9 771592 169000 30303

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste del lunedì* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida F.V.G. € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 9
LUNEDÌ 3 MARZO 2003
€ 0,90

Coppia di irriducibili apre una sparatoria durante un controllo sul treno Roma-Firenze: l'uomo muore all'ospedale, la donna si dichiara prigioniera politica

Ritornano le Br: assassinato un poliziotto

I due terroristi erano ricercati per il delitto D'Antona. Forse stavano preparando un'azione ad Arezzo

Pisanu: «Ora faremo luce sugli ultimi attentati». Berlusconi: «Necessario reagire tutti uniti»

Ucciso un poliziotto: la bara di Emanuele Petri mentre viene trasportata giù dal treno.

ROMA Riesplode l'allarme terrorismo targato Br. Ieri mattina sul treno Roma-Firenze, nell'Aretino, durante un normale controllo documenti, gli agenti della Polfer sono incappati in una coppia di terroristi ricercati da anni per il delitto D'Antona. Ne è scaturita una sparatoria durante la quale ha perso la vita un agente mentre un brigatista rimasto ferito è morto ieri sera all'ospedale: si tratta di Mario Galesi, 37 anni, ricercato dal '98. Ferito gravemente anche un altro poliziotto. È finita invece in carcere Desdemona Lioce, 43 anni, latitante dal '95, dichiaratasi subito prigioniera politica.

L'agente che ha perso la vita è Emanuele Petri, 48 anni, sposato e padre di un figlio, che nel '73 frequentò la scuola per guardie di Ps a Trieste.

Emanuele Petri

Nel '73 l'agente ucciso era alla scuola di polizia di Trieste. Rimasto ferito un suo collega, è grave. Sicurezza rafforzata

Secondo gli inquirenti, la sparatoria associata ai risultati delle indagini dei mesi scorsi porta a ritenere che la Lioce e Galesi stessero per mettere a segno un attentato ad Arezzo. I due brigatisti avevano infatti biglietti di andata ritorno Roma-Arezzo. Rafforzate le misure di sicurezza nei confronti del sottosegretario al Welfare Maria Grazia Sestini.

Dolore, cordoglio e preoccupazione negli ambienti politici. «Il Paese deve reagire in modo unitario alla nuova sfida terroristica», ha detto il presidente del Consiglio Berlusconi. Secondo il ministro dell'Interno Pisanu invece la cattura dei due terroristi consentirà di far luce sui delitti D'Antona e Biagi.

● A pagina 3

VENTI DI GUERRA

Decine di migliaia in piazza ad Ankara alla manifestazione dei sindacati contro la guerra: la Turchia ha per ora negato a Bush il passaggio sul suo suolo delle truppe Usa per un eventuale attacco contro l'Iraq.

Il regime ammette, ma dice che è stato distrutto. Eliminati altri sei missili

Baghdad: avevamo l'antrace

● A pagina 2

INTEGRAZIONE

GORIZIA LABORATORIO D'EUROPA

di **Corrado Belci**

Il gran chiasso, piuttosto indecoroso, sui turni del potere nella Regione Friuli Venezia Giulia, ha fatto quasi dimenticare finora che l'anno prossimo la Slovenia entrerà nell'Unione Europea. Al di là di qualche vago cenno, buttato là per uno sbrigativo omaggio all'attualità, la rissa per stabilire «a chi tocca» ha provocato l'eclissi totale su un aspetto tutt'altro che secondario per noi.

Fa eccezione la «piccola Gorizia» che ha capito - almeno nei suoi esponenti più coraggiosi - di potersi «fare Europa» non solo simbolicamente. Il progetto è semplice. Gorizia e Nova Gorica sono aggregati urbani contigui, ancorché divisi da un confine che passa fra le case, ma che vede finalmente attenuarsi il suo spessore divisorio.

Cosa impedisce che, restando ciascuna nel proprio Stato, le due città si integrino nei servizi di base che possono diventare comuni per le due popolazioni? Perché non fare «una cittadella ospedaliera internazionale» per una sanità senza confini, dalle dimensioni adeguate; una rete integrata di trasporti, delle risorse energetiche, dei servizi ecologici e di tutte le altre opportunità che la moderna tecnologia sta offrendo?

Sono evidenti le economie di scala e la possibilità di eliminare doppioni e sprechi che il progetto offre. Ma soprattutto appare chiara una nuova possibilità di sviluppo dell'intera area isontina, di una programmazione transfrontaliera, di una correzione radicale di due «perifericità», quella di Gorizia rispetto al resto della Regione Friuli Venezia Giulia e quella di Nova Gorica nei confronti di Lubiana, Maribor e Capodistria.

● *Segue a pagina 6*

Fazio respinge gli attacchi e replica: «Alla compagnia occorre stabilità»

Generali-Unicredito, la Consob decide sull'incrocio delle quote

TRIESTE Nella guerra che si è scatenata per il controllo delle Generali un primo responso è atteso già per questo pomeriggio, quando la Consob nel ruolo di certificatore delle comunicazioni ricevute, indicherà il vincitore della partita sulle partecipazioni incrociate fra Unicredito e Generali.

Ma la guerra in atto sul capitale della compagnia del Leone promette nuovi colpi di scena. Infatti, nemmeno il weekend è servito a stemperare gli animi dei due schieramenti, con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a replicare - con un'insolita nota domenicale nella quale avverte che alle «Generali occorre stabilità» - a quanti lo indicano come l'ispiratore delle mosse del fronte bancario e l'ex presidente della Repubblica Cossiga ed il presidente della commissione finanze della Camera La Malfa a rinnovare le accuse di «abuso di potere» alla Banca centrale.

Antoine Bernheim

Intanto i due schieramenti sono al lavoro e anche ieri le luci si sono accese in Piazzetta Cuccia dove si è lavorato per esaminare gli sviluppi della vicenda e mettere a punto le prossime mosse. In questa ottica, secondo fonti finanziarie francesi coinvolte nell'operazione, dovrebbe tenersi domani un incontro fra Bernheim e Maranghi, anche se da Trieste un portavoce della compagnia ha smentito questa ipotesi.

● *A pagina 4*

Piercarlo Fiumanò

Regione: missione dal premier per la candidatura

● **Bollis** *a pagina 6*

Zagabria: salta in aria l'auto del re dei giornali

● *A pagina 5*

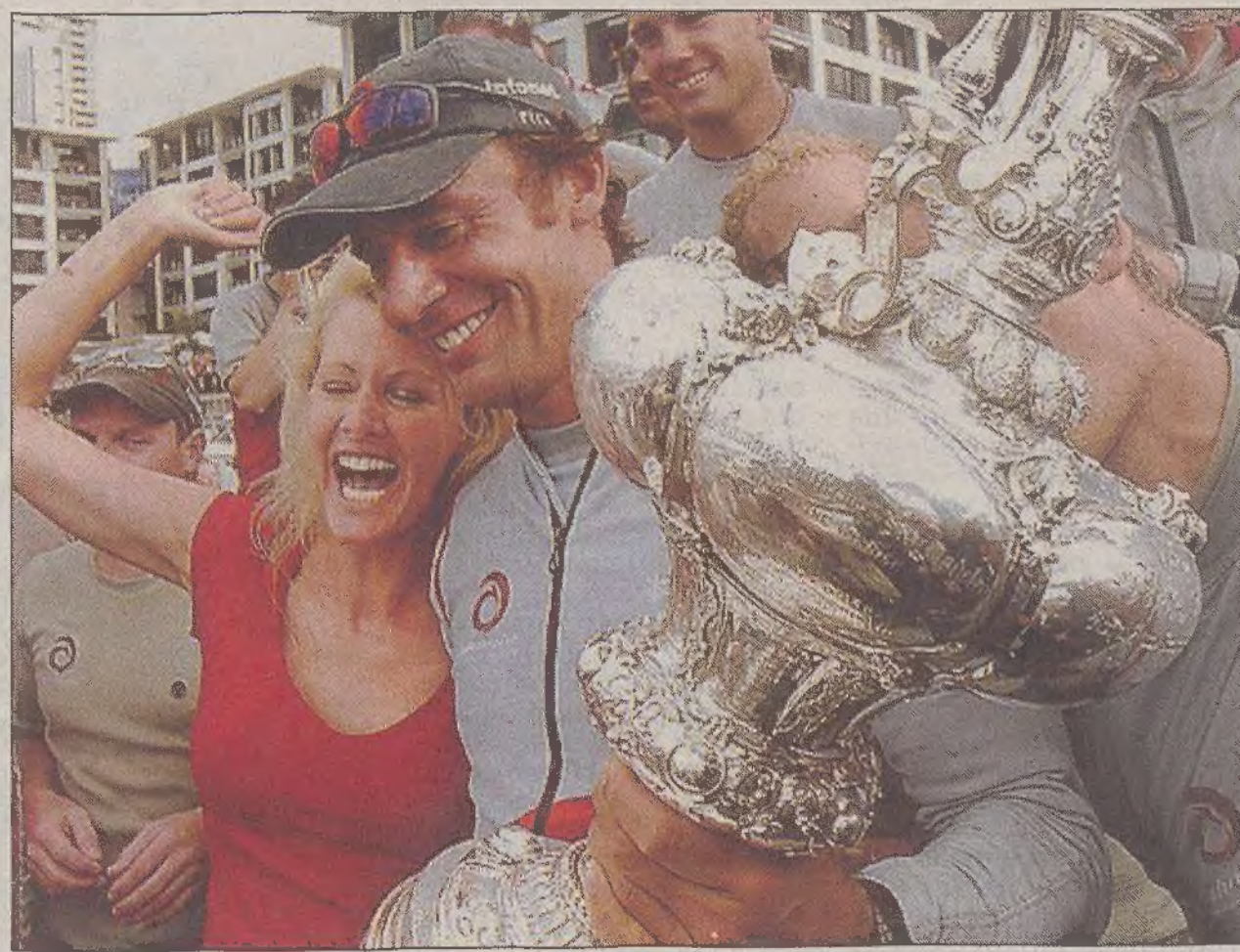
Brucia la biblioteca di Alessandria: incendio casuale?

● *A pagina 17*

LO SPORT

Sancita la supremazia del team svizzero di Bertarelli. Il trofeo in Europa dopo 152 anni

Coppa America, trionfo di Alinghi

Triestina sconfitta a Palermo. Serie A: Juve sola in testa

Auckland: Ernesto Bertarelli con la coppa in braccio festeggia assieme alla moglie.

ROMA Vincendo anche la quinta regata contro New Zealand, la svizzera Alinghi del team Bertarelli ha conquistato ad Auckland la 31.a edizione della Coppa America di vela. La coppa torna così in Europa per la prima volta dal 1851, da quando gli inglesi la misero in palio soccombendo di fronte agli sfidanti americani. E in Europa è già corsa tra le città costiere (tra cui Trieste) ad autocandidarsi per ospitare tra due anni la difesa del trofeo d'argento.

Nel campionato di calcio di B, terza sconfitta consecutiva in trasferta della Triestina, battuta dal Palermo per 1-0.

In serie A, il big match tra Juventus e Inter finisce con la vittoria dei padroni di casa per 3-0: bianconeri ora soli in testa. Rocambolesco recupero a San Siro del Milan che, sotto di tre reti, riesce a pareggiare con l'Atalanta.

● *Nello Sport*

Una triestina muore in un frontale in Istria
Fuori strada all'alba, ragazza in rianimazione

TRIESTE Escursione fatale sulle strade dell'Istria per la triestina Carmela Pentassuglia Zafferini, 72 anni, che ha perso la vita nello scontro tra l'Alfa 33 guidata dal marito e la Mazda di una giovane lubianese. L'incidente è stato causato dalla ragazza slovena, la quale ha cambiato direzione all'improvviso sulla strada che collega Capodistria con Sicciole finendo frontalmente addosso all'Alfa 33 su cui viaggiava l'anziana coppia triestina. Il marito della vittima, Mario Zafferini, 70 anni, ha cercato di evitare l'urto con una frenata disperata, ma la manovra è fallita. Zafferini, trattenuto dalla cintura di sicurezza che sembra invece la moglie non tenesse allacciata, ha riportato solo ferite non gravi, come del resto la giovane slovena.

È finita invece in rianimazione una ragazza di 28 anni, K. M., che ieri mattina alle 5 in via Flavia ha perso il controllo della sua Opel e si è schiantata contro un'Alfa 156 posteggiata a lato della carreggiata.

● *A pagina 9*

Salvatore Satta, rettore a Trieste dal '45 al '46

Cento anni dalla nascita dello scrittore e giurista

● **Guagnini** *a pagina 17*

Sono dieci in tutto i Samoud-2 demoliti sotto la supervisione degli ispettori dell'Onu. L'Iraq ha chiesto agli ispettori di non filmare la distruzione

Baghdad, distrutti antrace e gas nervino

Il ritrovamento in due siti diversi, da anni l'Onu chiedeva chiarimenti. Ieri eliminati altri 6 missili

BAGHDAD Rivendicando una «cooperazione attiva» con gli ispettori dell'Onu, l'Iraq ha proseguito oggi la distruzione dei missili balistici Al Samoud 2 ma ha minacciato che in caso di guerra la loro eliminazione - peraltro considerata ingiusta - sarà fermata. Ieri, al cospetto degli ispettori dell'Onu, altri sei missili sono stati distrutti, oltre ai quattro di due giorni fa, nonchè una seconda struttura per la loro costruzione, ha annunciato il consigliere presidenziale iracheno per il disarmo, generale Amer al Saadi. Il generale ha confermato che in tutto, comprese componenti sparse, i missili sono 120 e ci vorrà tempo per distruggerli. Fonti dell' Onu ritengono che a questo ritmo saranno necessarie settimane.

«Certo, se gli Usa dovessero prendere una via illegale (la guerra) la distruzione dei missili sarà fermata», ha detto al Saadi, alla conferenza stampa settimanale. I bulldozer che riducono a pezzi i missili - che secondo l'Onu superano il limite massimo di 150 chilometri di raggio previsto dalle sanzioni imposte dopo la Guerra del Golfo nel 1991 - non saranno mai visti dagli iracheni, spera il governo: «Farebbe troppo male - ha detto il generale - quindi abbiamo chiesto agli ispettori di non rendere pubbliche le immagini». Alla domanda se la distruzione degli Al Samoud, i missili terra-terra più avanzati in possesso dell'Iraq, indebolisca l'apparato militare iracheno in caso di guerra, Saadi ha risposto che «non è un fattore decisivo. Il loro sacrificio è stato ben calcolato».

In un altro tentativo di fermare un conflitto, che molti considerano peraltro inevitabile, si sono aperti ieri colloqui su documenti relativi ad armi biologiche e chimiche. Il generale ha detto che nuove ricerche hanno permesso di scoprire ingenti quantità di bacillo del carbonchio (antrace) e tracce dell'agente neurotossico Vs (gas nervino) su cui l'Onu da anni chiedeva chiarimenti. Saadi ha precisato che il ritrovamento è avvenuto in due siti diversi: in uno c'erano bombe d'aereo piene soprattutto di antrace subito distrutte, in un altro sono invece state trovate tracce della distruzione (già avvenuta in precedenza) di 1,5 tonnellate di gas nervino.

La collaborazione di Baghdad alle ispezioni non sembra per ora aver fatto cambiare l'opinione di Gran Bretagna e Usa. Mentre il ministro degli esteri francese Dominique de Villepin ha confermato oggi in un'intervista alla BBC che Parigi non ritiene necessaria una seconda risoluzione dell'Onu. La Francia - con Usa, Gran Bretagna, Russia e Cina - è membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, con diritto di veto. De Villepin non ha detto se Parigi sia pronta ad usarlo, ma forse non sarebbe neanche necessario. Al momento, una risoluzione proposta da Usa, Gran Bretagna e Spagna, che aprirebbe la strada alla guerra, non ha i nove voti necessari per essere approvata.

Uno dei sei missili iracheni distrutti a Baghdad da Saddam Hussein. Ieri sono stati trovati anche antrace e gas nervino.

GRAN BRETAGNA

A Londra è ancora allarme: attentati chimici inevitabili

LONDRA Un attentato terroristico con sostanze chimiche, biologiche o radioattive è inevitabile in Gran Bretagna. È quanto ha lasciato intendere il vice-capo della polizia del Kent, David Kelly, sottolineando che le forze di polizia del Paese devono prepararsi ad una simile eventualità. I terroristi, ha affermato Kelly alla rivista Police Review, «riusciranno a farcela e in quel momento noi dovremo rispondere in modo credibile». Se a Londra si vive già in clima di terrore, le parole di Kelly contribuiscono a aumentare il panico.

Secondo l'alto funzionario, il quale è inoltre il portavoce dell'Associazione dei capi di polizia britannici, «se questa gente ha la volontà di schiantarsi con un aereo contro il World Trade Centre e il Pentagono, allora non si può immaginare che abbia paura ad utilizzare armi chimiche, radiologiche o nucleari potenzialmente devastanti». Kelly ha sottolineato che la «prevenzione è sempre la cosa migliore», ma ha detto allo stesso tempo che «sarebbe ingenuo pensare di poter prevenire sempre» un eventuale attentato.

Giovanni Paolo II: va cercata ogni strada per non far scoppiare la guerra

Il Papa: va cercata la strada della pace.

CITTA' DEL VATICANO «Senza arrendersi dinanzi alle difficoltà occorre ricercare e percorrere ogni strada possibile per evitare la guerra, che sempre porta con sè lutti e gravi conseguenze per tutti». Mentre il cardinale Laghi si prepara a partire per Washington e il sottosegretario russo agli esteri arriva in Vaticano, Giovanni Paolo II è tornato ieri a riproporre la sua tenacia e «l'arma» del digiuno della preghiera. Ieri Giovanni Paolo II ha riproposto ai fedeli la pratica del digiuno e della preghiera per mercoledì, inizio della Quaresima, che per la Chiesa è un tempo speciale di riflessione e preparazione spirituale. Con la preghiera e il digiuno «domanderemo la pace per il mondo, in particolare per l'Iraq e la Terra Santa». «Il digiuno fisico inoltre - ha detto ancora ai presenti in piazza San Pietro - aiuta a meglio comprendere le difficoltà e le sofferenze di tanti nostri fratelli oppressi dalla fame, dalla miseria e dalla guerra».

L'azione di Giovanni Paolo II, quella che secondo il portavoce della Casa bianca Ari Fleischer non influenzerà le decisioni del presidente Bush di fare, o meno, la guerra all' Iraq, sta quanto meno rendendo sempre più difficile agli Usa dare il via al conflitto. Oggi dovrebbe prendere il via la missione del card. Pio Laghi, nella veste di inviato speciale del Papa, a Washingoton. Sempre oggi è atteso in Vaticano il sottosegretario russo agli Esteri, Aleksej Meskov, che sarà ricevuto dal sottosegretario della Segreteria di Stato, monsignor Pietro Parolin.

Il governo di Ankara non sottoporrà al Parlamento una nuova risoluzione per il dispiegamento delle forze militari

Scacco turco a Bush, truppe Usa alla porta

I 60 mila soldati stipati con le armi su quattro navi potrebbero attendere a lungo

ANKARA Scacco diplomatico per gli Stati Uniti. Il governo turco non sottoporrà al Parlamento una nuova risoluzione per consentire il dispiegamento delle truppe americane. Lo ha dichiarato ieri il vice presidente del gruppo parlamentare di Giustizia e Progresso, il partito di maggioranza. «La discussione sulla risoluzione - sono le parole di Eyup Fatsa - non è in programma in un futuro prossimo». L'attesa dei circa 60 mila soldati americani stipati con le loro armi su quattro navi alla fonda nei pressi del porto di Iskanderun potrebbe dunque diventare lunga. Ankara finora si era sempre dimostrata fedele a Washington. La Turchia è l'unico paese dell'Alleanza Atlantica confinante con l'Iraq. La sua dipendenza militare ed economica da Washington e l'appoggio fornito dall'America per l'ingresso nell'Unione Europea fanno comunque prevalere un cauto ottimismo tra i corridoi della Casa Bianca.

Il fronte nord del campo di battaglia del Golfo è al momento il più problematico per gli statunitensi. I curdi d'Iraq che si oppongono a Saddam Hussein si sono riuniti in un summit conclusosi sabato e hanno condannato ogni intrusione armata della Turchia nel loro territorio, annunciando addirittura un'insurrezione armata. I delegati riuniti a Salah ad-Din, nel nord dell' Iraq, non hanno però contestato l'eventualità di una breve amministrazione militare americana.

A complicare lo scacchiere diplomatico sono arrivate ieri le parole del ministro degli esteri francese Dominique De Villepin, araldo del fronte degli anti-interventisti. «Abbiamo bisogno - si è chiesto il capo del Quay d'Orsay - di una seconda risoluzione? No. Ci opporremo a una seconda risoluzione? Sì, così come faranno i russi e molti altri paesi». Il ministro di Parigi non ha tuttavia fatto alcun riferimento alla parola «veto». È anche fallito il tentativo del presidente russo Vladimir Putin di convincere la Bulgaria (membro non permanente del Consiglio di Sicurezza) a schierarsi sul fronte degli anti-interventisti. Il capo del Cremlino ha concluso ieri la sua visita a Sofia ammettendo: «Le nostre posizioni non coincidono completamente». Da Teheran è arrivata la conferma della totale neutralità in caso di guerra.

«L'Iran non concederà il suo spazio aereo a nessuno dei contendenti», ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli esteri Hamid Reza Asefi. A Casablanca (Marocco) circa 150 mila persone hanno sfilato per protestare contro la guerra. Migliaia di giapponesi sono scesi in piazza anche a Hiroshima. Il giornale inglese The Observer ha pubblicato ieri un documento di intelligence americano in cui la Casa Bianca chiedeva agli 007 di Washington di intensificare i controlli sui diplomatici stranieri che siedono in Consiglio di Sicurezza per carpire le loro intenzioni di voto. Nel mirino in particolare i rappresentanti di Angola, Camerun, Cile, Messico, Guinea e Pakistan.

Un soldato turco davanti a una base nel Sud del Paese.

IL CASO

Buio fitto sulla sorte di Abu Omar del quale non si hanno più notizie

Milano, intrigo internazionale dietro la scomparsa dell'imam

MILANO È sempre più un mistero, un vero giallo, la scomparsa di Abu Omar, l'egiziano di 40 anni, frequentatore assiduo della moschea di viale Jenner, sparito la mattina del 17 febbraio mentre stava andando a pregare.

La Procura di Milano, che ha aperto un fascicolo per sequestro di persona a carico di ignoti, non si pronuncia sulla matrice. L'ipotesi del rapimento, sebbene l'unica testimone oculare non abbia confermato di aver visto caricare l'uomo a forza su un furgone, per gli inquirenti è verosimile. Verosimile anche perchè, se fosse stata una fuga o un allontanamento volontario, non si spiegherebbero la denuncia dei familiari di Abu Omar e l'allarme all'interno della comunità islamica di Milano.

Le indagini puntano a scandagliare l'ambiente dell' Istituto Culturale Islamico di viale Jenner: si sentono le persone che frequentano la moschea per raccogliere ogni particolare nel tentativo di imboccare una pista precisa. Ma per ora non si hanno elementi per individuare la causa e, soprattutto, chi abbia rapito un rifugiato politico, atto definito «molto grave», senza precedenti in Italia. Rimangono comunque in piedi, fra le più accreditate, le ipotesi di un complotto internazionale o di una ritorsione interna al radicalismo egiziano.

Molti quindi gli scenari e le ipotesi da vagliare: per esempio un regolamento interno agli ambienti dell'estremismo islamico, oppure un sequestro da parte dei servizi segreti israeliani, o egiziani o addirittura disposto oltreoceano. Tanto che qualcuno azzarda che l'egiziano possa essere stato portato a Guantanamo.

Ad avvalorare l'ipotesi del rapimento sono le parole di Hamed Ghali, uno dei cognati di Abu Omar: «Siamo in un paese democratico, e non può essere scappato, anche perchè, come ha detto la testimone, è stato caricato su un camion bianco. Non sappiamo da chi, non sappiamo cosa vogliono». L'uomo esclude che il sequestro sia legato alla vicenda politica di Abu Omar in Egitto ed esclude anche che possano essere stati i servizi segreti o qualche gruppo terrorista: «Perchè lui - aggiunge il cognato - non è un grande, non è il braccio destro di nessuno: è solo uno che faceva la sua vita».

Intanto in viale Jenner sale la preoccupazione. Abdel Hamid Shaari, presidente dell' Istituto Culturale Islamico, ripete: «Siamo in allarme nono solo per chi frequenta la moschea, ma anche per i nostri leader. Abbiamo paura». Eppure, a detta di Shaari, non sono state prese particolari precauzioni. «Certo, se vediamo qualche estraneo lo fermiamo e chiediamo chi è, cosa fa, perchè è lì. Ma siamo credenti e se deve capitare qualcosa capiterà: così ha voluto Dio». Il presidente dell'Istituto, però, ammette: «Siamo sicuri, la polizia sorveglia anche se non dà nell'occhio».

Shaari riconosce che Abu Omar in passato ha avuto contatti con Es Sayed, l'egiziano ritenuto uno dei personaggi di spicco di Al Qaeda a Milano, ma ora dato per morto in Afghanistan, e che di tanto in tanto, come il suo connazionale rapito, guidava la preghiera della sera e faceva la predica il venerdì. «Si saranno senz'altro visti in moschea in via Quaranta e si saranno parlati, ma non so altro». Ma Abu Omar ora vive nell'appartamento un tempo occupato da Es Sayed...«Quell' appartamento è dell'Istituto Islamico e lo prestiamo a chi ha ne ha bisogno».

Kahlid Sheik Mohammed, arrestato in Pakistan, avrebbe organizzato un agguato, poi non realizzato, contro il Pontefice nel 1995. L'uomo non è ancora stato estradato negli Stati Uniti

11 settembre: il regista dell'attentato voleva uccidere il Papa

Due foto di Kahlid Sheik Mohammed.

WASHINGTON È Khalid Sheikh Mohammed, arrestato due giorni fa in Pakistan, l'attuale numero uno di al Qaida, l'organizzazione del terrore di Osama Bin Laden.Ne sono convinti i servizi segreti americani, anche perchè i due leader dell'organizzazione - il numero uno Osama Bin Laden e il numero due Ayman Zahawiri - sono, di fatto, scomparsi dalla circolazione da diversi mesi. Bin Laden, se non è stato ucciso, è malato. Di Zahawiri ben poco si sa, ma neppure lui si è fatto vivo di recente.

La lista degli attentati di cui Ksm (come lo chiamano Fbi e Cia) è stato la mente è lunga. Oltre agli attacchi dell'11 settembre contro le Torri Gemelle ed il Pentagono, vengono attribuiti a Mohammed l'organizzazione di un attentato contro il Papa nelle Filippine, previsto nel 1995, oltre ad un super-attentato contro una dozzina di aerei americani, sul Pacifico, previsto nel 1996.

Mohammed sarebbe anche il cervello degli attentati contro due ambasciate americane in Africa, nel 1998, e dell'attacco contro l'incrociatore americano Cole, nello Yemen, nel 2000. Gli vengono anche attribuiti l'uccisione del giornalista americano del Wall Street Journal Daniel Pearl - sarebbe stato proprio lui a decapitarlo di fronte ad una videocamera - oltre al tentativo di far saltare per aria, poche settimane dopo l'11 settembre, un aereo della Air France tra Parigi e Miami, fornendo all'inglese Richard C. Reid, recentemente condannato all'ergastolo negli Usa, le scarpe piene di esplosivo che avrebbero dovuto far esplodere il velivolo. Mohammed, infine, è lo zio di Ramzi Ahmed Yusef, condannato anche lui all'ergastolo per il suo coinvolgimento nel primo attentato contro le Torri Gemelle, nel 1993.

Mohammed non è stato consegnato alle autorità americane, ma si trova ancora in Pakistan, come ha detto il ministro dell'interno di Islamabad, Faisal Saleh Hayat. Gli 007 americani lo stanno interrogando insieme ai servizi segreti pachistani, che puntano a smantellare le strutture di al Qaeda presenti, forse in modo significativo, nel Paese.

Secondo Time infine, che cita fonti dei servizi segreti filippini, Mohammed è anche un playboy e non di rado ha frequentato i bar di Manila, dove ha avuto tra l'altro una relazione con una ragazza che lavorava in un locale della capitale filippina, il «Cotton Candy Club». Sempre nelle Filippine, il cervello degli attentati contro gli Usa avrebbe addirittura affittato un elicottero per fare colpo su una dentista che stava corteggiando.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 marzo 2003 è stata di 60.800 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Le nuove Brigate rosse sono tornate a colpire sul Roma-Firenze. Al controllo dei documenti una coppia reagisce estraendo le armi da fuoco

Sparatoria sul treno, muoiono agente e br

Il poliziotto freddato si chiama Emanuele Petri. Il terrorista è deceduto in serata dopo un intervento

ROMA Torna l'allarme per il terrorismo brigatista in Italia. E ancora una volta con un fatto di sangue. Un agente della Polfer, la polizia ferroviaria, è stato freddato a bruciapelo, ieri mattina, sul treno interregionale Roma-Firenze. La sparatoria è avvenuta tra le stazioni di Camicia e di Castiglione Fiorentino. L'agente ucciso era di pattuglia con un suo collega per un controllo di routine. I poliziotti si sono affacciati nello scompartimento e hanno chiesto i documenti alla coppia che siedeva da sola in uno scompartimento. L'uomo li ha consegnati subito, accennando anche un sorriso di circostanza. Ma nel giro di pochi istanti la situazione è precipitata. Mentre i documenti - rubati in bianco e poi falsificati - venivano controllati al terminale, Galesi ha estratto una pistola calibro 7,65 e l'ha puntata al collo di Emanuele Petri, 48 anni, sposato, un figlio.

«Datemi le vostre pistole» gli ha intimato. C'è stata una collutazione, il giovane ha sparato ed un proiettile ha trapassato al collo l'agente che è stato ucciso. Nella sparatoria è rimasto ferito al torace anche il suo collega Bruno Fortunato, di 46 anni. È quindi accorso un terzo agente, Giovanni Di Franzo, che ha sparato ferendo l'aggressore, in serata deceduto all'ospedale di Arezzo, e bloccando anche la donna che era con lui. Lei è Nadia Desdemona Lioce, ricercata per banda armata e legata alle Nuove Br.

«Capelli rossi, tranquillissima», come l'hanno descritta alcuni testimoni, in un primo momento ha rifiutato di rispondere agli investigatori. Solo dopo essere stata riconosciuta dagli esperti dell'antiterrorismo ha confermato le proprie generalità ma si è anche dichiarata «prigioniera politica». Per verificare se abbia sparato, gli inquirenti la sottoporranno alla prova specialistica. Il suo complice - ferito nel conflitto a fuoco era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Arezzo dove in serata è deceduto - è Mario Galesi, da anni latitante.

Lioce e Galesi sono ritenuti da investigatori e magistrati fra gli esponenti di spicco dei Nuclei comunisti combattenti romani e veneti dei primi anni '90, che a partire dall'omicidio D'Antona, si trasformarono nelle Brigate rosse-Partito comunista combattente, ovvero il «trade d'union» fra vecchio e nuovo terrorismo.

Il corpo senza vita del poliziotto viene estratto dal vagone del treno dove ieri si è svolta la sparatoria con due brigatisti.

Fortunato, l'agente ferito. La br Desdemona Lioce.

AVEVA CAMBIATO TURNO

Aveva cambiato il suo turno di lavoro Emanuele Petri, l'agente della Polfer ucciso sul treno Roma-Firenze, che ieri inizialmente non doveva essere in servizio. È stata la sua disponibilità verso il prossimo, ricordata e sottolineata da tutti i suoi amici di Tuoro sul Trasimeno, a portarlo a chiedere di lavorare ieri invece di domani, giorno in cui avrebbe dovuto accompagnare un amico malato a fare una seduta di fisioterapia. Si tratta di un giovane carabiniere costretto sulla sedia a rotelle, sulla cui amicizia con il poliziotto spesso si scherzava, a Tuoro.

L'inchiesta, nella quale è stata coinvolta anche la Digos di Firenze, è affidata al procuratore della Repubblica di Arezzo Roberto Rossi.

Alla questura di Arezzo poco dopo le 13 sono arrivati anche il procuratore di Firenze, Ubaldo Nannucci, il pm Giuseppe Nicolosi e il coordinatore del pool antiterrorismo di Roma Franco Ionta, che intende prendere visione personalmente delle armi e dei documenti trovati in possesso dei due arrestati. Tra gli oggetti in possesso della coppia, oltre al biglietto andata e ritorno Roma-Arezzo, una microcamera nascosta in un pacchetto di sigarette ed un floppy disk. Nel borsone è stato trovato anche materiale cartaceo e ritagli di pubblicazioni. L'esame di quei documenti potrebbe far svelare gli obiettivi dei brigatisti.

L'utilizzo del treno interregionale comunque, oltre al fatto che erano armati (elemento non abituale tra brigatisti che si muovono in clandestinità se non nell' imminenza di un'azione) potrebbe già essere un indizio: forse i due stavano preparando un attentato ad Arezzo o nel suo circondario. Da qui la decisione immediata degli inquirenti di rafforzare scorte e sorveglianza al sottosegretario al lavoro, Maria Grazia Sestini, che risiede proprio ad Arezzo. Indubbiamente, ha commentato il sottosegretario, «c'è un forte collegamento tra il ministero del Lavoro ed il nuovo fenomeno terroristico anche perchè, di fatto, le ultime due vittime del terrorismo sono legate a questo ministero». Quanto però ad un eventuale collegamento tra l'azione dei due presunti terroristi Desdemona Lioce e Mario Galesi e la sua persona, Sestini invita alla «cautela».

Mariella Lestingi

Nel '73 era stato allievo nella scuola di polizia di Trieste

Una cerimonia nella scuola di polizia di Trieste.

TRIESTE Era cominciata la vita da poliziotto di Emanuele Petri alla scuola allievi agenti in via Damiano Chiesa. Come tanti altri giovani che ogni anno arrivano nella scuola di San Giovanni da ogni parte d'Italia. Un centro d'addestramento che viene considerato tra i più selettivi per i futuri poliziotti. Il più grande d'Italia con i suoi 800 posti-allievi, quasi una cittadella nella città. Petri vi giunse nell'ottobre del 1973. Il corso teorico-pratico per agenti di pubblica sicurezza dura sei mesi: le lezioni di teoria veroton in particolare sul codice penale e sulle leggi di Ps.Inoltre l'allievo viene addestrato all'uso delle armi e alle tecniche di difesa personale.

Emanuele Petri ottenne il primo incarico nove mesi più tardi,all'autocentro di polizia a Roma. Del suo soggiorno triestino, però, non c'è traccia nel ricordo del personale attualmente in servizio. «Ne vediamo tanti di giovani che cominciano qui la carriera, l'ufficio matricola trabocca di schede» racconta un poliziotto. I trascorsi triestini riemergono dal passato quando, a distanza di anni, gli allievi agenti d'allora finiscono al centro di fatti di cronaca. Casi come questo: poliziotti di valore, spesso dolorosi tributi alla lotta contro la delinquenza. E nella lunghissima lista degli aspiranti poliziotti passati da Trieste c'è anche il nome di chi al centro dellacronaca c'è finito non per meriti di servizio: studiarono in via Damiano Chiesa anche i fratelli Savi, i protagonisti della vicenda dell'Uno bianca.

IDENTIKIT DEI DUE BR

Chi sono Desdemona Lioce e Mario Galesi

Gli inquirenti sono sicuri: erano latitanti da anni, preparavano un attentato

ROMA Sono esponenti delle nuove Brigate rosse, entrambi ricercati da anni. Due vecchie conoscenze, così come aveva spiegato lo stesso ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, parlando della lotta alla violenza politica e al terrorismo. Il ministro aveva infatti annunciato che nell'ambito delle indagini che avevano portato ad una serie di operazioni significative - tra cui quella conclusa lo scorso ottobre nei confronti dei terroristi Mazzei, Donati, Galloni e Fosso, tutti già condannati all'ergastolo per omicidio - erano stati spiccati mandati di cattura per «tre ex militanti dei Nuclei comunisti combattenti: Nadia Desdemona Lioce, Mario Galesi e Michele Pegna, accusati di appartenere alle Br-Pcc».

Il nome di Desdemona Lioce come di uno dei possibili protagonisti di una nuova stagione delle Brigate rosse - quella che si era aperta con l'uccisione di Massimo D' Antona - era venuto alla luce, nei primi giorni del giugno 1999, contestualmente a un riferimento investigativo che portava direttamente ad Arezzo, dove la donna e Mario Galesi sembra fossero diretti ieri mattina. Gli inquirenti affermano che erano in fase operativa e che presumibilmente potevano preparare un attentato. Tra i possibili obiettivi lo stabilimento Piaggio di Pontedera.

Nell'ambito delle indagini sull'omicidio del collaboratore economico dell'allora ministro Antonio Bassolino si era saputo che gli investigatori erano alla ricerca di una utilitaria bianca, segnalata alla vigilia dell' attentato, che aveva una targa falsificata con i numeri di una immatricolazione legale di un'auto di Monte San Savino, comune che è appunto a pochi chilometri da Arezzo. Un elemento che, assieme a molti altri dati, aveva ribadito il ruolo chiave, anche se apparentemente defilato, che la Toscana ha avuto nella storia delle Br.

Lioce, pisana, 43 anni, ex esponente dei Nuclei comunisti combattenti (Ncc), era stata legata per qualche anno al terrorista Luigi Fuccini, arrestato a Roma nel 1995 insieme con Fabio Matteini perchè trovato in possesso di armi. Da allora non si era più saputo nulla di lei. Fonti degli investigatori l'avevano però rintracciata prima in Francia e poi in Germania.

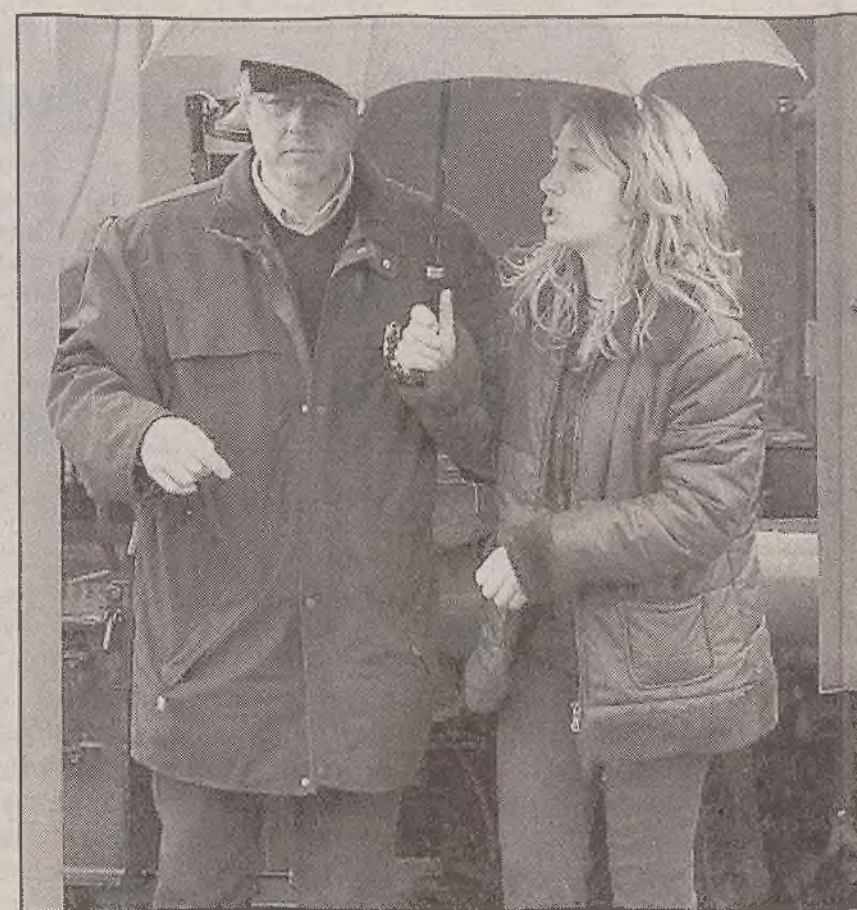
Il suo nome emerse quindi il 31 ottobre 2002, nell' ambito delle indagini sull' omicidio di Massimo D'Antona, il consulente dell'ex ministro del Lavoro Antonio Bassolino. Il gip Maria Teresa Covatta emise infatti sei ordinanze di custodia cautelare nei riguardi di presunti appartenenti alle Br-Pcc, su richiesta della procura della repubblica di Roma: si trattava degli irriducibili Antonino Fosso, Michele Mazzei, Francesco Donati e Franco Galloni e di due irreperibili, la Lioce e Mario Galesi. Ed è lui il terrorista rimasto ferito, poi deceduto all'ospedale di Arezzo, nella sparatoria di ieri.

Galesi, 37 anni, come la donna era irreperibile da anni. Venne arrestato con l'accusa di partecipazione a banda armata nel 1986, quando, insieme ad alcuni complici, cercò di introdursi nello stadio Flaminio. Due giorni dopo, però, fu scarcerato per assoluta mancanza di indizi. Nel '97 il brigatista compì una rapina da 120 milioni di lire nell'ufficio postale di via Radicofani, a Roma. Nel '98, Galesi fece perdere le proprie tracce dopo un permesso di libera uscita dal carcere.

b.c.

Dolore e preoccupazione espressi dal Quirinale e da Palazzo Chigi. Ciampi: «Ancora una volta le forze dell'ordine pagano il tributo più alto»

Appello di Berlusconi: uniti contro il terrorismo

Olga D'Antona: «Già al tempo dell'assassinio di mio marito si parlò di questa brigatista»

Arezzo: la moglie del poliziotto rimasto ferito.

ROMA Il fronte politico si unisce, pressochè unanime, a quello del cordoglio. C'è la volontà di fare muro contro la nuova offensiva del terrore. Da maggioranza e opposizione non ci sono distinzioni nel chiedere di tenere alzata la guardia contro chi spera di intervenire con la violenza.

A farsi portavoce del dolore per l'accaduto è stato per primo il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, seguito dai presidenti di Camera e Senato e dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Per Ciampi «ancora una volta è toccato alle forze di polizia pagare il tributo più alto», mentre Pier Ferdinando Casini ha assicurato che «l'impegno delle istituzioni contro il terrorismo sarà sostenuto da tutte le forze politiche». Analoga solidarietà da parte di Pera «verso le forze di polizia, cui va il merito della cattura di pericolosi terroristi».

Per Berlusconi invece «spetta ancora una volta al popolo italiano, al Parlamento, alle forze politiche e sociali reagire unitariamente e vigilare affinchè i disegni del terrorismo siano sconfitti e le cause che lo alimentano siano definitivamente sradicate».

Il mondo politico da destra a sinistra è compatto nel dolore e nella solidarietà. In più per il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi «si vede quanto giustificati siano gli allarmi del governo e le indicazioni a non abbassare la guardia». Concetti condivisi da Mario Landolfi portavoce di An mentre Marco Follini sollecita «l'unità di tutte le forze democratiche contro una violenza di matrice terroristica che si sperava fosse consegnata agli archivi». Per Umberto Bossi invece «questo terrorismo non andrà da nessuna parte visto che rappresenta solo la voglia di giocare al disfacimento delle regole della vita civile». Ma per Bossi «era comunque nell'aria il ritorno a un nuovo '68 iconoclasta che punta alla distruzione dei valori, della famiglia».

Dolore è invece espresso da Olga D'Antona, deputata Ds che ieri ha visto riaprirsi la ferita dell'omicidio del marito. «Sono addolorata, questa è gente che spara senza guardare in faccia a nessuno. So che già ai tempi dell'uccisione di mio marito si fece il nome della donna arrestata ieri».

Guardia alta contro il terrorismo invoca anche il segretario del suo partito, mentre per Francesco Rutelli «l'episodio di ieri testimonia che la stagione del terrorismo non è ancora chiusa e va combattuta con determinazione da tutti».

Si associa anche il sindacato. Ieri il segretario della Cisl Savino Pezzotta ha proposto una mobilitazione unitaria del sindacato contro il terrorismo.

Paolo Tavella

BOSSI CONTROCORRENTE

Il leader della Lega nord e ministro delle riforme Umberto Bossi parla esplicitamente di possibili legami tra movimenti eversivi e nuovi brigatisti: rispondendo alla domanda se condividesse gli appelli all'unità avanzati da Rutelli, replica: «Il terrorismo lo si combatte isolando chi cerca di far tornare il '68 con la sua violenza e la sua intolleranza».

IL VIMINALE

Il ministro dell'Interno ringrazia gli uomini della Polfer: «Avrebbero potuto sparare subito per legittima difesa e invece hanno preferito disarmare gli aggressori»

Pisanu: «Non è più buio sugli omicidi di Biagi e D'Antona»

ROMA «Si sta avvicinando il momento per rendere giustizia alla memoria del professore Biagi e del professor D'Antona, ai loro familiari e all'intera società italiana». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu in relazione agli arresti di ieri ad Arezzo. «Anche alla luce di questo episodio - ha detto Pisanu - ribadisco che non brancoliamo più nel buio».

Gli arresti dei presunti brigatisti ad Arezzo, per il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, «sono un risultato molto importante che non è frutto del caso, ma di una intensa attività investigativa contro il terrorismo e di un controllo sempre più accurato del territorio per accrescere la sicurezza dei cittadini». «Sono certo - ha aggiunto il ministro - che con il consenso pieno del Parlamento e del Paese le forze dell'ordine sapranno cogliere altri importanti risultati».

«La polizia di Stato e le forze dell'ordine tutte - ribadisce il ministro - hanno colto, pagandolo con il sangue, un risultato molto importante».

«Provo insieme grande dolore e sincera ammirazione per la perdita irreparabile di Emanuele Petri ed il ferimento di Bruno Fortunato» ha dichiarato ancora Pisanu. «Ammirazione per il valoroso comportamento dell'intera pattuglia della polizia ferroviaria. I tre agenti, infatti - spiega il ministro - avrebbero potuto sparare subito per legittima difesa ed invece hanno preferito tentare di disarmare i terroristi, rischiando la propria vita».

L'episodio avvenuto ad Arezzo «richiama duramente alla realtà tutti coloro che hanno sottovalutato la minaccia del nuovo terrorismo» ha aggiunto il ministro dell'Interno secondo il quale la vicenda di ieri «conferma l'analisi che ho sottoposto nel gennaio scorso all'attenzione del Parlamento».

In quella sede il ministro parlò del rischio derivante dalle nuove Br ma, anche, ricorda «della violenza politica diffusa che, come ho detto altre volte, può oggettivamente spianare la strada ai terroristi».

La Polfer ha rafforzato l'attività di controllo e prevenzione sui treni e nelle stazioni ferroviarie, intensificata dopo l'attentato dell'11 settembre, così come quella della polizia sul territorio: nel 2002 sono state quasi un milione le persone identificate dalla Polfer, l'11,3% in più rispetto all'anno precedente. Ieri sul treno Roma-Firenze si è dunque svolto uno dei tanti controlli quotidiani della Polfer, ma che ha portato ad un risultato importante per la lotta al terrorismo, come ha affermato il ministro dell'Interno.

Il ministro Pisanu.

Il governatore difende la neutralità di Bankitalia e il ruolo del mercato. Trieste smentisce un vertice Bernheim-Maranghi

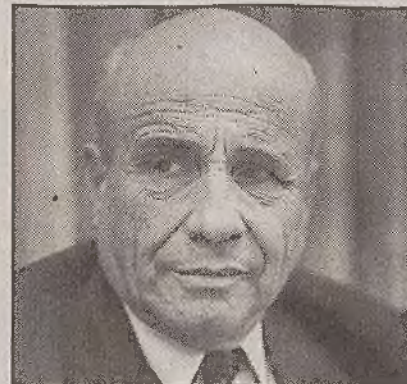
Fazio: «Alle Generali serve stabilità»

Oggi il primo responso della Consob sugli incroci azionari fra il Leone e Unicredito

TRIESTE Nella battaglia per le Generali scende in campo Antonio Fazio in un week-end di fuoco anche sul fronte politico e istituzionale: «È positivo che il mercato finanziario sia chiamato a garantire la stabilità del controllo di una grande impresa italiana», dice il Governatore. Fazio risponde così a chi lo accusa di avere ispirato la sortita di Unicredito e delle banche in difesa della «italianità» del gruppo triestino. Oggi intanto la Consob dovrà stabilire a chi spetta la precedenza nell'incrocio di quote fra il Leone e l'istituto di Profumo. E lo scontro Unicredito-Mediobanca approda all'esame dei mercati.

Scende in campo Fazio. Il governatore di Bankitalia non accetta di essere indicato come il «suggeritore» del fronte bancario guidato da Unicredito sceso in campo per difendere il Leone da attacchi stranieri. Via Nazionale «non ha rilasciato alcuna autorizzazione perchè l'operazione non è soggetta a preventivo benestare. La vigilanza, al pari di altri soggetti istituzionali -precisa Fazio- viene informata, nella libera e autonoma determinazione dell'ente creditizio che compie l'operazione». Una risposta indiretta alle bordate dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga e al presidente della Commissione finanze della Camera, Giorgio La Malfa, che ieri hanno accusato in sostanza la Banca centrale di «abuso di potere». La Malfa in particolare si chiede se «Bankitalia abbia un ruolo di vigilanza o di governo dell'economia», nel secondo caso «saremmo fuori dalla legge e dal mercato». Fazio replica agli attacchi provenienti dal mondo politico: «Stupisce che su una tale operazione siano mosse critiche proprio dai sostenitori del mercato».

Oggi il responso della Consob. Le parole di Fazio arrivano alla vigilia del primo vero responso sulla bufera finanziaria che investe Trieste. Oggi pomeriggio la Consob dovrà indicare il vincitore al fotofinish della partita fra Unicredito e Generali risolvendo il «giallo» di chi abbia superato per primo la soglia del 2 per cento. Il Testo unico della finanza vieta infatti incroci di partecipazioni e impone al secondo arrivato la sterilizzazione del diritto di voto.

Guerra totale. Siamo comunque alle prime battute di quella che si preannuncia come una guerra finanziaria totale con epicentro Trieste e le Generali. Da una parte Unicredito e le banche, appoggiate da Fazio (Bankitalia è anche socio delle Generali e più volte non ha nascosto contrarietà di fronte ai recenti ribaltoni avvenuti al vertice del Leone); dall'altra la Mediobanca di Maranghi che dopo aver venduto la sua quota in Fondiaria-Sai, una delle perle della Galassia costruita da Cuccia, sta ingaggiando sulle Generali la battaglia del secolo con ripercussioni che potrebbero ridisegnare la geografia della finanza italiana.

Con Unicredito si sono schierate Capitalia, la Fondazione Cariverona e CrTorino, entrambe con una quota vicina al 2%. Intesa, partecipata al 5,7% di Generali, resta per ora alla finestra.

Mediobanca oggi controlla una quota del 13,63 per cento delle Generali ma non è da escludere che possa avere arrotondato il suo pacchetto fino al 15 per cento, limite massimo consentito dallo Statuto. La guerra sul capitale del gruppo triestino potrebbe insomma promettere nuovi colpi di scena, mentre si cerca di intercettare i segnali provenienti dal «fronte francese», con la grande finanza transalpina impegnata a sondare il terreno. Sotto osservazione i movimenti dei soci francesi di Mediobanca e in particolare Vincent Bolloré, amico personale del presidente delle Generali, Antoine Bernheim. La finanza parigina si dice intanto estrana alle grandi manovre italiane anche perchè ritiene «eccessivamente onerosa la quotazione attuale dei titoli».

Ma intanto i due fronti contrapposti affilano le armi. L'asse bancario, su richiesta di Unicredito, si preparebbe a una gestione collegiale dell'emergenza. Oggi, secondo fonti finanziarie parigine, sarebbe previsto un summit fra Antoine Bernheim e Vincenzo Maranghi per preparare le preparare le possibili contromosse dopo il responso della Consob. Ma da Trieste è arrivata secca la smentita: «Non sono previste riunioni con nessun azionista».

Piercarlo Fiumanò

Il palazzo Generali: la compagnia triestina al centro di una accesa battaglia finanziaria.

Antonio Fazio

Antoine Bernheim

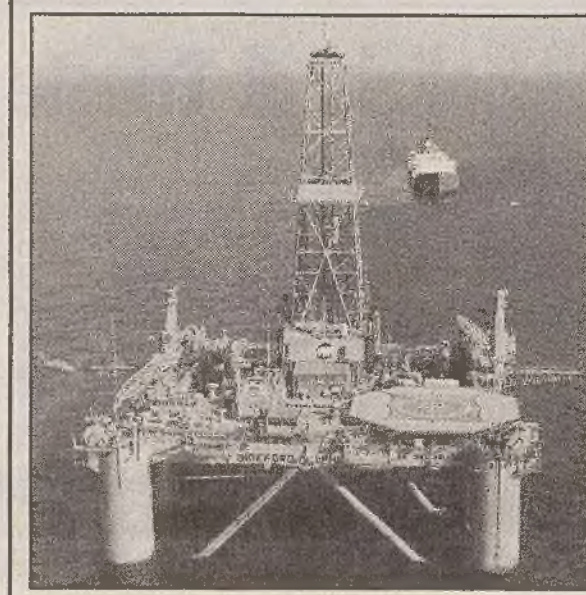
Vertice dell'accomandita di famiglia

Crisi Fiat: la «cassaforte» degli Agnelli esamina il futuro del settore auto

ROMA Quello che ci si aspetta oggi dall'accomandita degli Agnelli è un segnale sul futuro dell'auto. L'appuntamento per il consiglio della Giovanni Agnelli e c. è fissato per oggi a Torino, dove la famiglia dovrà convocare l'assemblea per dare il via libera alla ricapitalizzazione, finalizzata al rafforzamento patrimoniale della stessa cassaforte degli Agnelli. Dalla riunione di oggi non uscirà nessuna indicazione su come saranno spese le nuove risorse, informazioni che sarà resa nota solo dopo che l'assemblea darà il definitivo via libera alla operazione di ricapitalizzazione. Dall'accomandita emergerà però un dato importante, e cioè quanta parte della famiglia è ancora intenzionata ad investire risorse nello sviluppo della Fiat e soprattutto dell'Auto, provata dalla grave crisi 2002 che l'ha costretta a presentare il peggior bilancio della sua storia insieme ad un rinnovo radicale dei vertici con Umberto Agnelli alla guida e Giuseppe Morchio amministratore delegato. Oltre ovviamente all'abbandono di Paolo Fresco, che nel giugno '98 subentrò a Cesare Romiti alla presidenza della più grande azienda privata italiana e che già due anni prima aveva fatto il suo ingresso nell' orbita Fiat entrando a far parte del cda del gruppo torinese.

Secondo voci vicine all' accomandita, la quasi totalità dei 70 soci si esprimerà all'unanimità a sostegno dei piani che saranno presentati dai nuovi vertici del Lingotto. È infatti attesa entro la fine di marzo la presentazione del piano industriale da parte di Morchio alle banche. Intanto la riorganizzazione della società prosegue: a breve dovrebbe essere chiusa la trattativa con Snecma e Finmeccanica per Fiat Avio. Per quanto riguarda Toro Assicurazioni i tempi invece saranno più lunghi. Le trattative dovrebbe essere portate a termine entro sei mesi ma ancora non c'è nulla si certo. Per gli analisti, in ogni caso, la famiglia Agnelli opterà per una scelta italiana nella cessione Toro, una scelta che metterebbe al riparo anche il mercato assicurativo italiano, che fa gola a molti operatori esteri in quanto i suoi tassi di crescita continuano a mantenersi elevati. Fra le papabili candidate, continuano gli analisti, spiccano Ras e Hopa. Umberto Agnelli si è detto fiducioso sulle reazioni del mercato all' impegno annunciato dalla famiglia.

Umberto Agnelli

Petrolio già alle stelle, rincari record per la benzina

ROMA I mercati petroliferi di nuovo alla prova del nove. Dopo una settimana di record l'oro nero, con i venti di guerra che non accennano a placarsi nonostante i primi timidi segnali di disarmo da Baghdad, rischia di impennarsi nuovamente a 40 dollari al dollari, sui livelli cioè toccati ai tempi della Guerra del Golfo del 1991, ed addirittura di superarli. E sulla minaccia di una nuova volata del greggio, la benzina potrebbe salire ancora, superando gli 1,11 euro al litro, il massimo mai raggiunto negli ultimi due anni. A pesare sui mercati petroliferi, oltre alla tensione di un ipotetico attacco Usa-Gb all'Iraq, ci sono diversi altri fattori rialzisti che incidono pesantemente sull'equilibrio fra domanda ed offerta. Primo fra tutti la forte riduzione delle forniture dal Venezuela, che sta penalizzando gli Stati Uniti alle prese con un'ondata di freddo e con scorte ai minimi da 28 anni. E tutto questo si verifica proprio quando un attacco all'Iraq sembra ormai imminente. Il petrolio ha chiuso la scorsa settimana a New York a 36,45 dollari al barile, dopo aver sfiorato il giorni precedente i 40 dollari, fermandosi a 39,99 al barile. A Londra, invece, il prezzo del Brent con consegna ad aprile si è attestato a 32,95 dollari.

BREVI DI CRONACA

Un ragazzo di ventitré anni di Pavia

Ucciso con una coltellata dal vicino di casa perché protestava per il rumore

PAVIA Un ragazzo di 23 anni è stato ucciso da un coltellata vibratagli all'addome da un vicino di casa dei suoi genitori al termine di una lite. È accaduto , a Vidigulfo, un Comune alle porte di Pavia. Claudio Berneri, la vittima, abitava a Locate (Milano), era sposato e padre di un bambino di 5 anni. Nei fine settimana tornava a casa dei genitori a Vidigulfo. A ucciderlo è stato Walter Bombardieri, 42 anni, da tempo agli arresti domiciliari per rapina. L' uomo, accusato di omicidio, è ora piantonato nel reparto di traumatologia dell' Ospedale San Matteo di Pavia: durante la colluttazione ha infatti riportato la sospetta frattura di una clavicola. Pare che a far scoppiare la lite siano state le lamentele del Berneri per il rumore che proveniva dall'appartamento di Bombardieri. I due si sono affrontati sul pianerottolo e dalle parole sono ben presto passati ai fatti.

Una ragazza viene aggredita dopo una lite tra cani Il fidanzato cerca di difenderla ma viene massacrato

FOGGIA È morto per difendere la fidanzata dall'aggressione di un forsennato. Un'aggressione stupida e ancor più assurda perchè a scatenarla è stata la lotta fra due cani, quello della ragazza e uno randagio del quale l'omicida ha preso le difese e che si è trasformata in una vera e propria rissa. È accaduto a Foggia ad un giovane di 27 anni, Mauro Rosiello, che è stato ucciso a coltellate nel corso di una lite avvenuta per strada nella notte fra sabato e domenica. L'imprevisto era in agguato nelle sembianze di un cane tenuto senza guinzaglio.

Marocchino assassinato a colpi di lama a Milano dopo una rissa fra immigrati per questioni di droga

MILANO Un marocchino, immigrato irregolare, è stato ucciso con sei coltellate nel corso di una lite avvenuta ieri a Milano, La vittima è Samir Ourfilli, 37 anni, originario di Casablanca. La lite, per motivi non ancora accertati, è avvenuta in una cascina occupata da alcuni immigrati. Ed è sfociata nell'accoltellamento di Ourfilli. Nella lite sarebbe rimasta ferita un'altra persona. Indagini sono in corso da parte della polizia per fare luce sull'episodio. La polizia sospetta che alla base della lite possano esserci questioni di droga.

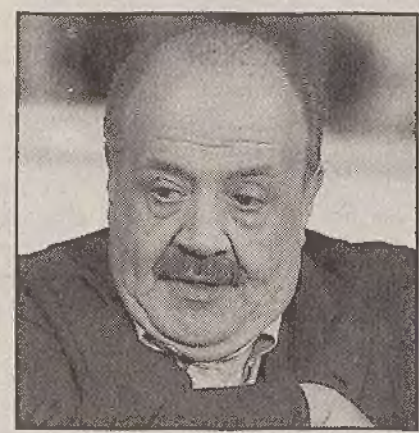
Tragica scia di sangue sulle strade del week-end Undici morti, quasi tutti giovani, e decine di feriti

ROMA È ancora scia di sangue sulle strade del weekend: ieri sono state 11 le vittime di incidenti stradali, quasi tutti giovani, e decine i feriti, dopo il tragico bilancio di ieri che ha contato ben 19 morti. Gli incidenti più gravi a Como, Gela e Ascoli Piceno. Solo a Roma, nella notte, si è registrato un numero record di incidenti stradali: 90, di cui 35 con feriti e uno mortale, secondo il bilancio fatto dalla sala operativa della polizia municipale. Nebbia, velocità, stanchezza sono, ancora una volta, tra le principali cause degli incidenti.

A poche ore dalla scelta dei nuovi vertici di Viale Mazzini si moltiplicano le voci dei possibili candidati. Tramonta l'ipotesi Maurizio Costanzo

Vertici Rai, si va verso un cda di transizione

I presidenti delle Camere: sì a un consiglio che duri fino al via libera della riforma Gasparri

ROMA La pausa del fine settimana è servita ai presidenti di Camera e Senato per cercare di mettere a fuoco la composizione del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai in vista dell'incontro fissato per domani. Una messa a punto faticosa che si incrocia con i malumori e i veti incrociati che si addensano sui vari nomi che Marcello Pera e Pierferdinando Casini stanno prendendo in considerazione.

Ma ai nomi si affianca anche il futuro del Cda. Non è escluso che quello che si formerà nei prossimi giorni possa essere un Consiglio di traghetto, un organismo di transizione da mantenere in carica soltanto fino all'approvazione della legge Gasparri che ridisegna completamente il perimetro del sistema radio-televisivo.

Una prospettiva che non piace particolarmente a Casini impegnato invece far convergere su una cinquina di valore il consenso più ampio. Ma se l'opposizione è da giorni sull'Aventino e si è chiamata fuori da qualunque collaborazione, anche all'interno della maggioranza si continua a litigare. Sia sulle poltrone, che sulla scelta di portare a Milano il vertice della seconda rete.

Su questo punto Lega da una parte e Udc e An dall'altra continuano a scambiarsi colpi bassi, con la Lega che difende a spada tratta la scelta fatta. Sui nomi la girandola, come sempre avviene a poche ore dalle scelte, gira impazzita, alla ricerca di un equlibrio che scontenti il meno possibile. Il presidente della Camera appare ben deciso a difendere la formula dei tre consiglieri di maggioranza e due di opposizione, anche se la scelta di un possibile presidente di garanzia, non sgradito anche all'Ulivo potrebbe far saltare questo equilibrio.

Silvio Berlusconi però non ha ancora completamente abbandonato la possibile candidatura di Mario Resca, presidente dell' Mc Donald Italia. Alla quale Casini avrebbe opposto altre personalità: da Enzo Cheli attuale presidente dell'authority per le telecomunicazione che rappresenterebe la scelta più istituzionale al rettore dell' Università cattolica di Milano Lorenzo Ornaghi, fino ai giornalisti Piero Ostellino ed Ernesto Auci, attuale amministratore delegato della Stampa.

Appare invece tramontata l'ipotesi di uno sbarco a Viale Mazzini di Maurizio Costanzo (Costanzo alla Rai? Sarebbe come far presiedere il Milan da Moratti», ha detto ieri il consigliere Rai dimissionario Ettore Adalberto Albertoni). La battaglia riguarderebbe anche la direzione generale, dove al posto di Saccà in quota Alleanza nazionale vorrebbe Guido Paglia, i centristi Giancarlo Leone, mentre la Lega punta su Ludovico Giliberti ex amministratore della Padania. E tra i nomi in quota Ulivo si fanno più forti le candidature di Chicco Testa e Franco Iseppi.

p.t.

Maurizio Costanzo

Il premier: «Bilancio positivo sulle riforme»

ROMA Dal giorno del suo insediamento, il governo può rivendicare «un bilancio di gran lunga superiore alle previsioni e ai tempi previsti nella realizzazione del piano». Lo ha sostenuto Silvio Berlusconi, dopo alcuni giorni caratterizzati dalle polemiche sui conti pubblici e sul prodotto interno lordo, nel messaggio che il presidente del Consiglio ha inviato ieri al convegno organizzato a Milano dal dipartimento Cultura di Forza Italia. Secondo Berlusconi il bilancio dell'azione di governo è «estremamente positivo». «Ogni giorno che passa - ha sostenuto il presidente del Consiglio - diventa sempre più evidente che l'Italia sta cambiando, che le grandi riforme della pubblica amministrazione, dell'economia, della scuola, delle infrastrutture, della sicurezza stanno diventando una realtà».

LA CURIOSITA'

Lo studio di uno zoologo americano rivela che non è soltanto il richiamo del denaro a far cadere giovani donne tra le braccia di facoltosi signori anziani

Non i soldi ma i geni fanno belli i vecchi agli occhi delle ragazze

LONDRA Non è solo il richiamo del denaro a far cadere giovani belle donne nelle braccia di facoltosi signori anziani. Secondo uno zoologo americano, il fascino dell' uomo maturo sarebbe legato invece alla sua forza genetica. La teoria è di Stephen Prouxl e potrebbe dare risposta alla fatidica domanda «ma cosa diavolo ci troverà mai in lui?». Da sempre gli uomini di una certa età - specie se ricchi - tendono ad accompagnarsi con donne più giovani. E da sempre, da Jackie Kennedy e Aristotele Onassis fino alla recente unione tra Rupert Murdoch e la trentenne Wendi Deng, ogni volta le malelingue e la stampa puntano sull'irresistibile fascino dei soldi. Ma, sostiene serafico lo studioso dell'università dell'Oregon sulle colonne del domenicale britannico The Observer: «Se gli uomini di una certa età riescono ad ostentare la loro personalità, allora devono avere qualcosa dentro!».

La teoria di Proulx nasce dalla convinzione che il regno animale e quello degli umani funzionano nello stesso modo. I cervi hanno le corna a testimonianza della loro età, i pavoni dimostrano il passare degli anni con piume sempre più colorate ed intense mentre gli esseri umani hanno a disposizione i gadget moderni: costosi orologi, auto di lusso, appartamenti in località esclusive. Che però da soli non bastano: bisogna avere geni forti per attirare le femmine e farsi scegliere.

Dopo anni di studi e osservazioni su tortore e spinarelli marini lo zoologo americano è giunto alla conclusione che questi animali, anche se malnutriti e moribondi, fanno «uno sforzo estremo per attirare le femmine». Secondo Proulx «una tale prova di forza costa moltissimo in energia. La femmina a quel punto, deve capire se il maschio sta consumando le sue ultime energie o se sopravviverà il tempo necessario all'accoppiamento. Ma se si rendono conto che il maschio ce la farà allora sanno che potrà venirne fuori solo qualcosa di buono».

Il sindaco Veltroni ricorda Sordi e annuncia: «Daremo il suo nome alla Galleria Colonna»

Alberto Sordi

ROMA Sarà intitolata ad Alberto Sordi la galleria Colonna di Roma. Lo ha annunciato il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Dopo la morte di Alberto - ha detto Veltroni - abbiamo pensato al modo di ricordarlo». «E proprio nel teatro ospitato nella galleria Colonna - ha detto Veltroni - Alberto Sordi aveva mosso i primi passi».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Un ordigno ha distrutto la Mercedes di Ninoslav Pavic, il più noto imprenditore croato della carta stampata, comproprietario dell'Europapress holding

Salta in aria l'auto del magnate dell'editoria

Nell'esplosione, innescata da un comando a distanza, non ci sono stati feriti, solo danni per 60 mila euro

L'editore Ninoslav Pavic.

ZAGABRIA Una deflagrazione potente, di quelle che stordiscono anche coloro che sono distanti centinaia di metri dallo scoppio. Poi il rumore dei vetri delle finestre che vanno in frantumi, l'ululato delle sirene antiallarme delle automobili parcheggiate vicino. Infine, scoppiano le fiamme e l'automobile devastata dall' esplosione si riduce a una carcassa annerita e irriconoscibile.

Sabato mattina, intorno alle 4, a Zagabria è saltata in aria la Mercedes di Ninoslav Pavic, 50 anni, il più noto editore croato, comproprietario dell'Europapress Holding, azienda che possiede diversi quotidiani e periodici croati, tra cui «Jutarnji list» e «Globus», ed è titolare inoltre del 90 per cento della rete distributiva nazionale dei giornali. L'esplosione, in cui nessuno è rimasto ferito, si è verificata in via Davor, nell'elitario rione zagabrese di Tuskanac, proprio a pochi metri dall'abitazione di Pavic.

Questi, comprensibilmente scioccato dall' accaduto, ha dichiarato alla polizia di non aver ricevuto nelle ultime settimane alcun messaggio intimidatorio. «Non sono stato fatto segno di nessuna minaccia - ha confermato il facoltoso editore - e non capisco chi possa avere organizzato e attuato questo atto terroristico».

Finora non sono arrivate rivendicazioni del gesto. All'editore e famiglia è stata assegnata una scorta permanente

Dopo l'attentato, l' Europapress holding si è fatta viva con un comunicato in cui ha parlato di pesante attacco alla libertà di stampa. «Negli ultimi tempi, e di ciò è stato debitamente informato il ministero degli Interni, non sono mancati in Croazia atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, alcuni dei quali sono stati anche aggrediti fisicamente. Una cosa grave e che va estirpata alla radice».

Parole di denuncia e di viva preoccupazione sono contenute nel comunicato diffuso dall'Associazione giornalisti della Croazia. La polizia, che ha parlato di danni materiali per circa 60 mila euro, ha provveduto a dotare Pavic e famiglia di una scorta permanente. Secondo le forze dell'ordine, l'ordigno che ha distrutto la lussuosa vettura è stato collocato tra la ruota anteriore destra e il parafango e sarebbe stato azionato con un comando a distanza. In questa fase delle indagini, la polizia preferisce non sbilanciarsi sui motivi all'origine del grave episodio.

a. m.

La Mercedes di Pavic distrutta nel lussuoso quartiere di Tuskanac. (Foto Vidotto)

La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia

Va in onda il Parco del Carso

TRIESTE Nuovo ciclo di programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi, Massimo Gobessi si occuperà, con il carsista Fabio Forti, del futuro Parco internazionale del Carso. Nel corso della puntata di **domani**, l'onorevole Giorgio Benvenuto, in studio con Biancastella Zanini e Luigi Weber, illustrerà la proposta di legge, presentata alla Camera dei deputati, riguardante il diritto d'acquisto della cittadinanza italiana per i nostri connazionali residenti, o che abbiano risieduto nei territori ceduti alla Jugoslavia con il trattato di Parigi, anche se nati dopo il 1947.

Mercoledì si rievocherà la carica del reggimento «Cavalleggeri di Alessandria» avvenuta il 17 ottobre 1942 in Croazia con Fulvio Fumis, autore del libro «le ultime sciabole», il colonnello Gesildo Tarquini, comandante del reggimento «Piemonte Cavalleria» e Alipio Mugniaioni, vicepresidente nazionale dell'associazione Arma Cavalleria.

Giovedì Biancastella Zanini commenterà i principali avvenimenti della settimana. **Venerdì** si parlerà del «Bassetto», l'originale strumento musicale istriano, con il liutaio Walter Macovaz, Ottavio Stokovac di Collari (Grisignana) e Giuliano Mauri, presidente dell'istituto «Livio Saranz». Nell'appuntamento di sabato, curato da Daniela Picoli, si parlerà tra l'altro, della resistenza austriaca al nazismo con Francesco Pistolato dell'Associazione Biblioteca Austriaca e gli storici Teodoro Sala e Karl Stuhlpfarrer. Domenica, alle 14.30, Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporranno un'intervista a Mauro Covacich.

FIUME Cambio ai vertici dell'arsenale: l'attuale deficit, accumulato in oltre una decina di anni, supererebbe i quindici milioni di dollari

Il «Tre Maggio» affonda, amministratore silurato

Il cantiere «Tre Maggio».

FIUME Il ministro dell'Economia, Ljubo Jurcic, è stato chiaro. «Il presidente amministrativo del cantiere navale fiumano Tre Maggio, Zdenko Marcelja - ha dichiarato ai suoi collaboratori - deve essere sollevato dall'incarico e al suo posto nominata una direzione composta da quattro esperti». E' prossimo dunque il cambio ai vertici dell'arsenale di Cantrida, l'ex gigante dell'economia fiumana e croata e che stenta a tornare agli antichi fasti. Il «Tre Maggio» è da più di un decennio in crisi, una crisi che tra alti e bassi sta macinando direzioni e causando perdite quantificabili in decine di milioni di dollari. L'attuale deficit supererebbe la quindicina di milioni e sarebbe imputabile - sostengono a Zagabria - anche all'operato di Marcelja.

Che il presidente amministrativo sia prossimo al siluramento è stato confermato alla stampa anche da Goran Ramesa, presidente del consiglio d'amministrazione dello stabilimento, il quale ha asserito che probabilmente si cercherà una soluzione interna. «I colloqui sono in corso e quasi certamente saranno scelte persone che già lavorano al Tre Maggio», ha rilevato Ramesa. «Non si può negare che Marcelja abbia avuto dei buoni risultati nel suo biennio di gestione, ma i problemi restano e sono pesanti. Crediamo che non tutti i mali siano addebitabili a lui ed è per questo che la futura direzione avrà quattro membri che dovranno occuparsi di gestione, produzione, finanze, sviluppo, politica commerciale e dei quadri».

Da rilevare che Marcelja non ha voluto commentare le notizie giunte dalla capitale, decidendo di restare comunque alla guida del cantiere fino a quando non sarà trovato il suo sostituto. Sembra inoltre di capire che per il presidente amministrativo non ci sarà posto nella nuova direzione. Da fonti governative si apprende, infine, che oltre a quella di Marcelja, il ministro Jurcic avrebbe deciso anche la rimozione del presidente amministrativo del cantiere navale di Traù (Dalmazia), Ignac Stipoljev. Le perdite in questo stabilimento toccherebbero i 20 milioni di dollari.

a. m.

ZAGABRIA Annunciata la costituzione di una società ad hoc di cui lo Stato sarà l'azionista di maggioranza

Nasce «Brioni riviera» per il boom turistico

E a Pola arrivano partner israeliani per riconvertire aerei passeggeri

ZAGABRIA Aumento irrisorio secondo l'Istat

Neanche seimila euro l'anno: la paga media di un lavoratore basta per cinque metri di casa

La Banca Istriana a Pola: più prestiti per casa e auto.

ZAGABRIA Il lavoratore medio in Croazia ha percepito l'anno scorso uno stipendio complessivo di 44.640 kune (5.800 euro circa). Anche se il dato non può certo rendere felice, va rilevato che nel 2002 l'impiegato croato ha guadagnato 2.148 kune (280 euro circa) in più rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale per la statistica (Istat).

Dunque, un dipendente medio, con i soldi guadagnati nell'arco di un anno, si potrebbe permettere di acquistare cinque metri quadrati di un appartamento o due terzi di un'automobile, della categoria city-car.

Durante lo scorso anno, lo stipendio medio in Croazia ammontava a 3.720 kune (490 euro circa), ossia 3,1 per cento in più se confrontato con la paga media nel 2001. Si tratta del minore aumento registrato dall'Istat negli ultimi tre anni.

Nonostante ciò nel 2002 si è verificato un aumento del 5 per cento del prodotto interno lordo, una maggiorazionedovuta soprattutto ai prestiti bancari, che vanno tanto di moda in Croazia. Infatti, gli istituti finanziari, durante l'anno scorso, hanno concesso prestiti agevolati e interessi più bassi. Dunque, non deve sorprendere se i prestiti sono aumentati del 43 per cento nel 2002 e, secondo i dati della Banca nazionale croata, hanno raggiunto i 42,9 miliardi di kune (560 milioni di euro circa), rispetto ai 30 miliardi di kune (390 milioni di euro) del 2001.

I prestiti sono stati concessi soprattutto per l'acquisto di immobili e di automobili: durante l'anno scorso ne sono state vendute circa 70.000 mila. Grazie agli ottimi risultati ottenuti dal mercato automobilistico, il parco macchine della Croazia non è sceso sotto i 10 anni d'età.

Tornando agli stipendi, va rilevato che i dipendenti impiegati nel trasporto aereo hanno percepito in media 6.794 kune (880 euro circa). Il 30,7 per cento degli stipendi complessivi va speso per le imposte e i contributi.

fr. b.

POLA Per lo sviluppo economico delle isole Brioni sarà costituita una società ad hoc, probabilmente si chiamerà «Brioni riviera». Lo ha annunciato ai giornalisti a Pola il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic , di ritorno da Zagabria dove assieme al Capo dello Stato Stipe Mesic e al premier Ivica Racan ha parlato di questo e di altri programmi istriani.

«Sono convinto - ha esordito - che gli interessi regionali e nazionali saranno tutelati in maniera ottimale proprio con una nuova società commerciale, di cui lo Stato sarà l'azionista di maggioranza».

Finora Zagabria non ha mai gradito troppo il ruolo di semplice osservatore della pianificata crescita di Brioni in meta turistica elitaria. Pertanto Jakovcic, pur di portare avanti il progetto lungamente coccolato, ovviamente con l'intervento di capitale straniero, ha pensato di coinvolgere anche lo Stato onde eliminare prevedibili ostacoli di percorso. E uno di questi poteva essere rappresentato sicuramente dagli impianti militari dislocati sull' arcipelago, che a questo punto, il Ministero della difesa sembra intenzionato a mollare.

Altro progetto di cui si è discusso a Zagabria è l'apertura, vicino all'aeroporto di Pola, di un reparto per la conversione di aerei passeggeri in velivoli da trasporto, sulla scia di una precisa tendenza mondiale. «Il progetto - ha precisato Jakovcic - in cui saranno inclusi partner israeliani, avrà effetti immediati sul piano occupazionale». Ha poi voluto subito smentire le voci sull' apertura di reparti per l'industria militare. «Le armi non c'entrano», e' stato categorico.

Il discorso è quindi inevitabilmente scivolato sulla scadente qualità dell'acqua fornita dal bacino idrico di Bottonega, dopo l'allarme lanciato dal direttore dell' azienda idrica di Pola «Vodovod», Marino Folo, tra l' altro avversario politico di Jakovcic sotto l'ombrello della Dieta democratica istriana.

«Bisogna tener conto - ha dichiarato Jakovcic - che il sistema idrico di Bottonega è il progetto più complesso mai attuato in Istria sia dal punto di vista tecnologico che finanziario, per cui eventuali problemi non devono far gridare allo scandalo. E' un progetto che noi non abbiamo nè concepito nè tantomeno avviato, ma semplicemente ereditato. Quindi - ha aggiunto - al momento di prendere in mano le sorti dell'Istria, come partito eravamo a un bivio: ultimare il progetto con tutte le sue manchevolezze oppure attendere l'acqua dal cielo per bere e lavarci. Noi abbiamo optato per la prima e unica variante razionale, coscienti dei problemi che sarebbero insorti. Ora - ha concluso Jakovcic - bisogna subito intervenire tecnicamente nei punti critici, in modo da garantire acqua di buona qualita' e di sufficiente quantita' durante la stagione estiva».

p. r.

DIGNANO Il sindaco Vitasovic replica alle accuse di vendite «sottocosto»

«A Barbariga e Dragonera operazione alla luce del sole»

DIGNANO La Dieta democratica istriana, sezione di Dignano, risponde alle accuse sollevate dalla stampa sulla presunta vendita illecita di importanti immobili destinati allo sviluppo turistico del comune. «Sensazionalismo e ricerca della notizia clamorosa a tutti i costi, senza andare troppo per il sottile». Questa l'accusa del sindaco di Dignano, Claudio Vitasovic, ai giornalisti del quotidiano istriano Glas Istre che, nei giorni scorsi, avrebbero riscontrato pesanti irregolarità di legge nella vendita di immobili a Barbariga e Dragonera, per oltre un milione di metri quadrati, dirimpetto alle isole Brioni.

Reperti archeologici a Barbariga. (Foto Glas Istre)

Qui è pianificata la realizzazione di due megaprogetti di sviluppo turistico, con l'intervento di capitale austriaco. Ebbene, secondo la stampa, la Sovrintendenza ai beni culturali e un illustre docente di diritto dell'Ateneo di Fiume, tali immobili, avendo lo status di patrimonio archeologico prima di esser messi sul libero mercato, dovevano venir offerti in vendita alla Regione o allo Stato. Per il sindaco invece, tutto sarebbe stato fatto alla luce del sole, nel rispetto della legge. «Qualora venissero riscontrate delle irregolarità o atti criminali - ha precisato Vitasovic - sono pronto ad assumermi le mie responsabilità».

All'incontro stampa è intervenuto il presidente della Dieta dignanese Filip Macan. Il partito regionalista - ha detto - appoggia in pieno i due megaprogetti dato il loro ruolo di primo piano nello sviluppo del comune di Dignano. La vicenda, comunque, rimane aperta.

Vi è coinvolto in prima persona il presidente dell'Assemblea regionale Stevo Zufic, all' epoca presidente della regione, per via di presunti conflitti d'interesse. Nella compravendita degli immobili di Dragonera infatti era comparso in veste di primo cittadino della regione e allo stesso tempo come rappresentante delle ditte acquirenti. Proprio per questo, secondo qualcuno, l'incantevole paesaggio era stato venduto a un prezzo ritenuto ridicolo (6 euro al metro quadrato) mentre il reale valore è di 150 euro al metroquadrato. All'intera vicenda si è dimostrato interessato il procuratore di stato regionale Vlatko Nuic che ha già incaricato un team di collaboratori , delle dovute verifiche.

p.r.

FIUME Gran successo per la ventesima edizione del Carnevale, con oltre cento gruppi in costume: la Comunità degli italiani, insieme a Este, fa rivivere il fascino di Venezia

Undicimila maschere in corteo, perfino dal Giappone

L'imponente corteo che fino a tarda sera ha animato ieri le vie di Fiume. (Foto Vidotto)

FIUME Bastano un paio di dati a descrivere l'impressionante kermesse che il Carnevale ha richiamato a Fiume: 128 gruppi, circa 11 mila maschere provenienti da Italia, Montenegro, Slovacchia, addirittura dal Giappone, da tutta la Croazia, con in primo piano il Quarnero e l'Istria.

La grande sfilata internazionale di ieri ha confermato la tradizione, la bontà di un avvenimento la cui notorietà da tempo travalica i confini croati. Un miscuglio di colori, di voglia di divertirsi e divertire, di fare i matti in un corteo che ha lasciato a bocca aperta le decine di migliaia di spettatori. Sì, c' è stata la pioggia a rovinare un po' la festa e a far restare qualcuno a casa, ma le precipitazioni non hanno intaccato lo spirito dell'happening quarnerino, giunto alla ventesima edizione.

Al Carnevale internazionale fiumano non poteva mancare uno degli ospiti fissi, la Comunità degli Italiani di Fiume. I connazionali, assieme agli amici di Este, hanno proposto il tema Venezia a Fiume, con circa duecento partecipanti e tanti applausi a scena aperta. Splendida la gondola fabbricata da esperte mani fiumane, neanche avessero appreso l'arte direttamente in Laguna. Presente alla sfilata anche il gruppo triestino «Berimbau», con una cinquantina di scatenati sonatori di samba. Al termine, intorno alle 20, spettacolare spettacolo pirotecnico che ha rischiarato mezza Fiume. Sabato sera si è invece tenuto il ballo dei vip al Palazzo del Governo, con la partecipazione di esponenti governativi, diplomatici, rappresentanti di municipalità di diversi Paesi europei. Presente anche il padrone della Formula Uno, Bernie Ecclestone, la cui consorte, Slavica Radic, è fiumana.

a. m.

Estenuante attesa per la Casa delle libertà: in Friuli Venezia Giulia nessuno azzarda più ipotesi su chi diventerà lo sfidante di Illy

Tondo o Guerra, ad Arcore altro tentativo

Romoli consegna l'appello dei forzisti a Berlusconi. Stasera la cena «decisiva» con Bossi

TRIESTE Telefonini spenti quasi per tutti, mentre i pochi politici che rispondono sono disposti a chiacchierare esclusivamente del più e del meno. Nel Centrodestra quella di ieri è stata una domenica di pura attesa, la prima da molte settimane a non riservare colpi di scena o almeno qualche dichiarazione sferzante sul duello Tondo-Guerra. Poca la voglia di parlare, quasi nulla quella di accingersi alle ipotesi e agli scenari futuribili. «Ormai ciò che si doveva fare l'abbiamo fatto - ammette un forzista friulano pro-Tondo -: più di così non si può».

MISSIONE DA SILVIO. Le speranze del presidente uscente sono affidate alla missione che porterà oggi il coordinatore regionale Ettore Romoli (assieme all'onnipresente Ferruccio Saro, c'è da giurarlo) alla corte di Silvio Berlusconi. Nelle mani di Romoli ci sarà il documento siglato sabato all'unanimità dagli azzurri regionali al termine della riunione di Udine, nel quale la «base» e i «quadri» friulani del partito si permettono di dare un suggerimento al premier: «Con Tondo si vince, con un leghista si perde». Peccato che, in calce all'appello, manchi una firma pesante: quella del coordinatore nazionale Roberto Antonione, che pure venerdì scorso, prendendo parte a un vertice a quattro proprio con Tondo, Saro e Romoli, aveva ispirato la riunione del giorno dopo. Dicono che l'altro pomeriggio a Udine più di qualcuno tra i forzisti abbia imprecato accorgendosi che del predecessore del carnico Renzo non c'era nemmeno l'ombra.

CENA AD ARCORE. La «risoluzione» pro-Tondo verrà consegnata oggi a Berlusconi, a poche ore dall'ennesima cena a tu per tu con Umberto Bossi. Ormai s'è perso il conto di quante volte al desco di Arcore si è parlato del caso-Friuli Venezia Giulia; ogni occasione doveva essere quella decisiva, quella del responso sul candidato presidente della Casa delle libertà per le regionali di giugno: Tondo, Guerra oppure Mister X. Invece siamo ancora qui a scrivere di una vicenda che all'elettore medio deve apparire tutt'al più come una mediocre recita surreale.

RIASSUNTO. Per quanti ancora riescono ad appassionarsi, proviamo a ricapitolare questa fiera delle contraddizioni. Forza Italia dà l'esempio: in regione gli azzurri appaiono abbastanza compatti (anche se non mancano portentose eccezioni) nel rivendicare l'indicazione del candidato che contenderà a Riccardo Illy il palazzo della giunta in piazza Unità; a Roma, invece, soprattutto per amor di coalizione (e anche per qualche altro più recondito motivo) si ritrovano molti esponenti del vertice del partito disposti a «sacrificare» Tondo a vantaggio di un esponente leghista. A questa scuola di pensiero appartengono per esempio Scajola, Tremonti, Brancher.

SÌ A TUTTI. Berlusconi fa la sfinge: un giorno dice una cosa, un giorno l'altra. A Tondo assicura appoggio, salvo poi telefonargli per spiegargli che «le cose si stanno mettendo male, ma non ti preoccupare». Intanto dà l'impressione di dire a tutti di sì, preso com'è da argomenti di ben altra portata quali il caso-Rai, la guerra in Irak, la crisi economica...

L'UMORE DI BOSSI. Se il premier è ondivago, Bossi non gli è da meno. Fino a una decina di giorni fa continuava a ripetere deciso che «la presidenza del Friuli Venezia Giulia spetta di diritto alla Lega. Punto e basta». Poi, quando ormai pareva che per la Guerra fosse fatta, ha iniziato a vacillare. È spuntata l'opzione-Fontanini (subito tramontata), quindi è arrivata a inizio della scorsa settimana una marcia indietro a sorpresa: «Vogliamo salvare la Casa delle libertà - hanno affermato Bossi e il suo fido scudiero Roberto Calderoli - quindi siamo disposti a rinunciare al candidato in Friuli». Messaggio ricevuto da Alessandra Guerra, con il curioso «ritiro in punta di piedi» annunciato subito dopo l'uscita del senatùr. Pretattica? Può darsi. Ma non sono da trascurare i segnali successivi che portano alla seguente conclusione: la Lega vuole, certo, un proprio candidato presidente per le regionali di giugno; ma vuole anche garanzie di vittoria, non ha intenzione di mandare allo sbaraglio né la Guerra né nessun altro. E siccome la «base» friulana di Fi, vedi manifestazione di sabato a Udine, ha fatto rumorosamente sapere che un leghista non lo voterà mai, ecco la prudenza di Bossi. Per far muovere le sue truppe il leader leghista pretende un intervento diretto di Berlusconi che «faccia ragionare i forzisti del Friuli, che a ogni elezione fanno casino».

DISCIPLINA. Se non altro, almeno i leghisti regionali hanno il buon gusto di non aggiungere caos al caos e da settimane hanno rinunciato a impicciarsi di affari più grandi di loro. Beppino Zoppolato, segretario dei «padani» regionali, è un esempio di disciplina: «Decidono i grandi capi. E quando avranno deciso, noi eseguiremo». Fine delle discussioni.

AN E UDC. Nel mezzo stanno, stralunati, An e Udc, un po' attori e molto spettatori del ping-pong tra Forza Italia e Lega Nord. Non pongono veti, sono equidistanti. Mesi fa chiesero sia in regione sia a Roma che «per il bene della Casa delle libertà» si facesse presto: «Non si può più aspettare, designamo il candidato presidente e poi buttiamoci nella campagna elettorale, ché Illy si sta rosicchiando tutto il vantaggio che avevamo». Parole al vento.

METEORE. Stasera Berlusconi e Bossi ci riproveranno. Sette giorni fa sembravano aver trovato la bossiana «quadra» pescando dal nulla il nome di Enrico Bertossi, meteora incenerita nel giro di un mezzo pomeriggio. A chi toccherà stavolta?

Alberto Bollis

Udine: un supporter di Renzo Tondo.

Nuovo Psi a Gradisca. «Con il Centrodestra se il candidato sarà il presidente uscente. Altrimenti dobbiamo pensarci»

De Michelis: «I socialisti son tornati»

Gianni De Michelis al convegno di Gradisca. (Bumbaca)

GRADISCA D'ISONZO Il Nuovo Psi sarà presente con il proprio simbolo alle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia e sosterrà il governatore uscente, Renzo Tondo, nel caso egli venisse scelto quale candidato del Centrodestra. In caso contrario, ferma restando la presenza sulla scheda, valuterà in tempi successivi l'atteggiamento da tenere.

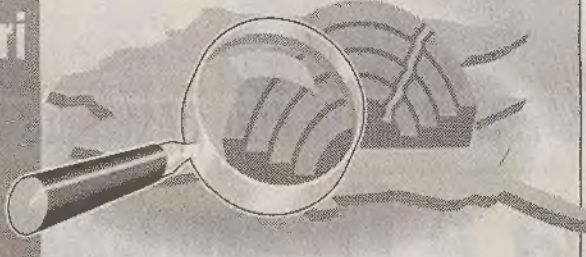
Lo ha annunciato Gianni De Michelis, intervenuto ieri mattina a Gradisca d Isonzo, a una riunione regionale dei quadri del Nuovo Psi. «Per la prima volta dopo 10 anni - ha spiegato De Michelis - il simbolo del Garofano tornerà sulle schede elettorali in occasione delle regionali. Abbiamo confermato che ci presenteremo con una forte identità programmatica e proprio per questo, ai primi di aprile, terremo una conferenza programmatica regionale in cui diremo la nostra sui problemi della regione, visto che gli altri ne parlano molto poco».

«Aspettiamo che si chiarisca la situazione nella Cdl per decidere esattamente cosa fare», ha aggiunto De Michelis, confermando che il Nuovo Psi è a favore della candidatura di Tondo e che, in questo caso, «non avremo dubbi a dargli appoggio. Nel caso, invece, che il candidato fosse un altro, e soprattutto se fosse Alessandra Guerra sulla base di una posizione di pressione da parte della Lega, dovremo pensare bene cosa fare».

«Ormai - ha osservato De Michelis - abbiamo una rete ben organizzata ed efficace in tutta la regione e quindi ci saremo anche noi. La nostra presenza sulla scheda sarà tanto più importante considerando la "scomparsa" dello Sdi, che confluirà nel Terzo polo: il nostro rimarrà quindi l'unico riferimento per tutto l'elettorato socialista».

Per quanto riguarda il testa a testa tra il forzista Tondo e la leghista Guerra, De Michelis ha affermato che «tutta la discussione sembra largamente nociva, a fronte di una coalizione che ha governato la Regione e che ha il presidente in carica: cambiarlo alle elezioni è una cosa difficile da spiegare alla gente».

«Andremo a raccogliere voto su voto - ha concluso De Michelis - con un appello all'elettorato socialista, sia quello che ha votato Fi, sia quello che ha votato Sdi».

Spigolature parlamentari del Friuli Venezia Giulia

REGIONE, SCUOLA SENZA FORTE. «Il ministero dell'Istruzione ha deciso di sostituire Bruno Forte con Pier Giorgio Cataldi nell'incarico di direttore dell'Ufficio scolastico regionale, seguendo i criteri della nuova legge sulla dirigenza statale tesa a individuare i dirigenti ritenuti maggiormente idonei ad attuare gli indirizzi politico-amministrativi». Così la sottosegretaria all'Istruzione, Valentina Aprea, ha spiegato al senatore diessino **Milos Budin** (Gorizia) le ragioni del ricambio alla guida del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia. «Il notevole mutamento nel mondo dell'organizzazione scolastica delineato dal progetto di riforma all'esame del Parlamento, è tale da richiedere una struttura amministrativa di vertice consapevole dei cambiamenti in atto e sostanzialmente in linea con i principi ispiratori di tale riorganizzazione», ha precisato la sottosegretaria. «Il nuovo direttore è consapevole delle riforme e si è certi che attuerà ottimamente gli indirizzi del governo».

TAGLIAMENTO, C'È RISCHIO. È vero che sono state attuate negli anni opere di difesa lungo il medio e basso Tagliamento, ma «nei comuni di Ronchis e Latisana, come in altri, sono presenti aree in cui sussistono condizioni di elevata pericolosità idraulica e per le quali è necessario attuare interventi a tutela della pubblica incolumità, degli insediamenti e dei beni ambientali e culturali. Questi interventi sono già stati programmati, e in parte finanziati e realizzati, ma allo stato attuale si ritiene che le opere eseguite non siano sufficienti a ridurre le condizioni di rischio entro limiti di sicurezza». Parole molto chiare dal ministro dell'Ambiente, Matteoli, in risposta a una interrogazione dei deputati forzisti **Danilo Moretti** (Cervignano), **Ettore Romoli**, **Vanni Lenna** (Gemona), **Ferruccio Saro** (Codroipo) e del leghista **Pietro Fontanini** (Cividale) con cui si chiedeva il ritiro della circolare dell'Autorità di bacino contenente un giro di vite anti-alluvione. La circolare è sacrosanta, ribatte il ministro: «L'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, ha voluto coinvolgere i sindaci dei comuni interessati, nel Piano per l'assetto idrogeologico (Pai) e ha invitato le amministrazioni a formulare eventuali osservazioni sulla messa in sicurezza del territorio. Tutto questo nella fase preliminare del progetto così da poter eventualmente accogliere i suggerimenti delle popolazioni». «Il Pai - aggiunge Matteoli - è l'unico piano stralcio a stabilire che venga effettuata una conferenza programmatica con gli enti locali». E ricorda che il ministero ha recentemente finanziato il completamento delle diaframmature e difese longitudinali lungo gli argini del Tagliamento a valle di Ronchis e fino a Latisana, per 4,2 milioni di euro.

PORDENONE, SOS ANIMALI. «Lungo la statale 464 tra Maniago e Spilimbergo non ci sono cartelli segnaletici sulla presenza di animali selvatici, così come accade, invece, nella vicina provinciale dei Maraldi. Il problema degli investimenti di animali in libertà è molto sentito nella zona, anche perché, solo per puro caso, sono state evitate tragedie». Il deputato leghista **Edouard Ballaman** (Sacile) ha chiesto al ministro delle Infrastrutture Lunardi di allertare l'Anas locale. «Nella zona collinare tra Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba e Sequals, girano liberamente caprioli e cinghiali», spiega. «Il problema non può certo essere risolto con un'adeguata segnaletica, ma i cartelli di "pericolo animali vaganti", almeno metterebbero sull'avviso gli automobilisti».

TRIESTE, IL CASO TARTINI. Lo stato di agitazione al conservatorio Tartini di Trieste è stato segnalato dai deputati ulivisti **Riccardo Illy** (Trieste-Muggia) e Roberto Damiani al ministro dell'Istruzione, Moratti. I deputati contestano il nuovo regolamento per l'autonomia statutaria, denunciano la mancanza di fondi per accademie e conservatori e lamentano un tentativo di politicizzazione delle nomine «che rischia di consegnare la guida delle istituzioni culturali a persone scelte secondo logica dell'appartenenza politica prima che della competenza».

Sandra Mialioretti

Le formazioni ecologiste chiedono ai consiglieri di non approvare il testo

Wwf e Lipu «impallinano» la nuova legge sulla caccia

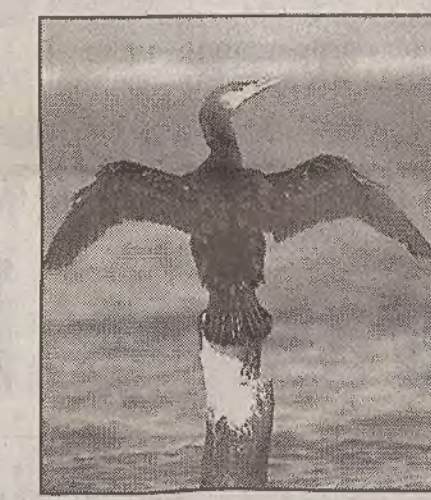
«Dalla Commissione è uscita una proposta aberrante. Specie ora protette verranno prese di mira senza limiti dalle doppiette»

Un cormorano.

TRIESTE «È una battaglia di civiltà». Così sintetizzano gli ecologisti la discussione che il Consiglio regionale affronta in merito alla proposta di legge 279a, che disciplina la caccia e la gestione della fauna minore, approvata dalla quatra Commissione alcune settimane fa.

«Dalla Commissione è emerso un testo aberrante - afferma Francesco Ariis, responsabile Fauna del Wwf regionale - che inverte i principi di gestione e tutela della fauna. Seguendo la direzione delle leggi nazionali, alla base delle nuove proposte si può scorgere unicamente il desiderio di depredare l'ambiente da parte di alcune categorie a dispetto del diritto dell'intera popolazione regionale».

Wwf, Lipu e Lac segnalano come nel testo appena approvato in Commissione troppe siano le norme che intendono «sfruttare» l'ambiente anziché tutelarlo. «Se la normativa verrà approvata - spiegano - specie finora protette quali la tortora dal collare, lo storno, il colombo urbano e il cormorano, ritenuti responsabili di danni alle colture, diventeranno cacciabili: scelta fondata sul nulla perché non esiste una relazione tecnico-scientifica che comprovi con esattezza la specie e la gravità dei danni causati. La scelta della "pericolosità" di queste specie è infatti stabilita, con singolare metodologia, solo attraverso la constatazione ex-post dell'accaduto nelle colture».

Vengono inserite, una serie di modifiche all'attuale legislazione regionale che consentiranno, se approvate, di cacciare tutto l'anno con la giustificazione dell'addestramento cani nelle zone cinofile, la caccia di selezione con l'arco, che provocherebbe inutili sofferenze agli ungulati quali capriolo, cervo, cinghiale ed altri, sarà permesso sparare da tutte le strade non asfaltate con carreggiata inferiore i 4 metri e cacciare dalle imbarcazioni, attività vietata dalla normativa nazionale.

Secondo gli ecologisti, «l'intera comunità scientifica regionale reputi insensata la proposta. L'ambiente che ci circonda, a causa di bonifiche, infrastrutture, aree industriali minaccia l'equilibrio di specie degli anfibi, che si trovano così a essere già ridotti in numero rispetto alle popolazioni decenni scorsi, e questo già prima di consentire un ulteriore prelievo. Per di più la scelta delle specie la cui cattura è consentita mette in forte dubbio la liceità della norma: in pratica sono impossibili da distinguere dalle specie protette dalla convenzione di Berna a rischio di estinzione».

Wwf, Lipu e Lac chiedono a tutti i consiglieri un atto di forza e di rispetto nei confronti dei loro elettori: rigettare l'approvazione del testo così come formulato.

DALLA PRIMA PAGINA

Gorizia laboratorio d'Europa

E tuttavia c'è una ragione che va oltre lo stesso sviluppo economico ed è quella culturale. Gorizia ha curato con intelligenza, da oltre 30 anni, una rete di relazioni intense con esponenti del Centro Est Europa per i suoi "incontri di studio mitteleuropei". Possiede, dunque, le potenzialità necessarie per essere un "laboratorio civile e culturale d'Europa", il cui autobus è in arrivo.

Se ne sono accorti i sindaci delle due città, Gorizia e Nova Gorica, con l'europarlamentare Demetrio Volcic, i quali hanno raccolto in eredità il sogno dell'integrazione che fu del compianto senatore Darko Bratina e dello scrittore Celso Macor. Essi colgono, ed insieme offrono, questa svolta della storia di Gorizia e di Nova Gorica all'Unione Europea, come "caso unico" ed esemplare di conciliazione e di integrazione.

Il valore di questa opportunità non è sfuggito al presidente della Commissione europea Romano Prodi, impegnato nella battaglia di un'Unione non limitata alla logica intergovernativa e rispettosa dei Paesi piccoli. "Vedere Gorizia divisa in due - diceva Prodi lo scorso gennaio - era una cosa che non riuscivo neanche a capire... Adesso spero che si facciano delle istituzioni assieme, che la città sia una città unica, parte di qua del confine, parte di là del confine. Io spero che ci sia anche l'ospedale in comune, o altre istituzioni. E con questo non è che uno conquisti l'altro. Ognuno resta quello che è, ma con un'apertura mentale sulla diversità, con il senso che si può convivere in pace, che è in definitiva il vero nuovo messaggio dell'Unione Europea".

Prodi incontrerà i due Sindaci di Gorizia e Nova Gorica per dare visibilità a questo impegno. Non sono solo le "quantità" che fanno storia, ma anche le qualità. Ginevra non è una metropoli, ma ha un suo ruolo in Europa, e non solo. Tra l'altro, questa candidatura di Gorizia - integrata con Nova Gorica - a "laboratorio d'Europa" non farà danno a nessuno, né a Trieste, né a Udine, né a Pordenone. Anzi, ricomporrà in meglio l'equilibrio del Friuli Venezia Giulia.

E' il progetto più affascinante che emerge da queste parti. Se n'è accorto Prodi, che vive a Bruxelles. Speriamo che se ne accorgano anche quelli che si occupano dei programmi per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Corrado Belci

Inaugurato ieri a Udine il salone dell'agroalimentare, aperto fino a giovedì

Alimenta, fiera per buongustai

Donne e lavoro: incontro pubblico della Quercia

TRIESTE Nell'ambito del percorso della Conferenza programmatica dei Ds del Friuli Venezia Giulia si terrà oggi a Trieste, alle 17.30, nella sala Aquarius, club Eurostar, Stazione centrale, un incontro pubblico sul tema «Donne, lavori e organizzazione sociale: tra desideri, opportunità e diritti. Quali politiche regionali».

L'incontro, coordinato da Ondina Ceh responsabile regionale delle donne Ds, vedrà le relazioni della consigliera regionale Caterina Dolcher, della docente di Diritto del lavoro all'Università di Udine Marina Brollo, la partecipazione di esponenti del mondo sindacale, delle associazioni di categoria, degli organismi di parità. Le conclusioni saranno svolte da Lalla Trupia della Commissione lavoro della Camera.

Alcuni cuochi dello staff di «Alimenta» immortalati mentre si accingono a preparare alcune delle pietanze poste in assaggio nel corso della fiera.

UDINE «La qualità locale» quale ricetta efficace per contrastare la spinta verso la globalizzazione dei mercati, dei cibi, dei prodotti agroalimentari. Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura Danilo Narduzzi, intervenuto alla Fiera di Udine a inaugurare «Alimenta», salone dell'agroalimentare, aperta fino a giovedì, è questo l'obiettivo da perseguire per consentire al sistema agroalimentare del Fvg di vincere le sfide sui mercati internazionali, ma soprattutto di trarre vantaggio dall'ingresso dei Paesi emergenti nell'Ue. La collaborazione con i Paesi Peco (presenti ad «Alimenta» le rappresentanze della Croazia e della Repubblica ceca) significa infatti, per l'assessore, individuare nuove opportunità per i prodotti di nicchia e contraddistinti dalle peculiarità e dalla qualità, ed evitare che le situazioni più favorevoli che caratterizzano le realtà emergenti, in particolare il basso costo del lavoro, si possano rivelare penalizzanti per la nostra filiera agricola.

Alla cerimonia di apertura, dopo gli interventi di saluto del commissario straordinario della Fiera di Udine Grabriella Zontone, sono intervenuti tra gli altri il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy, i consiglieri regionali Bruno Di Natale, Daniele Franz e Claudio Violino, nonché la presidente di Milano Mercati Serena Manzin, a significare la collaborazione avviata nel settore agroalimentare con la Fiera di Milano.

Via libera della giunta

Obiettivo 2: raddoppiano i fondi destinati agli artigiani

TRIESTE Per accentuare la competitività del sistema delle imprese artigiane nell'ambito dell'attuazione del programma comunitario Obiettivo 2, il settore potrà contare nel periodo 2000-2006 su finanziamenti aggiuntivi pari a 9,5 milioni di euro. Lo annuncia l'assessore regionale all'Artigianato, Giorgio Venier Romano, che spiega come la giunta abbia approvato una delibera che, allo scopo di accelerare l'attuazione del programma, ne ridetermina la ripartizione delle risorse per favorire quelle «misure/azioni» sulle quali sono state presentate molte domande.

«È il caso appunto - spiega Venier - dell'artigianato, dove è emersa una forte progettualità. Per cui le risorse che erano state a suo tempo assegnate (oltre 10 milioni di euro) sarebbero state insufficienti rispetto alle domande che potenzialmente potrebbero essere ammesse a finanziamento».

In pratica questo settore trainante dell'economia regionale grazie all'Obiettivo 2 potrà ora contare su finanziamenti praticamente doppi rispetto a quelli inizialmente stabiliti dalla giunta nel maggio dello scorso anno.

II ANNIVERSARIO

Roberto Franzoi

Con amore

La moglie UCCI, i figli FRANCO e DONATELLA e la suocera

Trieste, 3 marzo 2003

Un ciao alla mia cara sorella

Adriana Cermelj

da SILVANA.
La ricordano i nipoti DORIANO e MARINO.

Trieste, 3 marzo 2003

Centottanta chilometri tra salite e discese mozzafiato lungo le strade dell'Algarve alla guida della coupé e della roadster

Le sorelline terribili della Smart

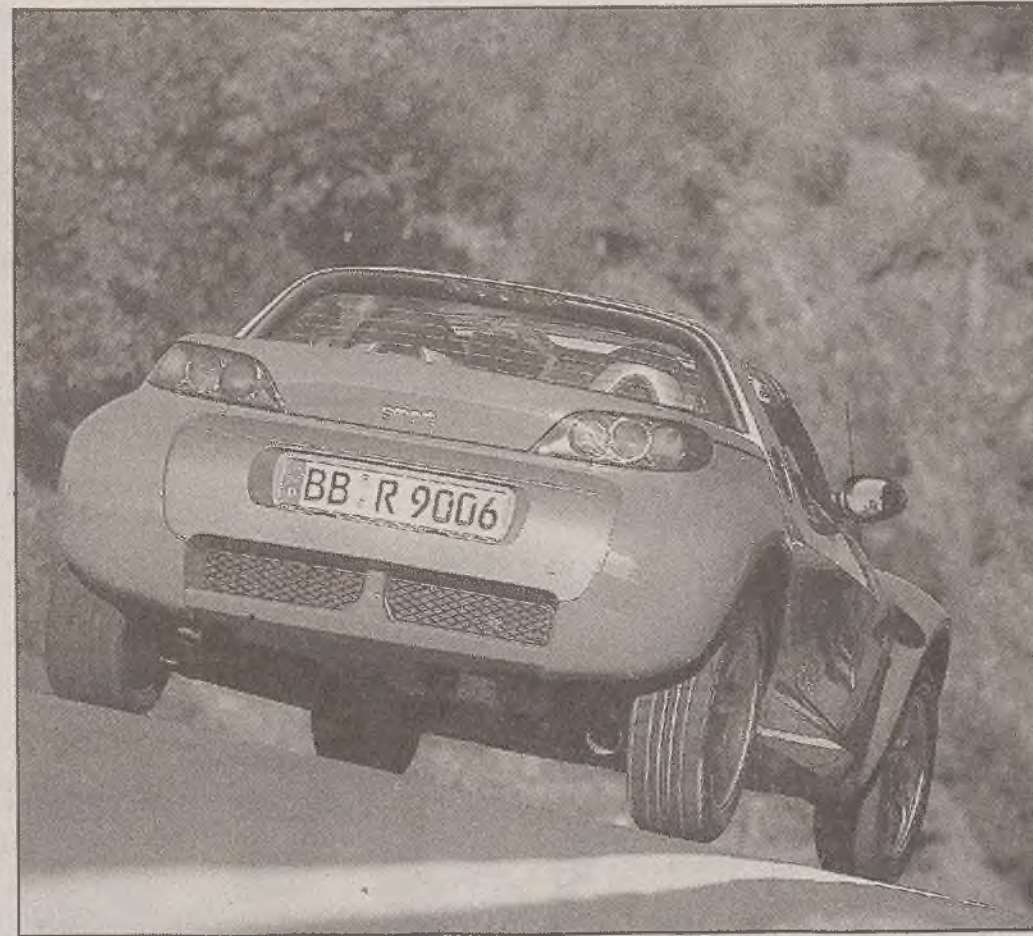
Motore posteriore turbo a 3 cilindri con cambio sequenziale a sei marce

FARO Non poteva trovare migliore location la DaimlerChrysler per il lancio dei due nuovi modelli elitari del Gruppo, le Smart roadster e roadster-coupé. L'Algarve infatti, la lussureggiante e collinosa regione a sud del Portogallo, si è prestata magnificamente non solo a far da cornice al battesimo delle due "sorelline terribili", ma anche a sottoporle a un severissimo test lungo le sue strade in continuo saliscendi, piene di tutti i tipi di curve. Le due vetturette (non certo in senso dispregiativo, anzi, quanto per simpatia e dimensioni) si sono comportate alla grande, fornendo ai propri tester una miriade di sensazioni e di soddisfazioni. Nonostante qualche piccolo problema di "inserimento" e "disinserimento" delle gambe nell'abitacolo (soprattutto per i più alti e anziani), il roadster soprattutto, ma anche il coupé, ha creato subito quel feeling vettura-pilota (sì, proprio pilota, perché un auto così non si può solo guidare), necessario a capire le proprie esigenze e i dovuti modi di comportamento. Dalla riva dell'oceano Atlantico a Faro, propaggine più meridionale della regione, a Fazenda Nova (zona famosa per la coltivazione di succulente arance), poi sempre più su fino a Cachopo, uno dei più piccoli villaggi dell' Algarve, conosciuto per l'abilità dei suoi abitanti nello scortecciare le querce da sughero; poi in discesa verso Moinho Ticasinha dalle belle architetture arabe fino ad arrivare a Porches dal panorama subtropicale.

Piacevolezza di guida e stile riescono a convivere sotto lo stesso tetto della Smart coupé e della roadster: prendono spunto dal grande successo dei classici degli anni Cinquanta.

Centottanta chilometri di strade veloci (poche) e di salite e discese mozzafiato (tante) che la neonata di casa Smart ha affrontato come una professionista delle gare in salite, con una tenuta di strada e un inserimento in curva davvero invidiabili. Con una cilindrata di appena 698cc è il turbo che fa la differenza, con il contagiri che impazzisce a ogni pressione sull'acceleratore. Una potenza che la senti tua, legata al tuo piede e della quale non puoi farne a meno, che ti porta dappertutto e ti infonde sicurezza anche se qualche volta, non conoscendo la strada, sbagli in velocità la curva e ti trovi a recuperare traiettoria. Schiacci e la Smart ti riporta sulla retta via. Il tutto accompagnato da un rombo del motore davvero piacevole, da far invidia, quasi, a una Ferrari.

Insomma una piacevolezza di guida che raramente si riscontra di primo acchito, arricchita dal tetto apribile o dalla versione coupé che accentuano entrambe due diversi stili di vettura sportiva, ma che nel nuovo ampliamento di gamma Smart riescono a convivere sotto lo stesso tetto. Una tappa fondamentale quindi per il marchio di DaimlerChrysler, che prende spunto dal grande successo dei classici roadster degli anni cinquanta reinterpretandoli secondo i propri valori chiave di versatilità, comfort e sicurezza.

Tre le versioni che verranno immesse prossimamente sul mercato italiano, tutte a benzina: da 61cv (costo chiavi in mano di 15.350 euro, a metà 2003), da 82cv (19.600) e coupé (da 82cv) a 21.300 euro, entrambe in aprile. Sono dotate di motore posteriore turbo Suprex a 3 cilindri con intercooler e cambio sequenziale a 6 marce (le due versioni più potenti hanno in più il cambio automatizzato, selezionabile in qualsiasi momento). Esiste pure un pacchetto Sport nel quale sono disponibili a richiesta il volante sportivo in pelle, con comandi del cambio integrati (le famose orecchiette up and down nate per la Formula 1), i cerchi in lega "spikeline" e gli pneumatici 205/45 R 16. Molto interessante il rapporto peso-potenza, di 9,6 kg/cv, che permette a Smart roadster eccellenti performance su qualsiasi strada. Le agili e dinamiche biposto riescono a trasmettere immediatamente un puro piacere di guida; la perfetta combinazione di sterzo diretto, straordinaria tenuta in curva (è di serie il sistema elettronico di controllo della stabilità, Esp) ed elevato comfort, consente di sperimentare con immediatezza l'emozione della prestazione. Particolare assolutamente non trascurabile poi è il tetto: softtop e hardtop possono essere usati insieme o singolarmente, diviso in due parti ed estraibile, conservabile comodamente nel vano bagagli posteriore. E' pure disponibile una capote elettrica (di serie sulla 82cv), mentre il softtop può essere aperto e chiuso completamente anche alla massima velocità.

In fatto di sicurezza Smart roadster è sicuramente all'avanguardia con la cellula "Tridion" (nera, o di colore argento con sovrapprezzo), formata da una solida architettura che non fa inoltre percepire le tipiche vibrazioni che si avvertono percorrendo strade dissestate su vetture scoperte. I bodypanels sono di colore jack black, shine yellow e spice red, mentre gli interni sono in scribble black o red, nonchè in pelle nera con sovrapprezzo. Una simpatica particolarità di Smart roadster-coupé è la parte posteriore completamente in vetro. Infine, per gli esclusivisti del settore, ci sarà in futuro una versione sportiva della roadster-coupé, allestita dalla Brabus.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORE		
Cilindrata	698 cm³	698 cm³
Potenza max (cv)	61	82
Coppia max	95	110
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	15,5	10,9
Velocità max km/h	160	175
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo urbano	6,3	6,3
Ciclo extra urbano	4,2	4,3
Ciclo misto	5	5,1

CINEMA E MASERATI

LOS ANGELES È italiana una delle protagoniste del film «Charlies Angels 2»: la stella nostrana non ha due gambe mozzafiato come quelle di Cameron Diaz o di Lucy Liu, ma sicuramente corre più veloce, visto che si chiama Maserati e accompagnerà le tre eroine nate in televisione e approdate al cinema nelle loro nuove avventure. La casa automobilistica italiana nel 2002, infatti, ha tentato di esportare il prestigioso marchio in America e in Canada e, come buona parte del made in Italy, ha avuto successo: oltre mille le autovetture vendute su una produzione totale di tremilatrecento esemplari (la Ferrari ogni anno produce 4.000 autovetture e ne vende circa 1.200 all'anno in Nord America). Per ora, negli Stati Uniti, i modelli in vendita sono due, la Spider e la Coupè Maserati. Lo stato dove sono state vendute più autovetture è proprio la California e numerose sono le star che ne hanno una nel garage.

Alla guida del «Suv» Hyundai

Inarrestabile Terracan Percorre senza stancarsi i sentieri di montagna

SAN MARTINO DI CASTROZZA Comodo, anzi comodissimo. E poi va ovunque. Sale lungo le strade innevate di montagna con una potenza quasi inarrestabile. Quello della Hyundai è un po' l'uovo di Colombo. Offre ottime prestazioni nell'off-road ma anche in autostrada e, nello stesso tempo, è confortevole e silenzioso. Ecco il Terracan, portamento da station wagon e stile massiccio, americaneggiante. Materiali di pregio, sedili in pelle, in una parola la raffinatezza.

E' vero, le dimensioni penalizzano la manovrabilità soprattutto lungo le strade di montagna ma bisogna farci l'occhio. Il Terracan sale dappertutto e senza dare segni di stanchezza. Lo abbiamo provato lungo le strade (e i sentieri) che da San Martino di Castrozza portano fino a Moena sotto le cime più belle delle Dolomiti. Passi, tornanti e tanta neve.

Robusto e affidabile il Terracan è stato progettato per consentire preszioni elevate. Il motore di 2902 cc vanta un avanzato sistema di alimentazione diretta «common rail». La potenza di 150 cavalli a soli 3800 giri al minuto e la coppia di 33,9 kgm ad appena 2000 giri sono valori che danno un'idea delle straordinarie potenzialità del quattrocilindri.

A queste si aggiungono la quasi totale assenza di vibrazioni. Gran parte del merito va alla sofisticata trasmissione inseribile. Il sistema di trazione consente con un comando elettrico il passaggio dalle due alle quattro ruote motrici adattandosi, secondo le necessità di chi guiuda alle caratteristiche del fondo stradale. E' possibile, inoltre, utilizzare un programma specifico per i terreni a bassissima aderenza che consente, grazie all'inserimento delle «ridotte» di trarsi d'impaccio in situazioni difficili.

Molti dunque i pregi, pochi i difetti. Quali? A volte gli assemblaggi lasciano un po' a desiderare. Ma è bene rilevare che difetti di questo tipo riguardano un po' tutte le auto. La differenza è data dal livello di assistenza a fronte del prezzo pagato, La versione più accessioriata costa meno di 27 mila euro. E in questo la Hyundai è sicuramente al vertice.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	2.9 CRDi
Cilindrata	2902 cm³
Potenza max/giri min.	150/3800
Coppia max/giri min.	33,9 / 2000
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	13,7
Velocità max km/h	166
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo extraurbano	7,50
Ciclo medio combinato	8,60

Abbiamo provato a Erbusco e sulle colline bresciane il nuovo veicolo commerciale Ford che nel frontale riprende lo stile della Fusion

Maneggevole come una city car, ecco il «Connect»

Il quattro cilindri common rail è scattante, ma in cabina fa sentire la sua presenza

Il «Transit Connect» è realizzato in Turchia, nell'impianto di Kocaeli, su una piattaforma specifica. Il design è molto curato per essere quello di un mezzo da lavoro: nel frontale riprende lo stile della Fusion 2, la Suv derivata dalla Fiesta.

BRESCIA A Erbusco, piccolo centro sulle colline bresciane, la Ford ha presentato alla stampa il nuovo «Transit Connect». Modello nuovo in tutto e per tutto, si affianca in listino al più grande Transit, arricchendo la gamma della Casa tedesca che già oggi si adatta al 70% delle esigenze del mercato.

Adatto a trasporti medioleggeri a breve e medio raggio, il «Transit Connect» è realizzato in Turchia, nell'impianto di Kocaeli, su una piattaforma specifica. Il suo design è molto curato per essere quello di un mezzo da lavoro: nel frontale riprende lo stile della Fusion 2, la SUV derivata dalla Fiesta. Anche internamente la cabina appare studiata con criterio e realizzata con materiali di qualità. Agile, veloce ed elegante, si posiziona nella fascia di mercato dei veicoli commerciali leggeri e medi, che in Italia conta 263.000 nuove immatricolazioni all'anno. In listino nell'allestimento van, sarà venduto da marzo anche nelle versioni cabinate "combi", denominate «Tourneo-Connect» (già prenotabile). In totale sono venti le versioni della gamma con una portata utile tra i 625 kg e i 900 kg, a seconda del modello.

Offerti con carrozzeria a passo corto e a passo lungo e tre livelli di allestimento (base, LX e GLX), i «Connect» sono equipaggiati solo con motori di milleotto di cilindrata. Si tratta di un benzina da 115 CV, di un turbodiesel a iniezione diretta TDDi da 75 CV e di un common-rail TDCi da 90 CV. I prezzi sono compresi tra i 13.473 euro del van passo corto benzina e i 19.593 euro del cabinato passo lungo common-rail. Per il breve giro di prova abbiamo scelto una versione van passo lungo con motore commonrail. La capacità di carico è il suo punto forte: si possono stivare, infatti, due europallet per 845 kg di portata utile. Il vano è piuttosto regolare, presenta diversi punti di ancoraggio e lo spazio "rubato" dai passaruota è abbastanza contenuto. Il passo lungo vanta un volume stivabile di 3,67 metri cubi, decisamente più capiente della più agile versione passo corto, capace di 2,8 metri cubi. Anche la lunghezza di carico è ovviamente superiore: 1986 mm contro 1.739 mm, incrementabile addirittura sino a 2.714 mm ripiegando il sedile del passeggero. In pochi secondi, infatti, grazie alla paratia mobile e a un semplice sistema di abbattimento della poltroncina anteriore si può aumentare il volume utile sino a 4,63 metri cubi.

Senza carico a bordo, il quattro cilindri a gasolio common-rail è sembrato sufficientemente scattante e rapido a salire di giri, nonostante la potenza non eccezionale. In cabina, però, fa sentire un po' troppo la sua presenza, soprattutto alle basse velocità. Lo sterzo vanta una buona servoassistenza a bassa e media velocità e un diametro di svolta di 11,91 metri (11,01 metri per il passo corto), più che sufficiente a manovrare con agilità tra i vicoli e le piazzette dei centri storici più angusti.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORE	1.8 TDDi	1.8 TDCi
Cilindrata	1753 cm³	1753 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Potenza max (cv)	75 (55) a 4000 g/m	90 (66) a 4000 g/m
Coppia max	17,8 (175) a 1800 g/m	22,4 (220) a 1700 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	17,1	16,3
Velocità max km/h	147	154
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo urbano	7,8	7,9
Ciclo extra urbano	5,4	5,8
Ciclo misto	6,3	6,5

LA RUBRICA

Spesso gli incidenti agli incroci si concludono con un concorso di colpe: ne fa fede l'articolo 140 del Codice della strada

La precedenza? Non sempre è un diritto

E' ormai notizia risaputa e digerita che la stragrande maggioranza degli incidenti stradali non avviene per guasti meccanici ai veicoli. A questo concreto ed importante risultato certamente ha contribuito la miglior affidabilità delle vetture moderne e l'intensificazione dei controlli tecnici in occasione delle ormai ravvicinate revisioni che, se seccano il singolo, contribuiscono alla sicurezza della collettività. Una causa frequente è senza dubbio la tipologia della strada, considerata nel suo insieme. Certamente, in alcuni punti critici, non avviene un incidente ad ogni passaggio, ma vi possono essere una serie di elementi (visibilità, inclinazione delle strade, stato del manto ecc..) che aumentano la probabilità del rischio. Ma in definitiva la causa principale è quella umana, nelle sue molteplici sfaccettature.

Sicuramente non molti si sono letti ed hanno assimilato l'art. 140 del Nuovo Codice della Strada secondo il quale indistintamente tutti i conducenti debbono adoperarsi per evitare incidenti e contribuire concretamente alla sicurezza stradale.

Per entrare nel concreto, e per fare un esempio essenziale in questo tema, voglio richiamare il problema della precedenza. Tutti ricordiamo che chi viene dalla destra, salvo segnalazioni contrarie, ha la precedenza. E ci ricordiamo anche, con una certa angoscia, gli schemini studiati a memoria per superare l'esame di guida. L'errore più frequente è di considerare psicologicamente per davvero un diritto (come in effetti è) l'avere la precedenza. Se, viceversa, ritenessimo un vero dovere concedere la precedenza quando dobbiamo farlo ed una semplice prelazione per il transito quando ce l'abbiamo, molti incidenti sarebbero evitati. E molto spesso anche delle corresponsabilità.

Ricordiamo, a tal proposito, che il Codice Civile, e non il Codice della Strada, ma vale ugualmente, anzi di più, prevede che quando accade un incidente si parta dal concetto che la responsabilità vada divisa a metà.

Spetta a chi crede di avere ragione di dimostrare di averla davvero, e non sempre è facile. Il concorso di colpa è sempre dietro all' angolo.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Dal 25 al 27 aprile

Gran signore in passerella A Cernobbio il concorso delle auto classiche

ROMA Ancora una volta, il Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio sul lago di Como attirerà amatori e appassionati di auto classiche. La prossima edizione del Concorso si svolgerà dal 25 al 27 aprile con il patrocinio del Gruppo Bmw.Verranno esposti esemplari da collezione progettati nel periodo 1920-1970. Alle più belle auto classiche verranno assegnati prestigiosi trofei, tenuti in gran conto dagli esperti e custoditi gelosamente dai proprietari.

Licenziamenti: aumenta per la svedese Saab il numero dei lavoratori in esubero

ROMA La svedese Saab, gruppo General Motors, ha deciso una ulteriore riduzione della sua forza lavoro per 100 addetti entro fine mese. La riduzione di organico si aggiunge al piano di licenziamenti di 1.300 lavoratori già varato lo scorso novembre e interessa l'impianto Saab di Trollhaettan. La compagnia sottolinea come queste misure vadano ad inserirsi in un più ampio progetto di ristrutturazione.

Citroen: battuto nel 2002 il precedente record Vendute oltre un milione e 300 mila vetture

ROMA Per il sesto anno consecutivo Citroen ha battuto il proprio record storico di vendite. Nel 2002 le vendite della casa automobilistica francese in tutto il mondo hanno raggiunto quota 1.312.000 veicoli, con un incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente. Il numero di vetture consegte ai clienti - si legge in una nota - è salito a 1.301.700, con un aumento del 5 per cento rispetto al 2001 per un totale di 50 mila veicoli supplementari.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,8	9,3
GORIZIA	1,7	11,1
MONFALCONE	0,3	9
UDINE	1,9	11,8
PORDENONE	3	10,8

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	34	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	23	34	C. DEL MESSICO	7	25	MIAMI	np	np	SANTIAGO	8	28
BOGOTA	11	21	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	19	24	SAN PAOLO	20	31
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	3	9	MONTREAL	np	np	SEOUL	2	7
BRUXELLES	3	11	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	1	8	JOHANNESBURG	16	28	NEW YORK	np	np	SYDNEY	13	19
BUENOS AIRES	18	24	LA PAZ	4	12	PECHINO	-4	13	TEL AVIV	9	21
CARACAS	24	30	LIMA	20	27	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	8	11
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	-12	-6	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	2	11
VENEZIA	-2	7
MILANO	1	13
TORINO	0	10
GENOVA	11	14
BOLOGNA	4	13
FIRENZE	8	13
PISA	8	14
ANCONA	5	12
PERUGIA	7	11
PESCARA	7	11
L'AQUILA	1	6
CIAMPINO	6	14
FIUMICINO	3	14
CAMPOBASSO	2	4
BARI PALESE	3	11
NAPOLI	5	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	5	13
R. CALABRIA	7	16
PALERMO	11	16
MESSINA	7	16
CATANIA	5	16
CAGLIARI	6	15
ALGHERO	8	14

FILATELIA

Esplode il caso della speculazione sul carnet di Montecitorio

Una serie della Germania per il mondiale del 2006

Dalla Germania abbiamo il 6 marzo due emissioni, serie di cinque orizzontali (con sovrapprezzo) nel tema «Per lo sport a propaganda dei campionati mondiali di calcio sotto l'egida della Fifa che nel 2006 si attueranno in Germania» e un quadrangolare dedicato al Duomo di Colonia, soggetto al patrocinio dell'Unesco. Policromie. Annulli primo giorno usuali a Berlino Centro e Bonn. Facciale complessivo 5,55 euro. La speculazione del carnet Montecitorio ha trovato una autorevole conferma. Il presidente Macrelli della Federazione società filateliche italiane ha reso noto, con comunicato del 19 febbraio, di aver ottenuto un quantitativo di 1000 carnet (a fronte di una prenotazione iniziale di 18.000 pezzi) riservato ai soci federati.

Tale concessione — definita «ridicola» – è stata comunque accolta dalla federazione. Macrelli precisa di essere stato assicurato «che, al termine della mostra romana, sarebbe certamente rimasto un quantitativo sufficiente, almeno in buona percentuale, a soddisfare le richieste delle società federate. Alla manifestazione è stato venduto un numero altissimo (?) di carnet — con criteri non chiariti — per cui alla fine, è rimasto disponibile un quantitativo molto ridotto, che verrà distribuito percentualmente dalla Divisione filatelia alle richieste pervenute». Nel dare atto al presidente Macrelli di questa sua conferma, rimane il fatto speculativo (a favore di pochi e a danno di molti) assolutamente non necessario. Oggi il Liechtenstein emette un valore - Europa Cept — simbolico, tre francobolli dedicati al lavoro dei viticoltori dei tempi passati e ancora due valori in onore del comune di Ruggell, il più settentrionale del Principato. Multicori in minifogli da 20 pezzi. Facciale di Frs 9,70. Annullo d'emissione Vaduz.

Dalla Svizzera sono proposti il 6 marzo sette francobolli ordinari (fiori locali), un orizzontale per l'Anno internazionale delle acque 2003, un altro per il centenario dell'Unione centrale per il bene dei ciechi e della relativa biblioteca (libri in scrittura Braille), un altro per il 100.o del mercato di cavalli di Saignelegier e ancora un pezzo per i campionati mondiali di corsa di orientamento 2003. Facciale di Frs 12,60. Buste facciali, folder.

Dalle Nazioni Unite il 20 febbraio un orizzontale da Fr 0,90 celebrativo l'Unione interparlamentare, fondata nel 1889. Profilo della vecchia sede. Tiratura 480.000. Annullo primo giorno a Ginevra.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche e intellettualmente a voi affini. Vi sentirete veramente a vostro agio.

Toro 21/4 20/5

Oggi la situazione è più scorrevole e interessante. Avete sempre grande forza di volontà e successo personale. Momenti felici per gli innamorati. Evitate certi argomenti.

Gemelli 21/5 20/6

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche certi dettagli. Possibili incontri in serata.

Cancro 21/6 22/7

Nuovi interessi vi spingeranno in questi giorni ad approfondire alcuni aspetti della vostra vita. In amore troverete il coraggio di troncare una relazione ormai davvero insostenibile.

Leone 23/7 22/8

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Possibile una bella sorpresa in serata.

Vergine 23/8 22/9

In diverse occasioni, nel corso della giornata, creerete involontariamente dei malintesi con persone che vi sono vicine. Se rifletterete bene prima di parlare, li potrete evitare.

Bilancia 23/9 22/10

Una piacevole novità sul piano affettivo o sentimentale renderà questa giornata più vivace e frizzante del previsto. Una fortuna sfacciata vi assisterà in ogni cosa di cui vi occuperete.

Scorpione 23/10 21/11

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un tantino scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici e i familiari.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di dedicare più tempo e, soprattutto, più di voi stessi alle persone care, avete bisogno di una situazione affettiva rassicurante. Le relazioni sociali si intensificano.

Capricorno 22/12 19/1

I sorrisetti e le critiche vi metteranno in crisi nella misura in cui vi sentirete insicuri del vostro agire. Dovrete trovare dentro di voi la forza e l'equilibrio necessari. Un possibile invito.

Aquario 20/1 18/2

Il buon umore vi sarà difetto per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occupatevi di faccende personali. Vi converrà accettare di buon grado un invito.

Pesci 19/2 20/3

Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Un incontro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un sentimento che stringe il cuore - **9** Inizio di aprile - **12** Una sillaba in parola - **13** Il letto dei bambini più piccoli - **16** Si fa per riprendere - **19** La Tebaldi della musica lirica (iniziali) - **21** Fu uno dei fondatori del dadaismo - **22** Acido per polveri effervescenti - **23** Il giornalista Biagi (iniziali) - **24** Pulita e salubre - **25** Grande potenza (sigla) - **26** Località del Mantovano ove si combatté una storica battaglia risorgimentale - **28** Prima di Tizio e di Caio - **29** Ente che si occupa di turismo (sigla) - **30** Il «via» sul set - **32** Pari in casa - **34** È prelibata «all'arancia» - **36** In mezzo - **38** Americani di Ottawa - **40** L'attacco del Pm.

VERTICALI: 2 Bionde in centro - **3** Lampada che si sviluppa in altezza - **4** Iniziali di Meucci - **5** Auto destinata, in un film, a subire scontri - **6** Lingua francese contrapposta all'oc - **7** Un simpatico extraterrestre creato da Spielberg - **8** Non a tempo pieno - **11** Metter a confronto - **12** Broglio elettorale - **13** Sprezzante e caustica - **14** Sa lanciarlo il gaucho - **15** Fermarsi prontamente - **17** Servono per il puntamento - **18** Lo era Caterina di Russia - **20** Una venditrice di fumo - **27** Corrode i metalli - **31** Lo segue la pratica - **33** Amò Galatea - **34** Antica città armena - **35** Il noto Pinkerton - **36** Sigla di Frosinone - **37** Il Quinn di «Zorba il greco» (iniziali) - **39** Guasto in centro.

SOLUZIONI DI IERI

LUCCHETTO: *ZERO, ROCCA = ZECCA*

CRITTOGRAFIA A FRASE: *L'AMI A METÀ = LA MIA METÀ*

ACCRESCITIVO (5/7)
Un pittore del '500

Se per un Paradiso già quotato
una bella sommetta ancora vale,
volendo approfondire è risultato
che l'opra sua richiama certe pale.

Pindaro

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (2,6,8)
EREDE PARIGINO

Il Finanziere

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**17.52**
La Luna:	si leva alle	**6.53**
	cala alle	**17.07**

10.a settimana dell'anno, 62 giorni trascorsi, ne rimangono 303.

IL SANTO

Santa Cunegonda

IL PROVERBIO

La critica degli stupidi è l'incendio del genio.

MAREE

Alta:	ore	9.26	**+38**	cm
	ore	22.21	**+50**	cm
Bassa:	ore	3.54	**-31**	cm
	ore	15.41	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.55	**+37**	cm
Bassa:	ore	4.20	**-34**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	9,3 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	dato non pervenuto
Cielo:	coperto
Vento:	**6,5** km/h da S-E
Mare:	dato non pervenuto

TRIESTE

Cronaca della città

Rivoluzione nel piano carburanti in seguito a una recente legge regionale. Per aprire una stazione di servizio basterà un'autorizzazione comunale

Nuovi mega-distributori alle porte della città

Verrà smantellato il 40 per cento degli attuali impianti. Si riaffaccia l'area Tamoil a Barcola

Un impianto cittadino dismesso. Lo seguiranno molti altri.

Arriva una mini-rivoluzione nella rete dei distributori di carburante. La nuova legge regionale, che qualche settimana fa ha recepito il decreto Bersani sulla liberalizzazione del settore, semplifica di molto le procedure da seguire per aprire un distributore. La concessione finora necessaria diventa così una semplice autorizzazione comunale. Un qualsiasi privato potrà quindi avviare un'attività per la distribuzione di carburanti, purché rispetti il codice della strada e le limitazioni fissate dalla legge sulla collocazione dell'impianto.

L'altra novità sostanziale introdotta dalla legge regionale sta nel fatto che il vecchio «piano carburanti», elaborato qualche anno fa dalla giunta Illy, è superato. La situazione dei distributori andrà «radiografata» nuovamente, verificando la compatibilità o meno di ciascun impianto con quanto previsto dalla nuova legge.

L'unica certezza è che i vecchi impianti collocati ai bordi delle strade non saranno più ammessi. Ma la questione era già prevista dal piano che l'amministrazione comunale ha attuato in questi anni, con la parallela creazione di nuove stazioni di servizio sulle strade periferiche.

«Spetterà al Comune in prima battuta, e in seconda alla Provincia, stabilire la chiusura dei piccoli impianti – spiega Mauro Di Ilio, vicepresidente della Figisc-Confcommercio – Si tratterà di fissare i criteri di incompatibilità con le nuove norme, e quindi di effettuare le verifiche, impianto per impianto».

La chiusura dei piccoli impianti (al centro delle polemiche perchè creano code che intralciano il traffico) e la loro concentrazione in ampie stazioni di servizio sulle strade di accesso alla città, stabilita dal vecchio piano, non è comunque ripresa pari pari dalla nuova legge regionale, che non obbliga a riunire più impianti piccoli in grandi distributori. «Chi trova un terreno idoneo, che rispetti le prescrizioni del Codice della strada e del piano regionale in termini di superfici, distanze da altri impianti e dagli incroci – precisa Di Ilio – potrà presentare la domanda per aprire un distributore. E questo sarà possibile appunto da questi primi giorni di marzo, quando scadrà il periodo transitorio fissato in un anno dalla legge 8/2002».

L'area su cui sorgerà la stazione Tamoil a Barcola.

Ma per i piccoli impianti come si procederà? «Il Comune – precisa Di Ilio – verificherà la compatibilità o meno con la nuova legge, comunicherà l'esito alle compagnie petrolifere, che dovranno far conoscere la loro decisione. Se un impianto non sarà trovato compatibile, dovrà essere chiuso. Le compagnie potranno aprirne un altro o anche no. Comunque, per i piccoli impianti le norme non cambiano granchè rispetto al vecchio piano comunale, nel senso che vanno progressivamente chiusi».

Secondo una prima stima, dei 62 impianti attivi nel nostro Comune, il 30-40% sarebbe incompatibile con la nuova normativa e quindi andrebbe eliminato. A fronte di ciò, ci sono già alcune domande per l'apertura di nuove stazioni di rifornimento: in **via Flavia**, davanti all'ex concessionaria Fiat; sulla **Grande viabilità**, all'altezza dell'impianto esistente dopo lo svincolo di Valmaura; sull'**ex 202** di fronte a un deposito di materiali edili. Una stazione verrà realizzata in **viale Sanzio**, praticamente di fronte al campo dicalcio del San Giovanni mentre un altro impianto sorgerà nei pressi del nuovo polo natatorio, in zona **Sant'Andrea**. Recentemente una nuova stazione di servizio è stata aperta davanti al Pam dei **Campi Elisi**. E si riaffaccia l'impianto della Tamoil a **Barcola**: dopo le proteste dei residenti e lo stop imposto per due volte al progetto, pare destinata alla realizzazione la terza versione del disegno, quella «eco-compatibile».

La liberalizzazione recepita dalla legge nazionale avrà pure altri effetti: la comparsa dei marchi di nuove compagnie petrolifere, ma anche di impianti cosiddetti «bianchi», realizzati da operatori che si riforniscono attraverso reti parallele a quelle delle compagnie petrolifere, in grossi depositi che fanno comunque capo alle raffinerie.

Nel giro di un mese e mezzo il Comune potrebbe disporre del nuovo quadro degli impianti di carburante. «Affideremo a un tecnico – annuncia l'assessore comunale allo sviluppo economico Maurizio Bucci – l'incarico di verificare lo stato delle cose in base alla nuova legge, cioè in termini di distanze fra un impianto e l'altro, di vicinanza agli incroci e quant'altro. Una volta che disporremo dei dati, si deciderà la chiusura degli impianti che non rispettano le nuove norme. Le compagnie petrolifere — sottolinea ancora l'assessore — sono peraltro consapevoli della situazione, per cui decideranno autonomamente la chiusura di certi distributori, senza aspettare le nostre decisioni. Auspico comunque che la chiusura sia graduale, sia per evitare disagi all'utenza sia per dare il tempo necessario alla costruzione dei nuovi impianti».

gi. pa.

Carmela Pentassuglia Zafferini, 72 anni, era sul sedile a fianco del guidatore. E' accaduto tra Capodistria e Sicciole

Donna muore in un frontale in Istria

Ferito il marito, è già rientrato a casa. Incidente causato da una giovane di Lubiana

Carmela Pentassuglia Zafferini, 72 anni, via Monte Peralba 13, è morta sabato in Istria nell'incidente stradale provocato da una giovane automobilista di Lubiana. La ragazza ha cambiato direzione all'improvviso sulla strada che collega Capodistria con Sicciole e con la sua «Mazda 323» è finita frontalmente addosso all'«Alfa 33» su cui viaggiava l'anziana triestina.

Il marito della vittima, Mario Zafferini, 70 anni, ha cercato di evitare l'urto con una frenata disperata e violentissima. Ma la manovra è fallita. L'impatto è stato così violento che la Mazda slovena dopo l'urto ha compiuto su se stessa una rotazione di 180 gradi.

La signora Carmela è stata proiettata con il capo contro il montante del parabrezza. Secondo i rilievi della polizia non indossava la cintura di sicurezza. Da qui il colpo, le lesioni cerebrali e la disperata corsa dell'ambulanza verso l'ospedale di Capodistria. Nel tragitto è sopravvenuta la morte.

Mario Zafferini è uscito dall'incidente con danni fisici tutto sommato limitati. La cintura di sicurezza l'ha trattenuto e salvato. Ha riportato qualche contusione e un comprensibile stato di choc, ma ha rifiutato il ricovero all'ospedale ed è rientrato a Trieste.

Ferite non gravi ha riportato la ragazza di Lubiana. Ha vent'anni e la polizia di Capodistria ha solo indicato le iniziali del suo nome e cognome così come peraltro degli altri coinvolti nello schianto.

In effetti dell'incidente e della morte della povera signora Carmela fino a ieri sera non era stato avvisato né il Consolato italiano di Capodistria né le nostre forze di polizia. Silenzio totale come le la morte fosse un fatto privato, burocratico, non un dramma che coinvolge non solo la famiglia di origine ma anche tante altre persone affezionate alla signora Carmela e a suo marito.

c.e.

Le due auto coinvolte nello scontro frontale sulla strada tra Capodistria e Sicciole.

Velocità e asfalto viscido le cause di un incidente in via Flavia avvenuto all'alba di ieri

Esce di strada da sola, gravissima

L'alta velocità e l'asfalto viscido per la pioggia.

Queste sono le cause che hanno determinato ieri all'alba l'uscita di strada di una «Opel Corsa» in via Flavia, all'altezza del civico 116.

Sulla vettura c'era solo la conducente, una ragazza di 28 anni: K.M., secondo quanto comunicato dalla polizia stradale, è ora ricoverata all'ospedale di Cattinara in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. Ferite al capo e lesioni interne fanno temere per la sua vita. Le prossime ore saranno decisive.

L'«Opel Corsa» ormai fuori controllo è scivolata per una trentina di metri e si è infranta contro un'«Alfa Romeo 156» posteggiata a lato della carreggiata. L'impatto è stato violentissimo. Vetri rotti, plastica, olio e liquido refrigerante sono finiti sull'asfalto.

Alle 5.30 sul posto è arrivata la pattuglia della stradale. I rilievi hanno confermato ciò che fin dal primo momento era apparso evidente.

L'alta velocità ha innescato l'incidente. Ma non vanno sottovalutate le condizioni atmosferiche. Una leggera pioggia era iniziata a cadere dalle 5 del mattino, bagnando l'asfalto dopo settimane di siccità. Polvere e sostanze oleose si erano addensante nei pori del bitume e nelle screpolature. Col passaggio delle auto e con la pressione esercitata dai loro pneumatici, tutto questo è stato portato in superficie. Un'emulsione pericolosissima che ha trasformato via Flavia in una pista da bob.

Un' altra causa dell'incidente va ricercata nella stanchezza che a quell'ora coinvolge chi ha passato la notte fuori casa. I riflessi sono rallentati, la percezione del limite, non è più così precisa.

In una vasta area tra Barcola e Adriaterminal potranno insediarsi le imprese che ne faranno richiesta entro il 18 aprile

L'artigianato punta al Porto Vecchio

Una soluzione che ovvierebbe alla mancanza di spazi in zona Noghere ed Ezit

Ma i termini che l'Authority ha fissato sono molto stretti: solo nove settimane disponibili per raccogliere una vasta documentazione

Il Porto vecchio si apre alle imprese artigiane di qualsiasi attività. In una vasta area posta tra Barcola e l'Adriaterminal potranno insediarsi le ditte che ne faranno richiesta all'Authority entro il prossimo 18 aprile. A livello burocratico-amministrativo non esistono infatti più problemi perché non vengano accolte le domande di concessioni demaniali marittime presentata dagli artigiani. Un anno fa, al contrario, tutto sembrava bloccato dai regolamenti e dai reciproci veti.

Uno sguardo interessato sul Porto vecchio lo avevano da tempo velai e carpentieri, riparatori navali, meccanici e pittori tutti collegati alla nautica da diporto. Ora con la vittoria di «Alinghi» sui neozelandesi e con il rientro della Coppa America in Europa, queste attività potrebbero consentire alla candidatura di Trieste di fare un balzo in avanti nella gara di aggiudicazione. Il Porto vecchio, le sue banchine con le attrezzature adeguate, potrebbero costituire uno scenario ideale per la base logistica della più importante competizione velica a livello mondiale.

L'apertura del Porto Vecchio alle imprese artigiane ha anche un altro aspetto meno appariscente e 'mediatico': rappresenta un salvagente quanto mai atteso da molte ditte che oggi non sanno dove iniziare la loro attività. L'area delle Noghere in un verso è già satura; nell'altro inagibile a causa dei problemi di inquinamento dei terreni più volte emersi negli ultimi mesi. L'Ezit non ha più capannoni disponibili e di nuovi non se ne possono costruire. Da qui proteste, e liste di attesa infinite.

Maurizio Maresca

L'iniziativa dell'Autorità portuale toglie in qualche modo le «castagne dal fuoco». Si riaprono i giochi. C'è da capire però se nelle nove settimane che intercorrono da oggi al 18 aprile, le imprese artigiane faranno in tempo a raccogliere tutta la documentazione richiesta. Ogni domanda dovrà essere presentata in dodici copie di cui tre in bollo. Dovrà inoltre essere allegato un documento in cui la ditta spiega lo scopo della concessione, la durata della richiesta, la superficie coperta e scoperta della zona demaniale che si intende occupare.

Ma non basta. L'Autorità portuale chiede anche l'atto costitutivo della società, l'iscrizione alla Camera di Commercio con annessa certificazione antimafia, copie dei bilanci e delle dichiarazioni Iva, attestazioni bancarie sulla capacità economica e finanziaria, nonché al versamento di 200 euro per le spese di istruttoria.

Come si comprende i tempi sono stretti e gli adempimenti richiesti piuttosto complessi. Oggi dunque si apre una corsa ad ostacoli tra burocrazie e certificazioni. Traguardo finale quello del 18 aprile, ultima data per presentare la richiesta. Poi si vedrà. Certo è che l'Autorità portuale ha posto anche ulteriori condizioni alle ditte che intendono insediarsi sull'area dell'Adriaterminal contrassegnata nella mappa dell'ex Eapt con la lettera D.

«Gli atti concessori prevedano la disponibilità a favore dell'Organizzazione dell'Expo 2007-2008 per tutto il periodo di tempo necessario al suo allestimento, svolgimento e ripristino» si legge nella lettera dell'Authority. «Il tempo necessario viene individuato in un periodo massimo di dodici mesi. In tale periodo il concessionario non dovrà corrispondere alcun canone».

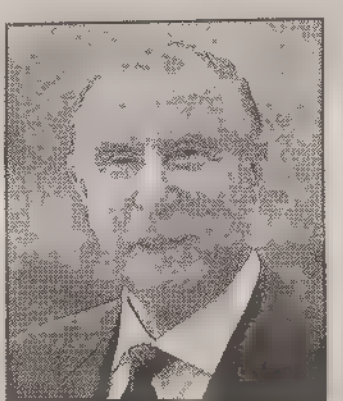
La proposta di aprire alcune aree del Porto vecchio alle attività artigianali era stata avanzata la prima volta nel febbraio del 2002 dal presidente della «Confartigianato» Fulvio Bronzi. La sua organizzazione rappresenta tra l'altro un centinaio di imprese del settore nautico.

Maurizio Maresca presidente dell'Authority si era detto d'accordo. Si era così aperto un tavolo di confronto per studiare il problema. Oggi una soluzione è a portata di mano. Resta da capire se l'area portuale continuerà a essere presidiata dalla Guardia di Finanza che come vuole la legge ai posti di blocco controlla accuratamente persone, automezzi e documenti.

Claudio Ernè

GAMBASSINI (LPT)

«Tondo e Santarossa riflettano prima di riparlare del Burlo»

«Un appello al presidente della giunta regionale Renzo Tondo e all'assessore alla sanità Walter Santarossa». Lo rivolge il presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini affinché i due «ci ripensino meglio e si concedano una lunga pausa di riflessione». La questione è quella che Gambassini riassume come «Attentato al Burlo», «l'ennesimo che il Friuli ha cercato di portare al nostro Istituto scientifico». Dopo le «giuste rimostranze dei consiglieri comunali della Lista Illy», che ieri avevano denunciato il fatto, il presidente del Melone precisa che «se i consiglieri triestini Giulio Staffieri e Bruno Marini» (rispettivamente Forza Italia e Udc, ndr) «non l'avessero fermata, la Giunta regionale avrebbe già approvato una proposta portata avanti dall'Agenzia regionale della sanità di Udine e presentata alla firma dall'assessore Santarossa giovedì scorso».

Con la delibera, scrive Gambassini, «l'ignorato ma già esistente terzo Istituto scientifico regionale "La nostra famiglia" dovrebbe venire parificato al Burlo di Trieste e al Cro di Aviano, proprio nel momento in cui si discute la trasformazione degli Irccs in Fondazioni». "La nostra famiglia", puntualizza Gambassini, è «ben conosciuta per essere di democristiana memoria, anzi di Comunione e Liberazione e per essere ricorsa in precedenza vittoriosamente al Tar contro la Regione per essersi considerata discriminata dalla non disponibilità di posti letto».

Ora però, in base alla citata delibera, alla "Nostra famiglia", «non a San Vito dove essa opera, ma nell'ambito del Policlinico di Udine, dovrebbero essere assegnati ben venti posti letto per la riabilitazione di terzo livello - ossia del massimo livello - per casi di tumori infantili e di bambini cerebropatici. Di questi dieci sarebbero potenzialmente destinati a casi interregionali e dieci, invece, a casi extraregionali, nella speranza di costituire un veicolo d'attrazione».

Gianfranco Gambassini

«Per qualunque persona ragionevole - annota Gambassini - sembrerebbe intuitiva l'assurdità di un simile progetto, quando si pensi non solo che esso appare diretto a spogliare il Burlo della funzione per la riabilitazione dei bambini cerebropatici che esso ha sempre esercitato, ma anche e soprattutto al fatto che sono già esistenti e operativi ben 40 posti letto, esattamente con lo stesso scopo, nell'ospedale di Conegliano nel vicino Veneto e che questi sono considerati sufficienti dalla casistica scientifica per un bacino di utenza di almeno tre milioni di abitanti, mentre nel Fruli Venezia Giulia sono statisticamente prevedibili solo 12 casi l'anno». Basta riflettere su «quali ingenti risorse finanziarie la Regione dovrebbe investire per creare e gestire una simile "ideazione" di Istituto scientifico», e si capisce più facilmente - conclude Gambassini - perché sia «ragionevole e inevitabile rivolgere un appello» a Tondo e Santarossa.

In una cerimonia rievocata la figura del pilota da caccia decorato con la medaglia d'oro

Ricollocato il cippo di Cobolli Gigli

Una cerimonia breve, sobria, vissuta sotto una pioggerella leggera, che ha bagnato il parco della Rimembranza fin dalle prime ore del mattino. Ieri è stato scoperto, con la partecipazione dell'assessore comunale Roberto Menia e del vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, e di un folto gruppo di persone, il nuovo ripristinato cippo dedicato alla memoria di Nicolò Cobolli Gigli, pilota da caccia, eroicamente caduto in un combattimento che lo vide contrappposto a una forte formazione inglese nel cielo della Grecia, esattamente 62 anni fa.

Cobolli Gigli venne decorato con la medaglia d'oro al valore militare e le rappresentanze di tutte le armi hanno voluto essere presenti ieri, rendendo gli onori al caduto.

Inizialmente a Cobolli Gigli era stata attribuita la medaglia d'argento, ma grazie al ritrovamento della salma e alle testimonianze rese da testimoni del combattimento sedici mesi dopo la sua morte, venne decretata la trasformazione in oro dell'importante riconoscimento al valore.

La motivazione è stata letta ieri da Ranieri Ponis, giornalista e appartenente alla Fameia capodistriana, alla pari di Nicolò Cobolli Gigli, associazione che ha reso possibile la cerimonia di ieri. «Chiedeva e otteneva giovanissimo ancora - ha detto Ponis, leggendo la motivazione del riconoscimento più ambito - di essere assegnato a un reparto di aviazione da caccia. Pilota di eccezionale valore, gregario sicuro e fedele, combattente tenace e aggressivo, in più scontri aerei contribuiva a infliggere al nemico la perdita di numerosi velivoli. Durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche, dopo aver strenuamente ed eroicamente sostenuto un'asperrima lotta, si lanciava in soccorso di un gregario che, tagliato fuori dalla formazione, stava per essere sopraffatto».

Prosegue la motivazione per la concessione della medaglia d'oro alvalor militare: «Una raffica nemica, colpendolo in pieno, stroncava la sua fiorente giovinezza, l'ultimo suo gesto generoso degno della nobiltà d'animo e dell'ardimento, che aveva caratterizzato la sua vita».

u. sa.

Lo scoprimento del nuovo cippo in memoria di Nicolò Cobolli Gigli al parco della Rimembranza. (Foto Lasorte)

Realizzata una nuova stazione radio base per telefonini nonostante il parere contrario dei residenti. L'assessore Frezza: «È provvisoria»

In via Kandler sorge l'antenna delle polemiche

A poche decine di metri ci sono due edifici scolastici. La rabbia della circoscrizione

Cresce, nascosta, a poche decine di metri da due edifici scolastici che ospitano decine e decine di alunni della scuola elementare Suvich e della materna «Kandler». Una stazione radio base per la telefonia cellulare, al centro di contestazioni nei mesi scorsi. L'impianto della H3B, in costruzione all'interno di un palazzo di via Kandler, e di nuova generazione, si stima un Umts. «Secondo gli esperti – afferma il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi (Fi) – queste emissioni sarebbero potenti quanto quelle di un singolo telefonino. Sarà vero? Noi continuiamo a nutrire dei dubbi, ed è per questa ragione che continuiamo a dare dei pareri negativi alle concessioni edilizie per la messa a punto di questi impianti».

Anche per l'antenna di via Kandler, il consiglio aveva esibito il pollice verso. Un traliccio collocato a pochi metri da un obiettivo sensibile come una scuola aveva fatto trasalire non solo i consiglieri ma anche le famiglie residenti. Il disagio, in realtà, si registra ovunque: anche i residenti di via Rio Cornioleto, giorni fa, hanno protestato nella riunione della quinta circoscrizione per un nuovo impianto che dovrebbe sorgere nelle vicinanze.

«Con l'assessore all'urbanistica Franco Frezza – riprende Giorgi – era stato detto che il traliccio sarebbe traslocato in altra sede. Quando ho saputo dei lavori, mi sono cadute le braccia. Constatando come ancora una volta le nostre indicazioni valgono meno della polvere».

«Cerco di seguire con attenzione questi temi – risponde l'assessore Frezza – Di fronte alle richiesta di costruzione di nuove antenne, regolarmente affiancate dai pareri affermativi di Azienda Sanitaria e Arpa, il Comune non può certo negare le concessioni edilizie. A parte ciò, di fronte al nuovo decreto di liberalizzazione delle concessioni voluto dal ministro Gasparri, c'è poco da fare. Le antenne di nuova generazione sorgeranno un po' ovunque come i funghi, questa e la verità. Per quella di via Kandler, in definitiva, non si è potuto fare diversamente. Abbiamo dato ai costruttori la licenza in precario. Per cui quell'impianto rimarrà in via Kandler per qualche mese e poi traslocherà. Nel frattempo verificheremo la quantità delle emissioni con una centralina di rilevamento nella scuola».

«È la solita storia» osserva Mario Ravalico (Ulivo), coordinatore alla terza circoscrizione della commissione urbanistica. «E pure il Comune sapeva da tempo che la costruzione del traliccio sarebbe stata eseguita. Continuiamo a chiedere da anni che si individuino siti idonei ad ospitare le stazioni, lontano da obiettivi delicati quali scuole, ospedali, condomini. L'ex assessore all'urbanistica Maurizio Bradaschia aveva promesso a suo tempo di mappare il territorio e di provvedere di conseguenza. Salvo la mappatura, non abbiamo visto niente.»

Maurizio Lozei

Università e ricerca scientifica Gli studiosi si confrontano

«La ricerca scientifica oggi, dentro e fuori l'Università: opinioni a confronto». Questo il titolo del dibattito pubblico in programma oggi alle 18 nella sala conferenze della facoltà di Economia dell'Università. Tema dell'incontro la ricerca scientifica a livello nazionale e locale, un argomento questo cui il mondo accademico è particolarmente attento. Al dibattito interverranno Daniele Amati della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di cui è stato per anni direttore, e Carlo Rizzuto, presidente della Sincrotrone Trieste. Modererà Maurizio Fanni.

L'incontro è promosso da un gruppo di docenti che si è costituito di recente attorno alle delicate tematiche concernenti il rinnovamento del sistema universitario e quello della ricerca scientifica. Del gruppo fanno parte i professori Mauro Bussani, Maurizio Fanni, Piergiorgio Gabassi, Fabio Mardirossian e Lucio Randaccio.

Approvati dalla Provincia i progetti da realizzare nell'arco dell'anno in campo culturale. Una stagione di musica e prosa anche a Miramare

Un'altra estate di spettacolo al Teatro romano

Dall'estate del Teatro romano alla fiera del libro usato, dai cent'anni del «Tartini» al Festival della canzone triestina. Sono alcuni dei 28 progetti in campo culturale proposti da diversi enti e associazioni per questo 2003 alla Provincia, che vi ha dato la propria «adesione di massima».

Elenco e adesione sono esplicitati nella delibera con cui la giunta di Palazzo Galatti autorizza il presidente Fabio Scoccimarro e l'assessore alla cultura Guido Galetto a «inoltrare istanze di finanziamento a soggetti pubblici e privati» per la realizzazione dei progetti delineati «a puro titolo orientativo». Sommando i preventivi si arriverebbe infatti alla cifra di oltre un milione 800 mila euro, che la Provincia non può certo sborsare attingendo esclusivamente alle proprie risorse: spetterà all'esecutivo reperire i finanziamenti utili a erogare i contributi, fermo restando che l'adesione ai progetti - precisa la delibera - «non comporta alcun impegno di spesa».

A certune iniziative Palazzo Galatti sta già lavorando. È il caso dei due capitoli più impegnativi sotto il profilo finanziario, con 400 mila euro per ciascuna voce: la seconda stagione estiva al teatro romano proposta dalla Fondazione regionale dello spettacolo, e l'estate teatrale a Miramare proposta dal «Rossetti». Quanto al teatro romano, nel 2002 la stagione si ridusse a una trentina di giorni tra agosto e settembre: quest'estate - annuncia Galetto - gli spettacoli saranno più numerosi e articolati a partire da luglio. Eterogenea la locandina, nella quale potrebbe figurare - se le trattative andassero a buon fine - anche il nome di Andrea Bocelli. Più imperniata su prosa e danza si vorrebbe l'estate di Miramare, le cui offerte puntano a un target ampio che ricomprenda anche i turisti stanziati soprattutto nei centri balneari della regione.

A fine estate dovrebbe tenersi la serata musicale organizzata nel nome di Giorgio Gaber dall'Associazione internazionale dell'operetta per un preventivo di 10 mila euro. È poi prevista una nuova edizione dell'appuntamento musicale «Ricordando Battisti» promosso dalla Roberto Danese organizzazione per un budget di quasi 90 mila euro; a Danese fa capo anche un secondo ciclo di manifestazioni in tema Anni Sessanta intitolato «Dolce vita» e contrassegnato dal sostanzioso preventivo di 120 mila euro.

Tra le altre iniziative figurano il Festival della canzone triestina e il contributo portato dalla Provincia, con 10 mila euro, alle iniziative per i cent'anni del conservatorio Tartini. Con 25 mila euro Palazzo Galatti, nella proposta del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, dovrebbe finanziare gli abbonamenti teatrali a prezzo ridotto destinati a un pubblico giovanile. In collaborazione con la Fondazione regionale dello spettacolo dovrebbe tenersi una serie di eventi teatrali e artistici legati a Saba e Svevo, per i quali saranno necessari 50 mila euro. Ritorna poi «Pro... vinciamo 2003», rassegna di spettacoli vari promossa in collaborazione con i Comuni minori.

Su altri versanti, tra le iniziative figurano dei percorsi di educazione alla cultura della pace nelle scuole promossi da Mani Tese, organismo non governativo internazionale attivo nella cooperazione allo sviluppo: il budget è di 20 mila euro.

In un altro settore ancora si colloca il progetto «Carta d'identità» per la «realizzazione e affissione di tabelle esplicative nei siti monumentali, archeologici e storico-letterari più significativi della provincia»: costo previsto, 50 mila euro. A curare l'iniziativa è l'Irci, l'Istituto regionale di cultura istriana (che si però si occupa anche di ricerche storiche *tout court*, precisa Galetto a scanso di equivoci). Nell'elenco figurano poi una «Fiera del libro usato» da tenersi in collaborazione con la Fondazione regionale dello spettacolo, una rassegna cinematografica e letteraria intitolata «Trieste tra il Giallo e il Noir» e una inconsueta «Mostra di 70 acquerelli originari che rappresentano vedute di Roma». Gli acquerelli sono opera del pittore romano Ettore Roesler Franz (1845-1907): a proporre l'iniziativa, che richiederebbe un budget di 59.200 euro, è l'associazione culturale Novecento (quella che edita «Il Bargello» e che nel 2001 organizzò il convegno «Atmosfere in nero» con la partecipazione, poi annullata, di un ex volontario delle Ss).

Sempre in tema di pittura, nell'elenco figura pure una mostra del triestino Gino Parin, inserita in un percorso dedicato ad artisti concittadini - precisa Galetto - che ha già visto un'iniziativa dedicata a Dyalma Stultus e dovrebbe proseguire con Edoardo Devetta. L'Associazione Giuliani nel Mondo intanto propone, per una spesa di 22 mila 500 euro, una antologica di Ugo Carà da tenersi a Bruxelles nella sede del Parlamento europeo. Collegata alla grande mostra che l'assessore comunale alla cultura di An Roberto Menia intende realizzare su Gabriele D'Annunzio è una esposizione storica su Amedeo di Savoia intitolata «Cento anni di aviazione».

Gigi Proietti in show la scorsa estate al teatro romano. Quest'anno la stagione sarà più lunga e articolata.

Nel percorso dedicato ad artisti cittadini una mostra su Gino Parin

Una spesa di 15.600 euro dovrebbe servire a realizzare un busto in bronzo di Letizia Fonda Savio, «scrittrice e patriota triestina», da collocarsi nel giardino pubblico di via Giulia in occasione delle celebrazioni del 25 aprile. In questa stessa cornice, alla figura di Letizia e Antonio Fonda Savio così come a quelle di monsignor Santin e di don Marzari, sarà dedicato un convegno che si terrà al museo Revoltella.

Vari infine i libri da finanziare: dalla Fondazione CrT sono già arrivati 40 mila euro per una «Guida storico turistica sull'architettura del Carso triestina» da pubblicarsi in collaborazione con la Facoltà di architettura.

p.b.

La festa a Porto San Rocco della giunta comunale con i suoi ospiti illustri

In maschera per davvero

Fra un ballo e l'altro anche il tango di D'Ambrosio

La coppia Gasperini in abito da nobili veneziani. A sinistra, nella foto grande, il gruppo mascherato al completo; sotto, assessori (Costanzo in abito cardinalizio). Infine, l'assessore triestino Claudia D'Ambrosio con una amica.

Non scherzavano affatto quando dicevano che si sarebbero fatti una vera festa in maschera. Non maschere tanto per coprire il viso: veri vestiti in stile, acquistati, indossati assieme allo «spirito» che l'abito si porta con sé (anche se «non fa il monaco»). Così il «galà» che il sindaco Gasperini ha voluto organizzare nella sede di Porto San Rocco, dimenticando per una sera le ambasce che in questi e forse anche in altri giorni Muggia gli sta portando con questioni urbanistiche senza fine, è stato un vero appuntamento simil-veneziano. E forse proprio al Carnevale di Venezia si è ispirato l'organizzatore, vestito di tutto punto da nobile della Serenissima Repubblica assieme alla moglie, che sfoggiava una bianca, gonfia parrucca assieme all'abito nero.

Ma si sono sbizzarriti tutti quanti. Tranne quelli che non c'erano (l'assessore Dressi, per esempio, salvo non fosse «camuffato» così da non essere riconosciuto,

Gasperini e signora vestiti da Serenissima Repubblica e Vascotto un po' «africano». Per Carbonera gramaglie: era la «Vedova allegra»

pare non ci fosse benché invitato; il sindaco di Trieste, ex di Muggia, non c'era forse perché ancora in vacanza o appena rientrato).

In compenso i circa 70 ospiti del Comune, tra un buffet e un ballo lento, hanno visto l'assessore triestino Claudia D'Ambrosio in una delle sue professionali «performance» di tango. Tanto caliente questo assessore all'Assistenza, quanto sobrio il modello scelto dalla sua collega muggesana, Adriana Carbonera, piuttosto «chic» comunque nelle liete gramaglie della «Vedova allegra». E il capo delle compagnie di Carnevale,

L'assessore diventa cardinale e riparati dal mondo esterno tutti dimenticano per una sera le ambasce che la cittadina vive di giorno in giorno

Mario Vascotto, che praticamente giocava in casa? Un bell'abito «africano» luccicante di colori, e trucco sul viso (stilista e artefice la moglie). L'assessore Costanzo ha osato: tunica cardinalizia, nientemeno. L'assessore Volsi si è mantenuto sulla scia di Gasperini (veneziano pure lui). In sala c'erano alcuni degli sponsor del Carnevale targato Gasperini, rappresentanti della Camera di commercio e della Provincia. Tra gli altri abiti curiosi intravisti un bel vestito «bluette» con corta manica ad ala, un orso peloso, altri abiti neri o «tipici» per signora, e per il resto basta sbirciare in queste fotografie.

La festa, alla quale gli ospiti triestini potevano arrivare anche servendosi di speciali corse notturne del traghetto «Delfino verde», si è protratta fino a tardi. Era rigorosamente a invito, staccata e distaccata dal resto del mondo. Al menù, a base di pesce, ha provveduto personalmente la moglie del sindaco. E' stato l'apice del diverso stile di questo primo cittadino (silenzioso e riservato) rispetto a quello del suo predecessore: Dipiazza a Carnevale stava, vigorosamente, proprio in piazza, Gasperini ha personalmente lavorato per creare più quiete.

Primo bilancio del cinquantennale che ha rivoluzionato una tradizionale sequenza concentrata in una settimana

Edizione delle novità, più bene che male

La manifestazione ha stentato a ingranare, il gradimento tuttavia c'è

La piazza Marconi gremita anche ieri all'ora delle premiazioni. Accusato di [illegible] diventato un po' troppo «triestino», il Carnevale di Muggia segue sempre con affetto le sue compagnie.

Siamo ormai alla vigilia della fine di questo lungo, innovativo, per certi versi anomalo Carnevale muggesano. Non uno qualunque, però, il cinquantesimo della manifestazione più amata dai muggesani, ma non solo da loro. Un'edizione nata sotto stretto riserbo, fino all'ultimo, con il sindaco Gasperini intento personalmente a cercare sponsor, istituzionali e non, curare i contatti con i partner, contrattare l'organizzazione con la Bavisela.

Ma anche un cinquantennale delle novità: la doppia sfilata, anche per i paventati problemi di maltempo, con la premiazione solo dopo sette giorni, con il teatro tenda, i chioschi fuori dal centro, anche per prevenire vandalismi, coi concerti, i fuochi d'artificio (domani), un pregevole libro sui cinquant'anni di Carnevale, il galà mascherato per ospiti esclusivi, proposto e gestito pure questo dal sindaco in persona, e consorte.

Ma come in tutte le cose, c'è un dritto e un rovescio. La manifestazione ha stentato a ingranare. Delusione dei cittadini? Forse no, vista comunque la ricca offerta, anche se qualcuno e non solo tra i politici ha storto il naso per un baricentro troppo «triestino» dell'organizzazione, che snaturerebbe il Carnevale tradizionale. Carnevale che, a dire il vero, è comunque cambiato con gli anni, che per qualcuno aveva bisogno di una svolta, e che intanto ha perso l'«esclusiva», vedendone nascere e crescere altri, anche molto vicino.

Però gli undici giorni di Carnevale, quasi forzati in una città abituata a viverne, intensamente, solo cinque o sei, non hanno fatto decollare da subito le manifestazioni collaterali alla sfilata, la quale, si è visto, ha una vita a sé.

I pubblici esercizi in centro, tranne, per qualcuno, gli ultimi giorni, non si sono visti oberati di lavoro. I chioschi in tenda hanno tirato la cinghia, non riuscendo a riempire i 200 e più tavoli del tendone. La piazza si è vivacizzata solo negli ultimi giorni, ma spesso relativamente numeroso è stato soprattutto il pubblico disattento dei bambini (del resto poco coinvolti nella manifestazione tranne in due occasioni), impegnati perlopiù a «spararsi» addosso chili di bombolette di schiuma e serpentine chimiche, per la gioia dei rivenditori, un po' meno dei genitori.

Da molti è stata criticata una scarsa pubblicità, nonostante l'assessore regionale Sergio Dressi avesse parlato di «promozione esterna e una vetrina televisiva». Ma alla fine si sa quasi più del Carnevale di Trieste (amico-nemico di quello di Muggia, che comunque vi partecipa), di quello di Servola o di quello Carsico, che di ciò che succede a Muggia, in centro o nel palatenda, sfilata a parte.

Ma non è ancora finita. Prima che chi di dovere tragga un bilancio definitivo, domani c'è ancora una sfilata delle compagnie in centro, alle 16, e di sera arriva Paola Turci. E ci sono anche i fuochi d'artificio. Poi, dopo il funerale, la maratona carnevalesca 2003 sarà definitivamente conclusa. Se ne parlerà ancora al bar, ma poi critiche, lodi, feste e sorprese riempiranno magari solamente una delle pagine del futuro libro per il centenario.

VOTA IL RIONE

«Vota il rione che meglio ha espresso il Carnevale». E' questo il «coupon» che apparirà sul «Piccolo» domani, mercoledì e giovedì per raccogliere una speciale classifica del Carnevale triestino. Sulla base dei voti raccolti e del risultato, i primi tre rioni classificati si aggiudicheranno il premio messo in palio dal «Piccolo».

Il coupon va compilato barrando il rione prescelto e inviato a «Vota il rione», c/o «Il Piccolo», via Reni 1 - 34123 Trieste. E' possibile anche recapitarlo a mano nella sede del giornale, dove all'ingresso ci sarà un'apposita urna.

I rioni tra cui si può indicare una preferenza sono Barriera Vecchia, Borgo San Sergio, Chiarbola, Cittavecchia-San Vito, Melara, Opicina, Ponziana, Roiano, San Giovanni-Cologna, San Luigi, Servola, Valmaura.

Giornata di tante manifestazioni nel quartiere triestino dove si svolge anche la «mascherata» dei cani

Servola incorona la più bella e tre bulldog

Due delle tante maschere che hanno sfilato nel rione di Servola. Muggia comincia a «risentire» dello sviluppo del Carnevale di Trieste, che proprio a Servola ha una consolidata tradizione.

Al culmine anche il Carnevale di Servola, dove ieri a carri e maschere è stata assegnata la «Pancogola d'oro». Tra i nove gruppi hanno vinto i «Refosco» e la loro «mascotte» Simone di appena un anno. Segnalazione per le impalpabili «Bluebells» e il gruppo di Duino Aurisina. Premio speciale offerto dal Comitato del Carnevale e «Memorial Gianni Crusi» alle «mussolere», veterane del Carnevale servolano. La giuria, composta da sette membri era presieduta da Sandro Menia, presidente della settima circoscrizione e tra i giurati c'era anche Roberto De Gioia, il coordinatore del Carnevale triestino. Premiate anche le seducenti «Folies Bergeres», premio speciale alla maschera più spiritosa per «Marino/a».

In mattinata, però, avevano sfilato i cani. In maschera anche loro. Manifestazione organizzata dalla «Vecchia fattoria»: una ventina di splendidi esemplari si sono contesi l'ambito «Osso d'oro». Hanno vinto tre Bulldog inglesi femmine, camuffate da tre gemelle Kessler. Con un tutù rosa addosso.

Ma Servola incorona anche «la baba più bela». Ha vinto la biondissima Stefanin, che ha ricevuto una coppa e un mazzo di fiori. Rigorosamente finti, perché devono durare fino all'edizione del prossimo anno.

Oggi alle 15.30 si terrà il ballo dei bambini, alle 17.30 concerto in piazza, con clown e giocolieri. Alle 21 il ballo della commessa con la premiazione della commessa più bella.

La sbuffante locomotiva lascia Campo Marzio.

Le corse speciali per raggiungere Muggia hanno divertito i passeggeri che con l'occasione hanno anche rivisitato un pezzo di storia (e di ferrovia) triestina

Quasi 300 persone sul treno storico, sbuffante piacere in più

Il tracciato che costeggia la Ferriera e la zona industriale potrebbe però essere usato anche per ridurre il quotidiano traffico automobilistico...

Una festa nella festa, celebrata lungo il percorso rotabile che collega l'antica stazione di Campo Marzio a quella, molto più recente, della vallata delle Noghere. E' quella che hanno vissuto i quasi trecento triestini che hanno voluto raggiungere Muggia salendo sullo speciale convoglio storico allestito dagli appassionati del Dopolavoro ferroviario di Trieste, grazie al contributo dell'Aiat.

Salendo sulle vetture di terza classe (le epiche «centoporte») preparate per l'occasione nella stazione di Campo Marzio, gli amanti delle cose antiche hanno così potuto aggiungere, al fascino del Carnevale muggesano, un'emozione in più, quella rappresentata dalla rivisitazione di un pezzo della storia della città. Il treno, affidato alle mani esperte dei macchinisti del Dopolavoro ferroviario (Davide, Antonio e Angelo), sbuffando e diffondendo nell'aria il classico e quasi dimenticato ritmo del motore a vapore, ha compiuto per due volte, in un senso e nell'altro, il percorso che permette ai passeggeri di costeggiare il Campo Marzio nella zona vicino al mare, di sfiorare la Ferriera dopo aver doppiato il promontorio di Servola, di attraversare l'attuale zona industriale, per arrivare nella valle delle Noghere.

Nella stazioncina muggesana, a pochi passi da Rio Ospo, ad attendere le maschere c'era uno stuolo di appassionati, e anche in questo caso l'arrivo è stato festeggiato a suon di brindisi.

L'ultimo convoglio per il ritorno, partito verso le 18, ha così fatto salire tutti coloro che avevano partecipato alla sfilata, ma che non avevano smarrito la voglia di divertirsi, e così l'arrivo in Campo Marzio è stato particolarmente festoso.

Un'annotazione però s'impone: perché non utilizzare questa linea, magari mettendo sulle rotaie convogli più moderni e veloci, per ridurre il traffico delle automobili, concedendo ai passeggeri l'opportunità di vedere una Trieste inedita?

Maschere accanto al treno che ha raggiunto Muggia.

BRIVIDO

MANDRIOI

La compagnia vincitrice del Carnevale sale in testa alla classifica di questi 50 anni

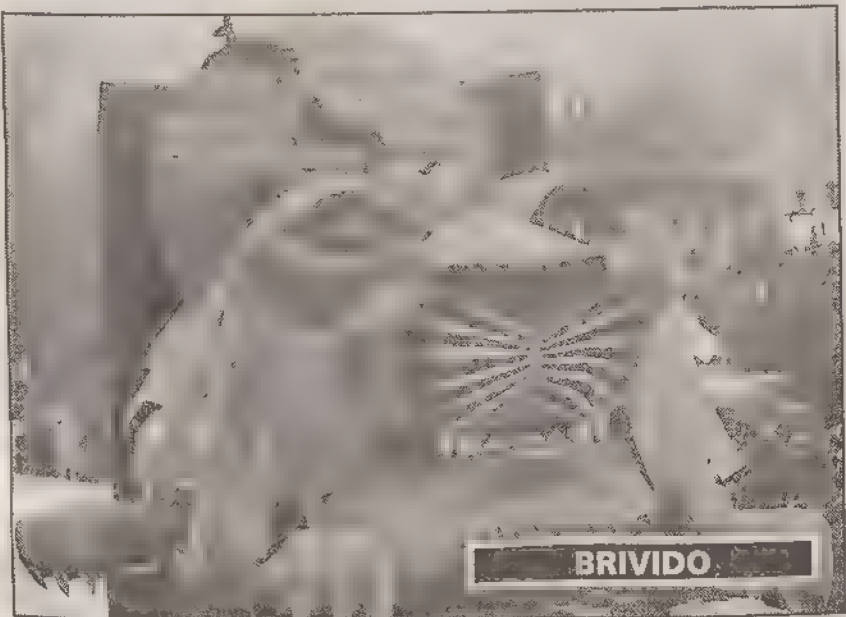
La «Brivido» pigliatutto

Grande festa in piazza Marconi per le premiazioni

LA CLASSIFICA

COMPAGNIE	TITOLO	PUNTEGGIO
1. BRIVIDO	Alle falde del Kilimangiaro	106
2. MANDRIOI	Vara che luna!	100
3. ONGIA	Orizzonti perduti	98
4. BELLEZZE NATURALI	Aggiungi un posto a tavola	94
5. LAMPO	Il mago di Oz	84
5. TROTTOLA	Ma ti te ghe credi?	84
7. BULLI E PUPE	Che gran casin 'sto casinò	75
8. LA BORA	Xe pasta e pasta	69

Sarà la compagnia «Brivido», uno dei gruppi storici del Carnevale di Muggia, a potersi fregiare del titolo conquistato nel cinquantennale della manifestazione. Proponendo il tema «Alle falde del Kilimangiaro», la «Brivido» ha sbaragliato le avversarie, conquistando anche il primo premio per la migliore regia e per la fantasia e la cura dei costumi. E' stato il sindaco della cittadina, Lorenzo Gasperini, a proclamare la «Brivido» vincitrice di questa edizione del cinquantennale, precisando fra l'altro che, in virtù di questa affermazione, la ventesima della sua storia, l'antica compagnia carnevalesca balza in testa nella classifica compilata in base alle vittorie. Con quello di quest'anno, la «Brivido» ha raggiunto quota venti successi, risultato storico che è stato subito celebrato, dopo che la graduatoria è stata ufficializzata davanti a migliaia di persone nella piazza del Municipio, con gli immancabili fiumi di vino.

Alle spalle della «Brivido», staccata di soli sei punti, la compagnia dei «Mandrioi», che ha presentato il tema «Vara che luna», argomento particolarmente apprezzato dagli spettatori di questo Carnevale 2003. I «Mandrioi» hanno potuto consolarsi per la sconfitta di misura grazie alle affermazioni nelle speciali classifiche riservate al miglior carro e al brio dei partecipanti. Da segnalare l'ex aequo: «Lampo» e «Trottola» entrambe a 84 punti.

LA BORA

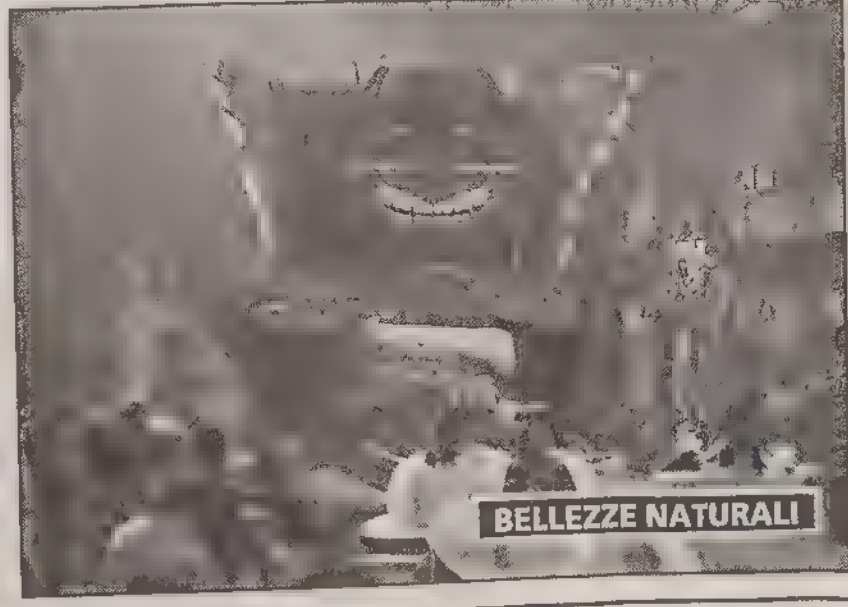
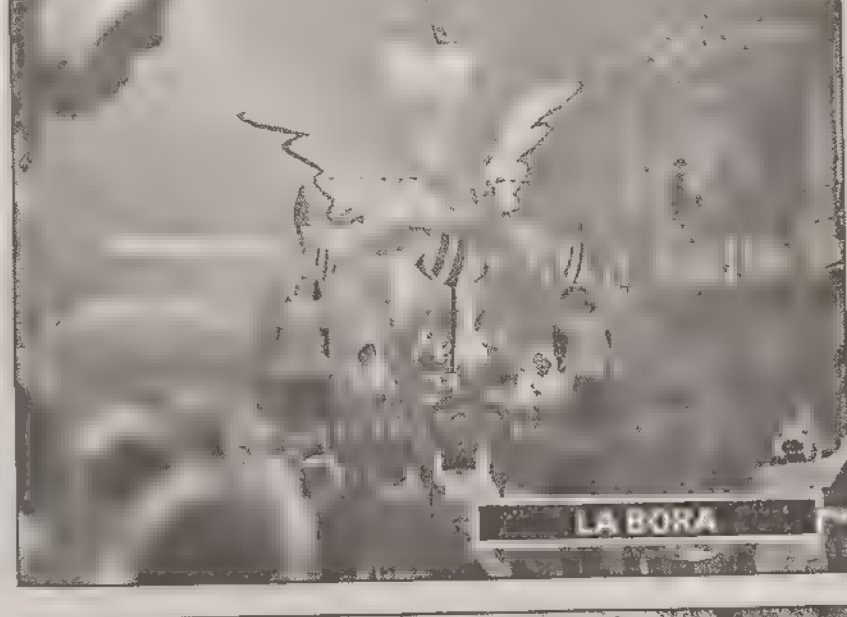
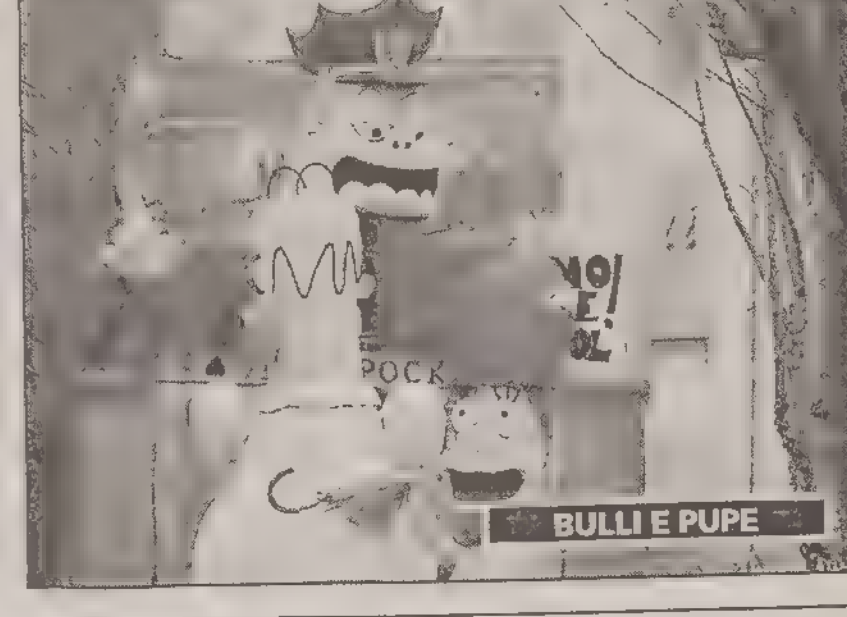
BULLI E PUPE

ONGIA

BELLEZZE NATURALI

LAMPO

TROTTOLA

Rispettata la nefasta tradizione che vuole la domenica «grassa» col brutto tempo ma il «bis» dei carri muggesani è andato bene, con pubblico insperabilmente numeroso

Ombrelli aperti e sfilata impavida fra le fantasie dei gruppi ospiti

Tutti incantati dai friulani di «Scacco al re» con maschere preziose alte anche tre metri, impressionanti i «Kurenti» sloveni

La pioggia quest'anno non ha fermato la sfilata dei carri allegorici di Muggia. Una replica di quella vista domenica scorsa, in effetti, ma con la presenza di nove gruppi ospiti, anche stranieri, che hanno portato ciascuno i sapori del Carnevale delle loro terre, davanti a un pubblico insperabilmente numeroso, pari a quello di domenica scorsa.

Si è rispettata comunque una nefasta e recente «tradizione» del Carnevale di Muggia: la domenica «grassa» con brutto tempo.

Per le compagnie comunque protagoniste un puro divertimento: con addosso l'attesa di sapere la classifica

Ma dopo le polemiche dell'anno scorso e i rinvii primaveril-estivi degli anni precedenti, quest'anno c'era un «bonus»: la sfilata competitiva si era già svolta domenica scorsa.

In mattinata, con il cielo già grigio e le prime, insistenti gocce di pioggia che cadevano, deve essere passato di tutto nella mente del presidente delle compagnie Mario Vascotto, l'anno scorso bersagliato da polemiche per il rinvio definito «affrettato». Alla fine la decisione ottimista: «Sfiliamo. Lo vogliono le compagnie, che hanno già fuori i carri, e desiderano divrtirsi, senza più l'emozione della competizione. Lo dobbiamo anche ai gruppi ospiti, che hanno voglia di esibirsi».

Ed è andata bene. La pioggia c'è stata, intermittente, con il pubblico intento a incappucciarsi o ad aprire e chiudere gli ombrelli alla bisogna.

Le attese esibizioni degli ospiti internazionali si sono intercalate a quelle delle compagnie muggesane.

La sfilata è stata aperta dal gruppo degli sbandieratori di Cordovado (Pordenone) che al ritmo dei tamburi, e sfoggiando abiti di stile medievale, si sono fermati più volte sul percorso a dar prova delle loro abilità, sotto l'applauso del pubblico.

Subito dopo è arrivata la delegazione di Obervellach, la cittadina carinziana gemellata con Muggia.

Per loro, la banda e le «Garde», l'antica guardia cittadina, con alcuni rappresentanti dei loro gruppi carnascialeschi.

Il gruppo carnico Ravinis di Paularo (Udine), ha invece incantato il pubblico con il suo «Scacco al re»: maschere inespressive in stile veneziano, ma favolosi costumi alti anche tre metri, con le varie figure della scacchiera.

Il gruppo vanta una serie di partecipazioni a manifestazioni internazionali, e si dedica anche alla salvaguardia delle tradizioni carniche.

Da Salzano (Treviso) è poi arrivato il gruppo «Astra», con le sue stelle, e una sfilata in formato ridotto causa il maltempo, che avrebbe rovinato i costumi più grandi e preziosi, che sono stati infatti messi al riparo.

Splendide figure in vimini, dal cavallo con cavaliere, al gallo, alla mucca, fino ai valligiani, sono stati la proposta, divertente e divertita, del circolo culturale «Stellini» di Clodig, nelle Valli del Natisone. Ancora dal Friuli, un gruppo di maschere «Tao, dalla doppia essenza». Il bene e il male assieme.

Da Hotinja Vas, vicino a Maribor, in Slovenia, sono arrivati i Kurenti (quasi in contemporanea con la loro grande parata che si tiene a Ptuj, patria slovena del Carnevale).

Sono un tradizionale costume fatto di pellicce di animali con alla cintola sonori campanacci, nato nella tradizione pagana montana per scacciare gli spiriti del male e dare il benvenuto alla primavera. Interessanti e sempre impressionanti.

«Leggiadre» poi le lucciole («Lusignis») arrivate da Cervignano, un gruppo di sole donne.

Ultimo gruppo straniero, e un po' deludente in verità, è stata la delegazione proveniente da Sankt Jakob, in Carinzia, con giovani semplicemente in maschera (tra loro, frati e «majorett-i»), senza nulla di tradizionale o di particolare.

Le compagnie muggesane, che sono comunque rimaste le protagoniste, invece, hanno risfilato per puro divertimento e sfoggio.

Riducendo in certi casi il «personale» e le macchiette, ma sicuramente con addosso la spasmodica attesa di conoscere, di lì a poco, il vincitore di questo cinquantesimo Carnevale muggesano.

I membri della compagnia «Brivido» festeggiano sul balcone del municipio la vittoria del 2003 e il «palmares». A destra, tre gruppi ospiti: quelli di Salzano (Treviso), di Clodig nelle Valli del Natisone e di Trivignano (Udine)

Servizi a cura di.......................... Sergio Rebelli
Ugo Salvini

Servizi fotografici di.................. Marino Sterle
Claudio Tommasini

DIETRO LE QUINTE

Due gruppi con decorazioni troppo delicate non hanno voluto sfidare la pioggia

Ma i pizzi son rimasti al caldo

Potrebbero essere due le parole d'ordine della sfilata di ieri a Muggia: «nonostante tutto» e «teniamo duro». I carri, nonostante la pioggia, sono usciti, hanno fatto divertire il pubblico, anche quello che non c'era già domenica scorsa. E hanno «tenuto duro». Pur senza quel velo di vernice in più che è stato abolito anche per questioni di tossicità, ma che li riparava con maggior sicurezza dall'acqua, i carri hanno sopportato la pioggia incessante accusando solo qua e là qualche scollatura e strappo.

E così ha fatto anche il pubblico, armato di ombrelli, cappucci o berretti ha assistito a tutta la sfilata. Di nuovo la «folla» è arrivata solo all'ultimo minuto, forse attendendo l'evolversi del tempo, col presidente delle Compagnie che in mattinata rassicurava radio e tv: «La sfilata si fa». Meno fortunati due gruppi ospiti. «Astra» di Salzano doveva presentarsi con stelle ed elaborate costellazioni in velluto, gommapiuma, pizzi in macramé dipinti a mano, ma i costumi più grandi sono rimasti depositati al teatro «Verdi», per timore che la pioggia li danneggiasse. Così hanno sfilato solo a metà. Lo stesso per i «Tao dalla doppia essenza», di Trivignano Udinese. Tanti «Jing e Jang», maschere in vetroresina con la faccia del diavolo e dell'angelo sono rimasti, con rammarico, al coperto.

PROGRAMMA

Verso il finale

Cortei di bambini Domani alla tenda canta Paola Turci Poi fuochi sul golfo

Il Carnevale di Muggia volge al termine ma ci sono ancora molti appuntamenti fino a martedì, specialmente dedicati ai bambini. E proprio martedì la manifestazione si concluderà con il concerto di una apprezzata voce italiana: Paola Turci sarà al Teatro tenda del piazzale Alto Adriatico alle 21.

Oggi intanto alle 10 per le calli e le piazze si ripeterà l'antica questua **A ovi** con gruppi mascherati che busseranno alle porte di trattorie e case. Sempre alle 10, nel rione di Fonderia, **mini-sfilata dei bambini** della scuola dell'infanzia «Il giardino dei mestieri e del micronido». Alle 10.30 **Buon compleanno Carnevale**, minisfilata dei bambini della scuola d'infanzia «Borgolauro» (sezione D) per viale D'Annunzio, via Forti, via del Fugnan.

Alle 15 al teatro Verdi **Ballo delle bambole** con «Bobo e i suoi amici». Alle 19 **megafrittata** realizzata dalle compagnie di Carnevale, in piazza Marconi. Alle 21 al Teatro tenda concerto della band «Makako Jump».

Domani in piazza Marconi alle 10.30 **Carnevale a scuola**, appuntamento con gli alunni delle scuole elementari di Muggia, Aquilinia, Zindis. Alle 16 **Risfiliamo in allegria**, sfilata delle maschere senza i carri.

E poi, alle 21, il concerto di **Paola Turci**, le premiazioni delle **vetrine** del Carnevale, e dulcis in fundo, **fuochi d'artificio** sul golfo.

Mancava la satira

Scrivo questo messaggio subito dopo aver assistito alla sfilata del 50.o Carnevale di Muggia.

Domenica 23 febbraio ho assistito alla sfilata del 50.o Carnevale, e mi sono meravigliato della quasi totale assenza di tematiche di satira politica. Solo la compagnia «La Bora», che apriva il corteo con il motto «Xe pasta e pasta», ha avuto il coraggio di allestire un carro allegorico con una caricatura di Silvio Berlusconi. C'erano poi un paio di «Bandiere della pace» drappeggiate su due carri allegorici, uno della compagnia «Lampo» e un altro di «Bulli e pupe».

Per il resto, c'era il buio più assoluto. Una volta Muggia, grazie al suo Carnevale, era chiamata «La piccola Viareggio». Vorrei ricordare però che ancora oggi a Viareggio buona parte dei carri allegorici hanno come tema la satira politica. A Muggia da alcuni anni non è più così. Stanchezza o opportunismo? Vorrei girare la domanda al presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto.

Gianni Ursini

Le vittime civili

Mi è capitata, in questi giorni, fra le mani, una «Segnalazione» nella quale il lettore proponeva di intitolare una via o una piazza alle vittime del bombardamento aereo del 10 giugno 1944. Approvo in pieno tale proposta che però, per ragioni pratiche, ritengo sarà difficile mettere in atto. Se domani, infatti, dovessi spedire una cartolina a una mia amica, dovrei scrivere, per esempio: alla gentile signorina Maria Antonietta Quarantotti Almericucci piazza Vittime civili dei bombardamenti aerei 1944-1945 n. 23 Trieste. Dove mai, su una cartolina, troverei posto per un indirizzo simile? Alla commissione per la toponomastica questa gatta da pelare. Giacché ci sono, voglio precisare ancora una cosa: negli ultimi due-tre anni, tali vittime sono state ricordate sul giornale quattro o cinque volte. Ma ogni volta chi scriveva ha dato numeri differenti.

Mi sembra perciò utile precisare quanto segue: il 10 giugno 1944 furono sganciate sulla città 556 bombe; i morti sul colpo furono circa 500, i feriti oltre 2000. Di qusti, circa 50 morirono negli ospedali i giorni successivi. Il 10 settembre venne colpito specialmente il rione di Campo Marzio; i morti furono circa 25, (gran parte dei triestini, dopo l'esperienza precedente erano scappati nei rifugi). Il 23 ottobre furono bersagliati diversi rioni cittadini e i morti furono circa 75. Nel febbraio 1945 vennero colpiti i cantieri, il porto, l'Aquila: i morti furono più di 20. Tali cifre sono il risultato di osservazioni e conte dirette, quindi non credo possano essere contestate.

Bruno Svaghel

IL CASO

Una lettrice si complimenta per il comportamento delle forze di polizia della nostra questura

«Agenti eccezionali, sono da promuovere»

Ho subito un furto venerdì 14 febbraio mentre mi trovavo fuori città per una breve vacanza. Desidero segnalare l'operato della Volante di Trieste e in modo particolare degli agenti Scabar e Cogo per la loro professionalità, la loro disponibilità e per il modo in cui negli ultimi giorni ci hanno «accudito». Per il modo in cui sono entrati in casa nostra, per la loro rapidità e per la loro prontezza. E pensavo di aver trovato il meglio dei poliziotti.

Oggi ho avuto l'incontro con la Squadra mobile sezione criminalità extracomunitaria e prostituzione. Sono rimasta allibita. Allibita da questi che lavorano più ore di quante ne abbia l'orologio, senza guardarlo, senza pensare al pranzo, ai figli, alla giornata di sole, alla moglie. Lavorano in continuazione, in un ambiente un po' «squallidino» e con attrezzature approssimative che sembrano gli scarti delle sovvenzioni di una parrocchia sereni, cordiali. Cordiali con te che sei là estraneo e cordiali (ma dove si trova oggi uno spirito di corpo così in un altro ufficio?) fra loro.

Io voglio veramente esprimere la mia più sincera riconoscenza: per la mia roba ritrovata e per la lezione di vita che mi è stata data. Non saprei chi più o chi meglio. Oltre agli agenti della Volante che ho citato prima, devo indicare la Squadra mobile sezione criminalità extracomunitaria e prostituzione. Non ho conosciuto tutti i loro nomi ma da De Napoli a Bernard, da Mansutti a Costa dovrei nominarli tutti, però non serve perché sono una «squadra».

Raramente ho avvertito un coordinamento così, un «uno per tutti e tutti per uno» così autentico.

Senza di loro non sarebbe stato possibile trovare i colpevoli. Senza la loro tenacia e intelligenza. Semplici, umili e concreti passano da appostamenti al freddo che durano ore a lavori burocratici e ripetitivi che non danno nessuna soddisfazione. Tutto con la stessa attenzione e con la stessa cura. Conseguono risultati di questo calibro senza uffici lussuosi, senza segretarie, senza particolari supporti tecnici o informatici ma solo con la forza delle loro energie e della loro attività. Consiglio al questore di promuoverli, se lo meritano proprio.

Graziella Bloccari

La lettrice si è detta piacevolmente stupita della professionalità e anche dell'attaccamento al lavoro degli agenti che operano nella questura.

La lastra misteriosa

Domenica, insieme con la mia famiglia, stavo camminando su un sentiero del Carso nei pressi della SS 202, quando guardando a terra ho notato una specie di lastrone di pietra semiricoperto dalla vegetazione. Al primo momento la cosa non mi aveva incuriosito più di tanto. Poi il mio sguardo si era posato su uno strano grosso gancio metallico incastonato su questa lastra e completamente arrugginito.

La curiosità si faceva sempre più forte e allora ho cominciato a ripulire questa lastra, ed ho notato che le sue dimensioni aumentavano e che da uno, i ganci erano diventati tre.

Purtroppo non avendo con me nessun attrezzo, non ho potuto vedere se vi erano altri ganci e se la lastra era di dimensioni ancora più grandi. Di questa «scoperta» ho eseguito delle foto e sarei curioso di sapere, da qualche esperto, se questo mio «ritrovamento» è solo una serie di ganci senza importanza inseriti per chissà quale utilizzo nella roccia o se si potrebbe trattare di qualcos'altro.

Sono disposto a mettere a disposizione le foto digitali eseguite.

Paolo Fabricci

Un museo sull'Istria

Giovedì 6 febbraio, leggendo a pagina 18, ho trovato un articolo poco chiaro. La colpa di ciò non la dò al giornalista che ha redatto l'articolo, ma al Comune e ad altre persone che non sembrano avere le idee molto chiare (o forse fanno finta di non averle chiare). Non ho capito quale museo verrà fatto in via Torino (nell'edificio ex Ufficio igiene): il museo della civiltà istriana o il museo dell'esodo? Apparentemente può sembrare la stessa cosa, ma non lo è.

Mi spiego meglio. L'Istria è sempre stata multietnica e per gran parte era abitata da sloveni e croati. Sulla costa e per circa quindici chilometri verso l'interno invece era abitata da popolazione di origine veneta. Quindi un museo della civiltà istriana deve tener degnamente conto delle tre componenti etniche di questa terra, e doverosamente anche dedicare un ampio spazio all'esodo.

Spero invece che non si voglia fare un semplice museo dell'esodo, dove vengono sminuite e quasi ignorate (o peggio ancora denigrate) le due componenti slave, dando un'immagine parziale, incompleta e riduttiva della realtà istriana, utilizzando i soldi dei contribuenti e procurando cattiva pubblicità e imbarazzo anche a eventuali sponsor privati.

Sì dunque al museo della civiltà istriana della multietnica Istria, no al solo museo dell'esodo. Se così non dovesse avvenire, meglio utilizzare l'edificio di via Torino come sito alternativo al parcheggio del Fenice e con i soldi del museo riaprire il teatro.

Carlo Viscovich

50 ANNI FA

3 marzo 1953

● **In questi giorni sono finiti i lavori di trasformazione e riallestimento navale della turbonave «Castel Bianco» della Sitmar di Genova. Iniziata ai Crda di Monfalcone e terminata all'Arsenale Triestino, l'opera ha trasformato in sei mesi una vecchia nave tipo «Victory» nella più bella nave per il trasporto transoceanico di passeggeri di terza classe ed emigranti.**

● **In un Verdi spogliato degli invernali tappeti rossi, la Compagnia di Ruggero Ruggeri, con Germana Paolieri e Luciano Alberici, ha inaugurato ieri la «primaverile» di prosa con la commedia «Baci perduti» di Birabeau.**

● **Il cav. Giulio D'Orlando, capo officina della Guardia di finanza al molo Fratelli Bandiera, compie oggi sessant'anni di lavoro. Entrato nel 1893 quale apprendista alla Modiano, passò poi all'Arsenale Triestino come macchinista navale.**

Nuova sede degli alpini

Mi compiaccio con il Comune di Trieste che, finalmente, ha fatto abbattere la struttura fatiscente in piazza della Libertà, ex mensa, creando una ulteriore oasi di verde pubblico che arricchisce la zona storica della città.

Leggo sul «Piccolo» che sullo spazio così ricavato è in progetto la costruzione di un edificio per la sede degli alpini (Ana). Mi rendo conto che l'associazione dovrebbe avere una sede, ma non può pretendere una posizione tale da deturpare il centro storico.

Il Comune, la Provincia e il demanio regionale hanno già molti edifici abbandonati (vedi caserme militari, caserme della guardia di Finanza, Porto Vecchio ecc.) nei quali si potrebbe collocare la sede degli alpini con una minima spesa di ristrutturazione.

Paolo Milic

Un lungo serpentone

E se scegliessimo una sera (per esempio il 5 marzo) di scendere tutti in strada, mano nella mano del nostro vicino, dimenticando i rancori quotidiani, e formassimo una catena umana, un «serpentone» lungo tutta Italia, per dire sì alla pace e no alla guerra?

Fabrizio Della Villa
(Villasanta)

LA POLEMICA

La piscina termale ha bisogno di una vasca supplementare

A due anni dall'apertura della piscina termale ci preme portare a conoscenza dei nostri amministratori alcuni problemi per i quali è auspicabile che vengano presi dei provvedimenti migliorativi. I problemi che richiedono uno vostro intervento sono i seguenti: 1) affollamento; 2) traffico pesante circostante.

La tanto attesa piscina termale della Sacchetta, sebbene gestita in maniera ottimale, sin dalla sua apertura si è rivelata insufficiente per il fabbisogno del bacino d'utenza. Troppo spesso capita che alcuni utenti non riescano a entrare per il turno prefissato in quanto il numero delle richieste supera il numero massimo previsto per ciascun turno d'ingresso; ciò crea grave disagio e notevole perdita di tempo per i cittadini.

Inoltre, ancora oggi alcuni circoli ricreativi organizzano dei pomeriggi termali con fisioterapisti a Grado e addirittura nella vicina Slovenia dato che la struttura triestina non è in grado di soddisfare la grande richiesta; ciò comporta un aggravio di spesa e notevole perdita di tempo per la collettività.

Una riflessione va ancora fatta relativamente alla riabilitazione post-operatoria. A causa del superaffollamento e del clima caldo-umido, la piscina si rivela il posto ideale per la proliferazione dei batteri e quindi un ambiente ad alto rischio per le persone più deboli, soprattutto per coloro che sono reduci da serie malattie e interventi chirurgici, i quali, nel mentre non possono fare a meno della riabilitazione, rischiano addirittura di contrarre altre patologie. Una particolare attenzione va rivolta alle persone non deambulanti che riescono a muoversi solo in acqua, per le quali l'utilizzo della piscina termale è di vitale importanza. La soluzione ai vari problemi potrebbe essere la costruzione di un'altra vasca negli spazi adiacenti alla piscina, usufruendo in tal modo di tutte le strutture già esistenti. Sicuramente la Fondazione Crt, che ha finanziato l'opera e che ha sempre preso a cuore le problematiche della nostra città, prenderà in esame queste esigenze. Un ultimo fattore da non sottovalutare è il traffico pesante che grava attorno alla piscina e i rischi e i pericoli che esso comporta sia per la sicurezza dei pedoni che degli autoveicoli. Le autorità competenti in materia dovrebbero intervenire quanto prima destinando quel traffico altrove oppure utilizzando lo spazio adiacente per il parcheggio dei Tir.

Mirella Mollicone
seguono 60 firme

La nuova piscina termale della Sacchetta ha risolto tanti problemi ma la domanda di ingressi è crescente.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Patrizia, 50

Patrizia ha 50 anni. Auguri da Franco, Sarah, Paolo e da tutti i parenti.

Sergio, 70

Nonno Sergio ha 70 anni. Auguri dai nipoti Nicolò e Ottavio.

Servola trascurata

Signor sindaco, l'ho ascoltata con attenzione l'altro giovedì sera, durante le sue lunghe, colorite e appassionate esternazioni in occasione dell'assemblea pubblica a Servola. Ho ascoltato i suoi monologhi, l'ho vista concedere democraticamente la parola ai cittadini, applaudirli e poi valersi delle loro argomentazioni per formulare risposte, ho apprezzato la sua capacità di esprimere stizza e sconcerto, mi ha fatto sorridere la sua testuale affermazione di «non essere il mago della pioggia», ripetuta ben due volte che mi ha suggerito una sua immagine diversa, quasi giocosa e fiabesca; l'ho sentita vicina al popolo quando ha preferito parlare di lire invece che di euro per aiutarci a comprendere meglio le spese che deve sostenere l'amministrazione comunale; l'ho vista distribuire con prodigalità i suoi biglietti da visita per mettersi al servizio dei cittadini; l'ho sentita parlare di opportunità di lavoro nel nuovo centro commerciale quando si parlava dei prossimi lavoratori disoccupati della Ferriera, ma devo confessarle, senza per questo sminuire le sue proposte, che la stessa idea l'ha già esternata il nostro presidente del Consiglio quando ha proposto gli operai come nuovi infermieri per far fronte all'emergenza sanità.

Signor sindaco, lei è riuscito a stimolare la mia attenzione ma mi ha lasciato di sasso quando ha passato la palla ai cittadini costringendoli a decidere tra gli ordinari lavori di manutenzione di una scuola pubblica e la realizzazione di un centro polifunzionale altrettanto necessario e atteso. A posteriori, forse concorda con me che la sua dichiarazione è stata, per così dire, un po' avventata? Se, come immagino, lei ha consapevolezza che nel bilancio, di recente approntato, Servola come altre periferie sia stata un po' trascurata, mi chiedo se abbia fatto una attenta valutazione prima di decidere di porre un simile quesito ai cittadini. Signor sindaco, io l'ho ascoltata con il rispetto che si deve al primo cittadino, ma esigo altrettanto rispetto; io che vivo a Servola, a San Giovanni, ad Altura, in Gretta... e comunque a Trieste, parto dal presupposto che una pubblica amministrazione si occupi di tutelare i nostri figli garantendo l'agibilità delle nostre scuole e non metta sul piatto, quasi come in una partita a dadi, le altre necessità.

Susanna Rivolti
consigliera
VII Circoscrizione
Gruppo Ulivo

La Sanità regionale

Nel campo sanitario, nella prospettiva del programma elettorale regionale, si devono definire alcuni punti generali. Negli anni '90, con l'accentuazione data ai cosiddetti «aspetti aziendalistici» si è allargata la distanza psicologica e sociale tra amministratori e utenti. Il punto più alto di partecipazione è stato raggiunto con l'attività dell'assemblea generale dell'Usl che, raggruppata per commissioni specifiche, ha potuto affrontare i vari capitoli programmatici, ospedalieri e del territorio. Tale intervento si situava nella previsione, a suo tempo espressa in formali voti, del coinvolgimento diretto dei consigli circoscrizionali nella gestione della salute. Altro delicato argomento è quello delle malattie che il legislatore, sulla scorta di dati epidemiologici e demografici, definiva «sociali» (come la Tbc) e stabiliva appositi provvedimenti amministrativi e relativa dotazione finanziaria.

A proposito della malattia tubercolare, essa ha conosciuto alterne vicende.

È opportuno ricordare, nel contesto della storia locale della medicina; che con la riforma ospedaliera del 1968/'69 (Legge Mariotti), il complesso fisiologico Sartorio dell'Inps di Opicina, fu la prima struttura sanatoriale italiana ad essere assorbita dagli Ospedali riuniti di Trieste, per iniziativa politica, con risvolti legali, della Regione. E poiché sarebbe prevista la chiusura dello stesso stabilimento, un programma sanitario elettorale non può non definire la futura sistemazione.

A suo tempo il partito della Dc, confluito in parte nell'attuale Margherita, dopo l'esperienza dei «popolari» aveva proposto che ospitasse un Centro di riferimento, con caratteristiche scientifiche, destinato all'assistenza geriatrica.

È doveroso chiedersi a che punto sia il trasferimento del Dipartimento di cardiologia nel complesso di Cattinara. Rimanendo in questo campo è degno di nota il progetto per la gestione territoriale integrata del paziente con scompenso cardiaco cronico della Provincia di Trieste, coordinato dal Centro cardiovascolare, dalla Divisione di cardiologia degli Ospedali riuniti, dai medici di medicina generale e dal servizio infermieristico dell'Azienda sanitaria. Questo ambizioso programma propone il trattamento del cardiopatico scompensato, superando vecchi modelli e vecchie pratiche legate a una cultura organizzativa monoprofessionale e ospedalocentrica.

Gaetano Blasina
ex assessore alla Sanità
al Comune di Trieste

Le quattro realtà

Voler risolvere le esigenze di autonomia della nostra Regione istituendo una Provincia autonoma come Bolzano da una parte e un accorpamento delle altre tre Province dall'altra è un'assurdità impossibile da realizzare per fondamentali motivi giuridico-politici, che dimostrerò con precisi dati storici. Circa mezzo secolo fa le Regioni del Piemonte e del Trentino-Alto Adige per la loro istituzione dovevano risolvere problemi etnico-culturali analoghi a quelli che oggi travagliano la nostra Regione. Nel Piemonte la questione fu risolta staccando dalle altre Province quella di Aosta.

Nel Trentino-Alto Adige invece la questione fu risolta dando a ognuna delle due province la massima autonomia. Dunque, per essere coerenti con la realtà e in linea con il diritto, o si stacca Trieste dalle altre Province, seguendo l'esempio della Valle d'Aosta, cioè spaccando la Regione come la maggioranza dei politici locali non vuole, o si prende l'esempio del Trentino-Alto Adige e si creano quattro province autonome come è logico e giusto. Nella nostra Regione non ci sono due realtà come molti affermano erroneamente, bensì quattro realtà, ognuna marcatamente diversa dall'altra, corrispondenti alle quattro province. Fra queste quella di Gorizia per motivi etnico-culturali è la più diversa di tutte e quindi non assimilabile a un accorpamento come quello sopra accennato.

Emo Tossi
cofondatore
del Movimento
indipendentista triestino

ORE DELLA CITTÀ

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 l'associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donota 2 – III piano (Lega nazionale) – ospita Pietro Mastromonaco in un «excursus di poesie e letture» del poeta Pier Paolo Pasolini. Introduce Maria Pia Caggianelli. L'ingresso è libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 15.30 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle ore 18.30. Si avvisano le socie che sono aperte le iscrizioni alla Festa della donna che verrà organizzata dalla Pro Senectute l'8 marzo. Per informazioni rivolgersi agli uffici della sede di via Valdirivo 11, tel. 040/364154-365110.

Miona Babic in concerto

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, concerto della pianista Miona Babic. In programma musiche di Casella, Chopin, Schumann.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi Picciola presenterà una carrellata di diapositive su «Piante e funghi della conca di Percedol», seconda parte. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza sul tema «Mosca, S. Pietroburgo e l'Anello d'oro. Esperienza culturale in un immenso Paese dai mille volti». La partecipazione è libera e aperta anche ai non soci.

«A Nord dello Stato di New York»

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via s. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «A Nord dello Stato di New York». Ingresso libero.

La Casa dei castani

Oggi dalle 18 alle 24, alla sala dell'Arac in Giardino pubblico, festa di Carnevale con giocoleria e musica dal vivo. A cura di Casa dei castani, Cooperativa sociale 2001 e Dsm.

Escursione in Scozia

Oggi alle 19, alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, presentazione dell'escursione in Scozia dal 14 al 22 giugno. Le iscrizioni sono già aperte nella segreteria della commissione gite, con orario dalle 18 alle 20, tutti i giorni, escluso il sabato, telefono 040/3474534.

Associazione Manantial

L'Associazione Manantial offre una lezione gratuita di prova ai corsi di danza africana, danza del ventre, espressione corporea, introduzione al movimento da oggi a venerdì 7 marzo. Per informazioni telefonare ai nn. 040764914 - 040368618 - 3294946154.

Le mogli dei medici

Oggi, ore 10, c/o Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle socie Ammi (Ass. mogli di medici).

Istituto Gestalt

Oggi, nella sede dell'Istituto Gestalt in via Marconi 14, serata di presentazione ai corsi di memo-learning e di leettura veloce. Si parlerà di memoria e tecniche di memorizzazione, dinamiche di apprendimento e del sistema di lettura veloce dotato di un «acceleratore». Relatrice Mariangela Spano, ingresso libero, per informazioni tel. 040369777.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica ai propri soci che la segreteria domani rimarrà chiusa. Per informazioni ci si può rivolgere alla società in via Donota 2 (tel. 040-630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Anoressia e bulimia

L'Associazione Jonas – Onlus, Centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie, bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.) informa che è attivo uno sportello informativo gratuito il lunedì, il mercoledì ed il giovedì dalle 14 alle 18 nella sede in via XXX Ottobre n. 3, telefono: 040.365684.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Giurisprudenza in assemblea

Per favorire lo scambio di idee e il dialogo fra tutte le componenti interessate, il consiglio della facoltà di giurisprudenza ha deciso di indire la prima assemblea generale della facoltà domani dalle 15 alle 17, nell'aula magna (III piano), edificio centrale di piazzale Europa 1. I docenti, gli studenti, i membri del personale tecnico-amministrativo sono invitati ad intervenire. Durante lo svolgimento dell'assemblea le lezioni sono sospese.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, telefono 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Biblioteche Hortis e Gambini

Chiusura al pubblico della Biblioteca civica Hortis e Biblioteca Gambini domani pomeriggio. La Biblioteca Hortis sarà aperta solo con l'orario 8.30-13.30, la Biblioteca Gambini dalle 9 alle 13.

Sindacato magistrale

La sede provinciale del Sindacato autonomo magistrale Sam Gilda ha un nuovo numero telefonico: 040.3476356. L'ufficio di piazza dell'Ospitale 3 rimane aperto nei consueti orari: ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Gita a Gemona

Il Cisotel-Auser dell'Altipiano carsico organizza, in occasione dell'8 marzo «Festa della donna», una gita a Gemona con visita a Venzone. Per prenotare rivolgersi ai numeri 040/214222 - 040/220710 - 040/327229 oppure alla sede di Aurisina, piazza S. Rocco 103, tel. 040/200698 o al cell. 347/8321005.

LineAmica gay&lesbica

La LineAmica gay&lesbica organizza il 22 e 23 marzo e il 4 e 6 aprile, il corso di formazione «Ripensare alla prevenzione Hiv-Aids, pensando positivo». Per informazioni e adesioni 040/630606, giovedì dalle 16 alle 17.30 o lunedì dalle 20.30 alle 22.30, e-mail tagl.ts@libero.it. www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Spi-Cgil Barriera

La Lega Barriera comunica ai propri iscritti che sono in distribuzione in sede, largo Barriera 15, le tessere associative per l'anno 2003, comprensive della carta dei servizi e delle convenzioni riservate agli iscritti Cgil. La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Sulle nevi di Sesto

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 9 marzo una gita sciatoria sulle nevi di Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag, nella nuova sede di via Petracco 10, a Borgo San Sergio, le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film: 6 marzo, Balle spaziali; 13 marzo, Skinheads; 20 marzo, L'Era glaciale; 27 marzo, Clarks; 3 aprile, Il grande Lebosky; 10 aprile, Nel nome del padre. L'entrata è libera.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa i soci che venerdì 7 marzo alle 17 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, si terrà l'assemblea generale annuale.

Gita Ugl a Ferrara e Predappio

L'Ugl di Trieste, Federazione pensionati, ha organizzato per il 58.o anniversario della morte di Benito Mussolini una gita-pellegrinaggio aperta a tutti nella terra del duce, in pullman Gt, di due giorni in pensione completa nei giorni 26, 27 aprile. Per prenotazioni: Ugl-Pensionati, via Crispi 5. Tel. 040/661000 (chiedere del signor Marino Tuzzi).

Esposti all'amianto

L'Aea - Associazione regionale esposti amianto di Trieste comunica che sono in distribuzione le tessere 2003. Rivolgersi al 2.o piano di piazza Duca degli Abruzzi 3 martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2.065,83 euro. Il c/c è: 19606034 all'agenzia 19 della CrTrieste (ora Unicredit) in via Locchi 34.

Centro estivo

Il Circolo sportivo Domio organizza in giugno e luglio un centro estivo per i ragazzi con orario continuato con trasporto incluso gratuito dal punto di ritrovo al Centro di Domio località Mattonaia. Telefonare al numero 3484509108.

Mirta Segnan al Tommaseo

Si inaugurerà domani, al Caffè Tommaseo, la mostra personale di Mirta Verban Segnan dal titolo «Donne, fiori, musica, colori». Le opere, una ventina in totale, sono realizzate a tecnica mista su seta, base fotografica e colori a olio.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Aula A, 9-10, prof.ssa L. Strena: Introduzione allo studio della lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, prof. Valli: Lingua inglese conversazione; aula C, 9-11.30, sig.ra A. Filippi: Pittura su stoffa e seta; aula D, 11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 15.30-17.25, ing. N. Savella: Informatica e videoscrittura; aula A, 17.40-18.30, M.o L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20: dott.ssa P. Valentino: L'arciduca Ferdinando Massimiliano; aula B, 16.35-17.25: dott. P. Comisso: Il concetto di Stato dalla Polis alla Res Publica Christiana; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa P. Frausin: Proposta di rilettura della Commedia; aula C, 15.45-17.25: M.o S. Colini: Recitazione dialettale; aula D, 15.30-17: sig.ra B.M. Mori: Fiori di nylon. Sabato 8 marzo siete invitati tutti alla festa della donna che si terrà presso la società germanica di beneficenza in via Coroneo 15 alle ore 16. Ci sarà una tavola rotonda sul tema: «La donna a Trieste - Il nostro coro e gli allievi del corso di recitazione del maestro Ugo Amodeo. Omaggio a tutti e per concludere un brindisi. Comunicati presso la nostra sede di via Corti 1/1 le iscrizioni per l'anno accademico 2002/2003 con orario 9.30-11.30 da lunedì a venerdì. Educazione motoria: palestra riva Ottaviano Augusto 20/A. Lunedì e venerdì: orario 8.30-9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra, via Imbriani 7, I piano, e presso la libreria Tergeste in galleria Tergesteo. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Rivolgersi alla direzione corsi per: ritiro bando di concorso «I cento volti di Trieste»; prenotazione visita mostra «Renoir» per 10/3 con la prof.ssa L. Segrè; prenotazione visita azienda vinicola per il 15/3 con il sig. T. Cuccaro, solo per automuniti; prenotazione visita mostra «Il parmigianino» a Parma per l'11/4 con la prof.ssa G. Carbi; prenotazione viaggio in Russia dal 24/5 al 31/5 con la prof.ssa L. Accerboni - corso di letteratura russa - entro il 10/3; prenotazione dispensa del prof. Cester entro il 7 marzo; la visita alla mostra «I faraoni» a Venezia per impedimento è stata spostata dal 12 aprile all'11 aprile con le stesse modalità di partenza - accompagna la prof.ssa Rutteri; prenotazione visita a Torre Pellicce - Torino dal 16 al 18 maggio con il prof. Carrari entro il 28/3.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1. 16-17: Francese II (Trovato); inglese III (Vigini); ore 17-18: Francese I (Trovato); Inglese II (Vigini); Geografia regionale (Miotto); La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati); Conversazione Inglese I gruppo (Johnson); ore 17-19 «Laboratorio ed. musicale» sospeso - le lezioni riprendono il 19/3 (Ghietti); ore 18-19 «Per correre migliori acque» sospeso (Nevjyel); Conversazione inglese II gruppo (Johnson); Tedesco II (Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3. Ore 15-18 Tombolo (De Cecco); ore 17.30-19 Inglese II (Detoni).
Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese). Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Banda Arcobaleno, Carnevale con i bambini

La Banda Arcobaleno ha passato una mattinata con i bambini degli asili nido Scarabocchio e Filastrocca e con quelli della materne Chalvien e Mille colori. E il Carnevale è stato festeggiato fra tanta musica e tanta allegria. La riuscita festa si è svolta nel giardino dell'asilo di via Svevo 21.

Alla «Tribbio 2» le incisioni dell'ungherese Arnold Gross

E' aperta alla galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, la mostra di incisioni colorate del pittore ungherese Arnold Gross, inauguratasi sabato. L'allestimento rimarrà visitabile sino al 14 marzo con il seguente orario: feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; festivi, dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso). Arnold Gross è nato nel '29 in Transilvania. Vive e opera a Budapest dove, nel 1953, ha concluso gli studi all'Accademia di Belle Arti. Il suo primo insegnante fu il padre, pure lui pittore. All'Accademia ha studiato con i professori György Kadar, György Konecsi, Gyula Hincz e Karoly Koffan. Gross ha vinto numerosi premi, tra cui il «Premio nazionale Kossuth», nel '94, riconoscmento che ogni anno viene assegnato a un esponente della cultura ungherese.

L'istruzione superiore Usa Il confronto e le opportunità

Si terrà oggi, alle 16.30, nell'aula magna della scuola elementare Mórpurgo in Scala Campi Elisi 4, la conferenza dal titolo «Education as Competitions: which nation's school are better and how do you tell» organizzata dall'Associazione italo-americana e tenuta dal professor Robert E. Roemer, docente alla Loyola University di Chicago.

La conferenza tratterà il tema dell'istruzione superiore negli Stati Uniti e del rapporto tra il sistema scolastico americano e quello degli altri P. compreso il nostro, è rappresenta un'opportunità per tutti coloro i quali studiano la lingua inglese e sono interessati a conoscere da vicino alcuni aspetti della cultura americana contemporanea.

Mercoledì e giovedì, nella Sala Azzurra del cinema Excelsior dalle 15 alle 17.30, il professor Roemer terrà poi un seminario nel corso del quale, avvalendosi del supporto di due recenti film americani (Music of the Heart e Finding Forrester) discuterà del ruolo degli insegnanti nella società americana.

Altro appuntamento con l'Associazione italo-americana è stato programmato per il 5 marzo, alle 16.30 nella scuola Morpurgo dove la professoressa Eleanor K. Roemer, avvocato a Chicago e docente alla Roosvelt University tratterà il tema del sistema legale americano in una conferenza dal titolo «Who decides: the structural features of the american legal system».

Seguirà anche in questo caso un seminario di approfondimento sui concetti fondamentali del sistema giuridico. Per informazioni telefonare allo 040/630301 o consultare il sito www.assitam.com.

L'Associazione italo-americana è fra le più attive istituzioni della nostra città e ha il grande merito di far conoscere ai triestini la realtà del grande Paese americano e di rinsaldare i già stretti legami fra gli Stati Uniti e Trieste.

La nostra città, anche grazie agli stretti rapporti allacciati con gli americani dopo la Liberazione, e cioè durante il periodo del Governo militare alleato, guarda con sempre grande interesse la realtà d'Oltreoceano.

E l'Associazione italo-americana svolge un importantissimo ruolo di cerniera. Ed è diventata un vero punto di riferimento per l'intero mondo culturale della nostra città.

Lorenzo Gatto

ELARGIZIONI

— In memoria di Evaristo Arban nel X anniversario (3/3) dalla moglie Egida e dalla figlia Marina 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mariolina de Blasio per il suo compleanno da mamma e papà Maurizio e Debora 55 pro Burlo Garofolo (div. oncologica).
— In memoria di Giorgio Fumis (3/3) da Luisa 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Lucchini nel II anniv. (3/3) da Vanilla e Luciana 50 pro Caritas italiana.
— In memoria di Pietro Monticolo nel XXXV anniversario (3/3) dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 25 pro Famiglia umaghese, 25 pro chiesa San Girolamo.
— In memoria di papà Ferruccio (3/3) da Romana, Patrizia, Michele 50 pro La via di Natale-Aviano.
— In memoria di Silvio Venier da Tina D'Adamo 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Teresa Pitton ved. Novi-Ussai dalla figlia Livia 50 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50 pro Missione triestina nel Kenya, 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Igor Podgornik (Sydney - Australia) da Dario Anna e famiglia 200 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Rovis ved. Bernazza dai dipendenti del Tribunale di Trieste 120, da Nirvana Burolo e Nerina 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanna Rucci da N.N. 100 pro Anffas.
– In memoria di Ferruccio Rudes dalla sorella Giuliana 50 pro Airc Milano.
– In memoria di Giustina Sancin per il suo compleanno (27/2) da Emanuela, Laura e Fulvio 10 pro Padre Pio «Casa della sofferenza».
– In memoria di Gioconda Sirol da Diana e Vittorio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Andreina ved. Storici da Sergia e Tonino Coletta 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvio Venier da Tullia Sterle 25 pro Andos.
– In memoria di Nella Zornada ved. Bani dalla fam. Pauletti 50 pro Pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Acanfora da Sergio e Marisa 50 pro Astad.
– In memoria di Alba Adamolli dalla cognata Cristina 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Margherita Bertoli dai colleghi dell'ufficio 300 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Veraldo Calligaris dalla moglie e figli 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Fulvio Carmignani da Mara Sossi e Edoardo Vaclik 50 pro Airc.
– In memoria di Gina Cattunar da Laura, Carlo e Rita 50 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 3 all'8 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/3	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/3	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
3/3	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
3/3	14.00	Sg STAR LEIKANGER	S. Pakning	Adriaterm
3/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
3/3	18.00	Ro SANMARINA 2	Venezia	44
3/3	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
3/3	8.00	BADR EL MUSTAFA II	da rada	a ormeggio 5
3/3	8.00	EROTOKROTOS	da Atsm banc. L	a Atsm bacino 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
3/3	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
3/3	15.00	It SOCAR 7	Piombino	Afs
3/3	15.00	It BRUCOLI	Piombino	Afs
3/3	16.00	Ma 3 MAJ	ordini	Siot 2
3/3	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
3/3	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/3	20.00	Li BRAVEHEART	ordini	Siot
3/3	21.00	Le SANA-S	ordini	35
3/3	22.00	No MAGNITUDE	ordini	Siot 1
3/3	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15
3/3	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

DOMUS adatto investimento, nuda proprietà zona piazza Scorcola, soleggiato: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS attico bipiano centrale, primingresso: salone con caminetto, cucina, tre stanze, due bagni, stanzino, terrazzi a vasca, soleggiato, possibilità box. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS primoingresso: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, box auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scaglioni, attico panoramico con mansarda: salone, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzi abitabili, posto auto. Tel. 040/366811.

GORIZIA villa singola su unico piano, tricamere, salone, cucina, ampio scantinato, giardino di 1.000 mq. Prezzo interessante. Bm Services. Tel. 0481/93700. (B00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838.

PIANCAVALLO (Pn), adiacente piste sci, vendiamo appartamento arredato con soggiorno cottura, bicamere, servizio, parcheggio condominiale vera occasione 0434.735721 0434.28125 ore ufficio. (C00)

RIGOLATO tipico monolocale arredato 4 posti letto con cantina, in fabbricato completamente ristrutturato, strada comunale Comeglians-Rigolato, € 34.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (B00)

ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla, villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani, 3 camere, 2 bagni, soggiorno con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato. € 255.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO piccolo appartamento massimo € 30.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A.A. PERIFERICO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo, facilità parcheggio. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASA piccola da sistemare a Monfalcone e mandamento cerco 328/3761247. (C00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucinotto, stanza, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. APPARTAMENTINO/monolocale, numerose richieste, disponibilità euro 370. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4° piano con ascensore in palazzzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A11133)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Oggi in Provincia si terrà una cerimonia commemorativa per il centenario della nascita*

Salvatore Satta, giurista e scrittore

Noto per i suoi romanzi, fu docente e Rettore dell'Università di Trieste

di Elvio Guagnini

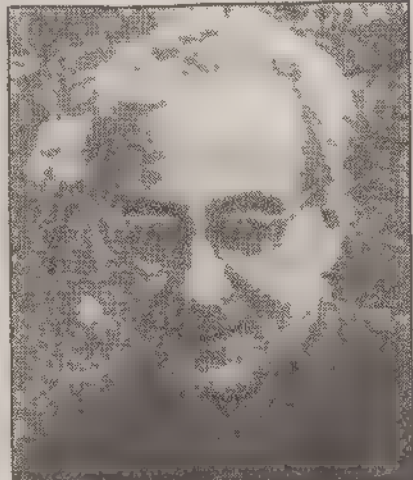
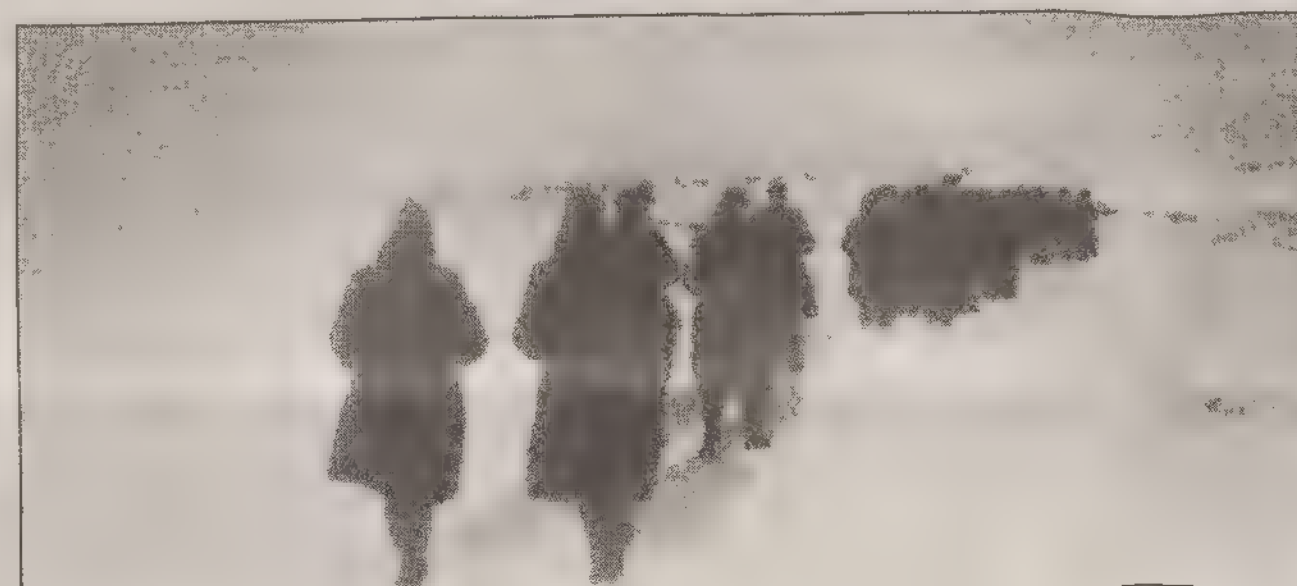
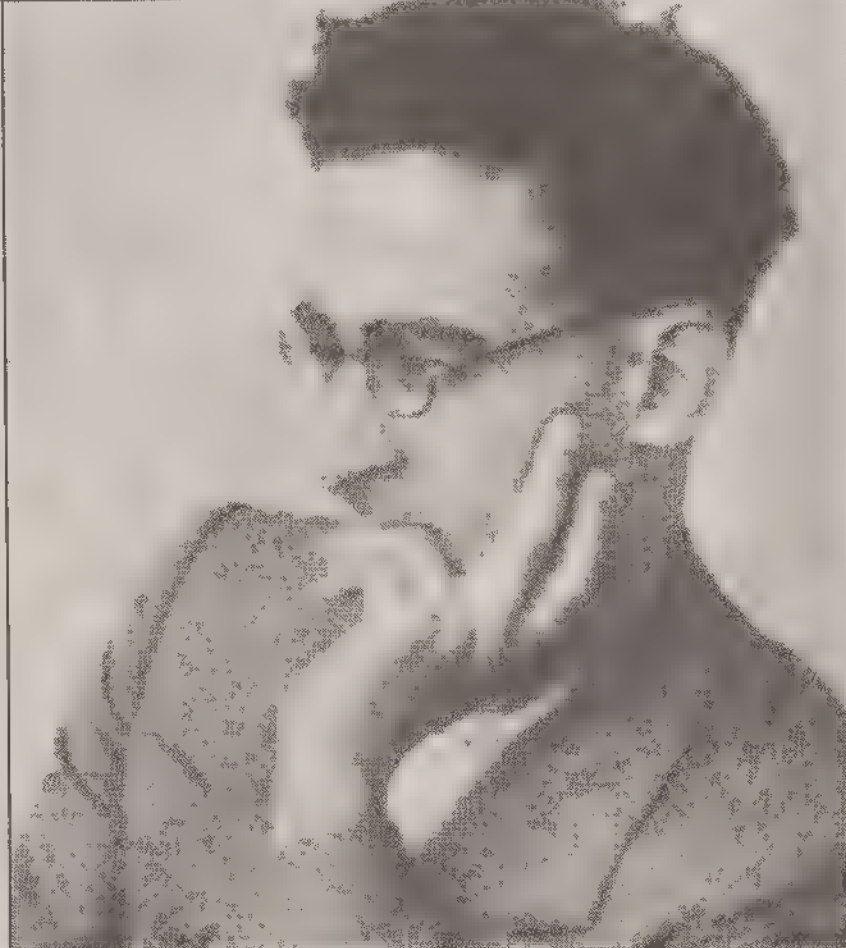
«Considero mio compito restituire prontamente alla sua vita normale questo Ateneo che, mantenendo viva la tradizione della cultura italiana, assolve una insostituibile funzione di avvicinamento e di fusione fra le civiltà che si incontrano in queste terre di confine». Così Salvatore Satta enunciava - in un telegramma del 27 luglio 1945 al Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri - il proprio programma di governo dell'Università di Trieste.

Ricorda Stelio Crise che Satta, dopo i bombardamenti aerei dell'autunno 1942, aveva abbandonato Genova e si era trasferito a Trieste «della cui università fu aggregato di procedura civile». Nel 1945, Satta venne contattato a Pieris da alcuni giovani professori che gli proposero la candidatura al posto di Rettore che - dopo l'elezione - Satta mantenne dal 29 luglio 1945 al 31 ottobre 1946 (in realtà, il Governo Militare Alleato gli attribuì il titolo di Prorettore). A eleggerlo furono un'ottantina tra professori, incaricati e assistenti, costituitisi in assemblea.

Satta ricorda le modalità di questa elezione: «Credo sia stata questa la sola elezione libera da quando esistono elezioni, e non escludo che votassero anche i bidelli: ciò che potrebbe costituire un magnifico precedente». In realtà, si rendeva conto delle difficoltà di reggere il timone di «una barca contro la quale si appuntavano i siluri di tutti i nazionalismi inferociti, nella beata ignoranza dei sopraggiunti alleati».

Il discorso inaugurale del nuovo anno accademico, pronunciato il 25 novembre 1945, aveva come titolo significativo «L'Università di Trieste nella luce delle libertà democratiche» e si apriva con una epigrafe petrarchesca («libertà, dolce, disiato bene, mal conosciuto a chi tal or no'l perda») e con la sottolineatura di ciò che significava la possibilità di parlare in cerimonie ufficiali senza paura: «Non più la toga si umilia nell'ossequio di un'estranea divisa; non più la stanca parata maschera l'indifferenza o lo scadimento delle virtù militari ; non più nelle parole si calcola quanta dose di servile encomio occorra a un gerarca distratto per mantenere al suo posto chi la pronuncia».

Il discorso di Satta ricordava che - per giungere a questa libertà - erano stati necessari «venti anni di oscuro travaglio, cinque anni di guerre terrificanti, milioni di vite perdute o disperse, e la patria distrutta, nelle sue città, nelle sue strade, nei suoi uffici e nella sua anima». E ricordava che - nel giugno 1945 - Trieste era uscita dalla guerra «mutilata e non liberata, ma ricca di una nuova esperienza che ne muta l'anima e il volto ...Straziata da contese internazionali che si riflettono in lotte intestine», con un destino che consisteva in quello che essa avrebbe saputo «conservare delle sue tradizioni e immettere nell'avvenire», con una possibilità di salvezza che stava «nello spirito, cioè nell'opporsi come soggetto di storia, non miserabile oggetto, alle forze straniere che pretendono di decidere delle sue sorti». Uno spirito di cui l'Università era «espressione».

L'Università che avrebbe dovuto «formare quella libera schiera di lavoratori» che avrebbero dovuto assicurare «l'avvento della libertà sostanziale del mondo» e dove i giovani avrebbero probabilmente trovato, data la «posizione geografica di Trieste», altri giovani «di diverse razze e di diverse lingue, formatisi in diverse e magari opposte esperienze», che avrebbero dovuto riconoscersi «in una sola e comune parola, e libertà, in una sola e comune aspirazione, quella del lavoro, *fundamentum regni*».

TRIESTE Oggi, alle 11.30, nella sala del Consiglio della Provincia di Trieste si terrà una cerimonia commemorativa del centenario della nascita di Salvatore Satta (1902-1975) con relazioni di Arduino Agnelli, Elvio Guagnini e Ferruccio Tommaseo.

Un'immagine della ritirata di Russia. Sopra: Satta negli anni '40 e poco prima della morte

Giurista, docente di diritto fallimentare e di diritto processuale civile in varie università (Camerino, Macerata, Padova, Genova, Trieste, e - dal 1959 - Roma), Satta (nato a Nuoro nel 1902 e morto a Roma nel 1975) fu autore di numerose opere giuridiche di grande chiarezza e valore, tra le quali viene ricordato soprattutto il vasto «Commentario al codice di procedura civile» in sei volumi (Padova Cedam, 1959-1960). Un volume di saggi, «Soliloqui e colloqui di un giurista» (ivi, 1968), ha evidenziato la natura etica profonda pure delle riflessioni giuridiche di Satta.

Alcuni di questi scritti (testi di conferenze, relazioni, discorsi) sono stati ripresi in un agile volumetto (Adelphi, 1994) intitolato «Il mistero del processo». Un libro, questo, che offre un esempio incisivo della prosa giuridica di Satta, analitica e complessa nelle argomentazioni ma anche ricca di inflessioni narrative e di pensieri amari e crudi, di bruciante attualità: come quelli ,nel primo saggio, relativi alla «tendenza dell'animo umano, dell'azione umana» di volersi sostituire al giudice, pur essendo «parte»; o l'altra, nello stesso scritto, riguardante la propensione degli uomini a voler essere felici cercando di dimenticare le altrui sofferenze.

Gli anni della guerra, la tragedia della dittatura, le sofferenze di un popolo, la vita drammatica e convulsa della gente negli anni difficili della storia recente, sono rappresentati nelle pagine di un libro di riflessioni - tra narrative e saggistiche - intitolato «De profundis», composto a Pieris tra il giugno 1944 e l'aprile 1945. Sono pagine piene di disincanto, a tratti apocalittiche, di grande lucidità critica. Pagine amare, appassionate, intrise anche di quel senso di morte, di dissoluzione e di dolore che la guerra era riuscita a comunicare all'autore. Il libro proponeva anche delle pagine narrative di grande vigore: come - nel primo capitolo - la rappresentazione di uno scompartimento ferroviario del 1943 in cui alcuni viaggiatori debbono confrontarsi ,con disagio, con alcuni reduci feriti della guerra di Russia; o - nel XXII capitolo - il racconto teso e drammatico di un 8 settembre in caserma dopo l'arrivo dell'annuncio dell'armistizio.

Certo, la polemica di Satta investe qui i lati truci e quelli grotteschi - spesso risibili - del fascismo. Ma a interessarlo era particolarmente il comportamento di quello che definisce l'«uomo tradizionale» che - per difendere i propri privilegi - aveva abdicato ai propri diritti di libertà e poi aveva assunto atteggiamenti conformistici o di straniamento, o aveva vagheggiato possibilità di restaurazione. A quest'«uomo tradizionale» viene contrapposto un altro tipo di uomo, quello che ha compreso che «la libertà non è un dono» concesso da uno Stato o da un superstato, che si è posto in lotta anche «contro se stesso, contro l'uomo tradizionale che ciascuno reca in sé».

Salvatore Satta è noto come romanziere: per due libri, ambedue pubblicati postumi, importanti ma diversi. Il primo («La veranda», Adelphi, 1981; scritto però tra il 1928 e il '30) venne lodato da Marino Moretti (il manoscritto fu ritrovato dopo la morte di Satta). Rappresenta il soggiorno di un giovane avvocato, malato di tubercolosi, in un sanatorio dell'Italia del Nord, e il suo confronto con un universo di gente costretta ad adattarsi a una realtà precaria, segnata da speranze e depressioni, dolori e finta allegria, sofferenze e desiderio di normalità. Una realtà precaria come lo è anche la storia d'amore che nasce tra il protagonista e una degente, figura all'inizio misteriosa ma poi realizzata in un contesto di concretezza affettiva e di bisogni di sostegno e di rapporti umani intensi. «La veranda» testimonia l'acutezza della riflessione di Satta sul male, sulla malattia, sulla morte e rivela anche le qualità di Satta scrittore di atmosfere: un testo a volte crudo, a volte aspro, caratterizzato da notevoli affondi psicologici, condotto con grande asciuttezza e contrassegnato da qualità poetiche non comuni.

Nel «Giorno del giudizio» (scritto nella prima metà degli anni '70 e pubblicato postumo da Adelphi nel '79), Satta ha dato vita a un vasto affresco di una realtà in movimento (e nei suoi aspetti relazionali interni) attraverso le sue diverse componenti. Al centro di questa narrazione, è una famiglia di notai di Nuoro, i Sanna Carboni, considerata nelle sue vicende tra fine '800 e primi decenni del '900.

Il romanzo è, formalmente, incompiuto; ma la sua complessità presenta caratteri di compiutezza. Accanto alla figura del protagonista, Don Sebastiano, che costruisce la propria fortuna su un lavoro regolato da durezza, metodicità e princìpi etici severi e austeri, ruota tutto un sistema di personaggi e di presenze che compongono il panorama complesso di un territorio legato a rituali e tradizioni secolari ma anche costretto dalla storia a trasformarsi sotto l'incalzare di eventi storici, politici, sociali.

È l'affresco di un mondo di personaggi che spesso vivono in sostanziale solitudine, come Don Sebastiano o la moglie Donna Vincenza; è la storia di un mondo còlto nei suoi vari aspetti: per esempio, nei suoi rapporti con lo Stato, con la politica, con la religione, con la morte, con il progresso che arriva(per esempio, attraverso la luce elettrica). O anche còlto nei suoi rapporti con la città, con il continente, con le vicende della grande storia, con i libri e con la cultura, nelle relazioni fra rituali pagani e tradizione cristiana. Il catalogo dei temi e delle prospettive in cui viene letto questo mondo potrebbe allungarsi molto.

«Il giorno del giudizio» risulta dall'intreccio abile e sapiente del racconto delle vicende di una famiglia (dal suo costituirsi alla diaspora dei figli e al suo disgregarsi) con quello di un mondo che cambia, si trasforma, muore anche nei suoi tratti tradizionali. Un mondo còlto attraverso figure realizzate dall'autore per raccontarle (e per raccontare se stesso) «come in un giudizio finale».

Il racconto di Satta intende rappresentare la «misteriosa comunione» delle figure di questo mondo. Comunione difficile da cogliere perché «la vita non si riduce mai a un ritratto , o a una fotografia», né a cinema (che non è altro che «fotografie, l'una dopo l'altra», anche se in movimento). «Forse solo la musica nella sua astrattezza - ha scritto Satta - potrebbe rappresentare questa comunione di angeli o diavoli che sia, e forse la vera e la sola storia è il giorno del giudizio, che non per nulla si chiama universale».

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Faletti **«Io uccido»** (Baldini & Castoldi)
2) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Agnello Hornby **«La Mennulara»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Follett **«Il volo del calabrone»** (Mondadori)
2) Crichton **«Preda»** (Garzanti)
3) Wilbur Smith **«Orizzonte»** (Longanesi)

SAGGISTICA

1) Gomez-Travaglio **«Bravi ragazzi»** (Editori Riuniti)
2) Magdi Allam **«Saddam»** (Mondadori)
3) Strada **«Buskashi»** (Feltrinelli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Mai più sola» di Catherine Barry
(pagg. 331 - euro 15,50 - Guanda)

Il romanzo d'esordio della scrittrice irlandese è ambientato a Dublino negli anni Settanta e ha come protagonista una quindicenne segnata da un'esperienza disastrosa, che condizionerà buona parte della sua vita adulta, minata non solo dalla precarietà sentimentale, ma anche da quella economica. Due anni in Inghilterra le frutteranno soltanto l'ennesima deluzione e un figlio da allevare, senza l'aiuto di nessuno, né della famiglia - luogo di forti tensioni - né degli amici, tutti lontani o comunque troppo impegnati a vivere la loro vita. L'assiste un provvidenziale senso dell'umorismo, finchè un incontro casuale risveglierà in lei la speranza che non tutto sia perduto, che forse potrà dicominciare da capo, senza essere più sola...

«Il poeta è un camionista» di Ennio Cavalli
(pagg. 131 - euro 7,50 - Archinto)

«A che cosa serve la poesia? Perchè non lo si chiede per la prosa? A che serve la prosa? A che servono le scuole elementari, le penne a sfera e i moduli per le raccomandate? Perchè non si fanno queste domande a proposito del calcinculo, del terassegno o delle trofie al pesto? A che servono le trofie al pesto? Servono a non mangiarsi le unghie o i soliti maccheroni. Lo stesso vale per la poesia». Il libretto del romagnolo Ennio Cavalli parte da provocazioni come questa per un racconto che è anche reportage di viaggio, storia di miti e favole, scambio di vedute con poeti e premi Nobel, staffetta di versi ritradotti per l'occasione, a margine del grande Libro che «si apre assieme alle giornate, alle uova e alla fisarmonica del firmamento».

«Orizzonte» di Wilbur Smith
(pagg. 746 - euro 18,50 - Longanesi)

Uno dei più amati narratori del mondo, Wilbur Smith, offre in pasto ai divoratori di best seller un corposo seguito di «Uccelli da preda» e «Monsone». Anche questo romanzo dello scrittore sudafricano è ambientato in Africa, in un abile intreccio di natura selvaggia e vicende famigliari. La famiglia è quella dei Courteney, la cui vita scorre tranquilla nella grande tenuta di High Weald, al capo di Buona Speranza. Ma per poco, perchè nessuno di loro, uomini o donne, riesce a resistere alla forza sconosciuta che li attira oltre la linea dell'orizzonte, verso il cuore dell'Africa nera, verso nuove abbenture. Il primo a rispondere al richiamo sarà Jim, che abbandonerà tutto per inseguire un sogno intravisto negli occhi azzurri di una giovane donna perseguitata.

«Il mestiere di scienziato» di Pierre Bourdieu
(pagg. 151 - euro 20,00 - Feltrinelli)

Questo libretto è il frutto di un corso tenuto due anni fa al Collège de France dal filosofo e sociologo Bourdieu, da poco scomparso. L'autonomia che la scienza aveva conquistato a poco a poco nei confronti del potere religioso, politico, economico e, in parte almeno, nei confronti delle burocrazie dello Stato che garantivano le condizioni minimali della sua indipendenza, è molto indebolita. I meccanismi sociali che sono andati instanrandosi a mano a mano che la scienza si affermava, rischiano di essere messi al servizio di fini imposti dall'esterno... la scienza è in pericolo, quindi diventa pericolosa. Per questo all'autore è sembrato necessario sottoporla a un'analisi che mira a permettere a quanti fanno scienza di capire meglio i meccanismi sociali che orientano la loro pratica.

«L'amore dura tre anni» di Frédéric Beigberder
(pagg. 139 - euro 8,00 - Feltrinelli)

«All'inizio tutto è bello, perfino voi. Non riuscite a crederci, di essere così innamorati. Per un anno la vita non è altro che un susseguirsi di mattine assolate, persino di pomeriggio quando nevica...». Parola di Marc Marronnier, pubblicitario parigino malinconico e mondano (alter ego dell'autore), il quale formula una sua teoria: anche l'amore, come tutto il resto ormai, ha una data di scadenza. Durata massima: tre anni in tutto. Tanto ci ha messo a disfarsi il suo matrimonio con Anne. Cinico quanto inguaribile romantico, in fondo smanioso di smentirsi, innamorato dell'innamorarsi, sempre pronto a partire di nuovo per una nuova avventura, Marc incontra Alice. Sarà vero amore oppure un altro conto alla rovescia? Così la storia ricomincia.

EGITTO *Misterioso incendio con dodici feriti nel nuovo edificio inaugurato in ottobre*

Alessandria: la maledizione della Biblioteca

L'interno della ricostruita Biblioteca di Alessandria.

IL CAIRO Un incendio si è sviluppato l'altro giorno al quarto piano dell'edificio della nuova Biblioteca d'Alessandria. La strada è stata subito bloccata da poliziotti. Sul posto sono affluite numerose autopompe dei vigili del fuoco e ambulanze. Da fonti di polizia si è appreso che dodici dipendenti della Biblioteca sono rimasti feriti non gravemente e sono stati accompagnati in ospedale, mentre qualche decina è stata intossicata dal fumo. Il personale è stato evacuato per evitare il panico che già si stava diffondendo negli uffici dell'amministrazione.

L'edificio della Biblioteca ha un moderno sistema antincendio automatico, che sembra non sia entrato in funzione. Costruito su undici piani (quattro interrati e sette esterni), ha la forma di un tronco di cilindro, inclinato verso il mare e il tetto include finestre che filtrano la luce esterna, a seconda della sua intensità.

Progettata dallo studio norvegese Snohetta e realizzata con la consulenza di una società egiziana, la costruzione della Biblioteca cominciò nel 1995 ed è terminata nel 2000. L'istituzione - diretta dall'ex vicepresidente della Banca Mondiale Ismail Saragheddin - mira alla raccolta di otto milioni di volumi, ma al momento dell'inaugurazione, nell'ottobre 2002, ne ospitava meno di 300 mila.

Le sale di lettura sono raccolte tutte in un open space all'interno del tronco di cilindro, che ha le pareti esterne ricoperte con lastroni di granito di Assuan, incisi con le lettere di tutti gli alfabeti esistenti.

«È come se qualcuno non voglia che questa biblioteca esista», ha commentato uno dei presenti, facendo riferimento all'incendio delle navi di Cesare che nel 44 avanti Cristo provocò il primo incendio all'antica Biblioteca Alessandrina, la maggior istituzione culturale del Mediterraneo in quei tempi.

La Biblioteca di Alessandria, ricostruita dopo secoli per impegno dell'Egitto e dell'Unesco, con finanziamenti di vari paesi, è stata inaugurata il 16 ottobre scorso dal presidente egiziano Mubarak, con una solenne cerimonia alla quale intervennero anche esponenti di paesi europei, tra i quali il presidente francese Chirac, la regina Sofia di Grecia, il ministro italiano Urbani.

Accertamenti sono in corso sulle cause dell'incendio, che fonti della polizia hanno subito indicato in un possibile cortocircuito, o in una cicca di sigaretta. Il direttore della Biblioteca, Saragheddin, ha dato subito disposizioni per un'inchiesta approfondita, mentre da altre fonti di Alessandria sono state smentite con decisione voci circolate in città sulla possibilità che l'incendio fosse stato provocato da un piccolo ordigno.

Personale e lettori hanno potuto rientrare in serata nella Biblioteca e riprendere le normali attività.

CINEMA *Dopo una gestazione lunga e contrastata, esce il 28 marzo il film sul tragico agguato di Mogadiscio*

Alpi-Hrovatin, il più crudele dei giorni

Ancora misteriosa la fine della giornalista Rai e del cameraman triestino

ROMA È pronto, e dopo una gestazione lunga e contrastata, finalmente uscirà il 28 marzo nelle sale italiane «Il più crudele dei giorni», il film su Ilaria Alpi, la giornalista Rai uccisa in un agguato a Mogadiscio insieme al cameraman triestino Miran Hrovatin il 20 marzo 1994.

Giovanna Mezzogiorno è la Alpi sul grande schermo, diretta da Ferdinando Vicentini Orgnani che lo ha scritto insieme a Marcello Fois. Erica Blanc e Giacinto Ferro sono i combattivi genitori Alpi che mai hanno smesso di cercare la verità sulla sua morte e che hanno sin dall' inizio appoggiato il progetto dii questo film pur sapendo che sarebbero andati incontro a un rinnovato dolore.

Il film riprone una vicenda non solo tragica ma piena di misteri. Ed infatti un po' come una spy story è stata concepita dagli sceneggiatori che comunque, per sottolineare che si tratta di un film e non di un documentario, hanno preferito non utilizzare immagini di repertorio.

Ilaria Alpi

La storia non è semplicemente una fiction su due inviati uccisi: i morti sono veri, li abbiamo conosciuti attraverso il loro lavoro, li abbiamo pianti. Forse erano arrivati a scoprire un traffico di rifiuti tossici verso i paesi poveri, ripagato con armi per la guerriglia e coperto da complicità di altissimo livello.

«Ci siamo attenuti scrupolosamente - ha scritto nelle note di regia Ferdinando Vicentini Orgnani - alla documentazione del caso e abbiamo riempito i vuoti con una nostra lettura frutto di quasi due anni di convivenza emotiva e professionale con questa storia e con i suoi protagonisti. È stato un lavoro molto complicato: uno slalom continuo tra la verità dei fatti, le esigenze del racconto cinematografico, il processo ancora in corso e quindi un divenire continuo rispetto alle interpretazioni delle testimonianze, delle prove, delle omissioni, dei depistaggi e degli strani comportamenti, spesso contradditori, delle persone direttamente o indirettamente coinvolte».

A riprese concluse c'è stata anche la notizia, ben accolta dalla famiglia Alpi, che il ministro Frattini, per il governo, ha inviato alla Procura di Roma l'intero fascicolo del Sismi sulla vicenda, con l'obiettivo di giungere «ad una conclusiva verità sul tragico duplice omicidio».

Il film è stato girato tra Trieste, la Slovenia, Roma, Marocco e Belgrado, ma non in Somalia dove la situazione non è pacificata affatto e il caso Alpi è molto sentito. Somali veri ci sono però in alcuni ruoli chiave del film.

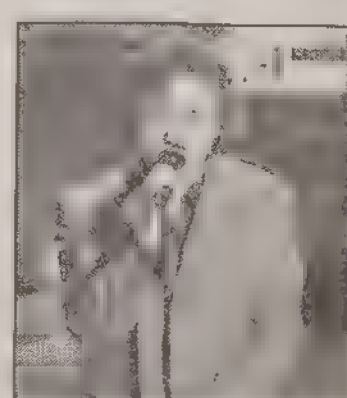
a.m.

MUSICA *Il cantante ha cinquant'anni*

Stadio: Curreri colpito da ictus

CATANIA Il cantante degli Stadio, Gaetano Curreri, 50 anni, è stato ricoverato la notte scorsa nel reparto di neurologia dell'ospedale di Catania, dopo essere stato colto da un ictus durante un concerto ad Acireale. I medici hanno definito le sue condizioni «severe», aggiungendo però che ieri «la situazione è sotto controllo: Curreri sta bene, è vigile e risponde bene alla terapia».

Gaetano Curreri

Mentre cantava «Un volo d'amore», il cantante degli Stadio ha avuto un abbassamento di voce, ma ha finito la canzone. Al termine del brano il chitarrista ha detto al pubblico: «Scusate, abbiamo avuto un piccolo problema», e poi si sono spente le luci del palco. Dopo qualche minuto si sono riaccese e dal palco è stato richiesto l'intervento di un medico.

Martino De Rubeis, manager del cantante ha detto ieri che «Curreri dice di sentirsi meglio, è cosciente, tranquillo e vuole tornare a casa».

APPUNTAMENTI

Mischa Maisky per la SdC La «Philarmonic» a Udine

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, suonerà il violoncellista Mischa Maisky con il pianista Itamar Golan.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), «Noche caliente Carnival».

Oggi alle 21, al tendone di Ponziana, serata con El Mago de Umago, Gianfry, Flavio Furian.

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello, ricordo di Srecko Kosovel, a cura di Boris Pahor.

Domani alle 21, alla Prima Base di San Dorligo, serata con gli Old Stars.

Domani alle 21, alla Sacra Ostaria (Campo Marzio), serata con la Ragtime Jazz Band.

Gene Gnocchi

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, debutta «I giganti della montagna», di Pirandello, con Virginio Gazzolo; regia di Nanni Garella (repliche fino al 9 marzo).

Mercoledì alle 21, al Teatro Cristallo, i «Dervisci Sari Gul» con i volteggi della danza cerimoniale del Sema.

Giovedì alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz del quartetto di Cinzia Gizzi (piano) e Robert Bonisolo (sax).

UDINE Oggi alle 20.30, al Nuovo, concerto della Royal Philarmonic Orchestra.

Fino a domani, alle 19 e alle 21, al Teatro San Giorgio, la Societas Raffaello Sanzio replica lo spettacolo per grandi e piccoli «Buchettino».

PORDENONE Domani alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, Alessandro Benvenuti presenta «Nero cardinale» (mercoledì alle 20.45 a Latisana, al Teatro Odeon).

GORIZIA Mercoledì alle 21, al Teatro Verdi, «Gorizia Jazz» apre con il concerto del fisarmonicista Richard Galliano.

CODROIPO Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, Gene Gnocchi presenta «La constatazione amichevole nei tamponamenti fra mietitrebbie».

MONFALCONE Oggi alle 18, al Comunale, incontro pubblico con lo scrittore Giorgio Montefoschi.

Il soffice swing degli Ottoni rende più allegro l'Aperitivo

TRIESTE Dopo le domeniche affidate agli archi, a propiziare l'aperitivo sono arrivati gli ottoni. E' la sezione che più si dimostra solidale all'interno delle compagini orchestrali, sempre animata da spirito di corpo, indispensabile al suono globale ma con una sua precisa identità, ormai lontanissima da quell'aspetto cerimoniale, vuoi religioso o trionfale, cui tali strumenti furono delegati dalle origini.

Il Gruppo che ieri ha fatto accorrere in Teatro una folla tanto numerosa quanto curiosa, si è costituito all'interno dell'Orchestra del Verdi quasi due lustri orsono, chiamando però a raccolta un'unica famiglia, quella dei tromboni, e facendo quindi a meno di quelle, altrettanto onorevoli ed addirittura più antiche, delle trombe e dei corni.

Forse, con i tempi che corrono, da tenere....lontane, riecheggiando modi, se non guerreschi, almeno venatori. Ed è stata un'ora, oltre che distensiva e divertente, anche d'un bel vedere con l'intera fila dei cinque tromboni schierata a semicerchio, Domenico Lazzaroni, Luca Erra, Alberto Ventura, Lucio Zanella e Diego Gatti, con al centro la tuba bassa di Ercole Laffranchini. Il «primo» Lazzaroni si è sobbarcato anche il compito di «bravo presentatore», assolto alla buona ma con visibile apprezzamento da parte dell'uditorio, poche parole sugli autori ma anche qualche gag sulla tuba, sulla sua stazza, quasi pari a quella del Laffranchini che l'imbraccia con perizia e musicalità.

Il primo brano «Quadrabones» di Hymann è scivolato a guisa di introduzione, ma col successivo, il sempreverde «Polvere di stelle» di Carmichael, il programma ha rivelato la sua impronta: mirata allo swing, ma quello soffice, in cui il trombone, grazie alla sua «coulisse» scorrevole, s'impone per nobiltà di suono, dolcezza di sordina, insinuanti vibrati e glissandi.

Nella varietà delle trasposizioni, tutte molto accurate, s'imponeva il giardino di piacevolezze diffusosi con «Misty» di Errol Garner.

Conclusasi fra gli applausi e con i fuori programma d'obbligo, nella panoramica figuravano gli omaggi all'indimenticabile Glenn Miller, a George Gershwin ed a Chris Hazell, il compositore inglese che dedicò alcune riuscite pagine al famoso «Philip Jones Brass Ensemble».

Claudio Gherbitz

«The life of David Gale»: oggi anteprima a Trieste

Kevin Spacey, protagonista del film di Alan Parker.

TRIESTE Stasera alle 21, al Cinema Ariston, si terrà l'anteprima del film di Alan Parker «The life of David Gale», con Kevin Spacey, Kate Winslet e Laura Linney. L'anteprima - alla quale si accede per invito - è organizzata dalla Uip in collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo».

Il film, narrato in flashback, rievoca la storia di David Gale, docente alla Texas University e avvocato che si batte per l'abolizione della pena capitale, il quale viene falsamente accusato di aver violentato e ucciso un'attivista e condannato lui stesso alla pena di morte.

Il film è diretto dal regista di «Evita» e «Le ceneri di Angela», Alan Parker. È prodotto anche dalla società di Nicolas Cage. Le riprese sono cominciate nell'ottobre 2001 in Texas, dove si è scoperta la relazione tra Kate Winslet e Sam Mendes.

Il ruolo di Bitsey Bloom era stato inizialmente offerto a Nicole Kidman, che come Kate è neo-divorziata. Quello di David Gale invece è stato rifiutato da George Clooney.

Questo è il secondo film ambientato ai giorni nostri per Kate: il primo è stato «Holy Smoke», ambientato in Australia, e «The Life of David Gale» è quindi il primo ambientato in America, dove la Winslet indossa per la prima volta sullo schermo vestiti semplici come un paio di jeans.

Pubblico udinese rapito dal raffinato assolo d'arpa

UDINE Grazia, eleganza, dolcezza, ma anche una straordinaria energia comunicativa, capace di coinvolgere e di commuovere anche l'ascoltatore meno allenato ad apprezzare le sonorità difficili e raffinate di un assolo d'arpa. Tutto questo sa trarre la giovane e già bravissima Luisa Prandina dalle corde della sua Horngacher Harp n° 407, strumento di stupefacente bellezza costruito da mani esperte per suscitare autentica meraviglia.

La prima arpa della Scala di Milano ha letteralmente rapito il folto pubblico udinese giunto ieri in sala Aiace per l'ormai tradizionale appuntamento con i «Concerti aperitivo» organizzati dall'Orchestra Filarmonica di Udine.

L'inizio è stato tutto all' insegna della pura poesia sulle note di Claude Debussy, il grande maestro dell' impressionismo che ha lasciato un segno indelebile nell'evoluzione della musica moderna e contemporanea. Da «La fille aux cheveux de lin» al celeberrimo «Claire de lune», Luisa Prandina ha eseguito i primi quattro brani in programma con tecnica perfetta, coniugando la potenza del suono con un'incredibile vivacità di colore. Nel successivo brano, le «Variazioni pastorali» di M. Samuel Rousseau, l'arpista ha dato una chiara prova di virtuosismo, anche se questo non è mai disgiunto da un personalissimo estro interpretativo che amplifica i caratteri originali di ciascuna partitura.

La parte centrale del concerto ha regalato suggestioni ispaniche attraverso pagine di Albeniz e Granados, due illustri compositori iberici che, attingendo a piene mani dalle fonti popolari, furono in grado di rivoluzionare le forme della musica iberica «colta» a cavallo tra l'800 e il secolo scorso. Dalla struggente «Maguena» di Albeniz fino all'intensa «Andaluza» di Granados, la Prandina ha sedotto la sala pizzicando e accarezzando l'arpa con un tocco preciso e vigoroso, delicato e insieme carico di espressività. In chiusura un appassionante brano di Salzedo, noto arpista e compositore statunitense, che Luisa ha scelto anche per il bis, eseguendo la dolcissima «Chanson dans la nuit».

Un concerto tra i più applauditi della rassegna.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Inizio prevendita martedì 4 marzo presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Oggi chiuso. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 9 marzo ore 11 Assieme di musica barocca del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119 - COMPLEANNO DEL MIELA. Oggi il Miela compie 13 anni, dalle ore **21**: un'occasione per aderire all'iniziativa transnazionale e transculturale coordinata e diffusa globalmente attraverso Internet: «Lysistrata project»: un «No alla guerra» con le parole di Aristofane rivedute dal gruppo Pupkin. Una divertente occasione di dialogo e di ripensamento sui temi della pace insieme ad altri 42 Paesi. www.lysistrataproject.com. Ingresso € 2.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Questa sera concerto del violoncellista Mischa Maisky con il pianista Itamar Golan. In programma musiche di Robert Schumann (cinque pezzi op. 102), Johannes Brahms (sonata op. 78), Benjamin Britten (sonata op. 65) e Claude Debussy (sonata in re min.).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi sala riservata, anteprima nazionale di «The life of David Gale» di Alan Parker (solo per invito). **Domani** riprende la programmazione con orari normali, di «Due settimane per innamorarsi - Two weeks notice» con Hugh Grant e Sandra Bullock (ingresso 5 euro).

ARISTON. Versione originale anglo-americana. Solo giovedì 6 marzo: «Two weeks notice» (Due settimane per innamorarsi), con Hugh Grant e Sandra Bullock, in v.o. Riduzione soci British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti, 2 tel. 040/767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15.** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la Migliore Sceneggiatura al Festival di Cannes.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori!

NAZIONALE 2. 16 e **19:** «Il signore degli anelli - Le due torri». Candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE 2. Solo alle **22:** «Prova a prendermi» di S. Spielberg con Tom Hanks e L. DiCaprio.

NAZIONALE 3. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di orchidee» con Meryl Streep e Nicolas Cage. Candidato a 4 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'appartamento spagnolo» di Cedric Klapish. Solo mercoledì 5 «Pantaleon e le visitatrici» dal romanzo di M. Vargas Llosa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.20 «Gangs of New York» con L. DiCaprio e C. Diaz.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e domani, ore **19** e **21**, al Teatro San Giorgio di Udine, Societas Raffaello Sanzio «Buchettino». Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal mart. al sab., 17-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** 3 marzo 2003, ore **20.45** (abb. 16), Royal Philharmonic Orchestra. Daniele Gatti direttore. Musiche di Stravinskij, Prokof'ev, Brahms.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «007 - La morte può attendere» **18.45, 19.55, 21.20, 22.30, 23.45, 1.** Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il ladro di orchidee» **20.05.** «The quiet American» **18.10, 20.20, 22.40.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30** di Gore Verbinski. «A proposito di Schmidt» **17.40, 20.05, 22.25** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me» **17.40, 20.05, 22.30** di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Gangs of New York» **21.50** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prova a prendermi» **17.30, 22.15** con Leonardo DiCaprio. «Il signore degli anelli - Le due torri» **18.30.** «Spirit cavallo selvaggio» **16.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento: martedì 11 marzo, ore **20.45,** «Adenoidi», di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «007 La morte può attendere»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «La finestra di fronte»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «The quiet American»: **18, 20, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci.

Sala Gialla. 17.45, 20.10, 22.20: «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «The ring».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Il ladro di orchidee».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

RAI REGIONE *Anche Andrea Zanzotto tra gli ospiti di «Undicietrenta»*

Cosa fanno i poeti oggi?

Stagioni concertistiche di Gorizia e Monfalcone

Che cosa possono fare i poeti oggi? È una vecchia domanda alla quale **Undicietrenta** – che da oggi a mercoledì sarà curata da Fabio Malusà – spera di ricevere risposte. Oggi interverranno Luigi Tassoni e Fulvio Senardi, italianisti dell'università di Pécs, il musicista Claudio Bilucaglia e al telefono il poeta Andrea Zanzotto. Alle 12.15 secondo appuntamento de I sapori tradizionali del Friuli-Venezia Giulia con Antonio Boemo, per la regia di Angela Rojac. Domani ci si occupa di energia e si prospetta un'economia a idrogeno con il fisico Renzo Rosei. In seconda battuta un esperimento triestino «on the road»: come prevenire o risolvere alcuni problemi del disagio giovanile. Mercoledì un discorso medico su un tema urologico assai delicato: l'incontinenza femminile. Di assistenza psicologica porta-a-porta si parlerà nella seconda pagina della trasmissione, con Laura Mullich.

Perché le donne si impegnano di meno nella vita civile? Tullio Durigon ne parlerà nella puntata di giovedì coinvolgendo i responsabili di un nuovo progetto regionale di formazione al femminile. Venerdì il consueto Sportello del cittadino, curato e condotto da Maddalena Lubini e dedicato ai consumatori, con un occhio particolare ai problemi condominiali.

Sabato il supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporrà un'intervista a **Mauro Covacich** sul suo romanzo «A perdifiato», la mostra-mercato del disco usato e da collezione di Mortegliano e le etichette indipendenti della regione.

Oggi nella prima parte di **Pomeridiana**, curata da Daniela Picoi, in primo piano la mostra «La virtù nascosta. Eroi sconosciuti e dittatura in Austria 1938-1945» allestita nella Risiera di San Sabba. Ospiti Francesco Pistolato dell'Associazione Biblioteca Austriaca e gli storici Teodoro Sala e Karl Stuhlpfarrer. Alle 14, Monica Rebeschini, Giulio Mellinato e Piero Purini, in studio con Biancastella Zanini, analizzeranno le vicende politiche triestine dalla fine dell'amministrazione alleata nel 1954, alla costituzione della regione autonoma nel 1963. Domani, Walter Themel commenterà con Tullio Durigon gli appuntamenti dei «Grandi solisti italiani in concerto», seguiranno liriche di **Amedeo Giacomini** con musiche di Armando Battiston.

Mercoledì alle 13.30 **Storie del selvaggio Est**, cabaret in dialetto triestino di Sergio Penco e Nereo Zeper, con un'altra puntata della commediola musicale Mezzo corno di fuoco; poi El Mago de Umago di Nereo Zeper racconterà a suo modo la Ligenda de la Note de la Purga. Musiche a cura di Livio Cecchelin.

Giovedì Noemi Calzolari parlerà de I giganti della montagna, in scena al Teatro Rossetti di Trieste, e della rassegna dedicata al regista **Aki Kaurismäki** da mercoledì fino a metà aprile a Trieste, Udine e Pordenone. Alle 14, Radiomix con una puntata dedicata al **Festival di Sanremo** nell'immaginario collettivo. La trasmissione è curata da Viviana Olivieri con la collaborazione di Dario Diviacchi e Daniela Picoi.

Nella prima parte di venerdì, si parlerà dei 400 anni del Duomo di Palmanova, a proposito di un libro di Piero Damiani. Al microfono, con Biancastella Zanini, Gabriella Del Frate e Alberto Prelli. Nella seconda, curata da Marisandra Calacione, Isabella Gallo e Stefano Bianchi presenteranno gli appuntamenti musicali delle stagioni concertistiche di Gorizia e Monfalcone e l'ultimo disco del pianista **Claudio Crismani**.

Domenica, dopo l'Orient Express di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi, per la regia di Marisandra Calacione, alle 12.15 l'Esopo Friulano di Pierluigi Visintin e Davide Pitis continuerà a dare le sue lezioni in musica e poesia, con gli interventi di Fabio Malusà e la regia di Angela Rojac.

Domenica 9 marzo, alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale, trasmetteremo lo speciale, curato e condotto da Maddalena Lubini, dedicato ai Campionati europei 2003 di **biathlon** di Piani di Luzza. Regia di Claudia Brugnetta.

OGGI IN TV

Il film di Gabriele Muccino su Canale 5

I trentenni in crisi dell'«Ultimo bacio»

I film

«L'ultimo bacio» (2001) di Gabriele Muccino (Canale 5, ore 21.15). Arrivano in tv i trentenni con la paura di crescere del film che ha consacrato il talento di Muccino. Interpretato da Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno *(nella foto)*, «L'ultimo bacio» è la storia di Carlo, pubblicitario in crisi esistenziale, e Giulia, innamorata e romantica. In attesa di un figlio (e del matrimonio) vedono la loro unione entrare in crisi quando Carlo conosce a una festa una diciottenne (Martina Stella) e se ne innamora, tradendo la compagna. Nel cast Stefania Sandrelli, cinquantenne con il terrore di invecchiare.

«Fuga per la vittoria» (1981) di John Huston (Retequattro, ore 21.10). Partita tra la nazionale tedesca e i prigionieri alleati. Stravista. Con Sylvester Stallone, Michael Caine, Pelé, Max von Sydow.

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.10

Crisi Iraq e ruolo dell'informazione

Per la serie «La storia siamo noi», Rai Educational presenta «Iraq: Il secondo fronte» (replica alle 0.10). In scaletta un'analisi della storia che dopo 12 anni si ripete: il mondo parla di nuovo il linguaggio della guerra, tutti sperano ancora nella pace, ma il conflitto è sempre più vicino. E mentre Saddam Hussein vuole sfidare Bush in un faccia a faccia televisivo e aprire un secondo fronte, una guerra si sta già combattendo, quella dei media.

Raidue, ore 22.40

«La grande notte del lunedì sera»

Nella puntata odierna della «Grande notte del lunedì sera» Gene Gnocchi, Marcus Schenkenberg e Simona Ventura premieranno con l'ambito Wolfango Award «I programmi più trasgressivi», «I grandi quiz» e «Le passerelle famose». Tra le nominations di questa settimana, Amedeo Sebastiani, in arte Amadeus e Vittorio Sgarbi con il suo «clan» al completo. In studio con Carla Signoris: Ugo Pagliai, Alessia Merz e Klaus Davi, ad animare la serata ci sarà anche Maurizio Crozza, nei panni del giornalista Alan Friedman e del rais Saddam Hussein.

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene»: 100 puntate

Stelle si nasce o si diventa? Questo il tema con cui oggi si festeggeranno le cento puntate di «Cominciamo bene», il talk show condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Tra gli ospiti: il filosofo Stefano Zecchi, la direttrice dell'Accademia di «Operazione Trionfo» Rossana Casale, e l'étoile Carla Fracci.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA - SPECIALE SANREMO. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 LA CITTADELLA (SECONDA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Fabrizio Costa. Con Massimo Ghini, Barbora Bobulova, Franco Castellano.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
1.00 TG1 NOTTE
1.20 NONSOLOITALIA
1.40 SOTTOVOCE
2.15 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.45 RAINOTTE
2.50 MATLOCK. Telefilm.
3.30 RENDEZ VOUS CON LA MORTE. Film (drammatico '96). Di Max Fisher. Con Pierce Brosnan, Judd Nelson.
5.00 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 LA SITUAZIONE COMICA - SANREMO SCIOC. Con Lillo e Greg.
18.55 STREGHE. Telefilm.
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
22.40 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi, Simona Ventura e Markus Schenkenberg.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 BATTI E RIBATTI
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 PROTESTANTESIMO
1.35 IL CORVO. Telefilm.
2.15 RAINOTTE
2.17 TG2 SALUTE (R)
2.25 ZIBALDONE - COSE A CASO
2.50 TUTTOBENESSERE (R)
3.20 CURIOSA: LA MENTE VIRTUALE
3.30 LA FATICA DI VIVERE
3.50 CERCANDO CERCANDO
4.10 ANIMA E OMBRA
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "La bilancia della giustizia"
13.10 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 NON C'E' PROBLEMA
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 RAINEWS 24
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (4.00-4.30-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 TRIBUNA POLITICA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Senza respiro"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIETRO LE QUINTE MALEDETTE
21.15 L'ULTIMO BACIO. Film (drammatico). Di Gabriele Muccino. Con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 THE VISITOR. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm.
9.30 DALL'OGGI AL DOMANI. Film (commedia '94). Di Joan Micklin Silver. Con Griffin Dunne, Patricia Kalember.
11.30 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Un caldo Natale"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.20 BEYBLADE
16.50 ROBA DA GATTI
17.05 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.35 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DARK ANGEL. Telefilm.
22.50 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.25 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Terrore atomico"
1.20 STUDIO SPORT
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.55 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.35 HIGHLANDER. Telefilm.
3.25 NON E' LA RAI
4.00 I-TALIANI. Telefilm.
4.25 TALK RADIO
4.30 L'ESTATE DI BOBBY CHARLTON. Film (drammatico '95). Di Massimo Guglielmi. Con Roberto De Francesco, Francesca Prandi, Gianmarco Tognazzi.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.25 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.10 T.J. HOOKER. Telefilm. "Patti chiari"
8.00 PESTE E CORNA
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IN AMORE E IN GUERRA. Film (guerra '58). Di Philp Donne. Con Robert Wagner, Jeffrey Hunter.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.10 FUGA PER LA VITTORIA. Film (drammatico '81). Di John Huston. Con Sylvester Stallone, Max Von Sydow.
23.30 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.35 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 GIUSTIZIA LETALE. Film tv (thriller '94). Di Christopher Reynolds. Con Larry Williams, Kenny McCabe.
2.35 TGFIN (ALL'INTERNO)
3.30 PENSIONE EDELWEISS. Film (giallo '58). Di Victor Merenda. Con Henri Vidal, Dawn Addams.
4.50 PESTE E CORNA
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 SOLDATI E CAPORALI. Film (commedia '65). Di Mario Amendola. Con Tony Renis, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
23.50 NOTTE DA LUPI
23.55 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.25 STAR TREK. Telefilm.
1.25 L'INTERVISTA (R)
1.55 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.55 OTTO E MEZZO (R)
3.25 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.30 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 VETRINA STAGIONE 2002/2003
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
12.00 AMERICAN STORY. Scenegg.
13.10 NOTIZIARIO
13.30 CARNEVALE TRIESTINO
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: PALL. TRIESTE - SCAVOLINI PESARO
15.30 VOLLEY: VIDEX GROTTAZZOLINA - SENZA CONFINI TS
17.10 NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 I VINCENTI. Telefilm.
18.15 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 CERNEVALE TRIESTINO
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: PALERMO - TRIESTINA
0.45 NOTIZIARIO (R)
1.15 BASKET: PALL. TRIESTE - SCAVOLINI PESARO
2.45 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 TG D'EPOCA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 BUONGIORNO FRIULI (replica)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (replica)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA - SPECIALE ZICO
21.00 LA VIA DELL'ESODO
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... SERA - SPECIALE ZICO
1.05 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 LA FORZA DELLA RAGIONE
15.45 BALADOOR LIVE MUSIC
16.40 L'UNIVERSO E'...
17.10 ISTRIA E... DINTORNI
17.45 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MARCO POLO - IL GIAPPONE. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 MADE IN ITALY CHART
21.30 SPECIALE - LAURA PAUSINI (R)

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MÀTTINO
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.30 ORE 12
13.00 RASSEGNA - DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
17.30 FOX KIDS
19.00 TRIESTE SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
13.15 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENDITA
15.15 CARTONI ANIMATI
18.40 MUSEI CIVICI DI UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.15 SPECIALE SPOSI
20.30 A NOVE COLONNE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV POP CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 A NIGHT WITH LIGABUE
22.30 HISTORY OF ROCK AND ROLL: PUNK
23.30 PETS
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TELEVENDITA
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 VOLLEY
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND

ITALIA 7

8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 SHARK ATTACK - SQUALI ALL'ATTACCO. Film (thriller '99). Di Bob Misiorowski. Con Casper Van Dien, Ernie Hudson.
22.50 PISTOLE SPORCHE. Film (avventura '97). Di Albert Pyun. Con Christopher Lambert, Ice T, Michael Halsey.
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 SAMPEI
8.30 RITORNO A CASA. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 ORDINARY HEROES. Film (drammatico '86). Di Peter H. Cooper. Con Richard Dean Anderson, Valerie Bertinelli.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 BAMBOLE E BOTTE. Film (commedia '85). Di Sammo Hung. Con Jackie Chan, Sammo Hung.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 FUORI DI PISTA. Film (commedia '90). Di Richard Correl. Con Roger Rose, Ray Wlston.

TELECHIARA LUXA TV

9.00 CHIESA NEL TRIVENETO
10.30 VERDE A NORDEST
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.45 SAT 2000
20.30 SPORT SNADEIRO
22.00 PER AMORE DEL GIOCO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00), 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05. Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari, 18.00. GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00. GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Europa risponde; 21.10. Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento, 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Il caffe' di Max e Roby, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia, 7.54: GR Sport, 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.50: L'alta cucina di Nero Worlf; 9.00. Il ruggito del coniglio; 11.00. Il Cammello di Radio2 - La tv che balla, 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47 GR Sport; 13.00: 28 minuti, 13.40 Viva Radio2, 15.00: Atlantis, 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.35: Velvet e Edoardo Bennato in concerto; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15. Prima Pagina, 9.00. Il Terzo Anello. Dedica musicale, 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10.00. Radio3 Mondo, 10.30: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00. Radio 3 Scienza, 11.30: La strana coppia, 12.00. I concert. del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00. Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Danane; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo, 19.05 Hollywood party; 19.50. Radio3 Suite; 20.00. Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone, Mahler Chamber Orchestra; 22.45: GR3, 23.00: Il consiglio teatrale; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30. Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Sapori tradizionali del Fvg; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03. Pomeridiana, 14.50. Accesso, 15: Tg3, Giornale radio del Fvg, 18.30. Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: I cognomi sloveni in Italia: 8.30. Potpourri; 9. La radio per le scuole: scuola elementare «Lojze Kokoravec-Gorazd», 9.20: Intrattenimento musicale; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13. Segnale orario - Gr; 13.20. Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica), 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10. Voci e voci femminili, 14.50: Put-pourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Libro aperto: Ettore Mangialupi, di Vladimir Bartol; 17.25. Putpourri; 18: Eureka Dal mondo della scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo, 19. Segnale orario - Gr della sera, 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo, 9.15 Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori Dalle ore 6.30 a le 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05. Hit 101 replica, 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.9 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare, 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30 L'oroscopo agostineliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company — 102.5 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30. Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20. Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11. Company News Flash, 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16. Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20. Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20. Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 103.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00 Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Continuaz. dalla 16.a pagina

CORMONS affittasi negozio di 130 mq con sette ampie vetrine, affacciato su strada di grande passaggio. Possibilità ulteriori 100 mq di scantinato. Bm Services. Tel. 0481/93700. (B00)

VIALE vicino Teatro Rossetti, grazioso piccolo arredato camera cucina bagno 350 affittasi. 335/6399299. (A1222)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. 15 posti di lavoro immediato azienda valuta ambosessi filiali Trieste-Gorizia. Retribuzione 1150-2212 euro base mansione. 0481/776400. (C00)

A. AGENZIA telemarketing cerca telefoniste part-time per ufficio di Trieste. Offre € 450 + incentivi. Telefonare lunedì ore 9-13, 15-19 040/314745. (Fil47)

A. MODA e televisione cercano facce nuove. Chiama New Faces Milano Bologna Roma x un provino gratuito 02/8811.

APPRENDISTI cercasi come: cameriere, banconiere-cuoco. Età max 24 anni non compiuti. Telefonare allo 040.636876. (A1158)

ASSUMESI telemarketer, telefonare 040765382. (A1126)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (A00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca fresatore Cnc. Ottima retribuzione. Telefonare allo 0481/909592. (B00)

AZIENDA ricerca ragioniere per assunzione/collaborazione settore amministrativo/finanziario con esperienza bancaria, bilanci, piani finanziari. Scrivere a Cassetta n. 1316 agenzia 3 Trieste. (A1247)

BUFFET Valentin via Revoltella 15 cerca cuoca/o banconiera/e max 30 anni presentarsi lunedì. (A1115)

CERCASI apprendista impiegata/o contabile oppure esperta/o contabilità part-time a tempo determinato, preferibile conoscenza lingue straniere e Word-Excel. Tel. 0481/20831, fax 0481/21516. (B00)

CERCASI cuoco/a e cameriera/e zona Gorizia e zona Cividale. 338/6173251. (B00)

CERCASI max 24 anni ragazza/o buona manualità, serietà, computer grafica, presentarsi con curriculum vitae centro stampa via Foscolo 5.

CERCASI pizzaiolo e aiuto pratici forno a legna. Tel. 040/412164-410239 - 335/216935. (A1150)

CERCASI urgentemente personale per cucina, cameriere, banconiere (anche solo per fine settimana) per lavoro presso centro commerciale Torri d'Europa. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0432/543025. (FIL47)

DITTA zona Cervignano/Fiumicello Ud, specializzata nell'arredo di bar, pizzerie, ristoranti, alberghi, cerca progettista. Per informazioni 0431/32925. (Fil47)

INDUSTRIA regionale di torrefazione, cerca addetto con esperienza di torrefazione e conduzione macchine confezionatrici. Scrivere, relazionando carta identità n. AB7641098. Fermo posta Gorizia. (B00)

MAGAZZINIERE cercasi max 25enne tempo indeterminato negozio vendita prodotti ingrosso per parrucchieri. Spedire curriculum vitae: Coiffure Company via Verdi 64, Ronchi dei Legionari.

MANPOWER Gorizia ricerca: 2 caldaisti pat. 2.o grado; 3 magazzinieri uso muletto; capo turno con nozioni di saldatura; addetti macchinari disponibilità su 3 turni; addetto/a bollettazione e gestione magazzino. Telefonare 0481/538823. (B00)

NEGOZIO mobili cerca montatori con provata esperienza nel settore. Telefonare 040/251010. Orario ufficio.

PRIMARIA banca internazionale seleziona brillanti diplomati/laureati ambosessi per potenziamento organico zona Gorizia e Bassa Friulana. Scrivere casella postale 47 Gradisca d'Isonzo. (C00)

RISTORANTE Principe di Metternich assume fisso o stagionale: cuoco/a, aiuto cuoco/a, comis cucina, generica/o, lavapiatti, cameriere/a, comis cameriere scuola alberghiera. Presentarsi Grignano Mare, tel. 040/224189. (A1219)

STUDIO commercialista cerca impiegato/a esperto/a contabilità ordinaria e semplificata. Inviare curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AD4771554. (A1139)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE studio esegue massaggi rilassanti ayurvedici su appuntamento. Per prenotazioni telefonare dalle 9 alle 12. 333/1809650.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE novità argentina maggiorata bionda snella giovane. Tel. 349/6981674. (Fil46)

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici tel. 333/6512760. (A1136)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A1119)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A1074)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta nè squallore 3409614109. (A1288)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A409)

BELLISSIMA streghetta, occhi di ghiaccio, cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi. 339/7545871. (fil60)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1195)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A1114)

STUDIO di massaggio orientale rilassante, lunedì, veneredì, 14-20. Tel. 333/9151341. (A1077)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi a spillo. 333.1982252. (A1278)

TROPICANA, curve da sballo, alta, V misura, femminile, vera bomba. 340/1423922.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A691)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (1080)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

OFFRIAMO servizio di dog sitter per cani e cagnolini. Max serietà 32913623454. (A1091)

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste*

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366566, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354, Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

30304
9 771592 169000

ANNO 122 - NUMERO 53
MARTEDÌ 4 MARZO 2003
€ 0,90

Congelata la quota della compagnia triestina. Bufera su Bankitalia

Sulle Generali la Consob dà ragione a Unicredito

MA FAZIO FA IL SUO DOVERE

di **Franco A. Grassini**

Le discussioni di cui è piena la stampa con riferimento all'interesse dichiarato da parte di Unicredito alle Generali toccano punti di principio e interessi concreti. Cercando di lasciare da parte questi ultimi sui quali ad un esterno è difficile conoscere la realtà, i primi sembrano essere sostanzialmente tre. È opportuno che le istituzioni creditizie si occupino attivamente di imprese partecipando al loro capitale ed utilizzando i voti che ne derivano? Esiste un «interesse nazionale» da salvaguardare quando si profili la possibilità che il controllo di una delle non molte grandi imprese italiane passi sotto il controllo o l'influenza determinante di altri soggetti europei? La Banca d'Italia deve limitarsi a fare da arbitro con quella che gli anglosassoni chiamano «moral suasion» o può prendere posizioni più dirette?

Al primo di questi quesiti chi scrive ha già risposto positivamente su questo giornale il 22 febbraio (prima cioè che la questione Generali apparisse all'orizzonte) argomentando che essendo le istituzioni creditizie tra i pochi soggetti che in Italia gestiscono consistenti capitali, ridurre il loro ruolo equivarrebbe ad indebolire ulteriormente il già gracile mercato finanziario italiano, pur essendo opportuno che eventuali interventi non abbiano carattere permanente. Qui si può aggiungere che poiché da qualche anno in tutto il mondo i rapporti tra banche ed assicurazioni sono divenuti molto più stretti dando luogo a partecipazioni ed anche a veri e propri controlli dell'un soggetto sull'altro, mal si comprende che da qualche parte si parli di commistione impropria. Tra l'altro tali osservazioni sembrano dimenticare la natura bancaria del primo azionista e di fatto sino ad ora controllore delle Generali.

● *Segue a pagina 5*

TRIESTE Unicredito ha acquistato prima di Generali. L'«arbitro» Consob ha applicato la legge e ha rilevato che il 20 febbraio scorso il gruppo bancario milanese ha comprato il 2,099% del capitale della compagnia triestina. Il 26 febbraio invece le Generali hanno comprato il 2,011% di Unicredito. La questione riguardante chi dei due contendenti avesse fatto incetta di titoli per primo era importantissima. Infatti, secondo il Testo Unico della finanza la società «che ha superato successivamente il limite del 2%, non può esercitare il diritto di voto». Ciò vuol dire che Generali non potrà votare nelle assemblee di Unicredito, mentre quest'ultima potrà farlo durante la prossima assise dei soci del 26 aprile prossimo.

E adesso cosa farà il gruppo bancario guidato dall'amministratore delegato Alessandro Profumo? Secondo fonti vicine alla banca, l'obiettivo dell'operazione non è quello di sostituirsi allo storico azionista di riferimento del Leone di Trieste (il cui titolo è salito ieri di un altro 4,72%), cioè Mediobanca, ma di porre le basi per un azionariato diffuso. Per far ciò, Unicredito intende conquistare insieme ai suoi alleati (le sue tre Fondazioni azioniste più la Fondazione Cariplo) una quota prossima al 20%. Per conoscere gli esiti della battaglia bisognerà quindi aspettare le prossime mosse della banca milanese: comunque sia, la scalata a Generali rappresenta un duro colpo per l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi le cui dimissioni sono state smentite.

Il possesso delle Generali scalda gli animi dei politici. E c'è chi avanza la richiesta di dimissioni del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio il quale avrebbe autorizzato la cordata antifrancese e antiMediobanca che fa capo a Unicredito e a Banca di Roma

● *A pagina 5*

P. Fiumanò, A. Fantò

L'inflazione scende al 2,6%
I consumatori: fuori le prove

● *A pagina 4*

Sparatoria sul treno: foglio con la stella a 5 punte inneggia al terrorista ucciso. Minacce alla polizia

Le Br rivendicano l'omicidio

Telefonata a Genova. Volantino vicino Parma. Interrogata la Lioce

VENTI DI GUERRA

Gli Usa: vinceremo anche senza la Turchia

● *A pagina 2* Nella foto, l'arrivo dei primi B52 statunitensi alla base di Fairford nel Gloucester.

ROMA Sono due le rivendicazioni a nome delle Brigate rosse per la sanguinosa sparatoria sul Roma-Firenze, costata la vita a un agente. La prima è contenuta in un volantino fatto trovare alle 16.30 alla stazione di Fornovo, in provincia di Parma, con tanto di firma, la storica stella a cinque punte. Il testo, che ricorda il brigatista Mario Galesi, morto nello scontro a fuoco e minaccia vendette nei confronti delle forze dell'ordine, annunciava una bomba sul treno locale Parma-Pontremoli, allarme risultato falso. La seconda rivendicazione è giunta all'Ansa di Genova: una voce maschile, senza inflessioni dialettali ha rivendicato la «paternità morale dello scontro a fuoco». Ma gli inquirenti nutrono dubbi sull'autenticità delle rivendicazioni e intanto lavorano per ricostruire obiettivi e trame. Desdemona Lioce e Mario Galesi, secondo gli investigatori, erano in viaggio probabilmente per studiare luoghi e movimenti di qualche possibile obiettivo da colpire in futuro molto prossimo. Desdemona Lioce ai magistrati che l'hanno sentita ieri ha detto: «Mi dichiaro prigioniera politica, sono delle Br. Non vi dico più nulla».

● *A pagina 3*

NEL MIRINO IL MONDO DEL LAVORO

di **Giuliano Cazzola**

Dei tragici avvertimenti di domenica parecchi aspetti non sono ancora compiutamente chiariti. Di certo, quello che si temeva (e che il ministro Pisanu aveva più volte denunciato) si è avverato: il terrorismo è attivo e minaccioso. E non si tratta delle ultime raffiche di fenomeno sconfitto, ma del risorgere, lungo una linea di continuità col passato, di una nuova trama, certo meno estesa di quella eversiva degli anni settanta, non dotata della «geometrica potenza» dimostrata nel caso Moro (da quel momento è trascorso un quarto di secolo), ma egualmente pericolosa. Si temevano nuovi attentati a un anno di distanza dall'omicidio di Marco Biagi. Ma era il fronte della guerra quello più esposto.

● *Segue a pagina 3*

Stroncati dalle alghe e dalla concorrenza turca e greca. Colpo di spugna sul falso in bilancio

Maricoltori, crac da mucillagini

Tre aziende del Villaggio del Pescatore patteggiano la bancarotta

TRIESTE In Tribunale il crac di tre aziende del Villaggio del Pescatore di Duino, fallite tra il 1998 e il 1999, con un passivo accertato di 18 miliardi di vecchie lire e la perdita di una settantina di posti di lavoro. Tre aziende, la «Maricoltura Italia spa» e le collegate «Ittiomar» e «Margiulia srl», messe in ginocchio dalle mucillagini e dalla spietata concorrenza greca e turca. Patteggiata la bancarotta, il falso in bilancio è stato cancellato come reato perseguibile d'ufficio. Lucio Baldini, già presidente della «Maricoltura Italia» e della «Ittiomar» s'è visto così applicare la pena di un anno e quattro mesi di carcere. Un anno e 10 mesi sono stati inflitti a Pierantonio Zanin, amministratore unico della «Margiulia». Sette mesi a Stefano Bozzetto e quattro a Sergio Cheber. Il giudice Enzo Truncellito ha concesso a tutti gli imputati la condizionale perché tutti hanno risarcito parte del danno provocato.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

CARNEVALE

Martedì grasso, al via il «Palio dei rioni»

● *A pagina 13* Parte da piazza Oberdan il corteo delle cinquemila maschere in lizza.

In arrivo altra cassa integrazione. I sindacati: l'azienda non dialoga

Si aggrava la crisi dell'Alcatel A rischio 270 posti di lavoro

TRIESTE Si aggrava la crisi dell'Alcatel. Ieri le maestranze hanno scioperato un'ora assieme ai delegati della Fincantieri, della Wartsila, del Sincrotrone e delle aziende locali del settore tessile, giunti davanti ai cancelli dello stabilimento, in zona industriale, per esprimere la loro solidarietà. Il perdurare della stagnazione del settore delle telecomunicazioni a livello nazionale e internazionale, sta mettendo a rischio 270 posti di lavoro e un'altra cinquantina di dipendenti che lavorano in aziende collegate. Secondo i sindacati c'è il rischio di vedere progressivamente crescere sia il numero delle ore di cassa integrazione a carico dei lavoratori dipendenti, sia il ricorso al lavoro interinale. «L'azienda non dialoga» sostengono le rappresentanze sindacali «mentre diventa vitale la ricerca di collaborazione con altre realtà triestine a forte contenuto tecnologico come il Sincrotrone».

● *A pagina 17*

CAGLIARI

Il calciatore Bucchi trova la compagna morta in casa

CAGLIARI Torna dalla trasferta e trova la giovane compagna morta con accanto la figlia di un anno piangente che l'ha vegliata per ore. Il dramma che ha colpito il giocatore Cristian Bucchi, 25 anni, romano, in forza al Cagliari, presenta ancora alcune zone d'ombra che solo l'autopsia svelerà. Valentina Pilla, 24 anni, è stata trovata esanime dallo stesso calciatore che ha subito chiamato il 118. La donna, colpita probabilmente da un malore, forse un infarto, non era riuscita a chiedere aiuto. Cristian Bucchi avrebbe dovuto sposare Valentina Pilla, originaria di Verona, nei prossimi mesi.

Bucchi con la compagna Valentina.

● *A pagina 7*

Accolto a gestacci a Montalcino e Berlusconi rinuncia al castello

FIRENZE Berlusconi rinuncia a metter su casa, anzi castello, in Toscana. Troppa ostilità nei suoi confronti. «Ha cercato di acquistare una fattoria, conferma il sottosegretario all'Ambiente Tortoli, fedelissimo di Forza Italia - ma ci ha ripensato per il tipo di accoglienza che ha avuto a Montalcino: frasi di mafioso, gesti dell'ombrello». Il premier era intenzionato a comprare il castello di Velona, vicino alla celebre abbazia di Sant'Antimo.

● *A pagina 4*

Berlusconi: Toscana ingrata.

Al Festival arriva Sharon Stone. Prima polemica Rai-Mediaset: l'auto con la Venier e Boldi investe una donna e non si ferma

Sanremo, dopo la Oxa diretta con Trieste

SANREMO Confermato: Sharon Stone sarà sul palco dell'Ariston giovedì sera. Prossimo obiettivo Paul McCartney. Baudo gioca la carta delle grandi star mondiali ma poi ammette che «per fare un bel Festival ci vogliono canzoni da ricordare e artisti da ammirare e quest'anno ci sono». Stasera ad aprire il duello canoro sarà Anna Oxa con il brano «Cambierò». Subito dopo ci sarà il collegamento con Trieste e la presentazione della giuria specializzata. E alla vigilia del Festival prima rovente polemica tra Mediaset e Rai. Striscia la notizia ha mandato in onda le immagini di un incidente davanti al Casinò: l'auto con la Venier e Boldi dopo aver investito una donna si è allontanata senza prestarle soccorso. La Rai ha tentato di minimizzare l'accaduto, Striscia ha mostrato la donna urlante e zoppicante a terra.

Pippo Baudo tra Claudia Gerini e Serena Autieri.

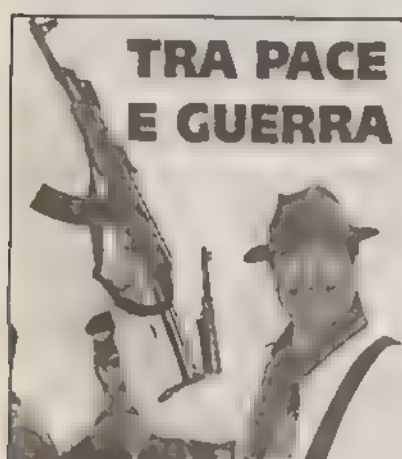
● *A pagina 24*

Morto Petrassi, un secolo di vita nella musica

Il compositore aveva 98 anni. Forti legami col «Verdi» di Trieste

● Claudio Gherbitz *a pagina 24*

Saddam continua a distruggere i missili proibiti Al Samoud-2 e promette un rapporto all'Onu sull'antrace e sul gas nervino

Iraq: sei civili uccisi nei raid anglo-americani

Lo denuncia il regime di Baghdad. Le bombe alleate hanno colpito obiettivi vicino a Bassora

BAGHDAD Baghdad ha continuato anche ieri mantenere il suo impegno di distruggere i missili proibiti Al Samoud-2 e, anzi, ha anche rilanciato, annunciando che entro sette giorni presenterà un nuovo rapporto con le prove della distruzione nel 1991 degli arsenali di antrace e gas nervino Vx. Ma intanto gli Stati Uniti non abbassano la pressione e in un bombardamento nel Sud del Paese, nell'area di «no fly zone» hanno causato, secondo fonti ufficiali irachene, la morte di sei persone e il ferimento di almeno altre 15. Secondo quanto ha affermato un portavoce ufficiale, la notte scorsa aerei da guerra americani e britannici hanno preso di mira obiettivi civili nella provincia di Bassora. La contraerea irachena, ha detto, ha aperto il fuoco contro gli apparecchi nemici, ma «l'aggressione ha provocato il martirio di sei cittadini mentre altri 15 sono stati feriti».

Ieri il portavoce delle Nazioni Unite a Baghdad Hiro Ueki ha detto che l'Iraq consegnerà un rapporto sul gas nervino Vx e sull'antrace tra una settimana. Ueki ha inoltre annunciato che gli ispettori dell'Onu si preparano a compiere una serie di test nel sito Al Hakam, dove il regime di Baghdad dice di aver distrutto nel 1991 una tonnellata e mezzo di Vx. Il consigliere scientifico di Saddam, il generale Amer al Saadi, domenica aveva annunciato che sono state trovate le prove che l'Iraq ha distrutto «grossi quantitativi» di armi biochimiche proibite, in particolare gas nervino Vx e antrace. Secondo Hueki, «Ci sono difficoltà a stabilire i quantitativi di tali sostanze distrutte, ma quando ci forniranno un rapporto più dettagliato vedremo se la loro metodologia può essere considerata utile».

Il portavoce degli ispettori ha quindi confermato che ieri, nella base di Taji, circa 40 chilometri a Nord di Baghdad, sono stati distrutti con i bulldozer sei missili Al Samoud-2, e, per la prima volta, anche due testate vuote. In tre giorni sono stati distrutti 16 missili, sui circa 120 dichiarati da Baghdad, in base alla richiesta degli ispettori. Gli Al Samoud-2 avrebbero una gittata di 180 km, invece dei 150 stabiliti come massimo dalle risoluzioni dell' Onu nel 1991. Hueki ha detto anche che sono iniziate le operazioni di distruzione degli stampi di fusione degli Al Samoud, e ha poi reso noto che è stato interrogato in privato un altro scienziato iracheno, il terzo da venerdì. I capi degli ispettori, Hans Blix e Mohammed el Baradei, venerdì faranno un nuovo, cruciale rapporto al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Nell'approssimarsi del fondamentale appuntamento, la dirigenza irachena sembra voler spazzare ogni dubbio sulla sua volontà di cooperazione, dopo le critiche in tal senso che a più riprese gli ha rivolto lo stesso Blix. Ieri mattina, il regime ha esaltato, tramite il quotidiano ufficiale al Thawra, la decisione di sabato del parlamento turco di respingere una mozione del governo per il dispiegamento di truppe americane in Turchia in previsione di una guerra all'Iraq. Tuttavia, l'entusiasmo per la posizione dei parlamentari turchi è probabilmente scemata dopo che il Kuwait ha annunciato in serata che accetterebbe di ospitare le truppe americane che dovevano essere dispiegate in Turchia.

Baghdad: un agente della polizia militare irachena di guardia alla caserma Al-Taji.

RISCHIO RECESSIONE

Slitta la ripresa economica in Europa: l'eventualità di una guerra in Iraq mina la fiducia dei consumatori e degli investitori. Lo affermano gli esperti dell' Unece (Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa) nel rapporto sulle prospettive economiche per il 2003. L organismo sottolinea anche che se il prezzo del petrolio si manterrà al di sopra dei 31 dollari a barile per tutto l'anno, si avrà un effetto inflazionistico e un blocco della crescita. L'Unece ha calcolato che una crescita media del prezzo del petrolio di 10 dollari al barile nel 2003 ridurrà la crescita di un quarto di punto nei Paesi industrializzati e aumenterà l'inflazione di mezzo punto. Il rischio per i Paesi occidentali è quello di una vera e propria recessione se oltre all aumento del prezzo del petrolio, il conflitto in Iraq sarà prolungato.

IL CASO

Il leader libico minaccia ora di uscire dalla Lega araba

Gheddafi s'infuria con Riad e richiama l'ambasciatore

IL CAIRO Accuse reciproche di essere al servizio dagli Stati Uniti, velate da parte di Gheddafi, aperte da parte di Riad, richiamo a Tripoli dell'ambasciatore libico in Arabia Saudita, nuova richiesta «seria» del «leader del deserto» di uscire dalla Lega Araba, con proposta di uno stato unico dell'Africa del Nord, dall'Egitto alla Mauritania. Dopo una serie di insulti al dirigente libico rivolti domenica e ieri dalla stampa saudita, che ne ha chiesto la destituzione, sono questi gli ultimi sviluppi al Cairo, dove Gheddafi è arrivato con il suo corteo di automobili, proveniente da Sharm El Sheikh, la località turistica in fondo al Sinai dove due giorni fa erano cominciate le tensioni esplose ieri a livello diplomatico.

Erano passate da poco le quattro del pomeriggio del primo marzo, quando «La guida della rivoluzione verde», Muammar Gheddafi, prende la parola in un vertice arabo preoccupato perchè non sa come uscire dall'impasse Iraq e si nasconde dietro un dito di fronte alla proposta degli Emirati Arabi Uniti, non formalizzata e non all'ordine del giorno, di sollecitare le dimissioni di Saddam Hussein, garantendo l'impunità a lui ed ai suoi collaboratori.

Il colonnello Gheddafi

Nel suo caffettano rosso-arancio con rilievi d'oro e copricapo in tono, il leader libico comincia a raccontare del dopo invasione del Kuwait del 1990 e di una sua telefonata a re Fahd d'Arabia Saudita per chiedergli conferma dell'ingresso di truppe Usa nel suo Paese. Il re conferma dicendo che gli Stati Uniti sono una grande potenza, pronta ad aiutare chi glielo chiede. Incontrandolo più tardi, dice Gheddafi, re Fahd aggiunge qualcosa che non poteva dire per telefono: si sarebbe alleato anche con il diavolo, in quella circostanza. Al racconto calmo di Gheddafi si sovrappone all' improvviso la voce del principe ereditario saudita, Abdallah Ben Abdel Aziz, che agitando un dito minaccioso ricorda che «l'Arabia Saudita non è un agente del colonialismo». «E tu - chiede seccato - chi ti ha messo al potere? Tu sei un bugiardo e la tomba ti aspetta».

Le tv arabe interrompono la diretta, la seduta viene sospesa per 40 minuti e ripresa a fatica per la mediazione di altri leader arabi. L'episodio sembra chiuso, mentre il vertice finisce con soddisfazione di alcuni (soprattutto l'Iraq, perchè non sono state chieste le dimissioni del rais), delusione di altri che volevano più pugno fermo contro Baghdad, ed un sostanziale rifiuto della guerra e della partecipazione araba (ma alcuni hanno già da tempo militari e armamenti Usa sul proprio suolo).

Ieri pomeriggio al Cairo, dopo che da Tripoli è arrivata notizia del richiamo dell'ambasciatore a Riad con la formula classica «delle consultazioni», Gheddafi conferma la «seria» volontà di ritirarsi dalla Lega Araba. «Lo avevo già fatto ad ottobre - ricorda - ma il presidente Mubarak mi convinse a cambiare idea» e spiega che gli Stati arabi non possono veramente unirsi perchè due terzi di questi sono stati africani. Propone perciò uno stato unificato dall'Egitto alla Mauritania, ed una unione araba simile all'Unione Africana (di cui è stato convinto realizzatore) con una moneta unica.

La Santa Sede smentisce una visita del Papa alle Nazioni Unite

Il cardinale Laghi a Washington: «Da Bush non col capo chino»

CITTÀ DEL VATICANO «In spem contra spem», ovvero «nonostante tutto con tutte le speranze». Parte con questo spirito alla volta di Washington il card. Pio Laghi, inviato speciale del pontefice che dovrà perorare la causa della pace in terra americana. «La mia missione - ha spiegato il porporato prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino - è di incontrarmi con il presidente degli Stati Uniti e di consegnargli anzitutto un messaggio, una lettera del Santo Padre che mi accredita come suo inviato speciale, analogamente del resto a come ha fatto con il card. Etchegaray quando è andato in missione presso Saddam Hussein in Iraq. Poi naturalmente parlerò a voce». L'incontro con il capo della Casa Bianca dovrebbe avvenire già domani, ossia in coincidenza con il mercoledì delle Ceneri dedicato da Giovani Paolo II al digiuno e alla preghiera per la pace in tutto il Medio Oriente, dalla Terra santa all'Iraq.

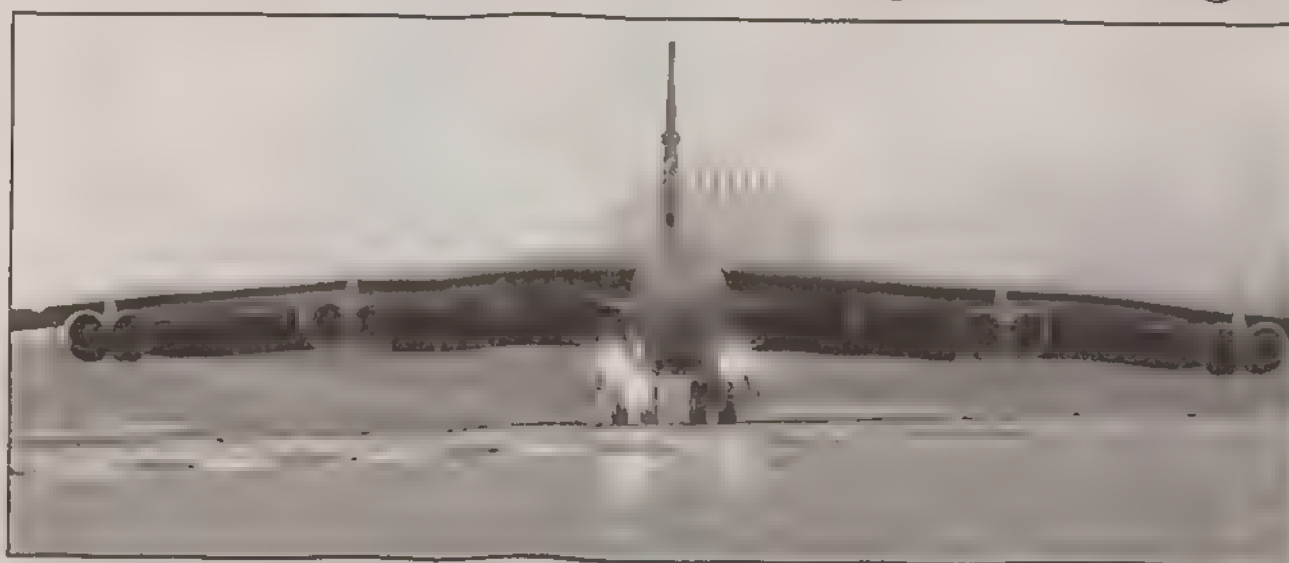
Intanto, secondo fonti diplomatiche vaticane rilanciate dalle agenzie di stampa, è in campo l'ipotesi di un intervento di Papa Wojtyla alle Nazioni Unite in occasione dei quarant'anni della «Pacem in terris» che si celebrano all'inizio di aprile; questa possibilità sarebbe stata discussa in Vaticano durante la visita di Kofi Annan. Ma il portavoce della Santa Sede Navarro Vals ha smentito questa ipotesi. «Andrò lì - ha spiegato il card. Laghi - non col capo chino ma in spirito di preghiera e di digiuno, dicendogli che tutti siamo impegnati per la pace, anche attraverso la preghiera e il sacrificio». Su due aspetti il cardinale insisterà in modo particolare con il Presidente Bush: il rischio che una guerra contro l'Iraq apra, come conseguenza, nuovi conflitti in tutta la regione, e la necessità di prolungare le ispezioni da parte degli ispettori delle Nazioni Unite. La Santa Sede è infatti molto preoccupata che una rottura della bussola del diritto internazionale apra la porta a una stagione di violenze e di scontri armati.

Per spiegare lo stato d'animo con il quale è partito alla volta degli Stati Uniti, il card. Laghi ha detto di «fare riferimento a quando Abramo fu chiamato da Dio per partire da Ur dei Caldei. Abramo partì mettendosi nelle mani di Dio. Si dice nella Genesi: in spem contra spem, nonostante tutto con tutte le speranze». Laghi, che è stato nunzio apostolico a Washington per dieci anni, dal 1980 al 1990, ha conosciuto molto bene Bush padre, con il quale conserva un'amicizia di vecchia data. Meno familiarità ha invece con il figlio, l'attuale presidente Usa. Tuttavia la lunga esperienza maturata a Washington fa del cardinale originario di Faenza il migliore inviato del Vaticano in una missione tanto complicata.

Francesco Peloso

Altri 17 mila uomini sono partiti dal Texas mentre 15 mila soldati di stanza in Germania saranno trasferiti in Kuwait

Gli Usa: «Vinceremo anche senza la Turchia»

Ma il «no» di Ankara costringe il Pentagono a rivedere i piani d'attacco

Un B-52 americano appena atterrato in una base aeronautica in Gran Bretagna.

ITALIANI OPERATIVI

Sono già «operativi» i militari italiani a bordo degli Awacs, gli aerei radar della Nato rischierati in Turchia per la protezione dello spazio aereo di quel Paese. Si tratta dei 4 controllori della difesa aerea (di cui uno a terra) che fanno parte degli equipaggi multinazionali degli aerei radar che l Alleanza Atlantica ha inviato a Konya. Sempre per quanto riguarda il dispositivo a difesa della Turchia, il generale Rolando Mosca Moschini, Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha ieri escluso che sia già arrivata una richiesta all Italia di specialisti Nbc, per la difesa chimica e biologica. «Allo stato attule non c'è niente da segnalare» ha detto il generale.

NEW YORK Il no del parlamento di Ankara a posizionare truppe Usa in territorio turco costringerà George W. Bush a rimandare la guerra. «Vinceremo anche senza la Turchia», assicura il generale James Jones, comandante supremo dell forze alleate in Europa. Esperti militari americani dicono però che i piani per invadere sono rimandati alla fine del mese quando ci sarà nuovamente la luna nuova, cioè il buio completo che renderà più facile attaccare dal cielo.

Ma la stampa britannica ieri anticipava invece che il conflitto potrebbe scattare già intorno al 14 marzo. In un modo o nell'altro il Pentagono si sta preparando all'attacco. Ieri sono partite altre 17 mila truppe dal Texas e i 15 mila uomini della prima divisione armata, di stanza in Germania, attendono da un momento all'altro l'ordine di andare in Kuwait. Ieri intanto diverse unità aeree Usa sono giunte alla base aerea bulgara di Bourgas, vicino al Mar Nero. Due aerei servono per il rifornimento in volo e un terzo è usato per il trasporto di equipaggiamento militare. Sempre lunedì un gruppo di cacciabombardieri americani B-52 è stato spostato dagli Stati Uniti alla base aerea britannica di Fairford.

Incerto invece cosa avverrà delle unità navali statunitensi che si trovano al largo della Turchia. Erano pronte ad attraccare una volta ottenuto il permesso dal parlamento di stazionare 62 mila truppe per una possibile invasione dell'Irak attraverso il confine settentrionale turco. Il no del Parlamento di Ankara sembra definitivo, ma Washington continua a fare pressione nella speranza che entro questa settimana sia convocata una riunione che metta ai voti per la seconda volta la richiesta di posizionare truppe Usa al confine. Il tempo però stringe: il governo americano non può temporeggiare in attesa di un ipotetico voto dall'esito incerto perchè c'è fretta di riposizionare unità navali e uomini. Se l'appoggio militare della Turchia è escluso l'altra possibilità è passare il canale di Suez e portare le truppe in Kuwait, dove ci sono già circa 100 mila americani e 20 mila britannici.

«Il voto della Turchia è stata una sorpresa, ma se il presidente deciderà di autorizzare l'uso della forza, ci sono percorsi preferibili ma non sono gli unici percorsi», ha detto ieri Ari Fleischer, portavoce di Bush, aggiungendo che i pozzi di petrolio del nord si possono raggiungere anche dal sud. Ma per gli americani conquistare i pozzi dovrà essere fatto con grande fretta, prima che vengano distrutti o finiscano sotto il controllo dei curdi.

Mentre si fa sempre più probabile che Washington proceda con la guerra le più grosse corporation americane hanno espresso preoccupazione di diventare bersagli non appena dovesse esplodere il conflitto. Coca-Cola, McDonald's e Starbucks stanno rafforzando i sistemi di sicurezza i tutti i loro punti-vendita in giro per il mondo. Si fanno sempre più forti infatti i sentimenti antiamericani ed è probabile che questi simboli del capitalismo Usa diventino oggetto di violenze.

Andrea Visconti

TERRORISMO

Le rivelazioni sono del Washington Times, mentre Cia e Fbi sono impegnate a bloccare possibili attentati programmati da Sheikh Mohammed da pochi giorni in mani americane

Al Qaeda voleva colpire Pearl Harbor con aerei kamikaze

NEW YORK Non contenta di aver provocato negli Usa l'11 settembre 2001, quella che l'America ha vissuto come una «seconda Pearl Harbor», Al Qaeda stava pensando di tornare a colpire proprio nel luogo-simbolo della memoria americana nel Pacifico. La rivelazione su un piano per lanciare aerei dirottati, in stile kamikaze giapponesi, contro le navi da guerra all' ancora alle Hawaii, arriva mentre Cia e Fbi sono impegnate in una corsa contro il tempo per bloccare i possibili attentati già ordinati in tutto il mondo da Khalid Sheikh Mohammed, arrestato sabato in Pakistan.

Lo scenario di un attacco terroristico a Pearl Harbor è stato fatto emergere dal Washington Times, quotidiano ritenuto con buone fonti d'intelligence, ma che negli ultimi mesi ha ipotizzato attentati di ogni genere sui quali non sono emerse conferme. Tra gli obiettivi di Al Qaeda, secondo le rivelazioni, avrebbero potuto esserci navi e sottomarini nucleari, contro i quali i terroristi volevano lanciare aerei dirottati. Non è chiaro se l'idea di colpire Pearl Harbor fosse stata partorita da Mohammed, un terrorista che viene indicato come il numero tre di Al Qaeda dietro ad Osama Bin Laden e all'egiziano Ayman Al Zawahri, ma che di fatto era attualmente il capo operativo dell'organizzazione. L'intelligence ritiene che il leader terrorista avesse già ordinato attacchi contro obiettivi commerciali negli Usa e contro bersagli nella Penisola Arabica.

Mentre alla Casa Bianca l'entusiasmo per l'arresto resta alto, negli uffici di Cia e Fbi centinaia di investigatori ed analisti hanno fatto gli straordinari nel fine settimana per esaminare quello che viene definito «uno scrigno dei tesori»: la documentazione cartacea ed elettronica trovata a Mohammed, che ha fatto scattare una corsa contro il tempo per individuare i suoi contatti nel mondo prima che facciano perdere le tracce e per fermare attacchi che potrebbero essere nella fase operativa.

L'uomo che il presidente George W. Bush ha indicato come «la mente dell'11 settembre» era un iperattivo tessitore di contatti. Secondo i detenuti di Al Qaeda catturati nei mesi scorsi, Mohammed era perennemente al telefono o collegatò via e-mail con le cellule del terrore sparse nel mondo, per gran parte delle quali era l'unico riferimento diretto all'interno dell'organizzazione. L'attivismo di Mohammed è testimoniato dalla mole di materiale che la Cia ha recuperato nella casa in Pakistan dove è avvenuto l'arresto. Computer, dischetti, telefoni cellulari, documenti, agende, nomi di contatti: quella scoperta nell'abitazione di Rawalpindi è una vera miniera, che fornirà materiale di lavoro per mesi e potrebbe fornire nuove indicazioni anche nella caccia a Osama.

La prima preoccupazione degli investigatori è stata quella di lanciarsi alla caccia delle cellule del terrore collegate a Mohammed, utilizzando il materiale trovato in Pakistan. Nuovi arresti vengono indicati come probabili nei prossimi giorni, non solo in Pakistan ma anche negli Usa e in Europa, dovunque arrivassero i tentacoli della rete attivata dal leader finito in manette.

Un volantino ritenuto poco attendibile e una telefonata all'Ansa di Genova firmano la «paternità» della sparatoria sul Roma-Firenze

Omicidio del poliziotto, due rivendicazioni Br

La terrorista: «Sono prigioniero politico, non parlo». Giovedì i funerali di Stato per Emanuele Petri

ROMA Due rivendicazioni a nome delle Brigate rosse per la sanguinosa sparatoria sul Roma-Firenze. Prima un volantino fatto trovare alle 16.30 alla stazione di Fornovo, in provincia di Parma, con tanto di firma, la storica stella a cinque punte. Un testo che commemora Mario Galesi, morto nello scontro, che minaccia vendette nei confronti delle forze dell'ordine, annunciando una bomba su un treno: un volantino giudicato inattendibile dalla Polfer, opera di dilettanti al più «ben informati sugli ultimi avvenimenti». Più tardi, una telefonata all'Ansa di Genova, una voce maschile, senza inflessioni dialettali che si attribuisce la «paternità morale dello scontro a fuoco». Un messaggio che il questore di Genova Oscar Fioriolli definisce attendibile, per il lessico e per l'impostazione della rivendicazione stessa. Le Brigate rosse firmano l'azione.

Storie diverse per le due vittime di questa sparatoria. Per Emanuele Petri, l'agente della polfer ammazzato sul diretto 2304, i funerali di Stato saranno celebrati giovedì. La memoria del poliziotto coraggioso sarà onorata dal vescovo nel duomo di Arezzo alle 10 del mattino. Gli «onori al compagno caduto», invece, sono arrivati via cavo, intorno alle 18.30, al centralino dell'Ansa di Genova. «Siamo della Brigate Rosse - ha scandito una voce maschile senza inflessioni - rivendichiamo la paternità morale dello scontro a fuoco avvenuto ieri nel quale è rimasto vittima un nostro compagno». Poi la rivendicazione dell'omicidio e gli «onori» a Galesi.

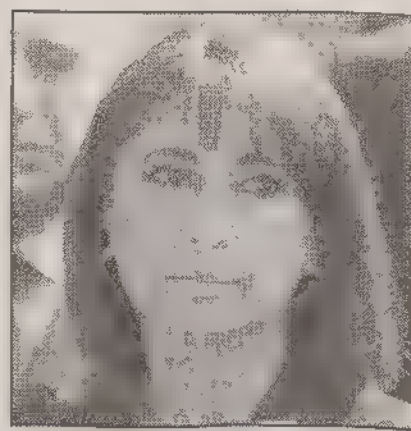
La rivendicazione Una rivendicazione certamente attendibile secondo la Digos di Firenze e la mobile di Arezzo che svolgono le indagini, ma anche secondo Ucigos e Ros. La paternità dello scontro a fuoco di domenica mattina tra le stazioni di Terontola e Castiglione Fiorentino, terminato con la morte di Petri era già più che certa. Nessuna nuova indicazione invece sull'ipotesi che il sottosegretario al lavoro Anna Maria Sestini, che ieri si è detta tranquilla, fosse nel mirino dei terroristi.

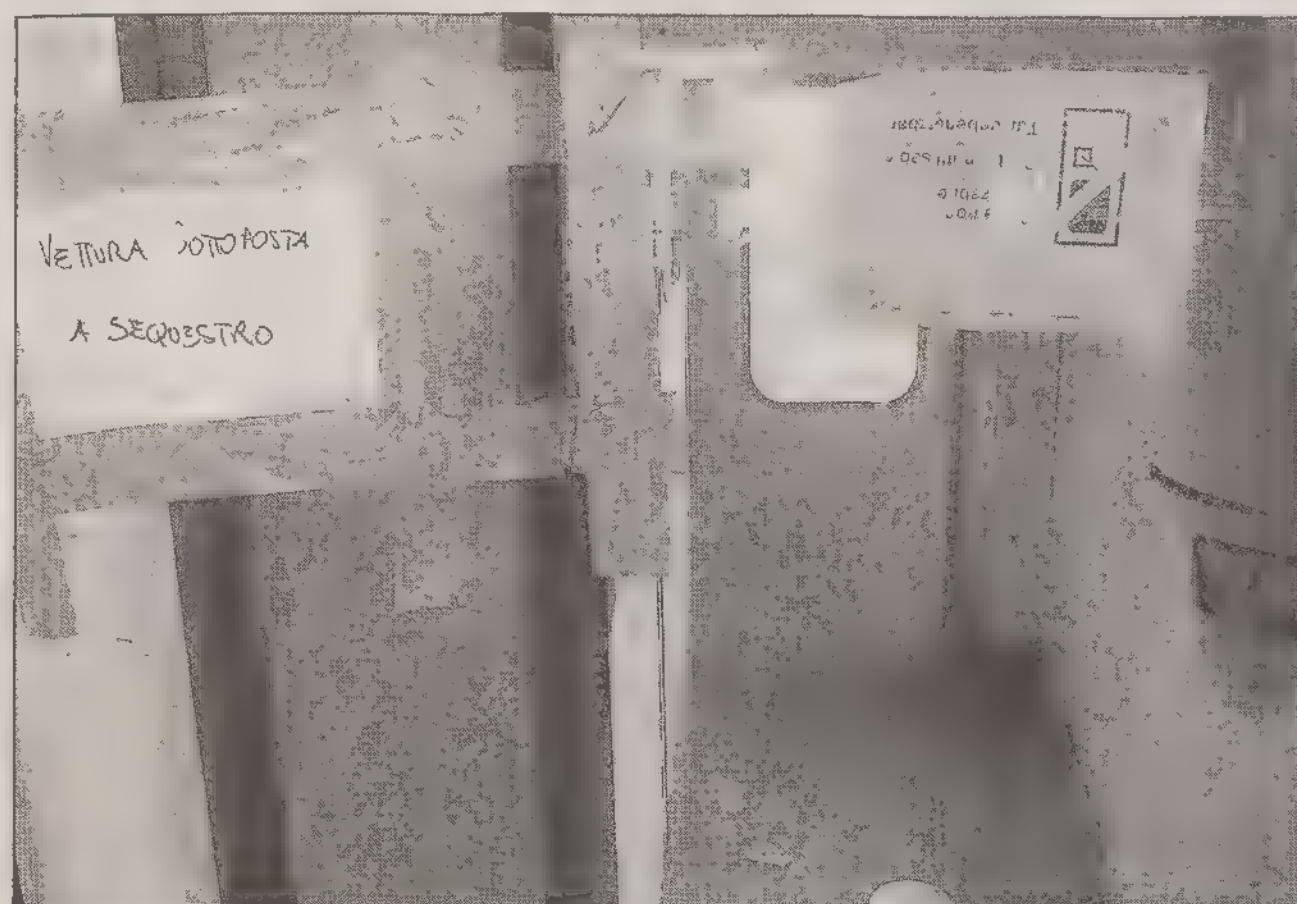
La brigatista Desdemona Lioce.

Prigionera politica La paternità l'ha fornita Nadia Desdemona Lioce quando, portata in questura ha scandito queste uniche parole: «Mi dichiaro prigioniero politico, sono militante delle Br e da questo momento non vi dico più nulla». Era stata bloccata qualche minuto prima da Giuseppe Di Fronzo, 41 anni, il terzo agente Polfer, l'unico illeso («Sono stato più fortunato» ha detto) che ha raccontato ai magistrati di Firenze, Arezzo, Roma e Bologna, le fasi della sparatoria.

Minuti di terrore Di Fronzo, assieme ai colleghi, è salito sul treno a Terontola. «Sembravano una coppia normale» ha raccontato. Petri e Fortunato hanno iniziato i controlli, lui è rimasto arretrato di qualche metro. Lioce e Galesi erano in uno scompartimento, da soli. «I colleghi hanno chiesto le carte di identità e loro le hanno consegnate». Il controllo dei nomi, col cellulare, al distaccamento di Firenze è andato liscio. L'incaglio è arrivato durante il controllo dei documenti risultati rubati in bianco nel Comune di Casape, vicino a Tivoli, nel 1999.

«In quel momento l'uomo - ha raccontato l'agente - si è alzato e ha estratto la pistola». Ha puntato la calibro 7,65 alla tempia di Petri. «State immobili - ha scandito il brigatista - e consegnate le armi». «Fortunato - ha continuato il poliziotto - ha fatto finta di appoggiare la pistola sul divanetto e l'ha buttata sotto i sedili». La Lioce si è lanciata per prenderla, l'agente ha tentato di bloccarla. Intanto Galesi ha esploso il primo di otto colpi. Uno, tra collo e mento è stato sufficiente, secondo l'autopsia, per uccidere Petri. In quel momento si è scatenato l'inferno.

Materiale sequestrato Lioce e Galesi viaggiavano con un borsone all'interno del quale gli inquirenti hanno trovato due palmari, due cellulari, alcuni carte scritte, un foglio del Sole 24 Ore, una microcamera digitale nascosta in un pacchetto di sigarette con alcuni fori e diversi panini farciti. «Difficilmente - hanno spiegato il procuratore capo di Firenze Ubaldo Nannucci e l'aggiunto Francesco Fleury - i due sarebbe entrati in zione quel giorno».

Olga D'Antona

Grazia Sestini

Il vagone teatro dello scontro a fuoco, messo sotto sequestro dalla magistratura.

Mario Galesi

Marco Biagi

Ci sarebbero elementi che fanno ipotizzare la presenza di Galesi e della Lioce nei commando che spararono a Bologna e a Roma

S'indaga su legami con i delitti Biagi e D'Antona

ROMA Se è vero quello che ha detto il ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu, e cioè che al Viminale non si «brancola più nel buio» per quanto riguarda gli attentati a Massimo D'Antona e Marco Biagi, c'è da credere che le indagini su questi efferati omicidi compiuti dalle Brigate rosse siano ad un punto di svolta.

Evidentemente gli appunti ritrovati nel borsone che il presunto terrorista Mario Galesi aveva con sè - insieme a fogli manoscritti con nomi e numeri di telefono - sono molto più importanti di quello che gli inquirenti hanno lasciato capire. Non può essere altrimenti, e per una semplice ragione: Galesi è morto portandosi dietro tutti i segreti del partito armato e, in quanto alla sua compagna, Nadia Desdemona Lioce, questa si è già dichiarata «prigioniera politica». L'unica cosa che la donna ha detto è di essere una militante delle Brigate rosse. Difficile quindi dedurre, ad esempio, come è stato ipotizzato in alcuni ambienti, che la «pasionaria» abbia svolto il ruolo di postina nel delitto D'Antona.

Ovvio che i magistrati, adesso che hanno in mano un elemento così prezioso dell'eversione, cercheranno di spremerlo il più possibile, soprattutto per sapere se ci sia stato un collegamento diretto tra i fatti di sangue di Roma (20 maggio 1999) e Bologna (19 marzo 2002) ed i due presunti bierre. Cosa non facile considerato che, a distanza di tempo, identikit e confronti all'americana con i vari testimoni che si trovarono all'epoca nei pressi degli attentati, lasciano il tempo che trovano.

Se è indubbio infatti che il nome della Lioce era circolato subito dopo il delitto D'Antona, è altrettanto indubbio che la famiglia della donna - tramite il suo avvocato - aveva fatto diffondere subito una sorta di comunicato per rilevare che Nadia Desdemona non aveva niente a che vedere con reati di tipo associativo.

Allo stato dei fatti è difficile quindi pronunciare sentenze circa la presenza o meno di Galesi e Lioce nei luoghi degli agguati a D'Antona e Biagi. Per il primo sta cercando di far luce la procura romana che, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe esaminate la possibilità di chiedere agli uffici di Bologna e di Firenze gli atti relativi all'attentato Biagi e alla sparatoria di Terontola, ma anche perchè ci sarebbero elementi per ipotizzare che i commandi che hanno sparato a Roma e Bologna sarebbero stati formati da persone alcune delle quali sono uscite clamorosamente alla ribalta in queste ore.

A sentire gli inquirenti bolognesi ci troviamo davanti alla «pista giusta», per lo meno quella per arrivare agli assassini del professor Marco Biagi. E già corre voce che uno dei prossimi passi sarà un confronto tra la fotografia di Galesi e alcuni fotogrammi ripresi dalle telecamere della stazione di Bologna che avevano inquadrato sospetti brigatisti rossi nell'atteggiamento di spiare la futura loro vittima.

Ultimo dato: la pistola con la quale è stato freddato il povere agente della Polfer, Emanuele Petri. E se fosse la stessa che fece fuoco contro D'Antona e Petri?

Piero Ferrari

Il ministro dell'Interno ha convocato oggi il Comitato nazionale per l'ordine in vista della relazione che terrà domani alle Camere

Pisanu «interroga» i responsabili della sicurezza

Cifre diverse sul numero dei brigatisti in libertà. Quindici minuti di sciopero durante le esequie

ROMA Quando oggi il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu aprirà la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza non cercherà soltanto gli elementi per riferire domani alla Camera sull'assassinio brigatista di Castel Fiorentino. Il ministro, chiamando a raccolta i massimi responsabili della prevenzione, della sicurezza e dell'ordine pubblico, vorrà anche sapere chi, come e perché era sulle tracce di Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi.

Vorrà sapere perché tre agenti della polizia ferroviaria si sono trovati faccia a faccia con la disperazione del «tanto peggio, tanto meglio» delle Brigate rosse. Perché dal carcere di Trani sono stati trasferiti in fretta e furia, già l'altra sera, otto brigatisti irriducibili. Avevano, come in passato, contatti con gli irriducibili all'esterno? Erano in grado di partecipare alla discussione ideologiche che negli ultimi anni ha giustificato le più varie alleanze pur di rimettere in piedi il Partito comunista combattente? Ecco perché qualcuno comincia a pensare al regime di carcere duro dei mafiosi, il cosidetto 41 bis, anche per i terroristi.

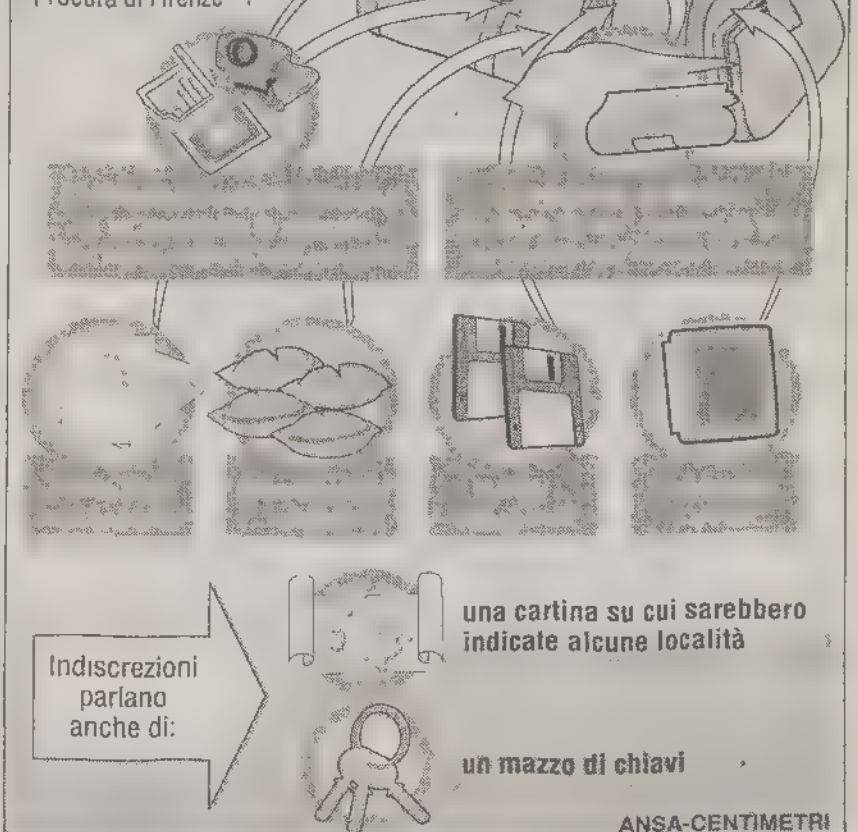
Tutte queste cose il ministro dell'Interno le vorrà sapere perché le indagini sul terrorismo procedono e rallentano secondo logiche spesso contraddittorie. Si è sparsa ieri la voce che i Ros dei carabinieri seguissero da tempo i due brigatisti, che fosse stato individuato da tempo un covo romano. «Allora perché non li hanno arrestati? Perché non sono intervenuti?», c'è chi sbotta nei corridoi del Dipartimento sicurezza al Viminale.

Vorrà sapere il ministro dell'Interno quanti sono davvero i brigatisti in libertà. Che pericolo rappresentano. Sono 150, come risulta dai conteggi delle inchieste giudiziarie e degli analisti dei servizi? Oppure 25 come sostiene il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano? Oppure 40 come calcola Massimo Brutti, sottogretario nel precedente governo con delega alla polizia?

L'arresto di Nadia Desdemona Lioce e la morte di Mario Galesi, dopo lo scontro a fuoco costato la vita al sovrintendente Emanuele Petri, continuano a ripetere al Viminale, è stato un caso ma anche la conferma di un'intuizione. Si sa ora che su quella linea ferroviaria vengono compiuti circa 300 controlli di documenti al giorno. La colonna attiva delle Brigate Rosse, «né vecchie né nuove, sempre le stesse», viene fatto notare, mantiene le abitudini di sempre. Una di queste è spostarsi in treno, nascondersi nell'anonimato e nell'evidenza della folla.

E intanto Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare quindici minuti di sciopero domani, in contemporanea con i funerali dell' agente Emanuele Petri. In Toscana lo sciopero sarà di un'ora. I sindacati, spiega una nota congiunta, esprimono «la più ferma condanna della barbara uccisione dell'agente Emanuele Petri e del ferimento di Bruno Fortunato, colpiti da mano terrorista mentre svolgevano le proprie funzioni sul treno Roma-Firenze», ed esprimono il proprio cordoglio «alla famiglia ed al corpo della polizia di stato».

Il borsone

Gli oggetti contenuti nel bagaglio dei due terroristi secondo quanto rivelato dalla Procura di Firenze

Indiscrezioni parlano anche di:

una cartina su cui sarebbero indicate alcune località

un mazzo di chiavi

ANSA-CENTIMETRI

Castelli: «No all'indulto, sì a provvedimenti articolati»

MILANO Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, torna a dichiararsi contrario a qualsiasi proposta di indulto o «indultino».

A Milano, per la firma con la Regione Lombardia, di un accordo sull'umanizzazione delle carceri che prevede iniziative per il reinserimento dei detenuti, l'edilizia carceraria e l'assistenza sanitaria, il ministro riconosce come quella del sovraffollamento sia una questione importante, «ma le risposte possono essere due - spiega -. Aprire, "sic et simpliciter", le porte dei penitenziari, cosa che non condivido anche perchè la Costituzione ci impone di garantire la sicurezza dei cittadini, oppure mettere a punto provvedimenti articolati, più faticosi e difficili, ma che rappresentano la strada maestra».

Castelli rileva quindi l'impegno del governo e ricorda due provvedimenti, contenuti rispettivamente nella legge sull'immigrazione Bossi-Fini e nel trattato italo-albanese, all'attenzione del Parlamento. Infine l'apertura di nuove carceri. «Sono gradini di una scala - ha concluso - che stiamo percorrendo».

Il ministro Castelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile ALBERTO STATERA
Condirettore STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutt., Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borra, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile); Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con prese ezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78, tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola, croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 3 marzo 2003 è stata di 47 950 copie
Certificato n. 4781 del 26.11 2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Nel mirino il mondo del lavoro

Nella loro strategia, le Br hanno sempre cercato di «dialogare» con i movimenti e di interagire con i conflitti di volta in volta presenti nella società. Se il professore bolognese cadde nel bel mezzo del putiferio scatenato sull'articolo 18 dello statuto, c'era da presumere che adesso il terrorismo armato tentasse di insinuarsi nel groviglio di passioni esplose sulla questione irakena.

Sembra, invece, che le Br siano ancora occupate a «rammendare le solite vecchie calze» dei problemi del lavoro e delle politiche sociali. Si è temuto che fosse il sottosegretario Grazia Sestini (il cui equilibrio è stato ammirevole) nel mirino del commando fermato in una carrozza di seconda classe del treno Roma-Firenze.

L'esponente del governo ha coordinato i lavori del Libro bianco sul welfare, un atto qualificante della politica del suo dicastero, come lo fu il Libro bianco sul mercato del lavoro di cui si occupò il povero Biagi.

Ieri, però, è corsa un'altra voce, ben più inquietante, accompagnata da un laconico «no comment» della famiglia Biagi: ad Arezzo era attesa, nella giornata di lunedì, una persona molto vicina al professore ucciso il 19 marzo scorso. È presumile, allora, che la Questura abbia intensificato i controlli, in vista di quell'evento e che i Br siano caduti così nella rete.

Dopo la sparatoria del treno (dove hanno perso la vita un sovrintendente della Polizia e un componente del commando) il ministro degli Interni ha dichiarato che lo Stato non brancola più nel buio nelle indagini sugli omicidi D'Antona e Biagi.

La dinamica dei fatti lascia intendere che i due brigatisti fossero noti e ricercati. Nessuno ha spiegato, come sia stato possibile capire, fin da subito, che si trattava di Desdemona Lioce e di Mario Galesi. Evidentemente i due erano tenuti d'occhio ed era previsto qualche loro movimento.

Ciò significa che si è incominciato a condurre la lotta al terrorismo con l'impostazione giusta: quella stessa che portò, a suo tempo, il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa ad ottenere risultati importanti dopo anni di fallimenti.

Il partito armato non deve essere combattuto soltanto come reazione alle sue gesta, ma con determinazione e continuità, anche quando le Br stanno «in sonno». E per condurre la lotta vanno adottati tutti i mezzi necessari: l'infiltrazione, l'intelligence, il coordinamento tra le diverse polizie e quant'altro.

L'idea di avere vinto definitivamente la sfida mortale col terrorismo rosso, venti anni or sono, si è rivelata ben presto un'illusione. Troppo in fretta si è cercato di archiviare questo fosco (e per molti versi misterioso) periodo della nostra storia recente, come se lo si volesse rimuovere. È di conseguenza anche gli apparati di prevenzione e di repressione, costruiti negli «anni di piombo», sono stati smantellati e riconvertiti verso altre priorità.

La situazione è quindi assai critica, tale da non consentire sottovalutazioni e indifferenze. Non è tempo di indulgenze (perchè mai Galesi aveva potuto fuggire dalle patrie galere?). Con buona pace di Pietro Ichino, non è il momento del dialogo tra vittime e carnefici, ma quello della contrapposizione irriducibile e non rassegnata.

Giuliano Cazzola

Polizia, il Sap protesta davanti alle questure

VENEZIA Il Sindacato autonomo polizia (Sap) organizzerà oggi manifestazioni di protesta davanti alle questure d'Italia, per esprimere il proprio no a qualunque provvedimento di amnistia o di indulto, dopo la tragica sparatoria sul treno Roma-Firenze. Questo fatto, a detta del sindacato, «rende definitivamente e assolutamente impraticabile ogni strada che porti all'amnistia e all' indulto».

A febbraio l'Istituto di statistica fornisce il dato del 2,6 per cento contro il 2,8 di gennaio. Plaudono gli industriali, sono scettici i sindacati

Istat: cala l'inflazione, i consumatori non ci credono

Le associazioni pronte a chiedere il commissariamento dell'ente: ci sta raccontando favole

ROMA L'Istat sentenzia che la crescita dell'inflazione è in calo. A febbraio si ferma al 2,6%, contro il 2,8% di gennaio e contro il 2,7% anticipato dalle città campione. Plaudono industriali e commercianti, sono scettici i sindacati, i consumatori chiedono un commissariamento dell'Istituto. Su tutto pesa poi l'incognita petrolio. Ieri il prezzo a Londra e New York è sceso, ma la benzina, che ha tempi di reazione diversi, come riferiamo a parte, è salita al record degli ultimi due anni.

La crescita dell'inflazione cala, ma, comunque, sale rispetto a gennaio dello 0,2% nell'indice generale (tabacchi compresi), mentre scende dello 0,5% nell'indice armonizzato europeo (quello che comprende anche le svendite stagionali). Se vi siete persi nelle cifre niente paura, forse rientrate nel 96% degli italiani che, secondo i consumatori, «non credono più alle favole dell'Istat».

Ecco, Intesa consumatori (Adusbef, Adoc, Federconsumatori e Codacons) lo dice chiaro contestando il dato fornito ieri: «Al calo dell'inflazione al 2,6% ci crede solo l'Istat». Poi partono le contestazioni puntuali. Anche perché a frenare l'inflazione, ammette la stessa Istat, è il calo dell'1,1% delle spese farmaceutiche e sanitarie. «Abbiamo già dimostrato dati alla mano - prosegue Intesa consumatori - che la riduzione dei servizi sanitari dell'1,1% non è coerente con il riordino del prontuario farmaceutico che ha addossato alle famiglie i costi di alcuni farmaci aumentati in media del 10,7%».

Poi c'è la questione, vecchia e non risolta, dei pesi delle varie voci del paniere e dei documenti in proposito chiesti dai consumatori, anche con l'appoggio della magistratura, e negati dall'Istat: «Attendiamo ancora che l'Istat, superando la posizione arrogante tenuta finora, fornisca la documentazione relativa al paniere. In caso di ulteriore diniego a fornire il materiale saremo obbligati a chiedere un commissario "ad acta" che sostituisca i vertici dell'Istituto di statistica».

Sui dati dell'inflazione si accende la battaglia delle interpretazioni. Confindustria, per bocca del numero 2, Stefano Parisi, direttore generale, chiede una adeguata poltica dei redditi.

Savino Pezzotta della Cisl ribadisce le sue preoccupazioni con una proposta che riguarda i contratti nazionali. «L'inflazione reale sta marciando - dice il leader della Cisl - ed è quindi necessaria una politica dei prezzi. È quello che stiamo continuando a chiedere in questi giorni al governo. Rinnoveremo i contratti in linea con le proposte fatte per quelli già messi in campo, proposte che stanno al di sotto dell'inflazione reale, ma non stanno nel tasso di inflazione programmata».

E la Cgil nota che l'inflazione «resta sempre il doppio di quella programmata e ben oltre la media europea. Si conferma la pericolosità della situazione in assenza di una politica economica del governo».

Alessandro Cecioni

La classifica degli aumenti

Variazione % dei prezzi dei principali capitoli di spesa a **febbraio 2003** rispetto allo stesso mese del 2002 sulla base degli **indici provvisori Istat**

Capitolo di spesa	Variazione %
Beni e servizi diversi	+4,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+3,8
Trasporti	+3,5
Bevande alcoliche e tabacchi	+3,5
Abbigliamento e calzature	+3,1
Istruzione	+3,0
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+3,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	+2,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	+1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7
Comunicazioni	-0,5

ANSA-CENTIMETRI

CONFCOMMERCIO: DATO POSITIVO

I dati relativi all'inflazione «sono la conferma di un rientro, quindi si tratta di un segno positivo anche se è un dato parziale perchè riguarda città capoluogo e dobbiamo quindi aspettare il dato definitivo». Lo ha detto il presidente di Confcommercio Sergio Billè commentando i dati sull'inflazione. Secondo Billè, il dato poteva essere anche «più positivo se, come avviene in altri Paesi d'Europa, si fosse tenuto conto di quello che accade in questo periodo sul fronte dei prezzi, in particolare in tema di saldi e sconti di stagione». «Bisogna fare in modo - ha aggiunto il presidente di Confcommercio - che la spirale inflazionistica non riparta e per questo dobbiamo impedire che l'effetto petrolio incida sull'economia in maniera pesante».

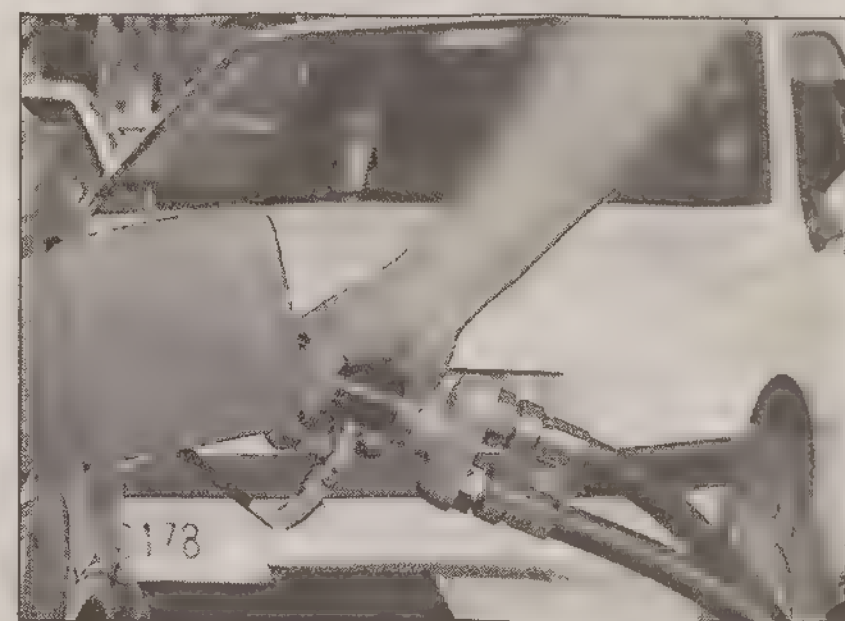
«Al ministro Tremonti dico: cominciamo a ridurre l'accisa sui prodotti petroliferi - ha sottolineato Billè - perchè in questo momento il cittadino italiano sta pagando quanto incassa in più il fisco in conseguenza del rialzo dei prezzi petroliferi, che già si manifesta con quello che sta avvenendo in materia di trasporto pubblico, gas ed energia». Ad avviso del presidente di Confcommercio bisogna quindi abbassare le tensioni sociali nel Paese implementando la concertazione tra tutte le parti sociali. Infine, fare in modo che ci sia «attraverso i consumi un rilancio effettivo dell'economia».

La verde spinta dal caro-greggio ha raggiunto in alcuni distributori il prezzo di 1,114 euro al litro

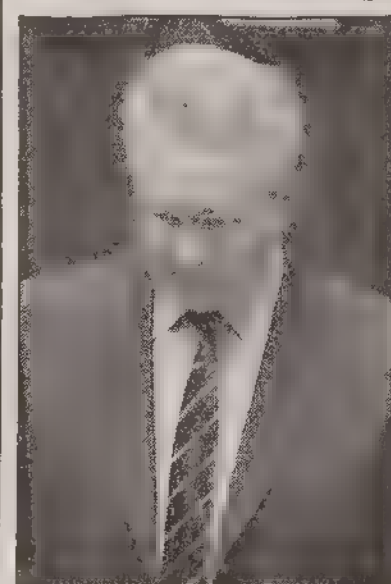
Benzina ai massimi da due anni

ROMA Continua la volata dei prezzi dei carburanti con la verde che, spinta dal caro-greggio, ha raggiunto in alcuni distributori quota 1,114 euro al litro. Vale a dire circa 2.160 vecchie lire, segnando il nuovo massimo degli ultimi due anni. Una nuova ondata di rincari ha riguardato nel corso del week-end molti dei principali marchi con la Esso e la Fina che - secondo gli ultimi dati disponibili del ministero delle Attività produttive - hanno portato la verde a quota 1,114 euro a litro ed il gasolio a quota 0,940 euro al litro.

Da sabato ha inoltre rimesso mano ai propri listini anche la Erg portando la benzina a quota 1,113 euro al litro ed il gasolio a quota 0,940 euro. Stesso livello - sempre secondo gli ultimi dati disponibili - anche per la verde dell'Api e della Ip mentre sul fronte del diesel a 0,940 euro si è attestata anche la Q8.

Solo dall'inizio di febbraio i prezzi della benzina hanno così messo a segno, spinti dalle fiammate del petrolio legate alle tensioni mediorientali, un rincaro intorno a 0,030 euro al litro. Vale a dire oltre 55 vecchie lire in un mese.

La volata dei prezzi dei carburanti continua.

Le cifre del Tesoro. Nel primo bimestre il disavanzo è migliorato di 1,4 miliardi rispetto al 2002

Fabbisogno statale, febbraio in «rosso»

Il ministro Tremonti.

ROMA Il fabbisogno del settore statale ha fatto registrare nel mese di febbraio un «rosso» di 4.300 milioni di euro a fronte di un disavanzo di 3.302 milioni di euro del febbraio 2002. Lo annuncia il Tesoro in un comunicato. Nel primo bimestre il disavanzo complessivo ammonta a circa 5 miliardi, contro i 6,455 miliardi del gennaio-febbraio dello scorso anno. Il disavanzo del solo mese di febbraio ha superato di circa 1 miliardo di euro quello del febbraio 2002.

La colpa è da imputare soprattutto agli interessi sul debito pubblico, legati ad una diversa distribuzione temporale delle emissioni, mentre un miglioramento viene registrato nel bimestre sul fronte delle entrate fiscali e del controllo delle spese che danno un maggiore apporto per 1,4 miliardi di euro.

A spiegare le dinamiche interne del fabbisogno è lo stesso ministero dell'Economia in un comunicato nel quale commenta i dati relativi al bilancio del settore statale. «In febbraio - dice il Tesoro - si è realizzato un disavanzo del settore statale superiore di circa 1.000 milioni a quello del febbraio 2002. Il maggior fabbisogno è da imputarsi integralmente al maggior onere per interessi del debito pubblico, dovuto alla concentrazione di flussi cedolari: la diversa distribuzione temporale delle emissioni, in particolare dei titoli a lungo termine, comporta, infatti, una maggior spesa per il pagamento delle cedole nei mesi di febbraio e di agosto». Nel primo bimestre - spiega comunque il ministero guidato da Giulio Tremonti - «si registra un miglioramento del fabbisogno di oltre 1.400 milioni attribuibile al buon andamento delle entrate fiscali nel loro complesso e all'attento controllo dei flussi di spesa».

La regione «rossa» non accoglie il Cavaliere in modo gentile e così tramonta l'acquisto dell'antico maniero di Velona nel cuore della Toscana

Montalcino amara per Berlusconi: rinuncio al castello

Il forzista Tortoli: ha ricevuto gesti dell'ombrello. Il premier: non compero per altri motivi

FIRENZE Silvio Berlusconi non comprerebbe più «casa» a Montalcino in provincia di Siena, perchè sarebbe rimasto contrariato a seguito dalla non buona accoglienza che l'ipotesi ha avuto. «A me risulta che ci abbia ripensato» ha detto ieri, a Firenze, ai cronisti, il sottosegretario Roberto Tortoli, il quale ha poi aggiunto che il presidente del Consiglio «non ha ancora deciso, ma è rimasto scioccato dall' accoglienza di questa regione».

Berlusconi era più che determinato: mettere su casa anche in Toscana, a Montalcino, tra i celebri vigneti delle uve del Brunello. Trovare e comprare una sontuosa residenza - preferibilmente un castello - in una delle aree più esclusive della regione che tanto piace al suo amico e omologo britannico Tony Blair. E invece, nulla: «Ha cercato di acquistare una fattoria, un luogo di incontri - ha confermato il sottosegretario all' Ambiente Tortoli, fedelissimo di Forza Italia - e se ancora non l'ha fatto e ci ha ripensato è per il tipo di accoglienza che ha avuto a Montalcino. Ha ricevuto solo frasi di mafioso, gesti dell' ombrello... questo non è un paese normale».

Insomma, a sentire le parole dell'esponente azzurro di governo, la Toscana - regione storicamente «rossa» - si è rivelata amara per il premier. Che sarebbe stato insultato apertamente dalla popolazione locale. Un po' per ragioni politiche, un po' per diffidenza, un po' per il caratteraccio dei toscani: fatto sta che la gente avrebbe dimostrato (secondo il sottosegretario) un'antipatia molto palese verso il capo del governo.

Ma facciamo un passo indietro. Il presidente del Consiglio era arrivato in Toscana sabato 22 febbraio scorso: i fotografi lo avevano immortalato mentre usciva dalla rocca di Montalcino, prima di recarsi al castello di Velona, vicino alla celebre abbazia di Sant' Antimo. Da qui le voci subito diffuse: il premier aveva deciso l'acquisto del castello, accordandosi con l'anziano proprietario Luigi Piermartini. Una trattativa già conclusa positivamente, secondo quanto avevano riportato, allora, alcune agenzie di stampa; ma poi smentita, qualche giorno più tardi, da Piermartini: «Questa cosa non è vera e non ha alcun fondamento», aveva tagliato corto.

Un'interpretazione degli eventi smentita dal sindaco della località, il diessino Massimo Ferretti: «Ho molti dubbi sul fatto che sia stato un montalcinese a compiere un gesto di insulto e questo perchè, a quanto mi è stato riferito, lo sgradevole episodio sarebbe avvenuto quando Berlusconi ha visitato la Fortezza, meta di turisti».

In serata è arrivata una smentita da Palazzo Chigi. «Non sono stati certo tre individui in vena di volgarità a farmi perdere la simpatia che nutro per la Toscana e per i toscani - scrive il premier in una nota - ho rinunciato a Montalcino per altri motivi, tornerò sempre in Toscana con l'animo sereno di chi torna fra amici».

Il castello di Velona che Berlusconi voleva acquistare.

BAR MANDARA

Non sarà sottoposto a una nuova perizia il nastro dell' intercettazione eseguita al Bar Mandara di Roma e relativa a un colloquio tra Renato Squillante e Francesco Misiani. Lo ha deciso il gip di Perugia, per motivi procedurali, davanti al quale si è svolto l'incidente probatorio disposto nell'ambito dell'inchiesta per falso ideologico a carico di due ispettori dello Sco che eseguirono l'operazione. Il giudice Giancarlo Massei ha infatti depositato il provvedimento con il quale ha respinto le istanze avanzate dalle parti. Il fascicolo era approdato a Perugia nel 1999 e sono scaduti i termini d'indagine.

Rai, conto alla rovescia oggi la nomina del cda

ROMA Conto alla rovescia per il consiglio di amministrazione della Rai. Oggi, dopo tre lunghe telefonate e un primo breve incontro serale, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini si incontreranno per aprire e possibilmente chiudere il capitolo nomine. Salvo colpi di scena la formula resterà quella classica: tre consiglieri di maggioranza e due di opposizione. Il presidente del Senato avrebbe preferito il cda modello Moratti: 4 consiglieri alla maggioranza, 1 all'opposizione. Ma il no di Casini avrebbe consigliato di confermare il modulo tre più due. Scartata inoltre l'ipotesi di un cda ponte, in carica fino all'approvazione della legge Gasparri. Il consiglio resterà in carica due anni, come prevede la normativa. Dopo la debacle della «magnifica cinquina» annunciata da Maurizio Costanzo alla presenza di Maurizio Gasparri e rimbalzata a Montecitorio e palazzo provocando l'ira di Casini e di Pera, questa volta la maggioranza ha deciso di non «anticipare» le scelte dei presidenti. Solo Gasparri ha rotto il silenzio. «Prima si fa meglio è perchè in questa situazione tutto è fermo», dichiara il ministro. Lo spostamento di Raidue a Milano è sembrata a molti una «fuga in avanti», dunque occore una cda a 360 gradi che valorizzi tutte le sedi locali. Gasparri conclude: «Come tutti sono in attesa». A Pera e Casini si rivolge invece il segretario dei Ds, Piero Fassino, chiedendo una prova di indipendenza. Durissima con Berlusconi, Pera e Casini è Famiglia Cristiana. «Al peggio non c'è fine» scrive il settimanale dei Paolini auspicando almeno il ritorno a «una civiltà formale».

Chi saranno i nuovi amministratori della Rai? Rose di nomi circolano da giorni. Tutte da verificare. Molto probabile resta l'ipotesi di un cda di interni o quasi. La cinquina potrebbe essere questa: Carlo Fuscagni, ex direttore di Raiuno e vicino a Casini, Angelo Borra, in quota Lega, Massimo Magliaro o Guido Paglia per An, Fabiano Fabiani o Stafano Balassone per i Ds. Albino Longhi o Emmanuele Milano per la Margherita. In questo caso Agostino Saccà conserverebbe la poltrona di direttore generale. In quota Forza Italia. E Fuscagni sarebbe in pole position per la presidenza.

m.b.

Pier Ferdinando Casini

La Cdl ha cambiato idea sulla data dell'11 maggio per il primo turno. Vuole sfruttare le divisioni fra Centrosinistra e Rifondazione sulla consultazione popolare

Amministrative vicine al referendum. L'Ulivo non ci sta

Fassino segretario dei Ds.

ROMA Elezioni amministrative a ridosso del referendum sull'articolo 18? La maggioranza ci pensa, l'Ulivo si ribella. «Il ministro Pisanu non deve fissare le date secondo le convenienze del suo schiramento politico», ammonisce Piero Fassino. La nuova polemica esplode quando dal Viminale trapela la notizia che il Centrodestra avrebbe cambiato idea sulle date già concordate con l'opposizione per le prossime elezioni amministrative: l'11 maggio il primo turno e il 25 i ballottaggi. Nel Friuli Venezia Giulia la data allo studio per le regionali è quella dell'8 giugno, ma anche questa non è confermata.

Ora la maggioranza preferirebbe spostare più in là il voto: al 25 maggio il primo turno e all'8 giugno i ballottaggi.

Immediatamente a ridosso, cioè, del 15 giugno, quando si voterà per il referendum voluto da Bertinotti e Rifondazione comunista sull'estensione dell'articolo 18 nelle aziende con meno di 15 dipendenti. L'obiettivo esplicito della Casa delle libertà è quello di sfruttare le divisioni fra Centrosinistra e Rifondazione sul referendum, in modo da limitare i danni di elezioni che si annunciano tutte in salita per il Centrodestra.

La motivazione ufficiale è che l'11 maggio non si può votare perché ad Aosta c'è il raduno degli alpini e 300 mila persone avrebbero difficoltà a votare. Possono votare il lunedì, replica l'Ulivo, ma lo scontro è ormai aperto.

I valdostani voteranno per il rinnovo del Consiglio regionale l' 8 giugno; nella medesima data sarà rinnovato il consiglio comunale ed eletto il sindaco e vice sindaco di Ayas. La data è già stata fissata dal presidente della Regione, Roberto Louvin, in base ai poteri previsti dallo statuto speciale della Valle d' Aosta.

La data delle elezioni, protesta Piero Fassino, non dovrebbe essere un argomento su cui aprire «un'ennesima guerra civile». Di tutt'altro parere è però Rifondazione che chiede anzi di abbinare amministrative e referendum, sperando così di ottenere il quorum per quest'ultimo.

«Non possiamo dare noi una data al governo. Sarebbe corretto che il governo sottoponga alcune date all' opposizione e si scelga assieme». Così Clemente Mastella, a margine di una conferenza stampa, commenta la polemica sull'ipotesi di un abbinamento delle date delle elezioni amministrative e del referendum sull'art.18. «Sarebbe una furbizia - osserva Mastella - e come tutte le furbizie non avrebbe senso politico. Sul tema del lavoro non si possono fare scherzi, non può essere terreno di scontro». «Ci vuole un pò di pazienza - conclude Mastella - Pisanu è di vecchia tradizione democristiana, faccia il democristiano».

La Consob dà ragione all'istituto di Profumo che incassa il primo via libera sugli incroci azionari ma Piazza Affari lo boccia (-6,2 per cento) temendo una guerra di potere

Battaglia su Generali, a Unicredito il primo round

Il titolo del Leone vola a Piazza Affari. Il fronte bancario punta a conquistare il 20 per cento

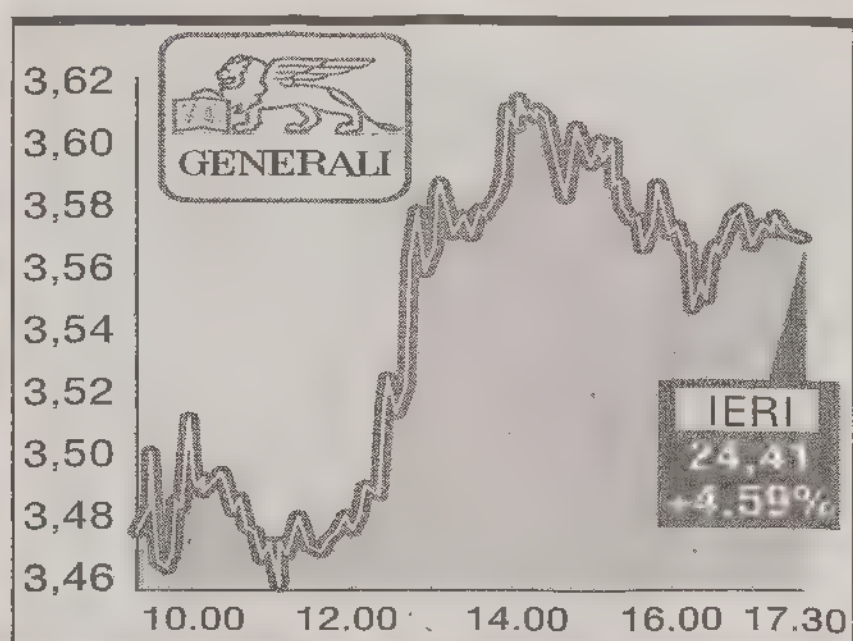
TRIESTE La battaglia sulle Generali infiamma Piazza Affari. Il clima si surriscalda dopo la sentenza della Consob, arrivata a metà mattina: Unicredito vince il duello sulle partecipazioni incrociate. E con i suoi alleati punta a conquistare il 20 per cento del Leone per contrastare Mediobanca e i suoi alleati francesi.

L'istituto di Profumo ha comprato per primo una partecipazione del 2 per cento nel Leone di Trieste. Una soglia superata il 20 febbraio scorso. Le Generali hanno superato a loro volta il 2 per cento nel capitale di Unicredito, ma l'operazione è stata comunicata il 26 febbraio. Unicredito si aggiudica così la vittoria al fotofinish. In Borsa la battaglia sulle Generali provoca una frenesia mai vista. È boom di scambi sul titolo del Leone che termina una giornata di fuoco in rialzo del 4,7 per cento a 24,41 euro fra scambi per quasi il 2 per cento del capitale. Solo ieri sono stati scambiati 25 milioni di pezzi. Il mercato però punisce Unicredito che accusa un tonfo del 6,2 per cento.

Da Trieste intanto sembrano arrivare segnali distensivi: si ripropone quanto dichiarato da Bernheim all'indomani del suo insediamento sul «mantenimento dell'italianità delle Generali». Ieri il presidente ha incontrato i due amministratori delegati, Perissinotto e Balbinot, in colloqui definiti «di routine».

Sui mercati si comincia a riflettere sui nuovi scenari. Gli analisti di alcune fra le principali banche d'affari italiane e estere non nascondono i propri timori per una operazione che «ha scarso significato dal punto di vista strategico e industriale per Unicredito e -si afferma- potrebbe trascinare la banca in una lotta di potere dal futuro incerto». Timori che si sono materializzati anche nelle contrattazioni a Piazza Affari.

Antoine Bernheim

Il verdetto della Consob rilancia così al centro del ring la banca di Profumo, Salvatori e i suoi alleati. Sterilizza l'eventuale partecipazione in eccesso di Trieste nella compagnia di Piazza Cordusio. Unicredito può così continuare a comprare azioni Generali in vista dell'assemblea di Trieste in programma il 26 aprile. Ma i giochi potrebbero chiudersi anche prima. In serata la banca di Profumo, scesa in campo per difendere le Generali da possibili assalti stranieri e preservarne l'italianità, conferma che il percorso è ormai segnato: «Non vogliamo sostituirci a Mediobanca, affermano fonti dell'istituto, ma vogliamo porre le basi per un'azionariato diffuso che non sia solo autoreferenziale». L'obiettivo è quello di raggiungere una quota di capitale pari a quella del fronte avversario. Fonti di mercato attribuiscono alla Santa Alleanza capitanata da Unicredito un pacchetto potenziale intorno al 20 per cento.

In Borsa intanto partono ordini d'acquisto a raffica sulle Generali mentre il titolo Unicredito precipita. Il mercato percepisce che la battaglia sul Leone ha raggiunto il calor bianco. Tutta l'attenzione si sposta su Trieste. Sullo sfondo si sentono i rumori di una battaglia che potrebbe sconvolgere lo scenario della finanza italiana. La banca di Profumo dichiara di voler risolvere lo scontro in atto sulle Generali prima dell'assemblea del 26 aprile: gli stessi protagonisti ammettono che la posta in palio è Mediobanca. I grandi soci, Capitalia e Unicredito, premono per cambiare la «governance» dell'istituto di Maranghi sempre più sotto pressione.

Unicredito ribadisce che l'intera operazione ha l'obiettivo di scongiurare una scalata al Leone dall'estero. E infine auspica che gli «attori» sul mercato italiano vengano allo scoperto. Già ieri qualcosa si è mosso. Oggi la vicenda approda all'esame del consiglio d'amministrazione del San Paolo Imi. Lo ha confermato l'amministratore delegato Rainer Masera da Madrid: «Non possiamo sottostimare la situazione del settore visto che siamo molto attivi nella bancassicurazione». Altri istituti, ieri si indicava l'Mps, starebbero valutando l'adesione al piano «per il rafforzamento dell'identità nazionale» a fianco di Unicredito, Capitalia, Fondazione Cariverona e Fondazione CrTorino. La Fondazione Cariplo, azionista storico del Leone con l'1,6 per cento, non chiude la porta. «Non abbiamo deciso nulla. Vedremo», dice il vicepresidente Carlo Sangalli.

La vicenda provoca interesse e attenzione sui mercati europei. Il Financial Times nella sua Lex Column invita in sostanza l'amministratore delegato Profumo a sferrare l'attacco finale lanciando sul Leone una vera e propria Opa, offerta pubblica d'acquisto, se davvero Unicredito volesse «dettare il futuro di Generali e limitare l'influenza di Mediobanca». Operazione che però l'autorevole quotidiano finanziario giudica «improbabile» invitando poi gli azionisti di minoranza delle Generali a «giocare un ruolo da protagonisti».

Piercarlo Fiumanò

La Malfa: Fazio si dimetta. Visco: pesa l'assenza di iniziativa dell'esecutivo

Bufera politica su Bankitalia Il governo rimane neutrale

ROMA Il possesso delle Generali scalda gli animi dei politici. E c'è chi avanza la richiesta di dimissioni del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio il quale avrebbe autorizzato la cordata antifrancese e antiMediobanca che fa capo a Unicredito e a Banca di Roma. Oggi era già da tempo stato messo in calendario un incontro tra il governatore e il ministro Giulio Tremonti, il quale ieri ha fatto sapere che di Generali intende parlare «solo in sedi istituzionali». Il governo non ha intenzione di intervenire nella questione Generali-Unicredito, ha chiarito il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano. «L'obiettivo - ha detto Marzano - a cui tiene il governo è la necessaria difesa dell'italianità. Comunque si tratta di strategie aziendali che noi possiamo commentare, ma non intendiamo intervenire».

Il ministro Marzano

L'ex ministro del tesoro Visco (Ds) rileva «l'assenza totale di iniziativa da parte del governo» sottolineando che «anche in questo caso incombe il conflitto di interessi del presidente del Consiglio legato alla vicenda di Mediolanum». La vicenda è intricata. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, senza mai apparire, ha puntato da tempo a fondere la sua società di assicurazioni Mediolanum con la più prestigiosa Generali, quarta in Europa e prima entità finanziaria in Italia. Generali ha anche partecipazioni di aziende europee e si viene quindi a trovare su un podio finanziario di particolare interesse. Al tempo della elezione di Berlusconi si parlò di un patto, non tanto segreto, con Gianni Agnelli e Tronchetti Provera, nel quale si affidava al primo la Montedison, al secondo Telecom e al futuro premier proprio le Generali, nelle quali, secondo quel piano, Berlusconi avrebbe avuto il 13 per cento delle azioni. Non tanto da far gridare al conflitto di interessi, ma, il 13 sommato alla quota di Mediobanca, avrebbe fornito un 25 per cento, in pratica la gestione del più grande «affare» che esiste in Italia.

Intanto il presidente della Commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa insiste: è Fazio ad essere in palese conflitto di interessi e proprio per questo dovrebbe dare le dimissioni: «Il governo può sopportare che il governatore della Banca d'Italia svolga una politica economica dopo l'uscita dello Stato dall'economia? Sono problemi molto delicati che impongono al governo una decisione molto rapida sui vertici di Via Nazionale». Il vicepresidente Udc al Senato Ivo Tarolli parla di «sistematica delegittimazione della Banca d'Italia per difendere Mediobanca» e Pietro Armani di An definisce «assolutamente legittimo il ruolo giocato da Bankitalia». Piero Fassino, segretario dei ds, va più in là. Non solo, dice è giusto evitare una scalata straniera ma è anche «sconsigliabile che si realizzi uno scenario in cui il premier venga a trovarsi al centro della riorganizzazione del sistema assicurativo italiano».

Antonella Fantò

Piazzetta Cuccia smentisce le voci di una richiesta formale di modifica del patto di sindacato da parte dell'amministratore delegato

Mediobanca in trincea: «Maranghi non si dimette»

«Prive di fondamento». le indiscrezioni su un possibile addio nel cda in programma il 14 marzo

L'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, smentisce le voci che lo vorrebbero dimissionario già dal consiglio d'amministrazione del 14 marzo.

TRIESTE A Piazzetta Cuccia le luci non si spengono mai. Il responso della Consob al fotofinish è solo il primo atto di una battaglia decisiva per il controllo delle Generali, unico gruppo italiano in grado di competere a armi pari in Europa. Ieri, per la prima volta dall'annuncio dell'operazione di Unicredito che ha acquistato il 2 per cento del Leone, Mediobanca ha sgombrato il campo dalle voci che hanno dominato un week-end di fuoco per la finanza italiana: l'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi non ha alcuna intenzione di gettare la spugna. Le voci di dimissioni in occasione del cda dell'istituto in agenda il 14 marzo sono state così definite «prive di fondamento». Non c'è stata alcuna richiesta del management di cambiare gli assetti proprietari dell'istituto. «Eventuali dimissioni del vertice - spiegano fonti dell'istituto - devono in primo luogo passare al vaglio dei soci e sono un fatto e una scelta del tutto personali». Maranghi conferma la sua richiesta di autonomia dalle due ex Bin, Capitalia e Unicredito. Ma non c'è stata, spiegano a Piazzetta Cuccia, alcuna richiesta di modifica del patto di sindacato.

L'addio di Maranghi, secondo il tam tam di mercato, sarebbe stato subordinato ad alcune condizioni: in primo luogo l'autonomia della banca, l'intangibilità dell'assetto complessivo dell'istituto, la conferma per un triennio del vertice delle Generali, il veto all'ingresso nell'azionariato di Banca Intesa e San Paolo Imi. Fra le ipotesi anche un cambio del patto con l'addio di Unicredito e Capitalia. Il mandato di Maranghi e quello del presidente Francesco Cingano scadono con l'assemblea di bilancio del prossimo ottobre. Ma Piazzetta Cuccia spegne così sul nascere le indiscrezioni, uscendo dalla sua tradizionale riservatezza. Resta da capire quali siano le carte in mano a Mediobanca nella partita sulle Generali, da sempre il vero «gioiello» della corona. E quali gli attuali rapporti di forza fra Mediobanca e il fronte Unicredito. Per Maranghi la difesa del Leone, dopo la marcia indietro imposta dall'Antitrust su Fondiaria-Sai, è ormai diventata una questione di sopravvivenza. Mediobanca, ufficialmente, controlla il 13,6 per cento delle Generali, ma attualmente i diritti di voto sul 2 per cento sono stati congelati dall'Antitrust. Tuttavia sullo sfondo dei rastrellamenti sul titolo avvenuti negli ultimi giorni non si può escludere che abbia accumulato posizioni. L'obiettivo di Unicredito, è stato chiarito ieri, è quello di radunare una Santa Alleanza per garantire «governance» e stabilità alle Generali, proteggendo la compagnia da possibili assalti ostili e limitando l'influenza di Mediobanca. Ma i mercati si interrogano soprattutto sulle reali intenzioni degli alleati francesi di Maranghi. Vincent Bolloré, vicino a Antoine Bernheim, presidente delle Generali, ha fatto sapere di non avere intenzioni ostili. Tuttavia voci di mercato ipotizzano che Mediobanca, con i suoi soci francesi (Bolloré con l'appoggio di Groupama), possa avere accumulato un pacchetto ben superiore di Generali intorno al 20 per cento. Più o meno la quota attribuita al fronte Unicredito grazie all'appoggio della Fondazione Cariverona e di Capitalia. Ma non si può neppure escludere, affermano gli analisti, che l'istituto di Profumo non stia continuando a accumulare titoli del Leone. Ci sono poi voci che disegnano prospettive ancora più incerte, come un possibile interesse verso Trieste di giganti assicurativi come Axa. La caccia al Leone potrebbe essere appena cominciata.

Alessandro Profumo

p.c.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma Fazio fa il suo dovere

Molto più delicato e difficile è rispondere al secondo quesito. In astratto cittadini e imprese dell'Ue non solo non devono essere discriminati in funzione della nazionalità per le regole vigenti, ma non dovrebbero esserlo se vogliamo che il mercato di riferimento sia realmente comune. Non di meno non si deve trascurare che una delle funzioni fondamentali di una società di assicurazioni è quella di investire le riserve proprie e degli assicurati. Per quanto razionali possano essere le scelte di investimento esse comportano sempre un elemento di intuizione rispetto al futuro che non può non essere influenzato dalla cultura e dai sentimenti di colui che le compie, o stabilisce la politica al riguardo.

L'appartenere ad una cultura e ad un Paese possono avere un notevole peso. È purtroppo noto quanto scarsa sia l'affluenza di capitali esteri verso il nostro Paese, in parte per ragioni valide in parte per mancata comprensione di alcune peculiarità del nostro sistema che non impediscono al medesimo di funzionare. Non si spiegherebbe altrimenti il paradosso del profluvio di posti negativi che abbiamo in tutte le varie classifiche sulla competitività ed il nostro rimanere al settimo (ora che la Cina ci ha superato) posto tra i Paesi industriali. Non va trascurato poi che in Europa siamo ancora indietro nella reale denazionalizzazione del management.

Napoleone Colajanni può, parlando sul Corriere della Sera di questi problemi, ricordare che Otto Joel a capo della Comit, e Bonaldo Stringher a capo della Banca d'Italia hanno fatto progredire il nostro Paese, ma non tiene presente che l'Europa ante 1914 era molto più omogenea nelle classi dirigenti di quella di oggi e che i suddetti personaggi avevano messo in Italia le loro radici. Quindi cosa molto auspicabile è che singoli personaggi stranieri assumano posizioni di altissima responsabilità nelle società italiane, come lo è quando italiani lo fanno all'estero, mentre non del tutto infondate sono le preoccupazioni per passaggi di controllo a titolo proprietario.

E veniamo alla Banca d'Italia. Sono stati sollevati due problemi: quello delle palesi prese di posizione e quello dell'arbitro che diventa attore. Si possono certamente avere molte perplessità sulla frequenza delle esternazioni del suo Governatore e spesso, soprattutto quando i suoi interventi hanno respiro politico, si può e si deve dissentire dal merito delle sue opinioni. Ma in questo caso la situazione è diversa. Mentre la funzione principale della Banca d'Italia quella monetaria è stata trasferita a Francoforte, la Vigilanza sul sistema creditizio è ancora di sua totale pertinenza. Perché meravigliarsi se la esercita? Il rendere noti i suoi orientamenti non è forse un modo per rendere più agevole la loro applicazione? L'arbitro, quando ha dei poteri, non e forse legittimato ad usarli? Non è accettabile che quando la vigilanza si esercita in direzione favorevole alle convenienze di un gruppo di interesse o alle opinioni di un politico sia benvenuta e nei casi contrari condannata.

In Parlamento esistono diversi disegni di legge che tendono a rafforzare la vigilanza della Banca d'Italia estendendola alle assicurazioni ed ai fondi pensione, altri che, sull'esempio inglese, vorrebbero trasferirla ad un'altra autorità. Sino a quando le norme in vigore sono quelle attuali, la Banca d'Italia ha oltre che il diritto il dovere di far prevalere, come ha fatto sin qui, il suo punto di vista sull'ordinamento creditizio. Quello che non è chiaro a molti degli interlocutori di questi giorni è che una società rimane pluralista sino a quando la fonte dei poteri non è una sola e soprattutto quando non tutte le decisioni di interesse generale sono assunte solo dalla politica. L'ennesima latitanza del governo Berlusconi questa volta potrebbe essere un bene.

Franco A. Grassini

LA CRISI DELL'AUTO

La «cassaforte» degli Agnelli approva l'aumento di capitale in contemporanea a un riassetto dei vertici: nuovo presidente e ad è Gianluigi Gabetti

Fiat, Ok alla ricapitalizzazione. Umberto lascia l'Ifil

ROMA La famiglia Agnelli è pronta a sostenere un aumento di capitale della Fiat per 250 milioni di euro. È quanto deciso ieri nella riunione della accomandita Giovanni Agnelli &C che ha anche deciso il passaggio delle quote di Ifi in Fiat, Juventus, San Paolo-Imi e Soiem in Ifil. Una scelta si legge in un comunicato, che dovrà essere finalizzata al raggiungimento di una maggiore razionalizzazione e semplificazione del gruppo, caratterizzando Ifi come holding di controllo e Ifil come holding operativa nella gestione delle partecipazioni.

In più il passaggio di Umberto Agnelli alla guida di Lingotto ha portato alle sue dimissioni dal vertice di Ifil dove è stato sostituito da Gianluigi Gabetti che avrà le due cariche di presidente e amministratore delegato. Nel cda entrerà anche John Philip Elkann.

Per quanto riguarda i conti, Ifi ha previsto una perdita di 277 milioni di euro, mentre a livello consolidato il rosso sarà di 800 milioni. Ifil chiuderà invece il 2002 con una perdita di 516 milioni.

E se ieri è stata la volta di Ifi e Ifil oggi è annunciata la convocazione di Hdp. Dopo le dimissioni di Paolo Fresco si riunirà il patto di consiglio di amministrazione della holding che controlla tra l'altro anche il Corriere della Sera.Al centro della riunione ci potrebbe essere il nodo della successione di Fresco anche se non sembra esserci fretta. Non è escluso che nel patto di sindacato possa entrare direttamente Umberto Agnelli visto che per tradizione il presidente Fiat partecipava al patto. Una regola che però potrebbe venir cambiata con la scelta di candidare il nuovo amministratore delegato Giuseppe Morchio, buon conoscitore del mondo finanziario milanese.

E mentre si cerca di dare forma al rilancio dell'azienda, dal mercato automobilistico anche ieri sono giunte notizie poco favorevoli, anche se previste. A febbraio la quota Fiat sul mercato italiano è scesa al 27,5% rispetto al 31,2% di gennaio. Alla base del nuovo calo ci sono anche fattori congiunturali come il blocco a gennaio dello stabilimento di Termoli colpito dall'alluvione che ha interessato il Molise. Lo stop alla produzione ha causato la perdita produttiva di oltre 40 mila motori Fire.

E sulla scelta di Fiat di concentrarsi sull'auto si sofferma il Financial Time che parla di gesto coraggioso, anche in presenza dei «dati terrificanti», contenuti nel bilancio. «Ma finalmente Fiat ha chiarito su che basi ripartire».

Il titolo del Lingotto ieri ha perso lo 0,93% a 7,16 euro. Sospese per l'intera seduta Ifi, Ifil e Ifil risparmio. La Juventus (+13,63% a 2,2 euro) in fuga anche in Borsa dopo la vittoria contro l'Inter che l'ha portata in testa alla classifica. Tonfo di Ipi (-7,79% a 4,27 euro), il cui controllo è stato ceduto a Risanamento (+0,31% a 1,3 euro).

p.tav.

La nebbia è stata la causa principale di una lunga catena di incidenti. Ieri a Roma maxitamponamento con 40 auto coinvolte

Strade, weekend di sangue: 51 vittime

Vigile del fuoco perde la vita travolto ad Alessandria mentre prestava soccorso

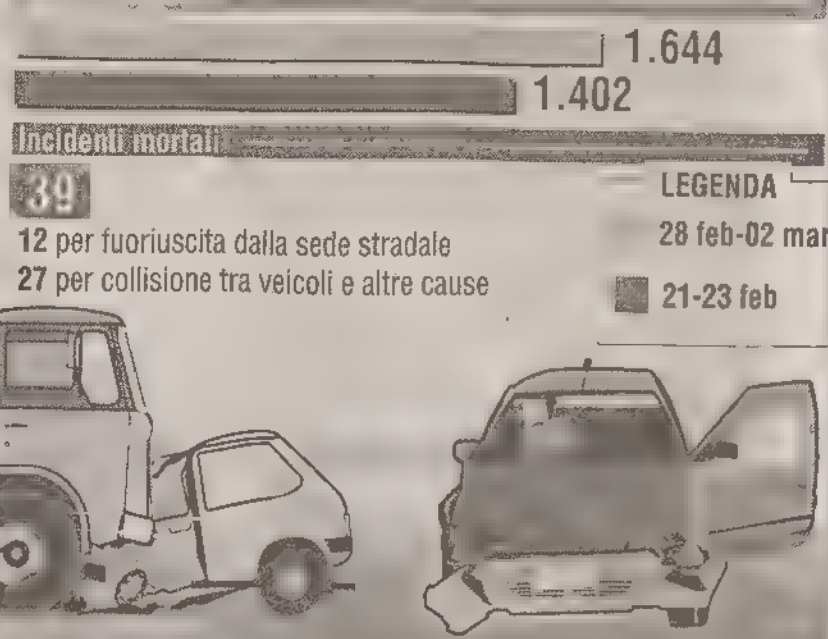
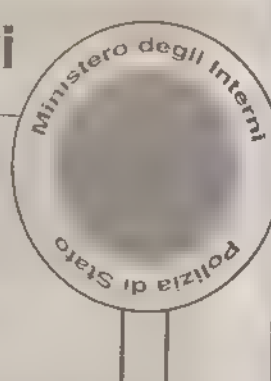
Un weekend caratterizzato da molti incidenti mortali: il più grave sulla statale Romea.

ROMA È stato un fine settimana tragico sulle strade italiane: un'ecatombe con ben 51 vittime nei 39 incidenti mortali verificatisi, cifre nettamente superiori a quelle registratesi nei precedenti weekend.

L'alto numero di morti si spiega anche con la nebbia che ha imperversato nei giorni scorsi al Nord, rendendo problematica la visibilità per gli automobilisti. Lungo la statale Romea, in Veneto, l' incidente più grave, avvenuto sabato scorso. Un furgone ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con un camion frigorifero: 6 le vittime, tutte di nazionalità polacca. Oltre a 51 morti, ci sono stati anche 1.324 feriti. E proprio per prestare soccorso agli automobilisti coinvolti in un incidente un vigile del fuoco genovese di 37 anni, Paolo Sperico, è morto domenica notte travolto da un'auto sull'autostrada A26 a Ovada (Alessandria). Sperico aveva una figlia di sei anni: due mesi fa era rimasto vedovo della moglie di 35 anni, morta per un tumore. Sperico alle 22.45 era intervenuto insieme ad altri colleghi e agli agenti della polstrada per soccorrere un automobilista rimasto incastrato nella sua auto, sul viadotto Baudassina, 500 metri dopo la galleria Tagliolo.

In quel punto l'autostrada è in curva. Ieri sera c'era una fitta nebbia. Pompieri e agenti hanno estratto il conducente dall'auto incidentata (una Mercedes), lo hanno caricato assieme al suo passeggero sull'ambulanza e hanno messo in sicurezza il mezzo. Mentre si preparavano a rientrare, hanno notato 100 metri indietro un piccolo tamponamento fra una Punto e una Bravo. Sperico, il suo collega Mirko Vignolo, 41 anni, e il poliziotto hanno raggiunto le auto a piedi. Visto che i conducènti non erano feriti, si sono messi sulla carreggiata a segnalare la presenza dei mezzi agli automobilisti. In quel momento dalla galleria Tagliolo è sopraggiunta una Audi A4 che ha travolto i due pompieri e colpito di striscio il poliziotto.

Sperico è morto sul colpo. Il suo collega è stato sbalzato in una scarpata e ha riportato la frattura del bacino e altre lesioni. Il presidente Ciampi e il ministro Pisanu hanno espresso ieri il proprio cordoglio.

Ma la serie degli incidenti stradali è continuata anche nella giornata di ieri. Una quarantina di veicoli sono rimasti coinvolti in una serie di tamponamenti a catena che, a causa della nebbia, sull'autostrada del sole, nel tratto compreso tra la barriera di Roma-nord e l'allacciamento con il grande raccordo anulare. Il primo incidente, che ha innescato i successivi tamponamenti in cui sono rimasti coinvolti anche mezzi pesanti e sono rimaste ferite alcune persone, è avvenuto alle 7.30 tra Fiano Romano e Settebagni, nella corsia in direzione di Roma. In quel tratto c'era l'obbligo del limite di velocità a 60 km/h per lavori di ripristino della barriera di sicurezza, che era già stata danneggiata in un incidente, la notte scorsa, da un veicolo pesante.

Alitalia cancellerà 168 voli, nazionali e internazionali. Mercoledì l'agitazione di otto ore del trasporto pubblico locale coinvolgerà anche le Ferrovie Nord

Scioperi: giovedì stop degli uomini radar, 20 mila a terra

VALICHI E GASOLIO

L'Italia ha ottenuto dai 15 Paesi dell'Ue il riconoscimento che il mercato unico non è completo, per cui «merci e servizi non possono circolare liberamente a causa di strozzature nelle vie di comunicazione». Lo hanno detto i ministri delle Politiche regionali Buttiglione e delle Attività produttive Marzano. Il riferimento è alla questione dei valichi e alla proroga degli sgravi fiscali per il gasolio da autotrasporto. Secondo i due ministri si tratta di un riconoscimento «storico» perchè finora la politica europea si fondava sull'assioma che il mercato unico garantiva le quattro libertà fondamentali: movimento di merci, servizi, persone, idee.

ROMA Settimana calda nel settore dei trasporti. Giovedì l'agitazione nazionale dei controllori di volo aderenti a Cisal-Av (dalle 12.30 alle 16.30) costringerà Alitalia a cancellare 168 voli, di cui 96 nazionali e 72 internazionali. Nessuna cancellazione per i voli intercontinentali mentre quelli modificati saranno 126.

Secondo il vettore, i passeggeri che non potranno volare saranno circa 20 mila. La compagnia invita i passeggeri a contattare il Centro prenotazioni Alitalia (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia) per avere tutte le informazioni sui voli.

Domani, in occasione dello sciopero di otto ore del trasporto pubblico locale, le Ferrovie Nord hanno fatto sapere che la circolazione dei treni sull'intera rete avverrà dall'inizio del servizio fino alle 9 e dalle 16.30 a fine servizio.

Per il Malpensa Express saranno istituite corse sostitutive durante l'orario dello sciopero, con partenze agli stessi orari del treno; il capolinea sarà in via Paleocapa 1. Ritardi potranno comunque verificarsi alla ripresa del servizio. Per informazioni è a disposizione il numero 02/20222, attivo tutti i giorni, dalle 7 alle 21.

Agitazioni si preannunciano anche nel settore dell'istruzione. La Cub scuola ha indetto lo sciopero della categoria per l'intera giornata di lunedì 24 marzo, contro la riforma della Moratti e per portare avanti la piattaforma del sindacalismo di base per il rinnovo del contratto nazionale della scuola.

Lo rende noto la Federazione romana del sindacato in un comunicato in cui precisa che lo sciopero «vedrà l'unità nella scelta della giornata con Cgil, Cisl, Uil e Snals, ma una piena rivendicazione della completa diversità delle piattaforme sindacali».

La Federazione romana comunica quindi la sua adesione alla campagna referendaria per il sì all'applicazione dell'art. 18 nelle aziende con meno di 15 dipendenti, «una battaglia di civiltà per estendere i diritti e per contrastare le politiche neo-liberiste che governano il nostro Paese».

Giovedì stop degli uomini radar, 20 mila persone restano a terra.

IN BREVE

Nuova incursione dei soldati israeliani

Battaglia nella città di Gaza: sono almeno nove le vittime tra cui una donna incinta

GAZA È di almeno 9 morti, tra cui una donna incinta e un tredicenne palestinesi, il bilancio di un'incursione notturna israeliana nel campo profughi di Bureij, a Sud di Gaza. Nella furiosa sparatoria seguita all'arrivo di 35 carri armati, blindati e ruspe dello Stato ebraico appoggiati da elicotteri Apache sono rimaste ferite altre 40 persone, di cui 12 in modo grave. L'operazione ha portato all'arresto di sei attivisti di Hamas, tra cui lo sceicco Mohammed Taha, 67 anni, uno dei fondatori di Hamas, e tre suoi figli. Lo sceicco è stato leggermente ferito ed è svenuto al momento dell'arresto. Tra i morti nell'incursione israeliana vi è una donna di 33 anni al nono mese di gravidanza, travolta dal muro di una casa vicina alla sua fatta crollare con l'esplosivo. Un tredicenne è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco, così come un altro civile, un poliziotto e un militante di Hamas. Delle altre due vittime non si sa se fossero militanti o meno. Nell'incursione sono rimasti feriti anche due soldati israeliani. Si tratta della seconda operazione su vasta scala effettuata dall'esercito nel giro di 24 ore, nell'ambito dell'annunciata offensiva in risposta alla mina di Hamas che alla fine di febbraio ha distrutto un carro armato e ucciso quattro militari israeliani che si trovavano all'interno. Le forze dello Tsahal sono entrate nel campo profughi da tre direzioni aprendo il fuoco con gli elicotteri e i carri armati. Molte case di presunti terroristi sono state circondate, fatte evacuare con appelli lanciati con i megafoni e poi abbattute con cariche esplosive. Gli scontri si sono estesi al vicino campo profughi di Nuseirat.

Kenya: i suoceri gli portano via la moglie e lui strangola entrambi i suoi figlioletti

NAIROBI La moglie era stata portata via dai suoceri e lui non aveva di che nutrire i figli. Così ha strangolato i due figli, uno di due anni e l'altro di otto mesi, facendone poi scomparire i corpi in due distinte fosse che servivano da latrina. È avvenuto in un piccolissimo villaggio nell'estremo Ovest del Kenya, la zona di Tiriki West. I vicini dell'uomo, un giovane di 23 anni, si erano insospettiti non vedendo più i bambini e gli hanno chiesto dove fossero. Non avendo ricevuto risposta, hanno avvisato la polizia, che ha accertato il duplice omicidio.

Romania: l'euro è diventato la valuta di riferimento Bucarest manda in pensione il dollaro americano

BUCAREST L'euro rimpiazza il dollaro Usa a partire da ieri come moneta di riferimento per il leu romeno, un cambiamento preannunciato dalla Banca nazionale romena (Bnr) a Bucarest già il mese scorso. La sostituzione del dollaro, che era moneta di riferimento per la Romania dal 18 febbraio 1991, è il primo passo verso l'adesione della Romania all'area dell'euro, nella quale potrebbe entrare nel 2009. Questo significa che da ieri la Bnr vende e acquista euro nell'ambito dei suoi interventi sul mercato interno.

La Germania appare sempre più come il «malato d'Europa» e il governo prepara un pacchetto di riforme per cercare di uscire dalla crisi

Berlino, dalle urne un altro schiaffo a Schröder

Secca sconfitta della Spd in Schleswig-Holstein e il premier decide di parlare alla nazione

BERLINO Per la terza volta dalle legislative di settembre vinte sul filo di lana, Gerhard Schröder ha dovuto accusare un tracollo verticale della sua Spd in una consultazione elettorale - le comunali di domenica nello Schleswig-Holstein - a dimostrazione del fatto che il suo pacifismo sull'Iraq non paga ormai più in termini di voti e che decisive per il prosieguo del secondo governo rossoverde sembrano essere sempre più le riforme anticrisi, annunciate dal cancelliere e chieste a gran voce dall'opposizione. Nonostante la stragrande maggioranza dei tedeschi resti contraria a una guerra all'Iraq, a Schröder sul piano interno non basta più porsi, accanto a Jacques Chirac, come il paladino della pace e l'oppositore a oltranza dei piani bellicosi di George Bush. Fattore questo che aveva contribuito non poco al suo successo nelle politiche del 22 settembre. La recessione praticamente in atto, la disoccupazione alle stelle, maggiorazioni fiscali coperte da provvedimenti di aggiramento, il deficit pubblico ancora eccessivo: la situazione economico-finanziaria del Paese resta estremamente precaria e la gente al momento di votare non può che punire un governo che sembra non mantenere nessuna delle promesse fatte al suo insediamento.

È per questo che il cancelliere Schröder intende presentarsi il 14 marzo prossimo in parlamento con un discorso a tutto campo nel quale - dalla politica interna a quella estera, dall'economia alle finanze - intende illustrare il programma del suo governo per far uscire il Paese dalla crisi che l'attanaglia e che fa della Germania sempre più il «malato d'Europa».

Nelle elezioni comunali svoltesi domenica nel Land più settentrionale della Germania e da tempo guidato dai socialdemocratici, la Spd del cancelliere Schröder ha accusato un nuovo pesante rovescio crollando dal 42,4% al 29,3%, con una perdita secca del 13,1%. Al contrario, l'opposizione conservatrice Cdu-Csu è balzata in un sol colpo al 50,8% dal 39,1%, mettendo a segno un incremento dell'11,7%.

Il cancelliere Schröder è fermamente intenzionato a mettere in atto un programma di riforme, in particolar modo nei settori delle pensioni, della sanità, del mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di riformare nel suo complesso il sistema di stato sociale che, nelle condizioni attuali, mostra di non reggere più. Sono previsti tagli e risparmi soprattutto in campo sanitario, cosa questa che provoca mugugni e malcontento nel personale medico. La disoccupazione, invece di scendere sotto i 3,5 milioni come promesso da Schroeder nel 1998, è al disopra dei 4,6 milioni ed è prevista in ulteriore aumento. E proprio ieri il cancelliere ha incontrato sindacati e imprenditori per rilanciare il Patto per il lavoro.

Gerhard Schröder

Serbia-Montenegro: nuovo Stato, vecchi rancori

BELGRADO Un nuovo Stato, un nuovo Parlamento, vecchie abitudini: nasce all'insegna di annosi rancori e polemiche Serbia e Montenegro, l'entità geopolitica che ha sostituito la Jugoslavia. Nella sua riunione inaugurale di ieri il Parlamento della nuova unione non è riuscito a completare il suo nutrito programma e a nominare il presidente del neo-Stato, nonostante vi sia ampio accordo fra le maggioranze di Belgrado e Podgorica sul nome del montenegrino Svetozar Marovic. I deputati delle fazioni di minoranza delle due repubbliche - per il Montenegro la coalizione che fa capo al Partito socialista di Predrag Bulatovic, per la Serbia un'alleanza trasversale fra gli muomini del presidente jugoslavo uscente Vojislav Kostunica e le formazioni nostalgiche - hanno fatto ostruzionismo fin dalle primissime battute, trasferendo nella nuova assemblea le ripicche locali. Così i nostalgici serbi sono partiti all'attacco della coalizione di maggioranza del Dos - che fa capo al premier serbo Zoran Djindjic - accusandola di avere rubato mandati, mentre i socialisti montenegrini polemizzavano sul nome di Marovic, esponente del governo di Podgorica.

LA STORIA

Nate in Messico e separate dalla nascita, entrambe sono state adottate ignorando ciascuna il destino dell'altra e si sono ritrovate solo all'università

New York, Tamara e Adriana gemelle riunite dopo vent'anni

NEW YORK Due gemelle identiche separate alla nascita si ritrovano per caso nella stessa università: non è il copione di «Genitori in trappola», il remake di qualche anno fa di un classico di Hollywood, nè la trama di una commedia degli errori di un autore latino. È una storia vera, successa nella New York di oggi affamata di storie a lieto fine. Tamara e Adriana, nate in Messico 20 anni fa e consegnate dalla madre in adozione, erano cresciute all'insaputa l'una dell'altra nell'area metropolitana della Grande Mela: si sono ritrovate quest'anno nel campus della Hofstra University a Long Island, centinaia di miglia di distanza dall'ospedale di Guadalajara dove avevano visto la luce.

Adriana ha raccontato lo shock dell'incontro, in un McDonald poco lontano dal campus: «Mi sono vista come in uno specchio». Più tardi, a casa della gemella, Tamara ha passato in rassegna con le lacrime agli occhi i filmini di famiglia di quello che avrebbe potuto essere il suo passato se, per un problema burocratico nel processo di adozione, le due neonate non fossero state separate e affidate a madri diverse. In abito bianco nel giorno della comunione. In uno spot televisivo per una campagna pubblicitaria. In bicicletta nel giardino di casa. Adriana è cresciuta come figlia unica a Long Island in una famiglia cattolica. Tamara, che abita in un appartamento dell'Upper West Side di Manhattan, è anche lei figlia unica, ed è di religione ebraica.

Il riconoscimento è stato il frutto degli sforzi di amici comuni. Appena arrivata a Hofstra, Tamara Rabi si era subito accorta che perfetti sconosciuti la salutavano con calore. Quando poi un amico di un amico invitato al suo ventesimo compleanno le ha detto di avere a sua volta un'amica, Adriana Scott, che le assomigliava come due gocce d'acqua, la ragazza non era rimasta sorpresa. Le coincidenze cominciarono ad accumularsi: Adriana e Tamara erano nate in Messico. Lo stesso giorno. Entrambe adottate. Nè l'una nè l'altra sapeva di avere una gemella. Non lo sapeva neanche Judy Rabi, la mamma adottiva di Tamara. Dianne Scott, la madre di Adriana, invece sapeva, ma non aveva mai avuto idea di come ritrovare l'altra ragazza.

Con l'aiuto di amici, Tamara e Adriana hanno cominciato a scriversi e-mail: hanno scoperto di essere alte eguali, e che a Tamara piace mangiare cinese, mentre Adriana lo odia. Si sono scambiate foto: con la differenza di un neo e dei denti raddrizzati dall'apparecchio, le ragazze sono l'una lo specchio dell'altra. Per Adriana trovare la gemella perduta è stato fin dall'inizio un sogno tradotto in realtà.

CASTELLO AFFITTASI

Il castello di Mey nelle Highland scozzesi dove la regina madre trascorreva ogni anno parte delle vacanze estive potrebbe presto diventare la prima residenza reale ad essere affittata al pubblico. Il cinquecentesco maniero che si erge sulle spiagge di Pentland Firth nella contea di Caithness fu acquistato dalla moglie di Giorgio VI nel 1952.

Tragica scoperta al rientro dalla trasferta di Genova per l'attaccante già squalificato in passato per doping. La donna probabilmente stroncata da un infarto

Rincasa dopo la partita e trova la fidanzata morta

Il corpo della 24enne compagna del calciatore del Cagliari Bucchi era vegliato dalla figlioletta di un anno

CAGLIARI Dopo i problemi sportivi, il dramma umano. Cristian Bucchi, attaccante romano di 26 anni, primo calciatore squalificato in Italia per il nandrolone, rientrando dalla trasferta di Genova ha trovato a casa la giovane convivente morta, con accanto la figlia di quasi un anno (e non quattro, come risultato in un primo tempo). La ragazza si chiamava Valentina Pilla, 24 anni, ed era originaria del Vicentino. I due si sarebbero dovuti sposare entro l'anno e proprio in questi giorni stavano preparando la lista degli invitati.

Il fatto è avvenuto in una abitazione nel Viale Poetto, in una zona residenziale di Cagliari, dove Bucchi e la compagna vivevano dalla fine di gennaio, quando l'attaccante è giunto in Sardegna, acquistato dal Catania, nell'ambito dello scambio che ha portato in Sicilia il centrocampista Colasante. Quando militava nel Perugia, in serie A, Bucchi, insieme al compagno di squadra Salvatore Monaco, era risultato positivo all'antidoping (Lazio-Perugia del 14 ottobre 2000) e squalificato per 16 mesi, sanzione poi ridotta a otto mesi dalla Caf. Dopo aver scontato la squalifica, Bucchi venne trasferito prima alla Ternana e poi al Catania.

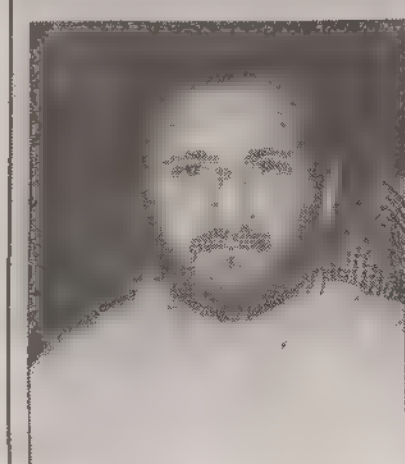
La tragedia è accaduta ieri notte. I giocatori del Cagliari, dopo la partita vinta per 3-1 a Marassi con il Genoa, hanno raggiunto Milano per imbarcarsi su un volo diretto nel capoluogo sardo dove, poco prima di mezzanotte, sono giunti per far rientro nelle proprie abitazioni. Bucchi si è subito diretto con la sua auto verso casa dove, invano, aveva cercato di contattare telefonicamente la fidanzata anche poco prima di prendere l'aereo. Ma il telefono aveva squillato a vuoto. L'ansia iniziale ha lasciato il posto alla disperazione quando, giunto nell'appartamento, ha trovato Valentina riversa per terra e la bimba accanto. Bucchi ha chiamato il 118 ma il tempestivo intervento dei medici non è servito: la donna era già morta. Secondo il medico legale, il decesso sarebbe avvenuto verso le 22.

Questa mattina verrà eseguita l'autopsia, disposta dal magistrato di turno, anche se un primo esame esterno fa ritenere che la donna sia morta per cause naturali. I funerali verranno celebrati, invece, nei prossimi giorni, a Vicenza, sua città natale.

Tutto l'ambiente rossoblù, già colpito in questi ultimi mesi da altri fatti drammatici, è sotto choc. A novembre, c'era stata l'aggressione di un tifoso-teppista al portiere del Messina, Emanuele Manitta (ora al Napoli); poco prima di Natale, in Honduras era stato sequestrato il fratello di David Suazo, poi liberato dalla Polizia locale. A fine gennaio, infine, era stata data alle fiamme l'auto del difensore Gianluca Grassadonia (poi ceduto al Chievo), «punito» per un autogol.

Dopo l' allenamento di questo pomeriggio, nessun giocatore ha voluto commentare il dramma che ha colpito Bucchi, mentre il presidente Massimo Cellino, accorso a casa di Bucchi stanotte, appena appresa la notizia, si è detto sconvolto.

Il giocatore del Cagliari Bucchi ha scoperto in casa il corpo esanime della fidanzata.

RIVELAZIONI DI BRUSCA

«La Barbera, finto suicidio»

Giovanni Brusca

PALERMO «Quando sono andati a salutarlo, ha capito di che si trattava e gli ha detto sbrigatevi. Così gli hanno messo il cappio al collo, l'hanno passato sopra una trave e hanno inscenato il finto suicidio». È il racconto degli ultimi istanti di vita di Girolamo La Barbera, padre del pentito Gioacchino, assassinato su ordine del clan Brusca. Gli investigatori sono riusciti dopo nove anni a fare luce su questo delitto, mascherato da suicidio, grazie alle rivelazioni di Giovanni Brusca, suo fratello Enzo Salvatore e l ex boss Vincenzo Sinacori. Sono stati loro a svelare il mistero della morte di Girolamo La Barbera trovato impiccato alla trave della sua stalla di Altofonte il 10 giugno del '94.

IL CASO

Oggi i giudici discutono il ricorso presentato dall'ex di Lotta Continua

Corte europea: non è necessaria la presenza di Sofri a Strasburgo

STRASBURGO Si gioca in Europa ma in assenza del principale protagonista il processo «numero dieci», forse l'ultimo, della travagliata vicenda Sofri.

Davanti alla Corte dei diritti umani questa mattina gli avvocati dell'ex-leader di Lotta Continua, di Ovidio Bompressi e di Giorgio Pietrostefani, con lui condannati a 22 anni di carcere per l'omicidio Calabresi, denunceranno lo stato italiano e chiederanno giustizia all'Europa. Dopo l'udienza i giudici si pronunceranno prima sulla «ricevibilità» «del ricorso, nel giro di 15-20 giorni. Poi, se la prima risposta sarà un sì, la sentenza finale di condanna o di assoluzione dell'Italia dovrebbe arrivare fra luglio e ottobre.

Sofri non ci sarà non solo perché la giustizia italiana non l'ha autorizzato ma anche perché la Corte europea ha ritenuto «non necessaria» la sua presenza.

«All'udienza sarei stato superfluo, non dovevo parlare, solo essere presente in una circostanza meramente simbolica, dunque per me suprema» ha scritto nei giorni scorsi a Il Foglio. Sarà presente invece, a rappresentare Sofri, il fratello Gianni. Ai giudici europei gli avvocati dei tre - con Gamberini, Bruno Nascimbene e due legali francesi indicati da Pietrostefani - denunceranno il carattere «iniquo» della procedura penale avviata contro di loro in Italia e la «non imparzialità» dei magistrati che li hanno giudicati.

Due articoli della Convenzione europea dei diritti umani, secondo Sofri e i suoi compagni, sono stati violati: l'articolo che garantisce il diritto di ogni cittadino a un equo processo, e quello sul diritto a la libertà e sicurezza per il lungo periodo di detenzione già subito. L'udienza potrebbe servire non solo a decidere in merito alla ricevibilità ma anche, se la procedura poi andrà avanti, a preparare la sentenza finale sul merito.

Stando a fonti della corte potrebbe non essere necessaria infatti una seconda udienza anche se il ricorso sarà dichiarato ammissibile. Le memorie depositate a Strasburgo contengono l'elenco delle presunte violazioni, le «enormità», che secondo l'avvocato Gamberini fra l'altro non potrebbero più accadere: «sono cose avvenute in una fase della giustizia italiana percorsa da venti di guerra in cui vittime innocenti sono date per scontate: sono enormità che oggi grazie anche all'introduzione del giusto processo non potrebbero più avvenire». Se sarà condannata l'Italia «dovrà riparare», afferma l'avvocato Gamberini. Se la giustizia europea dovesse sconfessare quella italiana, questo certo non potrebbe che rafforzare il campo dei sostenitori di un provvedimento di grazia in favore del quale si è pronunciato anche il premier Silvio Berlusconi.

Il processo Sofri alla Corte europea.

Le nuove creazioni del più conosciuto stilista italiano sono sfilate in passerella a Milano. Protagonista la modella attrice Rebecca Romijin Stamos

Da Armani una donna forte, sexy, in hot pants e mini

«Re Giorgio» presenta il suo cambio di rotta: «Rischio di scontentare chi ama il mio stile»

MILANO Nera, luccicante, forte, preziosa e grafica, la nuova collezione di Giorgio Armani «risente della volontà di rompere le regole, di dimostrare di saper fare ciò che vogliono le donne, che oggi - dice lo stilista - amano sentirsi forti e femminili». Dimenticate, quindi, la figura della manager: Armani manda in passerella una donna habillée, in mini e hot pants, che indossa solo preziose calze ricamate, pronta a uscire per una serata. «È un cambio importante, una scelta rischiosa, con il rischio di scontentare - afferma Armani - chi da me vuole cose identificabili nel mio stile». E se la mano di «re Giorgio» è comunque molto evidente, la collezione segna davvero un cambiamento: preziosa, luccicante, habillée, da sera più che da giorno, ma ormai - dice Armani - «oggi non si discute più di cosa è accettabile o meno, si vedono diamantini e jais anche di giorno».

Partendo dalle forme, il cambiamento si nota fin dalla costruzione del capobase, la giacca, che in questa collezione è corta, con tagli obliqui che la fanno aderire al busto, una versione femminile della Beckham jacket presentata a gennaio per l'uomo. Nuovissime le gonnine a paralume cinese, come le ha definite Armani, svasate e in tessuto tecnico, quello usato per l'interno delle giacche. Femminilissimi i cappotti che esaltano il punto vita e si svasano leggeri sui fianchi. C'è un gusto da body art nei decori, nei ricami preziosi, nelle stampe, nel macramè, quasi tatuaggi che lasciano intravedere la pelle chiara, brillante, esaltata dal nero, leit motiv della collezione.

Riflettori accesi sulle gambe, rivelate da gonne corte e sottolineate da calze a micromotivi, luccicanti, quasi un tatuaggio sulla pelle (il segreto, confessa lo stilista, è mettere un paio di collant sopra l'altro). Dal suo passato, da una collezione tutta dominata dagli hot-pants, Armani ha ripescato anche i pantaloncini più sexy, perfetti per sdrammatizzare la giacca.

Per l'ultima uscita, Armani ha voluto la modella e attrice Rebecca Romijin Stamos. Tra gli ospiti, invece, gli attori Claudia Cardinale, Kevin Kline, Licia Maglietta, Vittoria Belvedere, e Maria Grazia Cucinotta.

Nasce il brevetto comunitario

Dopo 30 anni di tentativi, i governi dell'Ue si sono accordati ieri a Bruxelles sulla creazione di un «brevetto comunitario» valido in tutto il continente. L'intesa è stata raggiunta a livello politico dai ministri riuniti nel consiglio Ue «Competitività» e dovrà ora essere avallata definitivamente dal vertice dei Capi di Stato e di governo del 21 marzo. Il brevetto comunitario, ha detto il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, avrà «piena validità» in tutti i Paesi a differenza di quello attuale (detto europeo) e distribuito da un ufficio sito a Monaco. «I costi del brevetto saranno ridotti», ha notato ancora il ministro riferendosi ad uno dei nodi che aveva rinviato l'intesa nonostante queste patenti europee siano al momento fra le tre e le cinque volte più elevate che in Giappone e gli Usa.

Armani manda in passerella una donna habilleè, in mini e hot pants, che indossa solo preziose calze ricamate, pronta a uscire per una serata. «È un cambio importante, una scelta azzardata, con il rischio di scontentare - afferma Armani - chi da me vuole cose identificabili nel mio stile».

IN BREVE

Il bimbo era intossicato dalla cocaina

Padre drogava il figlioletto: «Così migliori ai videogame» punito con 5 anni di carcere

MILANO Ha creato nel figlio di soli cinque anni il bisogno di cocaina e, per fargliela assumere, gli ha indicato la sola finalità che un bambino poteva comprendere e desiderare: vincere alla consolle del videogioco. Hanno usato parole dure i giudici del Tribunale di Milano per motivare la condanna a cinque anni e sei mesi inflitta a un padre milanese di 43 anni che, quando il bambino gli veniva affidato dalla ex moglie, gli faceva ingerire della cocaina, perchè, raccontò il piccolo al pm Marco Ghezzi, quella «farina bianca» gli dava «le forze» per giocare al videogioco. L'uomo era stato denunciato dalla ex moglie, che si era accorta come il piccolo, dopo aver passato i periodi di tempo stabiliti con il padre, fosse particolarmente irascibile, avesse scatti nervosi e non mangiasse.

Treviso, cucinavano dolci per festeggiare il Carnevale Madre e bambina si ustionano con l'olio bollente

TREVISO Una bambina di due anni e la madre sono rimaste ustionate a causa di un incidente domestico avvenuto nella loro abitazione di Maserada sul Piave. La donna e la figlia sarebbero rimaste coinvolte nel rovesciamento di una pentola contenente olio bollente, probabilmente usata per friggere dei dolci per il carnevale. La bambina è stata trasportata con l'elicottero all'ospedale di Padova con ustioni al volto e ad un occhio, ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Conseguenze più leggere per la madre.

Ragazzo finisce all'ospedale accoltellato dalla mamma Cercava di fermare la donna che si stava autolesionando

GENOVA Sarebbe rimasto ferito mentre tentava di impedire alla madre, sofferente di crisi depressive, di autolesionarsi il ragazzo di 14 anni accoltellato domenica a Genova. È stata questa la tesi sostenuta dalla donna nell'interrogatorio di stamani col sostituto procuratore Andrea Venegoni. Il ragazzo è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato a casa. L'interrogatorio della madre, una psichiatra di 52 anni, è avvenuto alla Clinica psichiatrica del San Martino: qui la donna si trova in stato di arresto per tentato omicidio.

Romena di 17 anni adottata da una famiglia nissena prende brutti voti a scuola: scomparsa da 4 giorni

CALTANISSETTA È scomparsa da quattro giorni dopo avere ricevuto una pagella con voti negativi che non ha avuto il coraggio di mostrare ai genitori. L.C., 17 anni, di origini romene e adottata da una famiglia nissena, quattro giorni fa si è recata alla stazione di Caltanissetta dove avrebbe preso un treno. I genitori temono che la giovane stia attraversando una crisi di sconforto per la pagella che avrebbe dovuto portare a casa. La paura di mostrarla al padre l'avrebbe convinta ad allontanarsi.

Secondo un'inchiesta del mensile Class che ha coinvolto quasi 200 esperti 6 maschi italiani su 10 temono di non essere all'altezza della situazione con partner nuove o più giovani

Sesso, i quarantenni hanno la sindrome della «seconda volta»

Sesso difficile a 40 anni.

ROMA Non essere all'altezza della situazione e rimanere bloccati, sentirsi paragonati ai partner precedenti e, forse, uscire «sconfitti» dal confronto, essere giudicati poco dotati. Questi, che sono i timori di chi si accosta alla sua «prima volta», sono timori che, hanno detto gli esperti intervistati dal mensile Class, si manifestano anche per chi, quarantenne, avvia una nuova relazione e, soprattutto, lo fa con una partner più giovane. La ricerca ha visto coinvolti 180 tra psicologi, andrologi e psicoterapeuti italiani e le risposte saranno pubblicate nel numero di marzo del mensile.

Qualche esperto l'ha già etichettata come «sindrome della seconda volta» e, statistiche alla mano, coinvolge sei maschi italiani su dieci. Colpisce i quarantenni, sposati o separati che siano, e in maggiore misura manager e imprenditori.

Secondo gli esperti, le cause della «sindrome» sono da riportare ad una diffusa ignoranza sul corpo e sul sesso femminile, e, quindi, a un'immagine della donna sempre più aggressiva e modelli maschili decisamente sbagliati. E i trentenni risulterebbero più colpiti degli «over 54».

Quattro esperti su dieci (42%) rivelano di incontrare spesso uomini che li interpellano per problemi legati ai rapporti con l'altro sesso e un altro 35% afferma che la casistica è abbastanza frequente. Questi problemi si registrano soprattutto «ogni volta che l' uomo ha un rapporto con una nuova partner» (35%) o in presenza di «situazioni erotiche nuove o insolite» (20%).

Più ancora che il sesso, situazione che emerge dalla ricerca, è la donna nuda a far paura. «Il desiderio maschile è attivato più da elementi feticisti che dalla nudità», spiega il professor Marco Focchi, psicoanalista e docente dell' Istituto Freudiano di Milano. Secondo Focchi «la donna che indossa una bella biancheria o un capo trasparente seduce di più. Questa mediazione rassicura, porta il discorso più su un piano erotico-culturale e lo allontana da quello biologico-istintuale». Tra le situazioni che provocano le maggiori difficoltà la «paura di non essere all'altezza» (68%), il sentirsi paragonati, soprattutto sul piano fisico, a partner precedenti (63%), il timore di «rimanere bloccati» (56%), scoprire che la donna «non provoca l'eccitazione che ci si aspettava» (43%). Il 36% degli esperti segnala un' altra situazione ricorrente: la paura di «non riuscire a soddisfare la partner» e il 25% la paura di «apparire goffi o impacciati».

Il 25% parla di una «generale mancanza di autostima» per molti uomini. Ma chi sono questi uomini colpiti da questa sindrome della «seconda prima volta»? A sorpresa, secondo quanto emerge dalla ricerca di Class, prevalentemente quarantenni (42%) più ancora dei cinquantenni (31%).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Prima dell'arrivo dei turisti il governo croato vuole abbattere ben milleduecento ruderi

Giù le brutture della guerra

Il problema è che in molti casi i proprietari delle case sono serbi

Il ministro dei Lavori pubblici promette: «Le abbatteremo in fretta»

Una casa croata danneggiata dai bombardamenti (Foto Vidotto). Sono ben milleduecento i ruderi che il governo croato conta di abbattere prima dell'arrivo dei turisti.

ZARA Sono case sventrate, distrutte o semidistrutte da bombardamenti, attentati dinamitardi e incendi. Sono dislocate lungo le arterie che conducono i turisti verso i principali centri di villeggiatura, a ricordo della guerra croato-serba degli anni Novanta.

Ma è un ricordo di cui i vacanzieri, e non solo loro, farebbero volentieri a meno perché evocano immagini di morte e disperazione. E allora al ministero dei Lavori pubblici hanno pensato bene di abbattere alcune centinaia di queste case fantasma, la cui presenza deturpa senz' altro l' immagine turistica della Croazia. Il dicastero ha dunque diffuso la notizia che entro l' inizio della stagione turistica 2003 si provvederà a demolire circa 1200 di questi immobili, situati appunto nelle immediate vicinanze delle strade maggiormente frequentate dai villeggianti. In alcuni casi però si stanno facendo i conti senza l'oste: serve l'autorizzazione del proprietario che spesso è di nazionalità serba per cui non sarà così semplice ottenerla in breve tempo.

«Le faremo venir giù queste ex abitazioni - ha comunque promesso il ministro dei Lavori pubblici, Radimir Cacic - e agiremo in fretta, per evitare ai nostri ospiti di vedere ancora una volta immagini di un conflitto finito già da tanto tempo».

Nei piani del ministero l' abbattimento di 470 case nella regione di Zara, di 350 nella regione di Sebenico, di 150 nella contea di Segna e della Lika (poco a sud - est di Fiume) e poi un centinaio a Karlovac e dintorni e 30 nella regione di Spalato.

Anche se non vi è ancora una conferma, pare che ogni singola demolizione verrà a costare allo stato attorno alle 15 mila kune (circa 2100 euro), il che vorrebbe dire una spesa in totale di 18 milioni di kune (sui 2 milioni e mezzo di euro).

Fino a qui tutto semplice. Ma non è così. L' opera di abbattimento, a norma di legge, non può essere portata a termine senza l' autorizzazione del titolare del rudere. Considerato che la gran parte di queste costruzioni appartiene a persone di nazionalità serba, tantissime delle quali scappate dalla Croazia durante la guerra, ecco che radere al suolo resti di abitazione si presenta quanto mai arduo.

La maggior parte, 470 per la precisione, si trovano nella regione di Zara.

Al dicastero di Cacic sono consci degli intoppi che incontreranno da qua all' inizio della stagione, ma hanno deciso comunque di andare fino in fondo, incontrando in questo anche l' incondizionata approvazione da parte dei tour operator croati.

Va rilevato però che alcune demolizioni potranno essere fatte senza alcun permesso: sono quelle che riguardano gli immobili definiti pericolanti e ubicati ai bordi delle strade.

Andrea Marsanich

La bomba a Zagabria contro Pavic, magnate dell'editoria

Mesic: «Pare un attentato alla libertà di stampa»

La Mercedes di Ninoslav Pavic dopo l'esplosione.

ZAGABRIA Che sia un' impresa molto ardua catturare gli autori di attentati dinamitardi lo ha confermato anche il questore di Zagabria, Ivan Babic. «I nostri investigatori - ha detto - stanno conducendo indagini a tappeto per arrivare alla cattura di colui che ha piazzato la carica di esplosivo sotto la vettura di Ninoslav Pavic, comproprietario dell' editrice Europapress holding (Eph). Ma sappiamo che sarà difficile mettergli le manette ai polsi».

Compito gravoso dunque quello della polizia zagabrese che sta cercando di far luce sull'episodio di sabato mattina, quando a saltare in aria è stata la Mercedes di Pavic, magnate dei media croati. L' esplosione è avvenuta nel rione di Tuškanac, a Zagabria, e ha completamente distrutto la lussuosa vettura, ha mandato in frantumi i vetri di addirittura una trentina di finestre di abitazioni situate nei pressi e ha abbattuto un palo dell' illuminazione pubblica. I danni materiali ammontano a 55 mila euro.

A intervenire sul clamoroso e drammatico episodio, che ha scosso in particolare gli ambienti dei media e della politica, ma ha destato apprensione nell'intera opinione pubblica nel Paese, è stato anche il capo dello Stato, Stipe Mesic. «Spero che le forze dell' ordine scoprano in fretta autore ed eventuale mandante - ha affermato Mesic - Bisogna vedere se si tratta di una questione legata alla sfera privata o se non è piuttosto un vero e proprio attacco alla libertà di stampa».

Come da noi già riportato nell'edizione di ieri, Pavic è titolare al 50 per cento dell'Eph che a sua volta è proprietaria di diversi quotidiani e settimanali (Jutarnji list, Globus) e anche di alcuni media elettronici (Tv Nova), come pure del 90 per cento della rete distributiva nazionale della stampa.

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0 0043	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1303	Euro
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	= 0,94	€/litro
SLOVENIA		
Talleri/litro 183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,86	€/litro
SLOVENIA		
Talleri/litro 181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La Gran Bretagna annulla la missione del principe Andrew anche a seguito del «caso Bobetko»

«Ma Zagabria non collabora con il Tpi»

ZAGABRIA Ma Zagabria è accusa di «scarsa cooperazione con il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra (Tpi)». E' il motivo per cui è stata rinviata la visita in Croazia del principe Andrew, il secondogenito della Regina Elisabetta. Lo ha reso noto l'ambasciatore croato a Londra Josko Paro. «Dal ministero degli esteri ci è stato detto - ha dichiarato Paro - che considerando le valutazioni di Carla Del Ponte non possono esporre un membro della famiglia reale a una visita controversa». L'ambasciatore ha aggiunto che, però, «tutti i contatti a livello politico resteranno intensi come finora» e che la visita del primo ministro Ivica Racan a Londra avverrà come previsto il 18 e il 19 marzo.

La visita del Duca di York a Zagabria era già stata rinviata quando la Croazia rifiutò di consegnare all'Aja il generale Janko Bobetko, accusato di crimini di guerra. A causa del «caso Bobetko», tuttora ricoverato in ospedale a Zagabria, la Gran Bretagna ha anche rinviato la ratifica dell' Accordo di stabilizzazione ed associazione che Zagabria ha firmato con l'Ue un anno e mezzo fa.

Dramma nel Gorski Kotar: l'uomo ha riportato gravi ustioni, ma si salverà

Litigano e lei dà fuoco al marito

DELNICE Un menage torrido. Dapprima hanno preso a insultarsi, poi sono venuti alle mani e quindi la donna ha preso un recipiente con una sostanza infiammabile e l' ha versata sul marito. Prima che questi potesse riprendersi dallo stupore, gli ha gettato addosso un accendino acceso e l' uomo è stato subito avvolto dalle fiamme. A quel punto la torcia umana ha preso a urlare e i vicini hanno chiamato i soccorsi.

E' accaduto l' altro ieri a Delnice, capoluogo del Gorski Kotar, la regione montana alle spalle di Fiume. Protagonisti del grave episodio una giovane coppia di coniugi, abitanti in via Zrinski 4. L'uomo ha subito ustioni gravi in varie parti del corpo, ma non è in pericolo di vita. La donna è stata fermata dalla polizia che l'ha già interrogata. Verrà denunciata per tentato omicidio.

Allarmanti i dati di uno studio mondiale dell'Onu: il tasso di fertilità è tra i più bassi

La Croazia è sempre più vecchia

Nel giro di 50 anni andrà perso quasi un milione di abitanti

ZAGABRIA La popolazione croata è sempre più vecchia. Nei prossimi 50 anni il numero dei cittadini dovrebbe inesorabilmente diminuire e nel 2050 il loro numero dovrebbe scendere di 860.000 unità. Nel 2000 in Croazia c'erano 4,446 milioni di abitanti, mentre a metà secolo ci saranno soltanto 3,587. Questi sono soltanto alcuni dati scaturiti dall'analisi sulla popolazione mondiale, effettuata dalle Nazioni Unite. I citati dati sulla diminuzione della popolazione, sono stati calcolati in base al tasso di fertilità, che in Croazia è particolarmente basso e dovrebbe restare così anche nei prossimi 50 anni.

Sempre secondo l'analisi dell'Onu, il 21,6 per cento della popolazione croata supera i 69 anni d'età e questa percentuale dovrebbe aumentare per raggiungere il 31,5 per cento nel 2050. I giovani fino ai 14 anni rappresentano il 17,2 del numero degli abitanti complessivi. Questa percentuale scenderà nei prossimi decenni, come pure quella che riguarda la fascia d'età che va dai 15 ai 59, attualmente assestata al 61,2 per cento. Restando sempre nell'ambito degli anni, va rilevato che l'età media del cittadino croato è di 38,9 anni, mentre a metà del secolo iniziato salirà a 44,6 anni. Va rilevato che nel 1950 l'età media era di 27,9 anni. Per fare un paragone, l'età media nel mondo, in base all'analisi delle Nazioni Unite, nel 2050 sarà di 36,8 anni.

Non va meglio nemmeno in Slovenia, che nei prossimi cinquant'anni dovrebbe perdere il 21,1 per cento dell'attuale popolazione. Dall'altro canto, però, nel prossimo mezzo secolo il croato medio vivrà più a lungo. Attualmente in Croazia si vive in media 73,3 anni, mentre nel 2050 la longevità dovrebbe raggiungere 79,6 anni. Da rilevare infine che in Croazia le donne la fanno da padrone. Infatti, sono 2,298 milioni le rappresentanti del gentil sesso, mentre i maschi sono fermi a 2,129 milioni.

fr. b.

Disoccupati davanti all'Ufficio del lavoro di Fiume.

Giovedì a Capodistria

Presentazione degli «Annales»

Giovedì alle 18 nella sede della Banka Koper in via del Porto 14, a Capodistria verranno presentati i quattro quaderni del dodicesimo volume degli «Annales».

L'iniziativa è a cura della Società storica del Litorale e del Centro di ricerche scientifiche della repubblica di Slovenia.

La pubblicazione verrà presentata da Andrej Rahten, Stjepan Matkovic, Patricija Mozetic, Lovrenc Lipej e Darko Darovec.

Sono ormai quasi 370 mila i cittadini che stanno cercando un lavoro

Crescono anche i disoccupati

ZAGABRIA Per il quinto mese consecutivo aumenta il livello di disoccupazione in Croazia. Lo rende noto l'Istituto nazionale per la statistica (Istat), che ieri ha diramato i dati per il mese di gennaio, alla fine del quale sono stati registrati 1.325.478 occupati. Rispetto a dicembre, c'è un ulteriore calo dello 0,6 per cento, ossia di 8.277 persone.

Sempre secondo l'Istat, presso i vari enti e ditte erano impiegate 1.029.490 persone: diminuzione dell'0,5 per cento (5.473 dipendenti in meno) se confrontato con i risultati ottenuti nell'ultimo mese dell'anno scorso. Se il citato paragonato viene paragonato allo stesso periodo del 2002, si arriva ad un calo dello 0,8 per cento.

Non va meglio nemmeno tra gli imprenditori e i liberi professionisti. In queste due categorie la disoccupazione è aumentata dello 0,4 per cento: in un solo mese 5.473 dipendenti sono rimasti senza il proprio posto di lavoro.

L'Istat ha reso noto che al 31 gennaio, il numero dei disoccupati ha raggiunto quota 367.118. Anche in questo contesto si verifica un aumento dello 0,3 per cento rispetto al precedente mese di dicembre. Il tasso di disoccupazione, calcolato prendendo in considerazione il numero delle persone senza lavoro e quello sulla popolazione attiva (1.692.596), ammontava in gennaio a 21,7 per cento, rispetto al 21,5 per cento dell'ultimo mese del 2002.

Il maggiore calo, analizzando i dati per i vari settori, si è verificato nel turismo e nell'alberghiera, ossia negli alberghi e nei ristoranti. Il -4,7 per cento non deve stupire se si prende in considerazione che si tratta di lavoro stagionale e in gennaio il turismo non offre troppe opportunità d'impiego, anzi. Comunque, c'è anche un settore nel quale il problema della disoccupazione non si è fatto notare. E' l'istruzione, che ha registrato un aumento dello 0.1 per cento. Dati invariati, invece, nella tutela sanitaria e nell'assistenza sociale, mentre in tutti gli altri settori c'è stato un calo delle persone impiegate.

fr .b.

Slitta ancora l'indicazione del candidato a presidente del Centrodestra, forse frenata dalle tensioni in seno alla coalizione sulla vicenda Rai

Bossi «marina» Arcore, Cdl in mezzo al guado

Calderoli (Lega): «Non so davvero quando si deciderà, siamo rimasti fermi al passo indietro della Guerra»

Il coordinatore Romoli non va a Roma ma spedisce a Berlusconi il documento pro Tondo via fax, senza ottenere alcuna risposta dal leader di Forza Italia

TRIESTE Questa volta, almeno, non ci si è illusi inutilmente che la cena del lunedì sera fosse risolutiva. Perché la tavola non è neppure stata preparata. Niente Bossi, niente Arcore. L'assenza del leader «lumbard», annunciata già a metà pomeriggio, ha fatto saltare l'incontro settimanale con il premier Berlusconi e posticipato ulteriormente la fumata bianca, se mai ci sarà, sul candidato della Casa delle libertà alle regionali di giugno. Lo sfinimento di un'attesa che pare infinita lo si sente nella voce dei protagonisti. Sia di chi è coinvolto direttamente (forzisti e leghisti) ed è comunque impegnato «sul fronte», sia di chi ha capito da giorni (An e Udc) che agitarsi a ogni presunta svolta non serve a nulla. E se ne sta, di conseguenza, tranquillamente in disparte.

TUTTO FERMO Ieri anche per il senatore del Carroccio Roberto Calderoli, il responsabile delle segreterie del partito padano, è stata una giornata priva di appuntamenti chiave. «Della questione abbiamo parlato ogni giorno la scorsa settimana - afferma -. Il vertice di Arcore non è previsto tutti i lunedì, questa volta salta e non è dunque prevedibile la conclusione della vicenda. Non so davvero quando si deciderà, al momento non ci sono novità. Quindi, da parte nostra, restiamo al passo indietro del movimento e di Alessandra Guerra, che con un gesto di grande responsabilità e intelligenza ha annunciato il ritiro della sua candidatura». Sulle dichiarazioni di Bossi al «Giornale», con il Senatur che sembra non voler più «rischiare» un proprio uomo in una battaglia complicata come quella contro Riccardo Illy, Calderoli preferisce evitare commenti: «Non giudico le parole dette da altri».

UNA MISSIONE VIA FAX L'assenza di Bossi si presta a interpretazioni diverse. Forse vuol tirare la corda, di sicuro la tensione del caso Rai non si concilia con l'atmosfera distesa di una cena in casa Berlusconi, o magari si è trattato di un banale contrattempo. Il prolungamento dell'attesa, in ogni caso, non dispiace a Fi, che da giorni sta lavorando ai fianchi il capo del Governo per convincerlo a non concedere partita vinta alla Guerra e a chiudere la trattativa con l'investitura a Renzo Tondo, pena la consegna del Friuli Venezia Giulia al Centrosinistra.

Roberto Calderoli

E a proposito di opere di convincimento, la giornata di ieri è stata anche quella della consegna del documento approvato all'unanimità dal direttivo regionale di Fi che si è riunito sabato a Udine per confermare il sostegno al presidente uscente. Anziché presentarla con l'accoppiata Romoli-Saro direttamente a Berlusconi, come sembrava in un primo momento, la trasmissione della mozione pro Tondo è stata affidata al fax. Il coordinatore regionale azzurro ha cercato poi di mettersi in contatto con il presidente del Consiglio senza però riuscirci. «Di conseguenza - spiega Romoli - non so quali siano state le impressioni di Berlusconi sul testo che gli abbiamo spedito».

L'ATTESA DEGLI ALTRI Come il segretario regionale della Lega Beppino Zoppolato («Speriamo si decida oggi o domani, non ci sono novità. Quello che ho da dire lo dirò a cose fatte»), An e Udc rimangono intanto in fiduciosa attesa. Non dicono nulla, perché non c'è nulla da dire. Il segretario regionale dell'Udc Angelo Compagnon si limita a smontare l'ipotesi che la cena di Arcore avesse potuto avere un esito determinante: «Gli incontri bilaterali Berlusconi-Bossi - commenta - hanno comunque un effetto limitato visto che la nostra coalizione ha quattro componenti. Fosse anche uscito un nome, avrebbe potuto essere "bruciato" nell'arco di poche ore».

IL TERZO NOME Il riferimento è alla rapida scomparsa, la scorsa settimana, del «candidato» Enrico Bertossi. Anche se quella di un'alternativa al confronto Tondo-Guerra non è un'ipotesi tramontata. Tra le solite indiscrezioni quella più ricorrente negli ultimi giorni riguarda Massimo Paniccia, presidente della CrTrieste e delle Piccole Industrie friulane. Nulla di concreto, ma se quella di Bertossi è stata una gran sorpresa archiviata in mezzo pomeriggio, una candidatura Paniccia verrebbe soppesata, si dice, un po' più a lungo. Che poi riesca a risolvere l'enigma su cui la Cdl si è impantanata da settimane è un altro discorso. Qui si confina col «miracolo».

Marco Ballico

Giovedì in Consiglio regionale la nomina di Berti all'Insiel

TRIESTE Tornerà a riunirsi domani e giovedì il Consiglio regionale, con sedute che inizieranno alle 10. Giovedì mattina, subito prima della seduta d' aula, si riunirà la Giunta per le nomine del Consiglio regionale per esprimere un parere sulla proposta di nomina di Amilcare Berti a presidente dell' Insiel.

Mercoledì l' ordine del giorno prevede, dopo le risposte della Giunta a interrogazioni e interpellanze, il seguito dell'esame del testo unico in materia di sport e tempo libero, provvedimento del quale sono stati finora approvati sette dei 31 articoli complessivi.

Seguirà la discussione di un disegno di legge sul settore fieristico, una mozione che chiede il blocco dell'applicazione della legge regionale 24 del 2002 istitutiva della nuova Ersa (l'agenzia per lo sviluppo rurale) in attesa di verificarne gli effetti, un disegno di legge sul Frie, il fondo di rotazione per le iniziative economiche, una mozione sul Cro di Aviano.

All' ordine del giorno sono stati quindi inseriti altri provvedimenti che interessano l'attività venatoria, l'istituzione del Parco regionale del Carso, le procedure per le designazioni e le nomine a incarichi di competenza della Giunta regionale, il divieto di cumulo delle indennità di carica e il mutamento delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carlino (Udine) e Marano Lagunare (Udine).

Amilcare Berti

Seguono a distanza gli sviluppi della vicenda i due alleati di Lega e Fi

An e Udc ancora alla finestra

TRIESTE Mediatori, spettatori e nulla di più. All'interno della Casa delle libertà, mentre Forza Italia e Lega Nord si accapigliano sul candidato presidente da spendere alle prossime regionali, An e Udc restano alla finestra tentando di interpretare, quando possibile, il ruolo di pacificatori. L'ha già svolto il segretario regionale finiano Roberto Menia, intercedendo con la leghista Alessandra Guerra affinché terminasse le consultazioni avviate con le cariche istituzionali e i partiti, in modo da non esacerbare ulteriormente gli animi. Dopo quella richiesta liberatrice è comunque cambiato ben poco. Ancora muro contro muro, aspettando Roma o meglio Arcore, se e quando Silvio Berlusconi e Umberto Bossi metteranno sul tavolo anche la questione Friuli Venezia Giulia.

Senza dimenticare la delicata battaglia sulla Rai, dove al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, spetta sciogliere un nodo direttamente collegato al «governatore» della nostra regione. Tanto che ieri mattina in Consiglio regionale girava la battuta che, dopo tutto, dipenderà da un esponente dell'Udc (Casini) la scelta del presidente destinato a sfidare Riccardo Illy.

Intanto An rimane alla finestra, a cominciare dai vertici regionali del partito. «Siamo ancora in periodo carnevalesco, aspetto la Quaresima per parlare. Seguo alla lettera le disposizioni del Papa, mi preparo per il digiuno», le uniche battute sarcastiche uscite ieri dalla bocca del capogruppo di An in Consiglio regionale, Adriano Ritossa, che attende la morte del carnevale. Il periodo degli scherzi, anche per la politica. Non rimane altro da fare, anche se in realtà tra i due litiganti interni, gli altri due potrebbero un domani godere. Almeno per quanto riguarda i consensi elettorali di partito. «Il rischio è di essere già in tempo scaduto, bisogna scegliere al più presto il candidato», mormora il capogruppo dell'Udc, Roberto Molinaro, che si preoccupa per i lavori di fine legislatura. «Questa impasse nella scelta si riflette anche sugli ultimi mesi di Consiglio regionale. Ribadiamo la nostra posizione univoca, che vede in Renzo Tondo il candidato, ma poi è chiaro che essendo dentro una coalizione...». Insomma i centristi della Casa delle libertà sollecitano soprattutto la scelta del presidente, tra Tondo e la Guerra, scartando una possibile terza candidatura «che risulterebbe difficile da comprendere».

Roberto Molinaro

«E la posizione che noi dell'Udc manteniamo, sperando di doverla mantenere ancora per poco», sottolinea Molinaro spalleggiato dal ragionamento, ancora più marcato a favore della candidatura Tondo, del collega di partito Bruno Marini. Il consigliere triestino non attacca la candidata leghista, però spezza una lancia in favore di quello forzista. «In altre occasioni ho avuto modo di dire che il diritto a esprimere il nome del presidente spetta al partito di maggioranza relativa. Con Tondo, Fi sceglie la strada della continuità della giunta attuale. Se invece sarà la Guerra prenderemo atto della decisione, visto che altre soluzioni non sono percorribili, però ribadisco che Tondo è di gran lunga il migliore tra i due perché rappresenta la sintesi di tutto il territorio regionale».

Pietro Comelli

Gli incontri sul territorio del candidato del Centrosinistra hanno fatto tappa ieri nella Destra Tagliamento: confronti con industriali e commercianti

Pordenone chiede infrastrutture al candidato Illy

Della Valentina: «Innovare piccole e medie aziende, e valorizzare il tessuto universitario»

PORDENONE Completamento dell'autostrada A28 fino a Conegliano, della Cimpello-Sequals fino a Gemona, riqualificazione della statale 13 Pontebbana, raddoppio di Ponte Meduna, miglioramento degli accessi alla città, realizzazione del ponte sul Meduna a Vivaro: insomma, tante infrastrutture e tanta viabilità sul programma elettorale dei candidati presidenti della Regione. Una lista di opere infrastrutturali che permettano alla Destra Tagliamento di mantenere il passo in campo economico-industriale. Il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy prosegue gli incontri con le categorie economiche e sociali della Regione e ieri, a Pordenone, ha incontrato i vertici dell'Ascom e degli Industriali. I primi con la stampa, i secondi a porte chiuse nel perfetto dettame della linea uscita alcuni mesi fa, stop, a possibili polemiche sul dopo Pittini e sull'assetto interno.

Riccardo Illy

Molteplici le richieste dei commercianti, dalla revisione della legge 8/99 al credito agevolato, dalla revisione della legge sul turismo al rifinanziamento delle leggi che prevedono incentivi all'occupazione di soggetti deboli. «Occorre conciliare - ha spiegato Illy - le esigenze dei consumatori con quelle degli operatori commerciali. Oggi i grandi centri di distribuzione non hanno più la funzione di calmierare i prezzi, c'è internet; bisogna trovare il giusto equilibrio tra piccolo, medio e grande punto vendita. La grande distribuzione, comunque, deve essere governata dalla Regione». Quanto alla questione del centro commerciale di Cimpello, le cui autorizzazioni sono ferme proprio a Trieste, Illy ha puntualizzato che «la Giunta regionale ha fatto qualche pasticcio che mi auguro ora risolvano senza compromettere gli interessi dei commercianti e senza entrare in conflitto con altri centri».

Più tardi, Il presidente degli industriali pordenonesi Piero Della Valentina ha ricordato a Illy come le questioni più urgenti riguardino l'occupazione e l'innovazione all' interno di piccole e medie aziende, e vada supportato il consorzio universitario non come status symbol ma per coniugarlo con l'imprenditorialità. «Sarebbe preferibile - sostiene Illy - assegnare borse di studio agli studenti meritevoli che poi decideranno dove spenderle. In questo modo si crea una concorrenzialità fra i diversi poli che dovrebbe accrescere la qualità dell'insegnamento». Secondo il presidente c'è bisogno di «un progetto di sviluppo logico e non ideologico o locale. Bisogna riconoscere le specificità territoriali ma all'interno di un ragionamento complessivo, in modo tale che il futuro della Regione venga letto anche in prospettiva di un rapporto con il Veneto, ragionando a livello di grande area metropolitana». Concorda Illy: «Ho sempre criticato gli interventi compensativi che creano soltanto confusione e doppioni».

Enri Lisetto

Stasera a Ronchi incontro decisivo per l'eventuale alleanza in vista delle «regionali»

E oggi tocca a Rifondazione

TRIESTE Passa attraverso la lettura e condivisione di sette cartelle, suddivise a seconda dei punti programmatici, l'accordo alle prossime elezioni regionali tra il Centrosinistra e Rifondazione comunista. Una bozza comune scritta, tra domenica e lunedì, dai delegati Stefano Pizzin (Ds) e Kristian Franzil (Rc) che sarà vagliata questa mattina dai partiti che compongono la coalizione di Intesa democratica mentre, questa sera, toccherà al candidato presidente Riccardo Illy. Un tavolo dove, per la prima volta, parteciperanno anche i rappresentanti di Rifondazione a cominciare dal segretario regionale, Roberto Antonaz. Il luogo preposto all'incontro è quello abituale, gli uffici dell'imprenditore Silvio Cosulich a Ronchi dei legionari, dove il Centrosinistra si riunisce da qualche tempo e Illy ha deciso di scendere in campo accettando l'offerta a candidarsi. La riunione, che rappresenta il primo passo verso l'allargamento dello schieramento, resterà a ogni modo interlocutoria. Rifondazione comunista, che nel mese di febbraio ha affrontato in tre sedute distinte con i probabili alleati i punti programmatici, ha già precisato di voler sottoporre alla base del partito l'eventuale accordo prima di avallare la scelta e di correre al fianco di Illy. Se ne riparlerà dunque fine del mese, anche se la trattativa sembra bene avviata. «Assieme a Franzil abbiamo stilato senza fatica il documento, ora si tratta solo di affinarlo», spiega il diessino Pizzin, che materialmente ha raccolto i punti programmatici mettendo assieme le due diverse anime.

Le divergenze, oltre al percorso comune da adottare sulla sanità, riguardano le privatizzazioni. Quella di Autovie venete in particolare. Al tavolo di Ronchi, oltre ai contenuti comuni da inserire nel programma, Rifondazione avanzerà le sue richieste al candidato presidente. Oltre alla preoccupazione già sollevata sulla presenza del Terzo polo, in particolare delle candidature marcate di ex forzisti, bisognerà vedere come Illy intenderà risolvere la questione del «listino».

p.c.

San Marco, querelle politica sul futuro

Sergio Bolzonello

FIUME VENETO La crisi della San Marco Imaging di Fiume Veneto scatena le prime manifestazioni di piazza, ma divide anche il mondo politico regionale. Il tutto è cominciato ieri mattina quando sono scesi in strada per protestare, rallentando il traffico sulla Statale Pontebbana a quell'ora molto intenso, i 250 lavoratori della San Marco Imaging di Fiume Veneto il cui destino è incerto, nonostante le iniziative messe in atto da curatela e Regione dopo il fallimento della controllante svizzera Gretag.

I manifestanti, affiancati dai sindaci di Pordenone Sergio Bolzonello, di Fiume Veneto Lorenzo Cella e di Zoppola Renzo Cazzol, le principali località in cui risiedono i lavoratori a rischio, hanno distribuito agli automobilisti di passaggio sulla rotonda di Cimpello un volantino in cui, scusandosi per il disagio arrecato, ricordano la loro situazione, sottolineandone la crescente gravità.

«La curatela fallimentare svizzera - ha detto Bruno Bazzo, segretario provinciale della Fiom-Cgil - non fa che dilazionare i tempi senza dare ai lavoratori di Fiume Veneto alcuna prospettiva». Secondo i sindacati, insomma, la cessione del gruppo procede a rilento, aprendo forse la strada ad una vendita frazionata tale da penalizzare lo stabilimento friulano, che produce laboratori fotografici di minime dimensioni. «In ogni caso - ha aggiunto Bazzo - temiamo che non vi sia interesse a continuare la produzione, ma solo a recuperare liquidità a scapito dell'occupazione. Sarebbe un peccato - ha concluso il sindacalista - tenendo conto del fatto che la San Marco rappresenta una delle poche fabbriche ad alta tecnologia della regione. Per questo abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo permanente in sede regionale».

Insomma, prospettive concrete di rilancio all'orizzonte non ce ne sarebbero. I dipendenti non hanno escluso di «esportare» le manifestazioni anche in Olanda i cui curatori detengono circa i due terzi delle quote della Gretag. La partita, comunque, dovrebbe chiudersi entro lunedì prossimo quando è attesa la pronuncia della curatela fallimentare dalla Svizzera e dall'Olanda. Secondo indiscrezioni, in corsa sarebbe rimasta solo la cordata guidata dall'imprenditore Amilcare Berti, ma la differenza tra domanda e offerta sarebbe ancora piuttosto ampia.

Sul fronte politico scoppia invece la polemica. La Casa delle Libertà regionale denuncia infatti che alla manifestazione indetta dalle Rsu non è stata invitata al contrario dei consiglieri Nevio Alzetta e Lodovico Sonego (Ds) e Gianfranco Moretton (Margherita). «Evidentemente - spiegano con una nota congiunta Ciriani, Dal Mas, Follegot, Gottardo, Narduzzi, Santarossa e Zoppolato - non hanno ritenuto necessaria ed opportuna la presenza degli altri consiglieri regionali, né dei parlamentari nonostante gli stessi abbiano fin qui manifestato solidarietà ed impegno nei confronti dell'azienda in crisi e dei lavoratori». Un fatto grave, spiegano dalla Cdl, perché emergerebbe come «alcune rappresentanze sindacali siano più interessate a gestire l'orientamento politico dei lavoratori piuttosto che il loro futuro».

Enri Lisetto

IN BREVE

Secondo furto in meno di un mese

Porcia, i ladri prendono il volo con quasi 900 occhiali Il bottino è di 70.000 euro

PORDENONE Ammonta a circa 70 mila euro il bottino del furto compiuto alle 3.30 dell'altra notte ai danni dell' ottica Mariuz, a Porcia. Il negozio era già stato visitato dai ladri tre settimane fa, quando furono rubate circa 800 montature da vista.

La tecnica dei tre ladri è stata la stessa: sfondare la vetrina della porta d' ingresso. All' alba di ieri mattina lo hanno fatto con la base in cemento armato che regge un espositore di un distributore benzina. In pochi secondi sono entrati nel negozio e hanno portato via 450 montature da sole e altre 400 da vista, oltre a un focometro, un macchinario per il calcolo delle diottrie. Il negozio è dotato di telecamere interne ed esterne che hanno ripreso il volto dei due banditi (il terzo era fuori) che hanno operato il furto.

Il Wwf fa il punto sulla vicenda del Parco del Carso Domani a Trieste incontro pubblico sulle prospettive

TRIESTE La Sezione Wwf di Trieste organizza per domani, con inizio alle 18, nella sala riunioni della propria sede in via Rittmeyer 6 (I piano), una conferenza - dibattito sul tema : «L'istituzione del Parco del Carso : storia, problemi e prospettive». Saranno illustrate, da Guido Pesante (consigliere del Direttivo regionale Wwf) e da Dario Predonzan (responsabile regionale Wwf per il settore territorio), le lunghe vicissitudini delle varie proposte ed iniziative con le quali - fin dagli anni '60 - si è tentato, finora invano, di proteggere il territorio carsico. Sarà poi illustrata e commentata la più recente vicenda della proposta di legge per l'istituzione del.Parco regionale del Carso, attualmente in discussione nel Consiglio regionale. Saranno infine descritte le numerose minacce che incombono sul territorio carsico, in assenza di una normativa precisa.

Caneva, operaio albanese travolto da lastra di marmo E' ricoverato in rianimazione all'ospedale di Udine

CANEVA Ancora un incidente sul lavoro, in una regione in cui le statistiche cominciano a diventare inquietanti. Un operaio albanese di 22 anni è stato ricoverato ieri pomeriggio, in gravi condizioni, nell' ospedale di Udine, dopo essere stato travolto da una pesante lastra di marmo che stava movimentando nell' azienda Allegranzi di Caneva.

Subito dopo l' infortunio, il giovane è stato trasportato in eliambulanza al nosocomio friulano, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Pordenone, patteggiano un anno di arresti domiciliari le due nomadi triestine specializzate in borseggi

PORDENONE Hanno patteggiato un anno di reclusione agli arresti domiciliari Monica Cari e Simona Prelessi, le due nomadi residenti a Trieste arrestate sabato scorso a Pordenone dopo avere messo a segno due furti ai danni di clienti di due negozi del centro di Pordenone.

Le due giovani donne sono state processate stamani per direttissima davanti al giudice monocratico del tribunale di Pordenone, Alberto Rossi. Le nomadi, specializzate nel borseggio, hanno risarcito le vittime dei furti.

Venerdì a Roma l'assessore regionale Franzutti consegnerà ai ministeri competenti i progetti finali giudicati d'importanza cruciale per il territorio

Infrastrutture, una «scommessa» da 4,4 miliardi

Tra gli elaborati, la terza corsia dell'A4 tra San Donà e Sistiana e la riqualificazione della Villesse-Gorizia

TRIESTE Una scommessa da 4,4 miliardi di euro, circa 8 mila ottocento miliardi di lire, per realizzare investimenti infrastrutturali d'importanza cruciale per questo angolo del Nord Est. Ed è una scommessa vinta per la Regione Friuli-Venezia Giulia che, rispettando alla perfezione i tempi di scadenza improrogabili assegnati dallo Stato, consegnerà venerdì mattina ai ministeri dei trasporti, ambiente e beni ambientali, progettazioni per, appunto, 4,4 miliardi di euro.

«Abbiamo realizzato quanto di nostra competenza - anticipa, soddisfatto, l'assessore alla viabilità e trasporti, Franco Franzutti - in tempi davvero incredibili. Grazie soprattutto alle Province e ai tecnici delle Province, che hanno presentato elaborati di notevole livello, con soluzioni progettuali davvero all'avanguardia. Hanno fatto miracoli».

E di questo «miracoloso» esito, l'assessore si prepara a rendere merito nel corso della annunciata conferenza stampa di lunedì prossimo, dove esibirà copia della lettera di accompagnamento di un camion pieno di faldoni con sopra stampigliato il timbro "consegnato".

L'assessore Franzutti

A partire per Roma nel pomeriggio di giovedì 6 marzo, saranno tutti i progetti delle opere di cui la Regione è aggiudicataria o coordinatore, esclusa quindi la piattaforma logistica triestina, assegnata a Rfi e all'Autorità portuale, e il raccordo ferroviario Ronchi Sud-Trieste, anch'esso di competenza di Rfi. Due opere, queste ultime, affidate all'esterno per la progettazione e che quindi beneficiano di tre mesi aggiuntivi rispetto alla scadenza prefissata.

Per tutto quel che rimane, realizzato tecnicamente dalle Province di Udine, Gorizia e Pordenone, dall'Anas e dall'Università di Trieste, di Autovie Servizi la documentazione è pronta e verrà consegnata. Si tratta della Pedemontana friulana, e quindi il completamento della Sequals-Gemona; della tangenziale sud di Udine, la riqualificazione della Statale 13 tra Basagliapenta (Udine) e Fontanafredda (Pordenone), della Statale 56, della riqualificazione della Villesse-Gorizia, della penetrazione nord di Trieste. Non dimenticando la terza corsia sulla A4 da San Donà a Sistiana.

Sul rispetto delle somme indicate nell'intesa Stato-Regione, Franzutti conferma che non tutti i progetti avevano rispettato le soglie. «Alcune opere richiedono maggiori risorse, altre meno, ma ricordo che il Governo si è impegnato a portare a compimento tutte le opere indicate, e per le quali siano stati rispettati gli impegni riferiti alle predisposizioni dei progetti preliminari e, poi, definitivi ed esecutivi, a prescindere dal loro valore». Una promessa che, evidentemente, lascia ben sperare per questi investimenti destinati ad ammodernare il sistema infrastrutturale del Friuli-Venezia Giulia, di fondamentale importante in vista dell'allargamento della Ue.

Confermata, in una conferenza internazionale, la grande valenza attribuita all'asse viario Venezia-Kiev

Corridoio 5, si muovono Bers e Ince

TRIESTE Nella necessaria, grande, operazione di coesione tra vecchia e nuova Europa all'interno della comune «Casa Ue» uno strategico compito sarà affidato alle infrastrutture di trasporto Ovest-Est e, in questo quadro, basilare potrà essere il ruolo del Friuli-Venezia Giulia, «il cui futuro economico risulterà legato in modo rilevante al Corridoio 5 Venezia/Trieste-Budapest-Kiev», come ha ricordato ieri a Trieste l'assessore regionale alla viabilità, Franco Franzutti, alla conferenza internazionale promossa da Ince e Bers sulle opportunità di finanziamento delle opere viarie nell'Est Europa.

L'incontro ha avuto lo scopo di illustrare a tutti i soggetti, pubblici e privati, che lavorano nel settore dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto (delegazioni sono infatti giunte da quasi tutti i paesi Ince) le attività e gli strumenti finanziari della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) di Londra, ha sottolineato il direttore del segretariato per i progetti Ince, Vincenzo Calogero, con particolare attenzione alla preparazione dei progetti ed alle modalità di accesso alle risorse messe a disposizioni non solo dalla Bers stessa ma anche dalla Ue e dagli altri istituti finanziari internazionali.

Di certo, in questo ambito, il Friuli-Venezia Giulia e l'Italia guardano con specifico interesse, hanno rilevato l'assessore Franzutti ed il direttore generale per i programmi europei del dicastero delle Infrastrutture, Renato Li Bassi, ai Corridoi 5 ed 8 (Brindisi/Bari-Albania-Mar Nero) i cui segretariati permanenti, a breve troveranno sede a Trieste, al segretariato Ince, ed a Bari, alla Fiera del Levante.

Dall'incontro di ieri è giunta comunque conferma della costante attenzione che sia Ince sia Bers hanno sempre rivolto ai programmi viari. L'Iniziativa centroeuropea, infatti, dal 1996 ad oggi ha sostenuto progetti e studi per un totale di 5,5 milioni di euro, finanziando ad esempio in Ucraina lo studio di fattibilità dell'autostrada dal confine occidentale a Kiev e, in Albania, la modernizzazione di un tratto proprio del corridoio 8.

Molto più cospicua è stata ovviamente la partecipazione Bers, che è intervenuta in 76 progetti di trasporto con oltre 2.700 milioni di euro (qualcosa come 5.500 miliardi di lire). E nel «cassetto» Bers, con ulteriori 1,8 milioni di euro, sono pronti per partire altri 31 progetti, con il 66 per cento delle risorse finalizzate alla viabilità stradale.

Tra la documentazione consegnata in occasione dell'incontro triestino, anche le «opportunità» proposte dalla commissione economica per l'Europa dell'Onu: tra queste, il grande progetto stradale, circa 1.000 chilometri, e ferroviario (una linea elettrificata a doppio binario) lungo il corridoio adriatico-ionico tra Italia, Slovenia, Croazia, Serbia/Montenegro, Albania e Grecia, con un costo complessivo di ben 12 miliardi di euro.

Due giorni di dibattiti, venerdì 7 e sabato 8 a Villa Manin di Passariano, sulle linee da impostare per il futuro

L'agricoltura vara i suoi «stati generali»

Presente il ministro Alemanno, si parlerà delle potenzialità del comparto

Prodotti e tradizione
Dentro «Alimenta» domani un convegno

UDINE Il ministro alle Politiche Agricole e Forestali Gianni Alemanno sarà domani alla Fiera di Udine, dove interverrà, nell'ambito di «Alimenta» al convegno sul futuro dei prodotti tradizionali. Un futuro, ormai dietro l'angolo, di espansione dei mercati italiani ed europei verso i paesi dell'Est. Insieme all'Assessorato all'agricoltura, all'Ersa, all'Università di Udine, alle categorie agricole e con l'intervento dell'europarlamentare della Commissione agricoltura on. Berlato si parlerà delle politiche regionali a supporto dei prodotti tradizionali tracciando lo stato dell'arte, i progetti in fieri, le aspettative, le richieste e le perplessità del mondo agricolo.

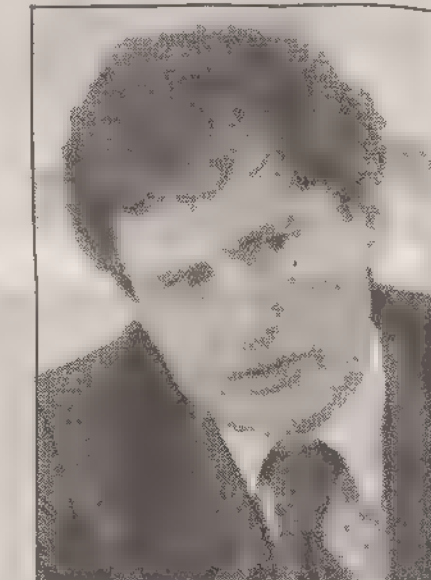
Dal biologico alla riforma della Pac un ampio ventaglio di argomenti di discussione per capire dove sta dirigendosi il futuro dell'importante settore

TRIESTE Sarà una «due giorni» di confronto e dibattito la seconda Conferenza regionale dell' Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà venerdì 7 e sabato 8 marzo a Villa Manin di Passariano di Codroipo.

«Questa seconda Conferenza coincide, non a caso, con una fase di grande fermento per l'agricoltura in generale e quella del Friuli-Venezia Giulia in particolare - dice l'assessore regionale Danilo Narduzzi -. Infatti, guardando alle sfide e agli interrogativi del prossimo futuro, il mondo agricolo ha dovuto iniziare a riflettere su se stesso, sul proprio ruolo, sulle proprie potenzialità».

La Conferenza regionale, dopo l' introduzione dell'assessore Narduzzi, entrerà nel vivo con le relazioni di Domenico Tranquilli, Enzo Forner e Roberto Chiesa che forniranno la «fotografia» del settore, per lasciare quindi spazio al prof. Raimondo Strassoldo, dell' Università di Udine, che inviterà a riflettere sull'impatto delle politiche agricole sul paesaggio rurale.

Uno dei punti più attuali per capire verso quale direzione può andare l'agricoltura riguarda il biologico: ne parlerà Gino Girolomoni, presidente di Alce Nero; mentre Corrado Pirzio Biroli, capo di gabinetto del commissario europeo per l' agricoltura, metterà in relazione la riforma della Pac con il reddito degli agricoltori.

La prima mattinata di lavori si concluderà, dopo il dibattito, con l'intervento del ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Giovanni Alemanno.

Il ministro Alemanno

L'intero pomeriggio sarà invece dedicato ai gruppi di lavoro, coordinati dal prof. Cesare Gottardo dell'Università di Udine (sull'imprenditorialità agricola); dal prof. Pierluigi Bonfanti dell'Università di Udine (su risorse, sostenibilità, ricerca e innovazione); dal prof. Mario Prestamburgo dell' Università di Trieste (su politica regionale per lo sviluppo del settore primario). A questo gruppo di lavoro si affiancheranno due sottogruppi, coordinati rispettivamente dai prof. Piero Susmel (Università di Udine) e Giovanni Trevisan (Università di Venezia), sullo sviluppo della zootecnia e dell'agricoltura di montagna e sullo sviluppo della pesca e dell' acquacoltura. Infine, l'agronomo Alberto Braghin coordinerà il gruppo sulla riforma dei servizi pubblici legati all' agricoltura.

Nella mattinata di sabato 8 marzo, dopo la presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro, vi saranno gli interventi dei rappresentanti delle associazioni di categoria degli agricoltori, del mondo della cooperazione e dei consorzi di bonifica, nonchè del commissario straordinario dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale. Le conclusioni saranno affidate all'assessore Narduzzi e al presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo.

Easy Drive sarà liquidata
Melò convince gli azionisti

PORDENONE Easy Drive, società partecipata a maggioranza da Autovie Venete, sarà messa in liquidazione. Lo ha deciso ieri l'assemblea degli azionisti dopo una discussione protrattasi per diverse ore. Hanno prevalso, alla fine, le ragioni del presidente di Autovie, Dario Melò, che da tempo riteneva la società non strategica ai fini della «mission» della concessionaria autostradale.

Dario Melò

Ad opporsi alla liquidazione il socio Finsier (45% circa del pacchetto azionario), che solo al termine dell'esposizione delle ragioni addotte da Melò per arrivare ad una decisione definitiva, dopo rinvii protrattisi ormai per diversi mesi, si è allineata.

Nominati anche i tre liquidatori, si tratta del presidente dell'Ordine dei commercialisti triestini Bicocchi, dell'avvocato Marion, e di Luciano Zanotto, in rappresentanza di Autovie Venete. Saranno loro a dover procedere in tempi rapidi verso la liquidazione o, eventualmente, a vagliare offerte di acquisizione che potrebbero giungere.

Questa è la seconda operazione di dismissione portata a termine dal presidente di Autovie Venete, Dario Melò, che aveva ricevuto dall'azionista di riferimento della Spa, la Regione Friuli Venezia Giulia, il mandato per procedere ad una ristrutturazione delle partecipate. La prima società ad aver chiuso i battenti è stata, infatti, St, Sistemi telematici.

Enri Lisetto

Obiettivo 2, bandi completati per il 2000-2006
Programmi di spesa verso la piena realizzazione

Ersa, in un volume sapori e peculiarità della nostra cucina

UDINE Un'antologia delle peculiarità del Friuli Venezia Giulia riscoperte attraverso il suo territorio bagnato dalle acque, attorno ai sapori antichi ed elaborati di ricette realizzate impiegando la fauna che popola i fiumi, i torrenti, la laguna, l'alto Adriatico. Così si può sintetizzare «Sapori d'acqua-Cucina di terra e di mare in Friuli Venezia Giulia», il volume realizzato grazie all'Ersa dai maestri di cucina Giorgio Busdon e Germano Pontoni, e presentato ad «Alimenta», alla Fiera di Udine.

«Un'occasione importante - ha detto il commissario dell'ente di sviluppo Bruno Augusto Pinat - perchè consente di riscoprire le particolarità della nostra terra e le ricchezze del territorio attraverso la cultura del cibo».

TRIESTE È stato praticamente completato l' avvio dei bandi previsti per la prima fase di attuazione nel Friuli-Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 nel periodo 2000-2006 (il programma di sviluppo per le aree più svantaggiate della regione cofinanziato dall' Unione europea) ottenendo anche un considerevole successo, tenuto conto della buona risposta da parte dei soggetti beneficiari.

È quanto emerso nella seconda riunione del Comitato di sorveglianza del Docup (Documento unico di programmazione) Obiettivo 2, svoltasi a Trieste. Alla riunione hanno partecipato, accanto all'Amministrazione regionale, anche funzionari della Commissione europea e del ministero dell' Economia e delle Finanze, oltre ai rappresentanti delle parti economiche e sociali della regione.

All' ordine del giorno vi era, assieme alla presentazione dello stato di attuazione del programma per il periodo 2000-2006, anche l' approvazione del rapporto finale di esecuzione del Docup Obiettivo 2 della fase precedente 1997-1999, con l' illustrazione del relativo rapporto di valutazione.

Il Comitato, in particolare, ha preso atto del positivo stato di realizzazione del programma, tant' è vero che l' Amministrazione regionale prevede per i prossimi mesi un avanzamento finanziario rapido, in linea con i tempi programmati. Ciò dovrebbe permettere, se si manterranno le condizioni attuali, il conseguimento degli obiettivi di spesa che si è posta l'Amministrazione regionale. Si prevede, peraltro, un'imminente riapertura dei bandi per le zone in 'sostegno transitorio, dove la risposta da parte del territorio è stata più limitata.

La programmazione 2000-2006 dell'Obiettivo 2 implica un investimento complessivo nel Friuli-Venezia Giulia di 321 milioni di euro, di cui il 30 per cento comunitari, il 49 per cento statali e il restante 21 per cento cofinanziato dai beneficiari finali pubblici dei progetti. Il Docup del Friuli-Venezia Giulia prevede interventi nei settori delle infrastrutture, dell'economia, dell'ambiente, della cultura e della montagna.

L'1 marzo una persona speciale ci ha lasciati ma l'avremo sempre nel nostro cuore

Annamaria Damiani ved. Adami

CHIARA, ERICA, VALENTINO e papà VALENTINO.
Ciao

nonna

LUNA, TOMMASO, JOSHUA, RICCARDO.
Il funerale avrà luogo mercoledì 5 marzo, ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2003

Marietta

Sempre con noi.
Le amiche del giovedì.
ROSETTA, MARIA, GIULY, ROSANNA, EGLE, MARISA.

Trieste, 4 marzo 2003

Partecipano ROSETTA e BRUNO CISILIN.

Trieste, 4 marzo 2003

La squadra di calcio "Trattoria ex bionda" e tutti i suoi amici sono vicini in questo triste momento a VALENTINO e famiglia.

Trieste, 4 marzo 2003

VIII ANNIVERSARIO

Guido Basezzi

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 4 marzo 2003

†

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangiamo il nostro dolcissimo marito e padre

Diego Parisato

Ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, la figlia ERIKA, il genero SERGIO e il suo angelo JESSICA, unitamente alla suocera, cognati, consuoceri e fratelli con famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 6 marzo, alle ore 10.20, via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2003

Diego

sarai sempre nei nostri cuori: la sorella SONIA, il cognato GIORGIO e nipoti.

Trieste, 4 marzo 2003

Zio Diego

ti porteremo sempre nel cuore: tuo nipote ALESSANDRO, la moglie LUISA e il piccolo DAVIDE.

Trieste, 4 marzo 2003

ANNIVERSARIO
2000 · 2003
N.H. CAPITANO

Oreste Pagliaro

Il dolce tuo ricordo accompagna le mie giornate, tua PINA.
Ti ricordano con affetto i cognati, le cognate e nipoti.

Trieste, 4 marzo 2003

†

Si è spento serenamente

Alfredo Nardelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio EZIO, la nuora LUISELLA e il nipote ALBERTO, la sorella ROMA, il cognato e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 marzo alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 4 marzo 2003

Ciao

nonno

Ti ricorderò.
- Tuo nipote ALBERTO

Trieste 4 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

Maria Gregorich ved. Turco

I figli JOLANDA e MARIO, la nuora NIDIA, i nipoti BARBARA e MORENO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 2003

Nel ventiquattresimo anniversario della scomparsa di

Egidio Apollonio

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 4 marzo 2003

TEMPERATURE

HELSINKI -9 / -5 · OSLO -10 / -5 · STOCCOLMA -4 / -3 · MOSCA -16 / -5 · COPENAGHEN -3 / -1 · LONDRA 1 / 12 · AMSTERDAM 0 / 11 · BERLINO -3 / -6 · VARSAVIA -7 / -2 · PRAGA 2 / 7 · PARIGI -1 / 9 · VIENNA 2 / 10 · GINEVRA 0 / 10 · LUBIANA -3 / 6 · ZAGABRIA -4 / 4 · BELGRADO 4 / 15 · BUCAREST -3 / 1 · MADRID 9 / 14 · LISBONA 13 / 15 · BARCELLONA 9 / 21 · ROMA 9 / 13 · SOFIA -2 / 12 · ISTANBUL 1 / 12 · ALGERI 6 / 21 · TUNISI 13 / 21 · ATENE 4 / 15 · LARNACA 12 / 17 · IL CAIRO 13 / 26

	Min.	Max.		Min	Max		Min	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	20	31	C. DEL CAPO	18	24	MANILA	22	32	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	23	34	C. DEL MESSICO	7	24	[illegible]	20	28	SANTIAGO	9	29
BOGOTA	11	21	DUBLINO	5	8	MONTEVIDEO	19	26	SAN PAOLO	19	31
BOSTON	-11	-6	FRANCOFORTE	2	7	MONTREAL	-23	-18	SEOUL	-4	5
BRUXELLES	5	8	HONOLULU	19	21	NAIROBI	15	28	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	1	7	JOHANNESBURG	15	27	NEW YORK	-7	-3	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	19	25	LA PAZ	5	12	PECHINO	-5	6	TEL AVIV	9	18
CARACAS	24	31	[illegible]	21	25	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	0	10
CHICAGO	-4	-3	LOS ANGELES	12	20	S. PIETROBURGO	-12	-6	WASHINGTON	-4	1

IL TEMPO OGGI

2 000 m -4 °C · 1.000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 2/5

Tmax. 10/13 · Tmin. 6/9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO [illegible] · Previsione emessa il 3 marzo 2003

OGGI (attendibilità 80%). Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche possibile presenza di foschia o qualche nube residua al mattino.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno con foschie o nebbie nelle ore più fredde. Aumento della temperatura in quota. In serata possibile aumento della nuvolosità su pianura e costa.

IERI	min	max
TRIESTE	9,0	13,5
GORIZIA	5,3	14,0
MONFALCONE	6,8	13,2
UDINE	5,8	13,5
PORDENONE	6,0	12,0

DOMANI

2 000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12 15 · Tmin. 0/3

Tmax. 9/12 · Tmin. 6/9

	MIN.	MAX
VERONA	7	14
VENEZIA	6	12
MILANO	5	8
TORINO	-2	13
GENOVA	9	18
BOLOGNA	6	10
FIRENZE	6	11
PISA	6	14
ANCONA	8	8
PERUGIA	7	10
PESCARA	7	10
L'AQUILA	3	7
CIAMPINO	8	12
FIUMICINO	8	11
CAMPOBASSO	5	9
BARI PALESE	6	11
NAPOLI	9	14
POTENZA	5	8

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	np	13
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	14	15
MESSINA	12	15
CATANIA	9	16
CAGLIARI	11	15
ALGHERO	12	14

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

BREZZA · MODERATI · FORTI

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo foschie dense e banchi di nebbia nelle pianure e nelle valli al mattino. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sulle regioni adriatiche e sull'Umbria, con addensamenti più consistenti durante la prima parte della giornata, che potranno dar luogo ad occasionali residue piogge, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sud e Sicilia: da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso con locali piogge ma con tendenza a graduale miglioramenti. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso a quote superiori ai 1300 metri.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime al Nord e sulle restanti regioni centrali tirreniche; in lieve diminuzione sulle resistenti regioni.

VENTI: deboli settentrionali al Nord, moderati al Centro-Sud con rinforzi sulla Sicilia e sulla Puglia.

MARI: Molto mossi il Tirreno e lo Jonio, mossi gli altri mari.

MODA

Da 20 anni lontano dalle passerelle, a Milano presenta una collezione «easy»

Capucci, lo stilista-scultore lancia il suo pret-a-couture

I suoi non vengono mai definiti abiti, ma sculture. Lui stesso evita la parola moda e ha più dimestichezza con i musei che con le passerelle. Roberto Capucci, nell'immaginario collettivo, è ormai da decenni considerato più un artista che uno stilista. Eppure, due anni fa, a Venezia, inaugurando la mostra che celebrava i suoi cinquant'anni di carriera, tra lo stupore di molti se ne uscì con un: «Io adoro il pret-a-porter. Mi piacerebbe moltissimo farlo. Il problema è che non mi lascerebbero...». Invece è accaduto e, a 73 anni, il maestro ha presentato a Milano il suo pret-a-couture: una collezione che non snatura ma nemmeno scopiazza la inavvicinabile tradizione Capucci e che, incredibilmente, mantiene prezzi accessibili.

Le cose sono andate così: Franco Maria Bruccoleri, Franco Penè e Aldo Palmeri lo hanno coinvinto a impegnarsi con loro. Ne è nata la «Capucci Corporation spa», dove il couturier detiene una quota, il cui team stilistico è guidato da Bernhard Willhelm, con Sybilla e Tara Subkoff. Capucci, che da vent'anni si tiene lontano dalle passerelle ed è allergico a chi lo confonde con gli stilisti, pare abbia esclamato davanti al risultato della collezione: «E' proprio come la volevo, è il mio mondo».

Uno dei celebri abiti di Roberto Capucci.

Il pret-a-porter griffato Capucci è fatto di splendidi trench in tela slavata (500 euro) o in versione cachemere (750), dalla sagoma forte, «ereditata» dal celeberrimo abito-scatola che ha dato notorietà internazionale al sarto romano, e ancora di impeccabili camicie colorate (50 euro). Si è puntato subito sulla moda da giorno, mentre a giugno, con un calendario diverso rispetto alle uscite tradizionali, verrà lanciata la linea Capucci da sera e da cerimonia. La prima boutique aprirà a Capri, davanti al Quisisana, poi ci sarà una tappa negli Stati Uniti.

Cinquant'anni dopo, dunque, il maestro Capucci accetta una nuova sfida. Ne aveva ventuno quando il marchese «Bista» Giorgini impose, come fuori programma delle sfilate fiorentine (e tra il malcontento di alcuni colleghi già noti), gli abiti di quello che Dior definì «il ragazzino prodigio». Da allora le sue creazioni hanno emozionato il mondo intero.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi.

Toro 21/4 20/5

Cercate di vivere la giornata odierna all'insegna del buon senso. Se riuscirete a dominare certi scatti, la vita affettiva sarà più serena.

Gemelli 21/5 20/6

Vi ribellerete alle ingiuste osservazioni di un superiore che non vi ha in simpatia e avrete la comprensione di tutti i colleghi.

Cancro 21/6 22/7

Vi dovrete occupare di svariate faccende e ognuna abbastanza impegnativa nel suo genere. Meglio evitare di assumere nuovi incarichi.

Leone 23/7 22/8

Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. No siate troppo intransigenti.

Vergine 23/8 22/9

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Confidatevi con chi amate.

Bilancia 23/9 22/10

Gli astri vi infonderanno un benessere generale. È quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento della vostra vita.

Scorpione 23/10 21/11

Sarete irascibili e portati a frasi indisponenti. Difficilmente riuscirete a controllarvi. Restate calmi e rilassatevi.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro seguite il vostro impulso che vi spinge a gettarvi a capofitto. L'occasione da sfruttare è forse la più favorevole degli ultimi giorni.

Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete proprio in forma, di ottimo umore e consapevoli di aver raggiunto i vostri obiettivi in campo professionale.

Aquario 20/1 18/2

Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitate le sviste. In amore controllate le parole. Comprensione.

Pesci 19/2 20/3

Il sospetto con cui guardate i collaboratori è solo in parte giustificato. Non mostrate la vostra diffidenza, potrebbe essere pericoloso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Cornamuse - **4** Città della Cina - **11** La moneta russa - **12** Pavarotti lo prende di petto - **13** Le ultime nello sprint - **14** La capitale australiana - **16** Contiene reliquie - **17** Fusione di vocali - **19** Nel muro - **20** Ampia giacca in tela - **23** Lo si dice scherzosamente di un audace corteggiatore - **24** La compianta Padovani - **26** Lo alimenta il vento - **28** Consonante in aria - **30** Poco gioviale - **31** La fine della lotteria - **32** Orso americano - **35** Liquore nel babà - **36** Ancona - **37** Pesci detti coregoni - **39** Jack nel cast di *Shining* - **41** Principio di astinenza - **42** Un obiettivo fotografico - **43** Chiari e coerenti.

VERTICALI: **1** Arriva sempre in orario - **2** Schiera Vieri - **3** Fine del tentativo - **4** Lo usa il pugile in allenamento - **5** Stringersi affettuosamente - **6** Mosche molto dannose - **7** Movimenti di rotazione del busto - **8** Una nota di chi scrive (sigla) - **9** In piena regola - **11** In fondo a sinistra - **14** È il diversivo del destino - **15** Tornare con il pensiero - **18** Subito dopo mi - **21** Li mascherano le esche - **22** Macchiette della pelle - **23** Solleva grossi carichi - **25** Coltura di foraggi - **27** Compenetrazione, fusione - **29** «Il» a Roma - **33** Si oppone al supremo - **34** Regione spagnola - **38** Abbreviazione di fronte a SSO - **39** Inizi senza uguali - **40** L'ettometro - **41** Restar in coda.

INDOVINELLO

Le sorelle sarte

In tutto il mondo sono conosciute
queste quattro sorelle un po' attempate.
Lor sanno imporsi nell'abbigliamento,
ma spesso pazze sono giudicate.

Maristo

CRITTOGRAFIA A FRASE (7,5=5,7)

CUSTODISCO NUTRIE

Baldassarre

SOLUZIONI DI IERI

■ C O M P A S S I O N E
P ■ N ■ I M ■ T ■ I ■ T
A P ■ P A ■ C U L L A ■
R A M A N Z I N A ■ R T
T R I S T A N T Z A R A
T A R T A R I C O ■ E B
I G I E N I C A ■ U S A
M O N T A N A R A ■ T C
E N I T ■ A ■ ■ C I A C
■ A ■ A A ■ A N I T R A
F R A ■ C A N A D E S I
R E Q U I S I T O R I A

Accrescitivo: *picco, piccone.*

Crittografia mnemonica: *un franco successo.*

LOTTO

Massimi ritardatari. Bari 33(83), 12(66), 53(54), 48(53), 70(52); Cagliari 39(91), 42(85), 23(82), 52(64), 22(57); Firenze 29(116), 70(113), 47(62), 60(61), Genova 82(103), 79(64), 57(63), 29(59), 54(52); Milano 72(98), 61(75), 79(69), 11(67), 71(65); Napoli 8(93), 17(73), 1(69), 20(67), 66(42); Palermo 74(62), 9(59), 50(54), 16(51), 54(50), Roma 79(71), 25(70), 10(65), 16(55), 68(54); Torino 56(67), 67(60), 59(60), 78(45), 81(45); Venezia 85(74), 29(73), 60(69), 81(57), 18(55).

Le previsioni. Bari: per ambo le quartine 35, 50, 65, 78; 23, 33, 53, 83. Cagliari: valide le quartine: 22, 33, 44, 55 e 22, 23, 31, 34; Firenze: per ambo e terno: 29, 70, 47, 25, 60 e 29, 30, 35; Genova: le terzine 57, 75, 79; 45, 54, 79 e 82, 79, 57, 29; Milano: per ambo 11, 61, 71; 71, 72, 79; 27, 57, 67, 77, 87; Napoli: consigliamo 8, 17, 1, 20, 66 e 8, 25, 52, 80; Palermo: la cadenza del 6, 67, 86 e 50, 52, 54 e 54, 64, 74; Roma: validi 79, 25, 10, 16, 68 e 87, 52, 37, 1, 53; Torino: le cinquine 70, 71, 73, 74, 75 e 56, 67, 59, 78, 81; Venezia: per ambo 18, 81, 85; 11, 77, 34, 43 e 10, 15, 18.

La smorfia: il fatto del giorno. Dodicenne sfida il festival di Sanremo: 12, 34, 90.

Superenalotto. Le previsioni: 11, 20, 53, 54, 70, 87.

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	17.55
La Luna:	si leva alle	7.37
	cala alle	19.19

10.a settimana dell'anno, 63 giorni trascorsi, ne rimangono 302.

IL SANTO

Ss Casimiro e Lucio

IL PROVERBIO

Chi si scusa si accusa.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	78
Via Carpineto	μg/m³	68
Via Svevo	μg/m³	n.p.
Via Pitacco	μg/m³	n.p.
Muggia	μg/m³	n.p.

MAREE

Alta:	ore	9.55	+37	cm
	ore	22.39	+49	cm
Bassa:	ore	4.20	-34	cm
	ore	16.01	-53	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.22	+35	cm
Bassa:	ore	4.44	-37	cm

TEMPO

Temperatura:	9,0 minima
	13,5 massima
Umidità:	39 per cento
Pressione:	non disponibile
Cielo:	nuvoloso
Vento:	15,1 km/h da E-N-E
Mare:	non disponibile

TRIESTE

Cronaca della città

Approda in tribunale la vicenda di tre aziende del Villaggio del Pescatore fallite tra il 1998 e il 1999: un passivo accertato di 18 miliardi di vecchie lire

Crac dei maricoltori soffocati dalle mucillagini

«Uccisi» anche dalla concorrenza greca e turca. Patteggiata la bancarotta, colpo di spugna sul falso in bilancio

Mucillagini e concorrenza greca e turca alla base del crac.

Uccise dalle mucillagini e dalla spietata concorrenza greca e turca. Il crac di tre aziende del Villaggio del pescatore di Duino, fallite tra il 1998 e il 1999 è approdato ieri all'aula del tribunale penale. Il passivo accertato è di 18 miliardi congiunto alla perdita di una settantina di posti di lavoro.

Bancarotta fraudolenta, abusivo ricorso al credito, falso in bilancio, erano i reati che il pm Giorgio Milillo aveva contestato a manager e dirigenti della «Maricoltura Italia spa» e delle collegate «Ittiomar» e «Margiulia srl».

Il falso in bilancio è stato cancellato come reato perseguibile d'ufficio dall'attuale governo. Un colpo di spugna e via. Per gli altri due gli imputati hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento.

Lucio Baldini, già presidente della «Maricoltura Italia» e della «Ittiomar» si è visto applicare la pena di un anno e quattro mesi di carcere. Un anno e 10 mesi sono stati inflitti a Pierantonio Zanin, amministratore unico della «Margiulia». Sette mesi a Stefano Bozzetto e quattro a Sergio Cheber. Il giudice Enzo Truncellito ha concesso a tutti gli imputati la condizionale perché tutti hanno risarcito parte del danno provocato.

Le tre società, assieme alla collegata «Marina e Maricoltura Alto Adriatico srl» del cui crac si discuterà fra poco più di un mese in Tribunale, si occupavano di riproduzione, allevamento e commercializzazione di branzini, orate e avannotti.

Negli anni Novanta i manager si erano dovuti confrontare con il fenomeno delle mucillagini che avevano sconvolto non solo le spiagge e le aziende turistiche ma anche il mercato e il consumo di pesce.

Il «mare sporco» aveva messo in ginocchio pescatori e allevatori, reti scoppiate, vasche inagibili, richiesta ridotta al lumicino.

Poi le società del Villaggio del Pescatore avevano dovuto fare i conti con la spietata concorrenza degli allevatori di pesce greci e turchi. Lo aveva spiegato a chiare lettere Domenico Baldini, presidente nel 1998 della holding di cui facevano parte le quattro società ormai decotte.

«Fino a quattro anni fa si vendevano gli avannotti a 1500 lire l'uno. Poi sono arrivati i greci e i turchi che li hanno messi sul mercato a 400 lire. Le orate e le spigole noi le vendevamo a 30 mila lire al chilo, loro a sette. Saremmo potuti scendere fino a 14 mila, ma saremmo entrati in crisi, in perdita secca».

Le aziende coinvolte sono la «Maricoltura Italia spa», «Ittiomar» e «Margiulia srl». Danni anche dai vandali

E così era avvenuto. Per cercare di tenere a galla la Ittiomar e le sorelle, secondo l'accusa, i manager avevano dato fondo a quelle «fantasie creative» in cui si imbattono con frequenza i curatori dei fallimenti.

I bilanci erano stati manipolati. Ad esempio una certa quota dei costi di esercizio si erano trasformati in costi di ricerca e sviluppo: 285 milioni avevano cambiato nome e targa. Poi gli stessi manager erano ricorsi alle banche, dissimulando lo stato di dissesto. Dalla Banca commerciale avevano ottenuto per la «Maricoltura Italia spa» 534 milioni di lire come anticipazione di un credito con due aziende greche.

Altri milioni erano stati chiesti e ottenuti dalla filiale di Trieste della Banca popolare Friuladria. Altri ancora dalla Banca Antoniana popolare veneta di Monfalcone.

Ma non basta. Secondo l'accusa alcuni creditori erano stati pagati, altri invece erano rimasti a bocca asciutta. Da qui l'accusa di bancarotta preferenziale contesta dalla Procura. Quando lo «sbilancio» delle società del gruppo era emerso in tutta la sua drammatica evidenza, molte voci si erano levate contro la politica della Giunta regionale nel settore della maricoltura.

«Per i danni provocati dalle mucillagini al nostro settore nulla è stato fatto» aveva affermato con l'usuale franchezza Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori. «Si è solo proclamato lo stato di calamità naturale ma non è stato presentata una legge per ripartire i fondi che la Cee ha destinato al rilancio della maricoltura».

Oggi le società fallite hanno ripreso l'attività dopo essere state rilevate da una società ravennate, la «Ca' Zuliani srl».

Tra il 1999 e il 2000 ignoti vandali si erano accaniti contro le strutture di allevamento gestite dalla società romagnola. Erano stati provocati danni per 550 milioni. «Non ho ricevuto minacce» aveva affermato Eligio Caffa, responsabile degli impianti. «Chi ci ha colpito sapeva dove mettere le mani. Ha tagliato le funi facendo precipitare sul fondo le casse in cui sono morte 25 mila orate. Ha voluto causarci il maggior danno possibile».

Claudio Ernè

Alle 14.30 parte dal ritrovo di piazza Oberdan il lungo e variegato serpentone formato dalle cinquemila maschere in lizza per il podio

Per il Carnevale triestino è il giorno dell'apoteosi

Ai più bravi andrà il «Palio dei Rioni». Concorso a premi del Piccolo: si stacca il coupon e si vota

I PERCORSI DEI BUS DOPO LE ORE 14

LINEA 1 - ...via Pellico - passo Goldoni - via Carducci - Ponte della Fabra (capolinea)...
LINEA 2 - limitata piazza Dalmazia.
LINEA 3 - ...via Battisti - via Carducci - largo Barriera (inversione di marcia) - via Carducci - Portici (capolinea).
LINEA 4 - ...via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo (capolinea)...
LINEA 5 - ...via Tarabochia - via Carducci - via Battisti - via Zanetti - Foro Ulpiano - via Fabio Severo... Roiano... via Ghega - via Fabio Severo - via Cicerone - via Palestrina - via Battisti - via Carducci - via Tarabochia - piazza Perugino.
LINEA 6 - ...via Giulia - via Zanetti - Foro Ulpiano - via Fabio Severo... Barcola... via Ghega - via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo - via Rismondo - via Giulia...
LINEA 8 - Percorso normale.
LINEA 9 - ...piazza Goldoni - gallerie - viale Campi Elisi - Campo Marzio - piazza Venezia (capolinea) - Campo Marzio - Campi Elisi - gallerie - piazza Goldoni - Ponte della Fabra - via Carducci - via Battisti.
LINEA 10 - ...via Pellico - corso Saba - largo Barriera - via Carducci (Mercato - capolinea) - piazza Goldoni...
LINEA 11 - ...piazza Goldoni - corso Saba - passo Goldoni - via Carducci - via Tarabochia - piazza Ospedale (capolinea)...
LINEA 12 - Percorso normale.
LINEA 14 - ...via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo (capolinea)...
LINEA 15 - ...via Pellico - passo Goldoni - via Carducci - piazza Goldoni (capolinea volante)...
LINEA 16 - ...via Pellico - passo Goldoni - via Carducci - piazza Goldoni (capolinea volante)...
LINEA 17 - ...via Fabio Severo - via Ghega - Stazione C.le... via Ghega - via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo...
LINEA 17/ - ...via Fabio Severo - via Ghega - Stazione C.le... via Ghega - via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo...
LINEA 18 - limitata piazza Goldoni - corso Saba (capolinea)...
LINEA 19 - ...via Tarabochia - via Carducci - via Battisti - via Zanetti - Foro Ulpiano - via Fabio Severo... Stazione Centrale... via Ghega - via Fabio Severo - via Cicerone - via Palestrina - via Battisti - via Carducci - via Tarabochia...
LINEA 20 - limitata in largo Barriera (cap. 37-48).
LINEA 21 - limitata in largo Barriera (cap. 37-48).
LINEA 22 - ...via Zanetti - Foro Ulpiano - via Fabio Severo... Stazione Centrale... via Ghega... via Fabio Severo - via Cicerone - via Palestrina - via Battisti - via Gatteri...
LINEA 23 - limitata in largo Barriera (aiuola centrale).
LINEA 24 - percorso regolare.
LINEA 25 - ...via Ginnastica - piazza Goldoni - corso Saba - passo Goldoni - via Carducci - Portici (capolinea)...
LINEA 26 - ...via Ginnastica - via Carducci - via Battisti - via Zanetti - Foro Ulpiano - via Fabio Severo... largo Osoppo - via Ghega - via Fabio Severo - via Cicerone - via Palestrina - via Battisti - via Gatteri...
LINEA 28 - ...via Roma - via Mazzini - via Filzi (capolinea fermata «Ponterosso»)...
LINEA 29 - ...via Pellico - passo Goldoni - via Carducci - piazza Goldoni (capolinea volante)...
LINEA 30 - percorso regolare.
LINEA 33 - percorso regolare.
LINEA 34 - percorso regolare.
LINEA 35 - ...via Battisti - via Carducci - largo Barriera (inversione di marcia) - via Carducci - Portici (capolinea).
LINEA 36 - limitata in Stazione Centrale (capolinea viale Miramare - Parisi).
LINEA 37 - percorso regolare (capolinea Upim).
LINEA 38 - ...via Rittmeyer - via Ghega - via Roma - via Milano - via Filzi (capolinea angolo piazza Dalmazia)...
LINEA 39 - ...Stazione Centrale - via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo...
LINEA 40 - limitata in largo Barriera (aiuola centrale).
LINEA 41 - limitata in largo Barriera (aiuola centrale).
LINEA 42 - limitata in Stazione Centrale (capolinea 20-21).
LINEA 44 - limitata in Stazione Centrale (capolinea 20-21).
LINEA 48 - percorso regolare (capolinea Upim).
LINEA 51 - ...Stazione Centrale - via Fabio Severo - via Cicerone - via Coroneo...

Feste anche in periferia con balli per i bambini e veglioni finali

E' il giorno dell'apoteosi per il Carnevale triestino. Alle 14,30, partendo dal consueto punto di ritrovo di piazza Oberdan si muoverà il lungo e variegato serpentone formato dalle maschere in lizza per i vari premi. Si prevedono almeno cinquemila presenze. Il più ambìto è naturalmente quello riservato al rione più fantasioso nell'allestire un carro che sia al contempo legato all'attualità, ma anche in grado di far sorridere il pubblico. Ai più bravi insomma andrà il «Palio dei rioni», che sarà consegnato nell'immancabile festa multicolore del dopo sfilata, in programma davanti al Municipio.

Quest'anno, in virtù della sistemazione lungo il percorso di tribune a ingresso libero (la conclusione, dopo che le maschere avranno attraversato via Imbriani e prolungato il percorso attraverso via Gallina e piazza Goldoni, per poi proseguire in corso Italia e piazza della Borsa, è fissata in piazza dell'Unità d'Italia, dove si procederà alla proclamazione dei vincitori), il pubblico potrà godere da una migliore visuale di tutto lo spettacolo, per la cui riuscita sarà necessario (facciamo i debiti scongiuri) anche un po' di sostegno da parte del dio che governa le condizioni atmosferiche.

Dodici saranno i rioni al via: ai dieci della scorsa edizione, e cioè Barriera Vecchia, borgo san Sergio, Chiarbola, Cittavecchia-san Vito, Opicina, Roiano, san Giovanni-Cologna, san Luigi, Servola e Valmaura, si aggiungeranno due *new entry*, Melara e Ponziana. C'è stata poi la conferma della partecipazione della formazione rappresentativa dei Ricreatori comunali.

Ma il Palio non sarà l'unico premio per il quale i rioni rivaleggeranno fino all'ultimo: un ruolo particolare lo avrà quest'anno anche Il Piccolo, che ha allestito il concorso «Vota il rione». Nelle edizioni di oggi, domani e giovedì, i lettori troveranno un *coupon* staccabile, sul quale potranno esprimere le loro personali valutazioni sui carri in competizione. Alla fine, dopo un conteggio, ai tre rioni che avranno registrato il maggior numero di preferenze verranno attribuiti gli speciali riconoscimenti messi in palio dal Piccolo. I *coupon* dovranno essere compilati barrando il nome del rione prescelto e poi spediti per posta a «Vota il rione», c/o Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Sarà possibile però anche recapitarli a mano, presentandosi nella sede del giornale, dove sarà predisposta un'apposita urna per il deposito dei *coupon*.

«Abbiamo lavorato molto anche quest'anno per la riuscita della manifestazione - ha detto il presidente del Comitato organizzatore, Roberto De Gioia - giunta oramai alla sua dodicesima edizione. Siamo riusciti ad aggiungere al programma consueto un tocco di internazionalità, grazie alla partecipazione di gruppi provenienti dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Croazia - ha aggiunto - che andranno a sommarsi ad altri ospiti, che sono oramai di casa a Trieste per il Carnevale, come le compagnie che arriveranno da Verona».

Dagli argomenti che alcuni rioni hanno scelto per la partecipazione al corteo mascherato (Servola, al rientro dopo una lunga assenza, interpreterà «Rinasce...il paese del Carnevale», Opicina «jean story», i due debuttanti, Ponziana e Rozzol Melara, rispettivamente «nel pallone» e «quattro continenti una città: Trieste», i campioni in carica di Chiarbola «ma che musica maestro»), si può facilmente immaginare che nelle vie del centro oggi ci sarà da divertirsi. Ma anche nei rioni si svolgeranno delle feste: dalle 16 alle 17,30 in piazza Hortis si svolgerà la festa dei bambini dei ricreatori. A Servola dalle 18,30 musica nel teatro tenda e alla sera veglione con i Bandomat. A Opicina e a Valmaura (pista del Pat), dalle 15,30 ballo mascherato per i bambini mentre in Ponziana si comincerà a ballare dalle 21.

Ugo Salvini

La sfilata, dell'anno scorso, dei carri allegorici e delle maschere lungo le vie e le piazze del centro città.

Da domani i lavori per un guasto sotterraneo rallenteranno il traffico. L'Acegas: «Nell'isolato saltava la corrente, era necessario intervenire subito».

Via Commerciale «strozzata» per tre giorni

I lavori renderanno difficoltoso il traffico lungo l'arteria.

Via Commerciale «strozzata» per tre giorni, a partire da domani. Rappresenterà un problema per chi ogni giorno, e più volte al giorno, percorre la via per andare a lavorare, scendendo dall'altipiano al centro cittadino. L'Acegas ha comunicato che, per un guasto ad un cavo elettrico sotterraneo, sarà necessario intervenire subito. Gli scavi saranno effettuati all'altezza del numero 56 e si estenderanno per una trentina di metri. Comunque la strada non sarà chiusa al traffico ma percorribile a senso di marcia alternato, utilizzando mezza carreggiata. I lavori inizieranno domani alle 8.30 e dovrebbero terminare venerdì 7 verso le 17, in caso di maltempo saranno rinviati a lunedì 10. Sarà installato un semaforo provvisorio e il primo giorno, visto che via Commerciale rappresenta un importante snodo cittadino, due agenti della polizia municipale regoleranno il traffico fino alle 14. «La scorsa settimana – ha spiegato Federico Trevisan responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas – gli abitanti dell'isolato lamentavano interruzioni della corrente. Data l'urgenza della situazione, abbiamo risolto immediatamente il problema in questi giorni provvederemo a ripristinare il cavo elettrico».

Disagi anche per i trasporti pubblici, almeno fino a domani. La linea 8 in direzione Valmaura modifica il percorso ancora oggi e domani per la chiusura al traffico di via di Servola nel tratto tra via dei Giardini e via Soncini. Il percorso provvisorio, che riguarda solo la tratta di andata, attraverserà via Baiamonti, via dell'Istria (cimiteri) per poi seguire la tratta della linea 10 fino a Valmaura.

i.g.

Allarme dei due componenti ulivisti della Commissione: «Effetto del decreto taglia-spese, ma nessuno si muove»

«Fondo Trieste, soldi svaniti nel nulla»

Degano e Zvech: «Già impegnati finanziamenti che non arriveranno più»

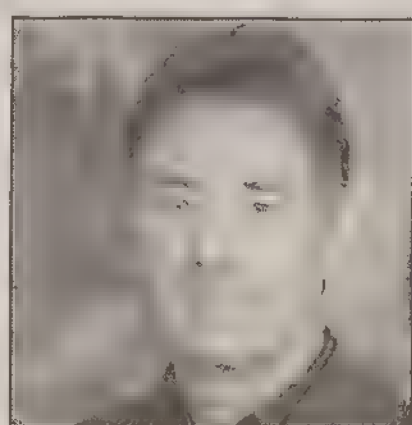
La replica di Scoccimarro: «Confido in una leggina ad hoc, tutto si risolverà. Per i beneficiari soltanto un po' di interessi passivi in più da pagare»

Ci sono i teatri Verdi e Rossetti con oltre 400 mila euro ciascuno. C'è l'Istituto nautico con mezzo milione tondo tondo, proprio come il Burlo. E poi, più modestamente, ecco il Consultorio familiare con 30 mila euro e l'Associazione cattolica per il catechismo di strada con 7 mila 500. E ancora Ente Fiera, Provincia, Ater, Circolo Maritain...

Tutti certi dell'impegno assunto dal governo. Tutti rimasti a bocca asciutta. Quelli sopra elencati nei documenti ufficiali sono gli importi che il Fondo Trieste aveva già assegnato per il 2002 ai relativi destinatari. Roma li aveva promessi, ma i soldi non sono arrivati. Alla faccia di tutti quelli - dall'ente pubblico alla più microscopica associazione - che fidando sull'annunciato sostegno del Fondo avevano anticipato di tasca (o di banca) propria somme più o meno considerevoli per svolgere le iniziative previste. E che adesso si ritrovano «scoperti». All'appello mancano 3 milioni e 77 mila euro equamente suddivisi tra realtà scientifiche, sanitarie, culturali, industriali...

Cristiano Degano

Fabio Scoccimarro

L'allarme è lanciato da due dei componenti la Commissione del Fondo Trieste, i consiglieri regionali Bruno Zvech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita). Sulla questione sarebbe dovuta tenersi ieri una riunione chiarificatrice della Commissione, alla cui guida c'è il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. Ma l'appuntamento è stato fatto saltare. Degano e Zvech hanno allora deciso di rompere il silenzio sinora concordato con gli esponenti della maggioranza. Perché «ci risulta che a metà febbraio vi siano stati degli incontri a Roma, e che da quegli incontri sia emersa l'impossibilità di fare alcunché per rimediarvi», annotano i due. Nella definizione di Degano, insomma, «dopo il danno la beffa», laddove il danno è la decurtazione del Fondo ridotto nella Finanziaria 2003 da 60 a 5 milioni di euro, e la beffa appunto la sparizione dei soldi già impegnati.

Per sommi capi, ecco cos'è successo. Il 29 novembre scorso il ministro dell'Economia Giulio Tremonti firma il decreto taglia-spese: il 15% degli stanziamenti decisi sul 2002 deve restare in cassa, ordina il ministro. A livello statale il Fondo Trieste rientra in un calderone di finanziamenti cui attingono varie realtà. Alla data del 29 novembre, da quel calderone quasi tutti ormai hanno già attinto il 100% fino a quel momento consentito. Quanto al Fondo, invece, il trasferimento dei soldi avviene con la firma del ministro appena il 31 dicembre. Quasi tutti i «tagli» del 15% da operare sulle varie realtà a quel punto si riversano sul Fondo, la cui decurtazione, a conti fatti, arriva al 50%: su 6 milioni di euro di spesa di parte corrente (quella cui si riferisce appunto il decreto) ne vengono a mancare oltre 3. Tutti già impegnati.

«La faccenda è nota da gennaio, ma prima di lanciare l'allarme abbiamo voluto attendere. Registriamo però ancora silenzio», attacca Zvech. «Bisogna muoversi, noi siamo disponibili a studiare insieme una soluzione», sottolinea Degano.

In replica ai due consiglieri, Scoccimarro invita a non diffondere allarmi che potrebbero creare il «panico», giacché «tra i beneficiari dei contributi» c'è gente con «le spalle ben coperte», dice lo stesso presidente del Fondo, «ma altri ai quali questi finanziamenti servono come l'ossigeno». E dunque «la riunione della Commissione oggi (ieri, ndr) è saltata perché non potevo dare quelle buone notizie in cui speravo, ma attendiamo un paio di settimane: mi sono subito attivato per rimediare alla situazione e confido nel varo di una leggina ad hoc» che riporti a Trieste i soldi scomparsi.

Secondo Scoccimarro insomma tutto si risolverà («E Degano, segretario della Commissione del Fondo, avrebbe potuto tranquillamente venire con me a Roma»). La faccenda, conclude il presidente, è stata fatta oggetto di una *boutade* preelettorale, ma la realtà è un'altra: «L'unico problema sarà che i beneficiari riceveranno gli importi in netto ritardo sul previsto. Avranno da pagare un po' di interessi passivi in più» e basta. «Inguaribile ottimista» come si definisce lui stesso, Scoccimarro attende con fiducia l'arrivo della primavera.

Paola Bolis

Il teatro Verdi è tra le realtà più colpite dalla questione.

Uno scorcio dell'area interessata dal progetto Tamoil.

Il riaffacciarsi dell'ipotesi dell'area Tamoil scatena ulteriori proteste. Giorgi (Circoscrizione): «Ci opporremo con tutte le nostre forze». Pronti alla battaglia anche i residenti

Barcola, si riaffilano le armi contro la stazione di servizio

Lo stop è stato imposto per due volte ad altrettante versioni del progetto. Pareri o dichiarazioni di segno negativo sono giunti da Terza circoscrizione, Commissione edilizia, Soprintendenza... Ma adesso che la nuova legge regionale porta con sé una piccola rivoluzione nella rete dei distributori di carburante, si riaffaccia l'ipotesi della grande stazione di servizio Tamoil da costruirsi nell'area verde di fronte alla pineta di Barcola. Un'area che, anche usando ogni accorgimento utile, cambierebbe volto: alberi abbattuti, serbatoi interrati in cui stoccare centomila litri di carburante, un impianto attivo a pochi metri da edifici situati in una zona residenziale e dalle alte potenzialità turistiche.

Questi alcuni dei punti che il presidente della Terza circoscrizione, il forzista Lorenzo Giorgi, elencherà nell'incontro fissato per oggi con l'assessore alla pianificazione territoriale Franco Frezza. Perché di un terzo progetto dell'impianto - riveduto rispetto ai due già bocciati - si vocifera da tempo. E anche se a quanto pare nessun documento ufficiale è per ora arrivato al Comune, Circoscrizione e residenti sono già in allarme. Decisi a non permettere la costruzione dell'opera su cui pende anche un ricorso al Tar.

«La Circoscrizione si opporrà con tutte le sue forze al nuovo impianto» annuncia Giorgi. Perché il no del parlamentino rionale - che su questa vicenda si è sempre espresso in maniera compatta - poggia soprattutto «sull'esigenza di dover salvaguardare una zona che deve venire rilanciata dal punto di vista turistico», annota il presidente. Per questo parecchi mesi fa la Circoscrizione aveva votato una mozione in cui impegnava il Comune a modificare la destinazione d'uso dell'area. A monte del contestatissimo progetto d'impianto c'è infatti il piano regolatore, che nel 1998, sotto l'amministrazione Illy, sottrasse i quattro giardini situati fronte pineta alla definizione di «area verde pubblico attrezzato di interesse collettivo», per definirli «area per servizi stradali». Un passo che aprì la strada alla costruzione del nuovo impianto.

E mentre Giorgi attende i risultati dell'incontro con Frezza, affilano le armi anche i residenti della zona, punteggiata da tutta una serie di edifici di pregio. A elencare nel dettaglio i documenti con cui nel corso del tempo vari organismi hanno decretato il no al progetto è l'ingegnere Antonio Giust, uno dei promotori della protesta che «da ottobre», precisa, sono in attesa di poter incontrare il sindaco. «Gli assessori Bucci e Frezza ci hanno fatto sapere di non essere disposti a incontrarci», attacca Giust, «ma non possono fare così mentre i vertici di Tamoil al contrario vengono ricevuti». Giust cita tutta una serie di pericoli connessi all'impianto: dai danni alle piante - destinate a morire per le polveri e le opere di scavo secondo lo studio del professor Sebastiano Salleo, del Dipartimento di biologia dell'Università cittadina - ai rischi connessi a sversamenti accidentali del carburante al mare.

«Indirettamente la questione riguarda anche noi residenti, ma ci battiamo comunque per la salvaguardia dei giardini che sono di interesse collettivo», precisa Giust. Il quale si allinea al commento di Giorgi: «Non vogliamo portare via il lavoro a nessuno e siamo disponibili a cercare una ubicazione alternativa per l'impianto, disponibilità che del resto avrebbe dato al Comune la Tamoil stessa», dice il presidente della circoscrizione. Un possibile sito per la costruzione dell'opera era già stato individuato da tempo sotto il muraglione delle ferrovie in viale Miramare, a poche centinaia di metri dalla pineta.

p.b.

Non si placa la querelle sui problemi del 118, delle ambulanze, dell'organizzazione dei Pronto soccorso, della presenza e del ruolo degli anestesisti

Sanità e piano emergenza, tutti contro tutti

Antonino Gullo respinge le critiche e auspica un confronto professionale più costruttivo

Il problema del 118, delle ambulanze, dell'organizzazione dei Pronto soccorso, della presenza e del ruolo degli anestesisti e l'assenza di un Piano regionale per il settore dell'emergenza (fatto intravedere ma poi chiuso in cassetto) sta scatenando un vero putiferio.

Anestesisti di tutta la Regione (da Trieste a Tolmezzo) avevano nei giorni scorsi denunciato la «non sicurezza» di un sistema che lascia gli ospedali minori senza anestesista-rianimatore nei giorni festivi e di notte, e avevano fatto pressione sulla Regione perché quel Piano fosse intanto varato: «Il settore ha urgentissimo bisogno di regolamentazione». E' seguita la sollevazione dei medici internisti, che hanno accusato i colleghi perfino di «cupidigia di potere» e di aver screditato la loro quotidiana azione in Pronto soccorso a favore di 500 mila pazienti all'anno.

Ultimo ma non ultimo, hanno alzato la voce specificamante contro Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di Anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, che assieme ad altri colleghi aveva fatto parte della commissione di consulenti per la redazione proprio di quel piano, definito «pieno di errori» e quindi non difendibile, e perciò non più invocabile.

Ma Gullo si sente ingiustamente attaccato. Ribatte parlando di «intelligenza solo muscolare», di «vero e proprio «assalto alla diligenza», del prevalere di «regole tribali». «Sembra strano - scrive in una nota - che invece di affrontare il problema in modo unitario si levano da alcune parti argomentazioni pretestuose e talora offensive. Sorge il dubbio che forse la tattica sia quella di "addormentare" il problema e nel frattempo adoperarsi, in modo insospettabile, per creare situazioni difficilmente reversibili relative all'organizzazione dell'Emergenza e alla conseguente distribuzione di risorse». Insomma, ciascuno accusa l'altro di parlare *pro domo sua*.

Gli anestesisti si erano detti «dimenticati e scavalcati». Rivendicavano la loro specializzazione a supporto dei Pronto soccorso e anche delle sale chirurghiche, dove, dicevano, un paziente operato deve essere assistito dall'anestesista e rianimatore. «Ho sempre pensato solo ai pazienti - rincara Gullo, elencando le sue cinque specializzazioni, 88 libri pubblicati, l'inserimento in organismi di sanità di livello mondiale -, e l'ho fatto consapevolmente e senza secondi fini». Ma avverte: «Non ho dubbi sulla necessità di non poter recedere, in futuro, da questa posizione, né tantomeno sono disponibile ad accettare possibili effetti di strumentalizzazioni "pre-elettorali"».

Antonino Gullo

«Manca in regione un'azione di governo del sistema dell'emergenza. Sembrano prevalere regole tribali e difesa del territorio»

Dispiacciono a Gullo in particolare le accuse della Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza (Simeu), firmate da un ex collega ora medico al Pronto soccorso di Monfalcone, Claudio Simeoni, che ha portato anche in Regione le proprie severe rimostranze. Ma l'appello è per la fine della *querelle* e l'inizio di «un confronto professionale più costruttivo». Che rimanda sempre al famoso Piano dell'Emergenza. E anche qui il medico triestino si dice scandalizzato dalla reazione dei colleghi: «C'erano errori nel numero delle ambulanze? Ma noi consulenti che cosa c'entriamo? Non era nostro compito verificare cifra per cifra. La commissione tecnica è stata interpellata, per cinque volte e gratuitamente (il consulente della Regione era l'ex ministro Elio Guzzanti), a piano già redatto, per un parere sulla filosofia complessiva. La verifica degli "allegati" doveva essere fatta successivamente, i dati erano incompleti e spesso in contraddizione fra loro».

Ma punto nodale di quel piano (forse la vera ragione per cui è stato sepolto) era la centrale unica del 118. A Palmanova, o forse a Udine, si diceva. Questo aspetto scatenò a suo tempo una «rivoluzione» politica a Trieste. «Mi dicono che ho svenduto Trieste a Udine - protesta Gullo -, ma quando mai? Sono i politici che hanno deciso per una centrale unica. Ed esistendo ormai sistemi satellitari per le comunicazioni, è parso alla commissione che questa scelta non poteva essere scartata a priori. Perfino New York ha una centrale telefonica unica. Nel documento non c'era scritto "dove" sistemarla. Quindi chi può dire che Trieste avrebbe avuto un ruolo subordinato?».

Gullo conclude che, se è una questione di equilibri territoriali, allora la centrale potrebbe essere sistemata «a piacimento lungo l'asse Gorizia-Monfalcone-Palmanova». Ma in definitiva l'unica cosa certa, conclude, «è che intanto manca in regione una azione di governo del sistema dell'emergenza. La maggioranza è delusa, e poi c'è una minoranza che gioisce perché si allontana indefinitamente il pericolo di poter mettere ordine su una attività dove sembrano prevalere regole tribali e difesa del territorio».

Gabriella Ziani

Una nuova battaglia per trasformare l'ospedale in residenza per la terza età

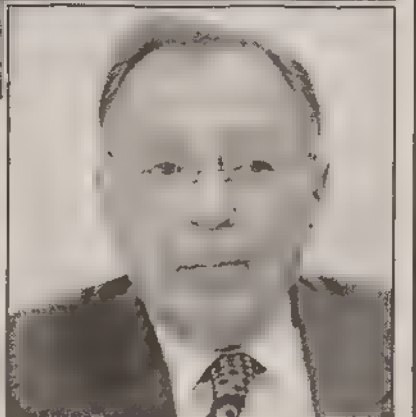
Rovis: «Santorio agli anziani»

Il Santorio che Rovis vorrebbe residenza per anziani.

Quando si sgolava per attirare l'attenzione sul «Burlo Garofolo», implorando che restasse in via dell'Istria e accusando di «tradimento» Roberto Antonione che, da presidente della giunta regionale, aveva annunciato di voler costruire un nuovo ospedale per i bambini a Cattinara, quasi tutti gli davano contro o non lo ascoltavano. Adesso che perfino da sinistra, preoccupandosi delle sorti future del «Burlo», si chiedono perché mai taccia, Primo Rovis parte invece per una nuova battaglia. Che riguarda non più i bambini ma gli anziani, e specificamente si chiama non più «Burlo», ma ospedale Santorio.

Il grande nosocomio di via Bonomea è arrivato al capolinea. Fra due o tre mesi chiuderà e già sono note alcune prospettive di vendita. L'Azienda sanitaria ha da tempo contatti con la Sissa che è in cerca di spazi adeguati per aule e attività scientifica, e un gruppo immobiliare privato ha dato manifestazione d'interesse per realizzare nella grande struttura sedi alberghiere, di commercio e foresteria.

Ma Primo Rovis parte lancia in resta: «Non bisogna vendere il Santorio. Quel posto bellissimo nel verde deve diventare una residenza per anziani, e lì si potrebbe anche creare un centro studi sull'età avanzata. Se ben ricordo, era stato già redatto un progetto».

Rovis torna sui finanziamenti regionali. «Ci sono a Trieste 1600 posti letto nelle residenze private, e spesse volte questi nostri poveri vecchi vivono in molti in una stanza, senza sufficiente aria, senza giardino. Ma qualcuno lo sa che la quantità di letti privati fa statistica per la Regione, anzi per l'Agenzia regionale della Sanità, che non dà a Trieste adeguati finanziamenti considerando che la città è già satura? Queste residenze private ci fanno uscire dai parametri, mentre Udine sì che riceve sostanziosi contributi e da poco è stata allestita anche una nuova, bella e costosa Geriatria».

Primo Rovis

Rovis annuncia: «Farò di tutto per salvare il Santorio. Sono davvero imbestialito. Prenderò tutti gli avvocati che posso e non mi fermerò davanti agli ostacoli».

g. z.

L'uscente Minisini correrebbe per le regionali

Oggi il passaggio di consegne alla Commissione trasparenza Canciani (Rc) nuovo presidente

Bilancio di fine mandato del presidente uscente, passaggio di consegne e comunicazioni del nuovo presidente.

Questo l'unico punto all'ordine del giorno della seduta della Commissione consiliare per la trasparenza che si terrà stamattina nel palazzo municipale. Il presidente uscente in questione è Alessandro Minisini (Margherita-Ulivo), che ha guidato l'organismo dal luglio del 2001 e, alla scadenza del mandato la scorsa estate, ne è rimasto poi alla guida fino a ora, quando ha deciso si passare la mano.

Alessandro Minisini

Il nuovo presidente della Commissione, che dopo essere stato proclamato qualche giorno fa entrerà oggi ufficialmente in carica, è Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista nonché unico esponente del partito stesso in consiglio comunale. Per regolamento la presidenza della Commissione spetta, a turno, a uno dei componenti dell'opposizione che è rappresentata nell'organismo, oltre che da Minisini e da Canciani, dal capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli.

Alla maggioranza consiliare appartengono invece il capogruppo di Forza Italia Piero Camber, Pierpaolo Olla (Forza Trieste) e Salvatore Porro di Alleanza Nazionale.

Dietro le dimissioni di Minisini ci sarebbe una sua probabile corsa alle prossime elezioni regionali, in vista delle quali è ormai in pieno svolgimento la campagna-candidature.

Allarmata previsione del gruppo «Bastaguerre»: presto a Trieste si aprirà un nuovo fronte dell'immigrazione

«In arrivo migliaia di curdi in fuga»

I pacifisti hanno issato le bandiere della pace alla stazione di Opicina

Un momento della manifestazione alla stazione di Opicina

«Presto arriveranno a Trieste migliaia di clandestini curdi. Sarà questo il primo segno concreto della guerra. E sarà vera emergenza».

Lo ha annunciato ieri Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà. Si apre dunque proprio in città un nuovo fronte. Il numero di container e di cassoni dei Tir stipati di disgraziati in fuga dalla miseria e dalla guerra è destinato ad aumentare creando non poche difficoltà alle strutture di accoglienza e di solidarietà ma anche alle forze dell'ordine.

«La situazione che si è venuta a creare negli ultimi tempi in Turchia e in Kurdistan sta man mano regredendo in modo preoccupante. A causa dell'imminente guerra in Iraq, è stato di nuovo disposto lo stato di emergenza nel Kurdistan turco giustificandolo con la probabile nuova seconda ondata di profughi in fuga dalla guerra prevista», si legge in una nota del gruppo Bastaguerre distribuita ieri in una conferenza stampa simbolicamente convocata davanti alla stazione ferroviaria di Opicina, proprio a pochi metri da dove potrebbero transitare i treni carichi di armi americane diretti in Turchia.

«Sono convinto - annuncia in proposito Schiavone - che molto presto i convogli con le armi passeranno dal valico di Opicina. La presa di posizione del parlamento turco nei confronti della guerra non è sicuro una garanzia».

«Temo che nei prossimi giorni ci sia la stretta finale», afferma preoccupato Edi Pernice del gruppo «Bastaguerra».

Con lui e Schiavone ieri ad Opicina i rappresentanti di tutte le associazioni e dei sindacati che aderiscono all'operazione pace: dalle Acli, a Rifondazione; dalla Cgil all'Arci. Scrivono gli organizzatori: «Secondo i piani turco-americani, circa 20 mila soldati Usa entreranno nel nord dell'Iraq partendo dalla Turchia per aprire un secondo fronte contro il regime di Saddam Hussein in caso di guerra. La Turchia invierà nel nord dell'Iraq un numero di suoi soldati doppio rispetto a quelli americani. Perché il nocciolo del problema riguarda la rivendicazione di Kirkuk e Mosul, ricche città petrolifere che producono il 20 per cento del greggio iracheno». «Questa è una guerra nella guerra», ha affermato Edvino Ugolini, del comitato organizzatore.

Poi è scattata davanti agli occhi dei poliziotti una sorta di occupazione pacifica della stazione. Tre bandiere della pace sono state legate agli alberi oltre il recinto della stazione. «Per ora non entriamo e non blocchiamo i treni. Ma se arriveranno quelli con le armi non ci tireremo indietro», hanno detto i manifestanti.

I pacifisti della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia sono infatti già mobilitati da giorni. Secondo un accordo progettato tra i governi di Washington e di Lubiana, 26 convogli carichi di mezzi blindati, carri armati, sistemi làser e munizioni dovrebbero seguire la rotta sloveno-balcanica per raggiungere le basi statunitensi in Turchia e da qui essere usati nel conflitto.

«Le azioni pacifiche di contrasto - ha annunciato qualche giorno fa Andrea Olivieri leader dei Disubbidienti triestini - saranno fatte sia sul territorio italiano, sia nella vicina Repubblica ed eventualmente in Croazia, se i percorsi dei convogli la dovessero interessare».

c.b.

EXPOCHALLENGE A LISBONA

TriestExpo Challenge, società costituita da Comune Provincia e ente camerale, è sbarcata a Lisbona per verificare organizzazione e ricadute che la manifestazione ha avuto sulla capitale portoghese nel 1998. La delegazione ha avuto un confronto con il project manager dell'Expo di Lisbona, per saggiare la validità delle scelte operate nel capoluogo regionale: si è parlato del tema della mobilità da sviluppare e dell'area del Porto vecchio su cui realizzare la manifestazione. Infine, recita una nota di TriestExpo Challenge, si è prospettata la costituzione di un asse Lisbona-Trieste su cui sviluppare sinergie.

Infortunio sul lavoro a bordo della nave libanese «Sana S.» ormeggiata in Porto Nuovo

Marittimo siriano cade nella stiva

Un marittimo siriano è ricoverato in serie condizioni all'ospedale Maggiore dopo un volo da un'impalcatura avvenuto all'interno della stiva della Sana S., un mercantile libanese giunto un paio di giorni fa in Porto Nuovo. L'infortunio si è verificato verso le 15. Il marittimo di 25 anni, è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro.

Poi è stata avvisata l'agenzia marittima di riferimento della Sana S.. Quindi finalmente la richiesta di soccorso è giunta al 118. Per i sanitari non è stato facile raggiungere il ferito. L'uomo è stato imbragato su una barella che quindi è stata fatta scendere a terra.

L'ambulanza si è subito diretta all'ospedale di Cattinara. Il ferito è stato sottoposto ad alcuni accertamenti radiografici e quindi è stato trasportato all'ospedale Maggiore. La prognosi è di un mese.

La dinamica dell'infortunio non è ancora stata chiarita. Gli investigatori della polizia marittima fino a sera sono stati a bordo della Sana S. Hanno interrogato gli altri marinai presenti alla caduta. Pare, secondo i primi accertamenti, che il marittimo ferito stesse imbiancando una parete e che, mentre stava salendo su un ponteggio più in alto sia scivolato cadendo da un'altezza di un paio di metri.

Sul posto anche una squadra della Capitaneria di porto e una pattuglia dei carabinieri.

La Sana S., come detto. è giunta due giorni fa con un carico di patate. Ultimate le operazioni era stato deciso di effettuare alcuni necessari lavori di manutenzione. Così ieri pomeriggio il marittimo ha cominciato a imbiancare una parete. Dopo pochi minuti è caduto sul pavimento.

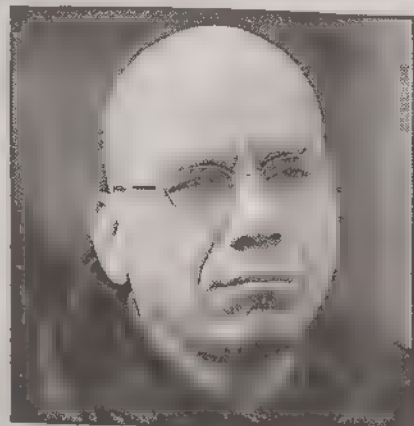
L'infortunio si è verificato su una nave in Porto Nuovo.

Striscione con la scritta «Boia chi molla» e volantini contro la mozione di Omero e Decarli per i disordini di Triestina-Livorno

Forza Nuova «assalta» il Consiglio comunale

I manifestanti allontanati dai vigili urbani. Sulli non sospende la seduta

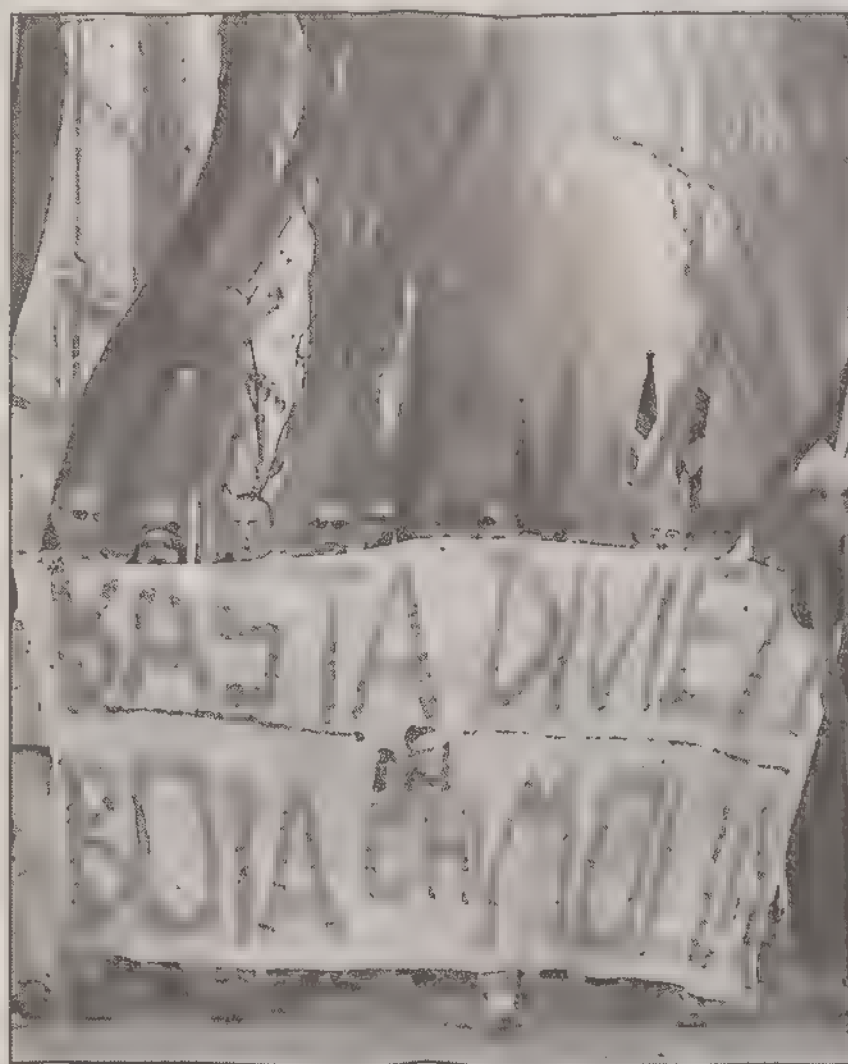
Fasi movimentate ieri pomeriggio al Consiglio comunale: esponenti di Forza Nuova hanno esposto uno striscione con la scritta «Boia chi molla» e hanno lanciato in aula alcuni volantini in risposta alla mozione dei consiglieri Omero e Decarli nella quale si chiede al sindaco di Trieste di scusarsi con il primo cittadino di Livorno per i disordini inscenati dagli ultras rossoalabardati all'esterno dello stadio all'indomani della partita di calcio Triestina-Livorno di una settimana fa e vinta per uno a zero dai giuliani.

Immediatamente dopo la sortita degli esponenti della destra radicale sono intervenuti i vigili urbani che li hanno allontanati e lo stesso presidente del Consiglio comunale Sulli ha detto che non potevano rimanere in aula. Appena usciti, Omero e Decarli hanno chiesto che venisse sospesa la seduta del Consiglio comunale per prendere atto di quanto era accaduto e di quanto scritto sui volantini, ma Sulli non ha ritenuto di accogliere la richiesta di sospensione.

È solo il caso di ricordare che l'anno scorso a Livorno durante la partita contro la Triestina era comparso uno striscione inneggiante alle foibe. Ne era nato un caso nazionale con scuse da parte del sindaco di Livorno e interrogazioni parlamentari sia di esponenti di Centrosinistra che di esponenti di Centrodestra.

Fabio Omero

L'iniziativa di Forza Nuova di ieri sembra dunque anche una risposta indiretta a quanto accaduto l'anno scorso, tant'è che durante la partita di una settimana fa proprio alcuni esponenti della destra radicale avevano esposto allo stadio uno striscione con la scritta «Le foibe gridano ancora vendetta».

Nel volantino lanciato ieri in Consiglio comunale a proposito di Triestina-Livorno si parla di «stato di polizia, di arresti, di manganello facile e di lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo» e si definisce «puro delirio» la pretesa che Trieste si scusi con Livorno. «È l'italietta imbelle, democratica e antifascista, nata da una resistenza costruita a guerra finita, nel sangue e nella menzogna, all'insegna della vigliaccheria - è detto ancora nel volantino - che si deve scusare con Trieste, per gli ultimi 50 anni».

In calce al volantino l'annuncio che Forza Nuova darà vita sabato 8 marzo (ore 16.30 inizio viale XX Settembre) a una manifestazione nazionalista di resistenza nazionale.

Una recente manifestazione di Forza Nuova.

Condannato un camionista georgiano

Aveva travolto un uomo in motorino: un anno di reclusione

Un anno di reclusione. E' questa la pena alla quale il giudice Giannelli ha condannato un autista georgiano che il 21 dicembre di due anni fa aveva centrato un uomo che viaggiava in motorino facendolo volare contro il muso di un bus pubblico che in quel momento stava sopraggiungendo in direzione opposta. La vittima dell'incidente si chiamava Renato Furlan. Lavorava ai civici musei. Il conducente del tir Valishvili Malkaz, difeso dall'avvocato Claudio Petariny, non era presente in aula. Il pm ha chiesto la pena a un anno e sei mesi di reclusione.

L'incidente si era verificato attorno alle 14 in Passeggio Sant'Andrea. I rilievi dei vigili urbani avevano accertato che il Tir carico di mobili viaggiava a velocità eccessiva. Quel giorno Renato Furlan era appena partito dal museo di Storia naturale dove lavorava. Davanti a lui la curva verso sinistra oltre la quale c'è la caserma della Finanza. Dietro, a pochi metri, lo seguiva un bus della linea 8 con quindici passeggeri a bordo.

All'improvviso l'uomo si era trovato la strada sbarrata dalla cabina rovesciata di un Tir che, appena ribaltato, si stava trascinando con il suo carico. Furlan non aveva fatto in tempo a buttarsi oltre l'aiuola spartitraffico. Il gigantesco camion gli era piombato addosso come un maglio. Lo aveva travolto e poi schiacciato contro il muso dell'autobus che stava sopraggiungendo alle spalle.

Movimentato episodio a Servola

Brandisce un coltello durante il Carnevale: arrestato dalla polizia

Cammina per strada tenendo un coltello bene in vista e terrorizzando la gente. E' successo l'altra sera a Servola durante le manifestazioni del Carnevale. L'uomo, Ferdinando Tufano, 44 anni, gestore di un chiosco aperto per le manifestazioni, è stato arrestato dai poliziotti della squadra volante. E' accusato di porto del coltello ma anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Ecco i fatti. Quando sono arrivati i poliziotti hanno notato che un uomo, poi identificato per Tufano, stava passando a un giovane un coltello. Alla vista degli agenti quest'ultimo si è dato alla fuga. Ma i poliziotti hanno notato dopo pochi metri il giovane, che stava scappando, si è fermato e ha lanciato il coltello oltre un muro.

Finalmente T.D., 20 anni, è stato bloccato e dopo una breve ricerca è stato recuperato anche il coltello. A questo punto gli investigatori hanno avvicinato Ferdinando Tufano chiedendogli spiegazioni su quanto era accaduto. Ma, stando al rapporto dei poliziotti, l'uomo ha cercato a sua volta di fuggire. In breve è stato bloccato e arrestato. Dopo le formalità di rito in questura Tufano è stato accompagnato al Coroneo.

Alcuni testimoni hanno riferito agli agenti che già nel pomeriggio l'uomo si era reso protagonista di una violenta lite aggredendo alcuni avventori del suo chiosco.

Zvech: «Rigurgiti di terrorismo, non abbassiamo la guardia»

«Non abbassare la guardia e combattere con fermezza qualsiasi forma di terrorismo individuandone autori e strategie». È la necessità annotata dal segretario provinciale Ds Bruno Zvech, che in una nota scrive dell'agente della Polfer Emanuele Petri assassinato domenica mattina sul treno Roma-Firenze «per difendere lo Stato di diritto e la sicurezza di tutti noi». «Sgomentano e preoccupano - scrive Zvech - questi devastanti rigurgiti di un terrorismo sconfitto dalla storia e dall'unità del Paese».

Nella lotta al terrorismo «le istituzioni e i cittadini tutti devono sostenere senza alcuna esitazione coloro che ogni gioro sono impegnati in prima fila a rischio della loro vita», si legge ancora nella nota del segretario diessino: «Questo vale anche a Trieste, dove, pur senza giungere fortunatamente ad atti di ferocia comparabili a quello avvenuto sul treno Roma-Firenze, si ripetono fenomeni di intimidazione - come quello nei confronti della Cisl - o di spregevole violenza diffusa, come quelli relativi alle devastazioni nelle scuole».

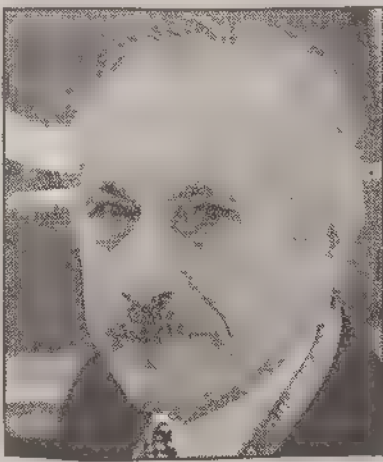
«I Democratici di Sinistra . conclude Zvech - intendono con ciò esprimere la piena solidarietà alle forze dell'ordine impegnate in questo difficile compito e il profondo cordoglio per l'ennesina vita spezzata».

Un bilancio di massima a conclusione del secondo mandato e nell'imminenza della campagna elettorale accademica

Delcaro: «Ateneo allo snodo cruciale»

Il rettore a tutto campo sulle risorse finanziarie (scarse) e sulla riforma Moratti

Rizzuto: «L'Italia non sa apprezzare la ricerca»

I finanziamenti per la ricerca sono sempre più ridotti. Ma la questione non sembra infiammare e indignare in modo particolare l'opinione pubblica. E non a caso, perché in Italia nei confronti degli enti di ricerca e soprattutto dell'università, vige da tempo una diffidenza diffusa, spesso venata di sfiducia, che penalizza in maniera forte il sistema della scienza.

A collegare il disamore (o quanto meno il disinteresse) di massa verso la ricerca alla carenza sempre più accentuata di fondi, è stato Carlo Rizzuto, presidente della Sincrotrone Trieste, che ieri sera nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio ha analizzato, insieme a Daniele Amati della Sissa, la situazione attuale della ricerca scientifica in Italia: dentro e fuori l'università.

Carlo Rizzuto

«I dati parlano chiaro - ha detto Rizzuto -: in tutto il mondo, su cento diciannovenni almeno 45 s'iscrivono all'università. Nel nostro Paese il tasso di laureati è però appena dell'8%, a fronte del 22% registrato nel resto d'Europa e del 32 di Stati Uniti e Giappone. Ciò significa - continua - che vi sono oggi 3 milioni e mezzo di italiani che sono usciti dall'università senza un titolo e che quindi non sono particolarmente propensi a investire in questo settore. In altri Paesi la società civile è capace di assorbire proposte relative alla ricerca: da noi purtroppo non è affatto così».

Una delle soluzioni alla crisi della ricerca passa dunque attraverso un aumento netto della produttività degli atenei. Ma non solo. «Il problema - dice Daniele Amati - è molto complesso. Stiamo attraversando un momento confuso. Si discute ormai da molto tempo di riformare l'università e gli enti scientifici. Da questo punto di vista i governi precedenti hanno però fatto poco, mentre ora non è chiaro quali siano le linee guida». L'obiettivo, conclude Amati, dovrebbe essere invece inventare nuovi terreni per lo sviluppo attraverso la ricerca di base: privilegiando i ricercatori che dispongono di buone idee e di un metodo valido.

Daniela Gross

Dopo due mandati triennali consecutivi il Magnifico rettore Lucio Delcaro si appresta a lasciare al suo successore le redini dell'Ateneo triestino. Il responso delle urne sul nome del suo successore arriverà tra un paio di mesi, al termine di una campagna elettorale che si preannuncia serrata e che vedrà protagonisti i professori Walter Gerbino, preside di Psicologia, Luciano Lago, preside di Scienze della Formazione, Domenico Romeo, direttore del Dipartimento di Biochimica e Tullio Weber, direttore del Dipartimento di Fisica Teorica.

Sul piano sostanziale, comunque, anche dopo la designazione del nuovo rettore, il professor Delcaro rimarrà in carica fino al prossimo 31 ottobre. Tempo per trarre un bilancio, dunque, ce n'è ancora, da qui alla conclusione del mandato. Tanto che il rettore rimanda l'analisi sul periodo trascorso al vertice dell'ateneo all'inaugurazione dell'Anno accademico. Un periodo, questo sì lo riconosce, «caratterizzato da problemi che toccano non solo la nostra Università - sottolinea - ma tutte le realtà universitarie italiane».

Problemi riconducibili ad un'unica questione di base?

«Le questioni in realtà sono due: risorse finanziarie e riforma. Per quanto riguarda la questione finanziaria siamo in attesa di un'ulteriore assegnazione tale da neutralizzare almeno i costi dell'aggiornamento degli stipendi sia del personale docente che tecnico-amministrativo. Ma oltre a ciò, attendiamo maggiore attenzione anche dagli organi oeriferici, Regione, Comune, Provincia, che traggono benefici dalla nostra attività».

Alla questione finanziaria si affianca anche quella della riforma...

«Infatti. Questo è l'ultimo anno del ciclo dei tre primi anni e si dovranno valutare i risultati dei corsi triennali. È chiaro che non si può ipotizzare un cambiamento drastico di quanto avviato appena tre anni fa, ma se le valutazioni lo suggeriranno, occorrerà metter mano a dei correttivi per migliorare la situazione».

Ma c'è già una commissione, nominata dal ministro Moratti.

Il rettore dell'Ateneo triestino Lucio Delcaro.

«In effetti, alcune tra le proposte della commissione De Maio possono senz'altro essere accolte. In particolare quelle che possono contribuire a diminuire la rigidità dei curricola».

Entrando ancor più nello specifico, il quesito ricorrente sembra essere: quale grado di professionalità può assicurare la cosiddetta laurea «3+2»?

«Il fatto è che se siamo in grado di fornire agli studenti un grado di preparazione sufficiente ad inserirsi nel mondo del lavoro nel triennio è prevedibile che un certo numero di essi imboccherà già a quel punto il mondo del lavoro. Ma allora, l'altro quesito di fondo è: possono le lauree triennali offrire una preparazione sufficiente sia nell'ipotesi appena accennata, sia per concludere adeguatamente il ciclo complessivo? Il grosso nodo della riforma è proprio questo».

Un discorso che presupporrà una certa elasticità dalle parti in causa...

«Certo, Ed entrando nello specifico, anche in termini di corsi da attivare in base alle esigenze del territorio. E nel caso della nostra regione, tenendo conto del fatto se un determinato settore sia o meno saturo».

Rimanendo in ambito regionale, come sono i rapporti con l'ateneo udinese?

«Il dialogo indubbiamente sussiste, se non altro poiché esiste un comitato di coordinamento. Ma sarebbe ideale che le due università cercassero di essere il più possibile complementari: non si vanno a creare gli stessi corsi nell'una e nell'altra realtà accademica quando ad esempio il numero ridotto di studenti non giustifica l'avvio di corsi paralleli. Eravamo partiti entrambi all'insegna della complementarietà ma la situazione attuale è diversa...».

Cambiando argomento, una recentissima polemica ha chiamato in causa la situazione architettonica-edilizia del complesso universitario, ipotizzando interventi radicali. Che ne pensa?

«Quella espressa dall'architetto è la sua opinione, ma al di là di ciò, bisogna tener conto del fatto che il complesso accademico si è sviluppato in un arco temporale e in situazioni tra le più diverse, cosa che forse non è stata capita in termini generali».

Per concludere, lasciando da parte le polemiche...

«A conclusione di questi due mandati, devo dire di essere soddisfatto di quello che *abbiamo*, con tutto il Corpo Accademico, concretizzato, ma rimane sempre la sensazione che sarebbe stato preferibile poter aver fatto qualcosa in più...».

Dopo il 31 ottobre?

«Qualsiasi decisione è prematura, al momento. Dico solo che il primo corso di Elettronica generale lo tenni proprio in questo ateneo nel lontano anno accademico 64-65 e conservo quindi un profondo e antico legame con l'università di Trieste...».

Giorgio Coslovich

Aperta la sede consolare di via Belpoggio

Una Miss per promuovere l'immagine della Colombia e gli scambi commerciali

La Miss tra il console e l'ambasciatore di Colombia.

La Colombia ha aperto ufficialmente la sua sede consolare a Trieste e, per festeggiare l'evento, ha mandato in città una estemporanea coppia, quella composta dall'Ambasciatore in Italia, Fabio Valencia Cassio e da miss Italia nel mondo, Catalina Acasta, nata in Colombia ma di lontane origini italiane e perciò legittimata a portare quel titolo.

«Vogliamo cercare di modificare l'immagine internazionale del nostro Paese - ha spiegato quest'ultima - che non è proprio positiva, attraverso la nostra presenza, per dimostrare che con la Colombia si può collaborare in maniera proficua».

L'ambasciatore Valencia Cassio ha parlato di «grandi potenziali di scambio commerciale e culturale fra i nostri due Paesi, soprattutto adesso che la Colombia ha stipulato un importante accordo di esportazione con gli Stati Uniti». In base a quest'intesa infatti i prodotti che escono dalla Colombia alla volta degli States godono di esenzione fiscale. «Per considerare un prodotto colombiano, perciò in grado di beneficiare di questa importante agevolazione - ha proseguito l'ambasciatore - è sufficiente che sia realizzato per il suo 35% nel nostro Paese. La nostra proposta rivolta alle imprese italiane - ha aggiunto - diventa allora quella di creare delle joint ventures, nelle quali le vostre aziende possano impegnarsi a realizzare il 65% del prodotto finito, sapendo che poi il guadagno realizzato con la vendita negli Stati Uniti non sarà sottoposto a tassazione».

A Trieste, il consolato colombiano sarà affidato a Gaetano Longo e avrà sede in via Belpoggio 2.

u.sa.

Un'ora di sciopero. Alla manifestazione di protesta si sono uniti i delegati di Fincantieri, Wartsila, Sincrotrone e del comparto tessile

Alcatel, 270 i posti di lavoro a rischio

Le maestranze lamentano la mancanza di un dialogo con l'azienda

L'impossibilità a stabilire con l'azienda un valido dialogo. Il rischio di vedere progressivamente crescere il numero delle ore di cassa integrazione a carico dei lavoratori dipendenti, mentre aumenta a dismisura il ricorso al lavoro interinale. La minaccia sempre più concreta di una esternalizzazione dei servizi, mentre «manca un preciso programma di sviluppo basato sulla ricerca».

Queste in sintesi le motivazioni che hanno indotto ieri i lavoratori dell'Alcatel a scioperare per un'ora, manifestando, assieme ai delegati della Fincantieri, della Wartsila, del Sincrotrone e delle aziende locali del settore tessile, giunti sul posto per esprimere la loro solidarietà, davanti ai cancelli del loro posto di lavoro, in zona industriale. E la massiccia adesione, che ha provocato il blocco dell'attività per il tempo della protesta, ha confermato che «i lavoratori sentono che c'è difficoltà nei rapporti con l'azienda - ha sottolineato Massimiliano Generutti, della Rsu della Fiom-Cgil - in un momento di crisi generalizzata che però un'azienda come questa, che annovera numerosi elementi in grado di esprimersi a livelli di qualità, potrebbe facilmente superare, soltanto se esistesse un preciso piano dedicato alla ricerca e alla collaborazione, per esempio, con il Sincrotrone».

Le Rsu dell'Alcatel ieri hanno anche reso noto un documento nel quale, rivolgendosi alle maggiori autorità istituzionali locali, cominciando dai senatori e dai deputati del Friuli-Venezia Giulia, per proseguire con il sindaco e i rappresentanti della Provincia, per finire con il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo e all'assessore per l'industria, il triestino Sergio Dressi, chiedono «un incontro urgente, per poter illustrare la situazione di crisi che sta investendo lo stabilimento e che attualmente dà lavoro a 270 dipendenti e a una cinquantina di operatori dell'indotto». All'orizzonte infatti, stando al parere espresso da Generutti, ci sarebbe anche la possibilità della «vendita degli stabilimenti produttivi della Alcatel Italia, compreso quello di Trieste».

A irritare particolarmente i rappresentanti sindacali sarebbe stata anche una gelida risposta che la direzione del personale dello stabilimento della zona industriale avrebbe dato alla domanda relativa all'utilizzo dei lavoratori a tempo. «Volevamo semplicemente sapere se la decisione di assumerli era stata presa prima o dopo aver stabilito il ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori con contratti a tempo indeterminato" ha sottolineato l'esponente della Fiom-Cgil. E sembra che la risposta sia stata "il problema non vi riguarda».

Attualmente in Italia la crisi del settore delle telecomunicazioni sembra possa portare impatti drammatici sui livelli occupazionali: sono a rischio complessivamente 15mila posti di lavoro.

u.sa.

Il presidio davanti all'Alcatel. (Foto Lasorte)

Dopo la segnalazione del segretario provinciale della Confsal Filippo Caputo

Il Comune «antisindacale» nel mirino della Corte dei conti

Dal giudice del lavoro alla Procura della Corte dei Conti. La recente sentenza di condanna per attività antisindacale inflitta al Comune di Trieste, ha provocato una serie di reazioni a catena. La più importante è quella di Filippo Caputo, segretario provinciale della ConfSal che ha segnalato alla magistratura contabile le conseguenze finanziarie della condanna.

«A seguito di due procedimenti, il giudice del lavoro ha condannato l'Amministrazione comunale a rifondere ai sindacati le spese di giudizio, complessivamente 3102 euro. Dalla lettura dei provvedimenti si evince chiaramente che la responsabilità della condotta antisindacale è da attribuire al dottor Paolo Marass, dirigente della Direzione servizi centrali. Si ha motivo di ritenere che l'Amministrazione comunale debba, dopo aver corrisposto le spese di lite, rivalersi sul dirigente in quanto responsabile, attivando il giudice naturale competente a riconoscere il danno erariale. A tale fine si segnala quanto sopra per i provvedimenti del caso, ivi inclusa l'immediata messa in mora del dirigente».

Ma non basta. Il segretario della Uil-poteri locali, Marino Kermac ha diffidato il Comune a ottemperare a quanto deciso dal Tribunale del lavoro. «Si diffida questa amministrazione a provvedere immediatamente all'attuazione di quanto disposto dal giudice. In caso contrario si provvederà a denunciare alla Procura della Repubblica l'operato dell'amministrazione».

Terzo fronte. Lo studio legale Amigoni che rappresenta una delle impiegate nonché dirigenti sindacali penalizzate dai provvedimenti interni alla Direzione servizi, ha chiesto al Comune il risarcimento dei danni subiti dal presunto «mobbing»: danni biologici, danni patrimoniali e danni morali. In totale 200 mila euro.

«Prima di adire alle vie legali - scrive l'avvocato Giuseppe Sbisà - chiedo la costituzione in base alla legge di un Collegio di conciliazione.

In sintesi se la conciliazione fallirà, del problema sarà investita la magistratura ordinaria.

«In seguito alla formulazione di alcune critiche come dirigente sindacale, sull'organizzazione del lavoro fornito dall'esterno da stagisti, consulenti e cooperative, lavoro che di fatto veniva a sostituire le sue mansioni e quelle di altri dipendenti comunali del Servizio sistemi informativi, la mia cliente è stata fatto oggetto a una costante e progressiva emarginazione dall'ambiente di lavoro ad opera del direttore del servizio, fino a trovarsi nella avvilente situazione di essere completamente esautorata da ogni mansione e privata della benché minima incombenza. E' stata infatti spogliata delle mansioni di coordinamento della Intranet comunale; è stata esclusa dalle periodiche riunioni del personale di settima qualifica; ha avuto notizia ufficiosa del suo prossimo trasferimento ad altra area, in quanto ritenuta in esubero. Il processo di deprivazione professionale e di mobbing protrattosi per più di un anno, ha determinato sull'impiegatá, l'insorgere di serie conseguenze sulla sua salute oltre che di rilievo patrimoniale».

c.e.

Trasporti, le opportunità di intervento illustrate in un convegno promosso dall'Ince con la Banca per lo sviluppo

L'Europa si integra nelle infrastrutture

Familiarizzare con strumenti e procedure per cogliere al meglio le possibilità di intervento finanziario offerte dalla Bers, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. E in particolare per quanto riguarda le opportunità di intervento nel settore delle infrastrutture di trasporto. Questo lo scopo del meeting internazionale organizzato ieri nel palazzo della Regione dall'Ince (Segretariato per i progetti dell'iniziativa centro-europea). Si tratta anzi di un duplice scopo, rivolta com'è l'iniziativa sia agli investitori sia ai fornitori di impianti, di servizi, di progettualità, che possono meglio accedere a canali di informazione importanti come ad esempio quelle sulle gare d'appalto per iniziative riguardanti i Paesi dell'Europa centro-orientale.

La Bers, i cui interventi sono essenzialmente rivolti ai Paesi dell'ex blocco comunista, ha iniziato a operare nel 1991 e si è confermata come un efficace strumento di sviluppo. La Banca europea, d'altronde, ha avviato subito la collaborazione con l'Ince e con il governo italiano, che finanzia la stesura di studi e progetti con l'intervento di esperti.

Su questo versante, da parte italiana il contributo è stato a tutt'oggi di 27 milioni di euro. È tranne un solo caso, si è sempre trattato istituzionalmente di interventi sul piano progettuale. Nella fase costruttiva interviene in misura decisamente più rilevante (siamo sui miliardi di euro) la Bers. In altri termini, se la Banca europea è chiamata a finanziare la realizzazione delle infrastrutture del trasporto, l'Ince affianca al proprio ruolo propositivo progettuale anche un ruolo politico, attraverso il coinvolgimento dei governi dei 17 Paesi che vi aderiscono.

La finalità concreta, emersa dal summit di ieri, è quella di coordinare i collegamenti tra i progetti da realizzare nei diversi Paesi, ma anche - sovente - di varare e armonizzare tra le loro le necessarie riforme degli strumenti legislativi in materia di concessioni, permessi, gare d'appalto. Ed è in quest'ottica che viene sottolineata l'importanza della partecipazione alla conferenza dell'Ance, l'Associazione dei costruttori edili, e dell'Oice (associazione delle Organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica).

g.cos.

MUGGIA Il presidente Benedetti risponde a chi ha giudicato poco accogliente e fredda, oltre che poco frequentata, la tensostruttura

Bavisela: «Il tendone era un semplice antipioggia»

«Senza la doppia sfilata non sarebbe stato necessario far durare il Carnevale tutti questi giorni»

Le splendide scacchiere presentate domenica da Paularo.

Una strega... che più di tanto non spaventa. (Foto Sterle)

L'originale tema della compagnia Bora: tutto sulla pasta.

I concerti potrebbero traslocare sotto il tendone, con un'offerta di divertimento più in tarda serata, viste le esigenze del pubblico. Sicuramente non si farebbero più tanti giorni di manifestazioni. Nell'ipotesi che torni ancora a Muggia il Teatro-tenda della Bavisela, sono queste le idee, ancora sommarie, del presidente Enrico Benedetti, che comunque si professa soddisfatto della manifestazione e risponde alle critiche («Apprezzo che siano state definite "costruttive"»).

Nei giorni scorsi infatti dal pubblico, come anche dagli operatori, era stato detto: il tendone è troppo freddo, c'è troppa distanza tra i palchi e la zona ristorazione, ci sono poca gente e pochi incassi. Anche se ugualmente molti hanno definito la tensostruttura un'ottima idea, un buon esperimento, ma da perfezionare.

Sul tendone sovradimensionato e freddo Benedetti risponde. «Era stato pensato in funzione anche della possibile pioggia nelle domeniche di sfilata, ed era dimensionato sui numeri, verificatisi anche quest'anno, delle sfilate. Il riscaldamento, poi - aggiunge il presidente della Bavisela - non era nemmeno previsto. È solo una tela, che ripara dalla pioggia, ma non dal freddo, e in questi giorni abbiamo avuto anche quattro gradi sotto lo zero. Solo all'ultimo abbiamo trovato quei "cannoni" per riscaldare nei limiti del possibile le sale. Si tratta però, in fin dei conti, di una festa di piazza».

«Prematuro dire oggi se torneremo nel 2004, ma l'intento di dare uno sfogo è riuscito: centro senza disordini»

Un Carnevale 2003 eccezionalmente lungo, in effetti, e non molto vivace all'inizio. Ma anche questo era previsto: «C'era andirivieni ogni sera. Sapevamo che il *clou* sarebbe arrivato solo dopo giovedì grasso, com'è tradizione. Se non ci fosse stata la doppia sfilata, non sarebbe stato neanche necessario allestire tutto per tutti quei giorni. Per il cinquantenario è stato fatto così. Se si rifarà, sarà da ridurre».

E, «se si rifarà», sarà forse anche con un cambiamento d'orario delle manifestazioni: «Il tipo di gente che frequenta il Carnevale di Muggia va in giro tardi. Si potrebbe venire loro incontro - dice - e ripensare gli eventi in tarda serata, magari anche sotto il tendone. Ma sarà da tener conto contemporaneamente di chi vuole divertirsi e di chi invece la mattina dopo va a lavorare».

I ristoratori dei chioschi hanno lamentato pochi guadagni, uno se n'è anche andato, anche se - sembra - per il freddo: «Non è facile per me quantificare i loro incassi, ma so che dopo l'avvio scarno le cose in questo fine settimana sono andate meglio. Chi se n'è andato, mi dispiace l'abbia fatto alla vigilia del *clou* del Carnevale. Ma era in forse fin dall'inizio ed aveva aderito solo all'ultimo momento».

Qualcuno ha denotato poca pubblicità all'evento. Benedetti assicura il contrario: «Ne è stata fatta, e tanta, anche con mezzi mobili. Evidentemente non è mai sufficiente».

«Le cose si possono cambiare, ma è prematuro dire ora se torneremo il prossimo anno - conclude Benedetti -. È stata una prima volta, l'intento era di dar sfogo alla gente, e ce l'abbiamo fatta: in centro non ci sono stati disordini».

Sergio Rebelli

STASERA PAOLA TURCI

Questa sera alle 21 al Teatro tenda del piazzale Alto Adriatico di Muggia arriva una delle più note voci della musica italiana, Paola Turci. Il suo concerto è uno degli appuntamenti principali (e anche conclusivo) del Carnevale di Muggia. Dopo la serata musicale sono in programma i fuochi d'artificio, che saranno «sparati» dal molo Colombo. Chi si trova al tendone forse dovrà spostarsi per vederli bene, ma la sede è stata scelta, dicono gli organizzatori, per rendere lo spettacolo visibile a più zone della cittadina e anche a Trieste. Sempre dopo il concerto saranno anche premiate le migliori vetrine a tema.

IL RITO DELLE 10 MILA UOVA

Diecimila uova, cotte in due padelle giganti di quasi quattro metri di diametro e di tre metri cubi di volume, sono state consumate ieri sera in piazza Marconi per la «megafrittata» di Carnevale. Per buona parte del pomeriggio sul palco i cuochi si sono affaccendati per cucinare, fra molti curiosi. Il rito della frittata risale all'Ottocento, quando il lunedì di Carnevale, per rimettersi in sesto dopo la sbornia del giorno prima, le maschere andavano «a ovi». A gruppetti giravano per le calli a chiedere qualcosa da mettere sotto i denti, ricevendo uova e salsicce. Così rifocillati, erano pronti per gli ultimi bagordi del martedì grasso.

Ulivo e Lista Illy rinnovano la richiesta

«All'Altipiano occorrono una sede per servizi sanitari e agevolazioni sul gasolio»

Un nuovo sportello per l'Azienda servizi sanitari di Opicina e l'inserimento dei paesi dell'altipiano, facenti capo al Comune triestino, nella fascia degli aventi diritto ai benefici di legge per il combustibile di riscaldamento. Li hanno chiesti con una conferenza stampa, ieri, Silvana Moro e Alessandro Carmi, consiglieri comunali nelle file dell'Ulivo e della Lista Illy. «Tra le tanti questioni prioritarie che riguardano Opicina e l'Altipiano – ha affermato la Moro – la creazione di una nuova sede dell'Ass nell'ambito dell'area del centro civico di via Doberdò appare assolutamente necessaria. Gli operatori dell'ente garantiscono servizi condizionati dagli spazi striminziti in cui si trovano a operare. L'Azienda per i servizi sanitari infatti ha ereditato l'ex sede del consiglio circoscrizionale di via di Prosecco. Locali – ha dichiarato la consigliere – assolutamente inadatti ad accogliere un'utenza valutabile attorno alle 5000-6000 persone, il tutto aggravato dalle barriere architettoniche, dalla scarsezza di parcheggi e altro ancora. Per questa ragione i residenti devono rivolgersi ad altri dipartimenti sanitari, Roiano, San Giovanni e altri ancora. Ci sono ragioni più che evidenti per sollecitare sindaco e Giunta a farsi interpreti dei bisogni e delle esigenze di una frazione e di un Altopiano che, non dimentichiamolo, attendono ancora l'attivazione a tempo pieno del 118».

«Nonostante Vi siano delle leggi nazionali e regionali che prevedono misure compensative per i combustibili di riscaldamento venduti nelle zone più fredde del paese –ha continuato Alessandro Carmi – e che questi benefici siano già estesi ai Comuni di San Dorligo, Sgonico, Duino e Monrupino, le frazioni "triestine" dell'Altipiano carsico continuano a non poter accedere perché erroneamente non comprese nell'opportuna fascia climatica. L'esempio di Santa Croce è illuminante. Il borgo è territorialmente suddiviso fra tre Comuni. La parte triestina però non ha diritto alle agevolazioni perché non appartenente ala fascia climatica "E". Chiedo dunque a sindaco e Giunta di intervenire presso Regione e Governo proponendo modifiche alle normative e inserendo le borgate carsiche del nostro comune nel novero degli aventi diritto».

ma.lo.

DUINO AURISINA Pesante attacco contro il progetto turistico e anche contro l'Ulivo accusato di averlo accettato

Rifondazione: «Speculazione sulla costa»

Sulla questione Rc fece cadere la giunta Vocci. Ora lancia nuove proposte

«Il Comune di Duino Aurisina non abbia paura di interpellare i cittadini sulle questioni relative alla Baia di Sistiana».

E ancora: «Gli unici che non si accorgono dell'opposizione crescente attorno al progetto della Baia di Sistiana sono quelli dell' Ulivo, che continuano erroneamente a sostenere questo progetto. A Duino Aurisina l'opposizione dovrebbe essere unita».

E infine: «Se la Regione vende il fondo cava, perché non se lo compra il Comune, visto il prezzo così basso?».

Ecco in sintesi la forte presa di posizione di Rifondazione comunista in merito alla Baia di Sistiana.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il responsabile provinciale, Igor Canciani, il presidente della commissione ambiente, Giulio Lauri, e l'ex consigliere comunale a Duino Aurisina, Giuliano Goat, hanno sintetizzato la posizione di Rc, a un anno dallo strappo politico - dovuto proprio alla questione Baia - che portò alla dimissioni dell'allora sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, e alla seguente mancanza di accordo elettorale tra Ulivo ed Rc.

Giulio Lauri ha sintetizzato i temi forti del disaccordo: l'eccessiva cubatura, la modifica della linea di costa, la «privatizzazione» della Baia e l'accesso al sito di grandi volumi di turismo speculativo: «Un megaprogetto con effetti devastanti», ha sintetizzato.

Giuliano Goat ha chiarito la questione della cubatura: «La maggioranza vuole modificare il piano regolatore: sottotetti e scantinati non farebbero cubatura, e dai 130 mila metri cubi di costruzione tutto compreso si passerà a circa 250 mila metri cubi, troppo».

Rc ha criticato l'atteggiamento del Comune in merito alle osservazioni: «Solo risposte evasive e insufficienti: non si trattano così i cittadini».

E anche l'iniziativa dell' Ulivo di chiedere il ritiro delle auto-osservazioni da parte della proprietà: «Un' operazione di marketing».

Infine, il referendum contro la Baia: «Il Comune - dice Goat - farebbe bella figura a promuoverlo in prima persona».

Quello degli ambientalisti, invece, potrebbe essere pronto prima dell'estate.

Francesca Capodanno

«Auto-osservazioni» ritirate dalla società della Baia Ma non tutte: la richiesta riguarda due su sette

La società proprietaria della Baia ha presentato in Comune a suo tempo sette «auto-osservazioni» al proprio piano particolareggiato. L'Ulivo non le ha gradite e ne ha chiesto e ottenuto il ritiro, infine ha protestato dicendo che la promessa non si era concretizzata. Da ultimo la proprietà aveva ribattuto: «Osservazioni ritirate, protocollate in Comune». In effetti la pratica è stata protocollata, ma la società, su sette osservazioni, ne ha ritirate soltanto due: «Con la presente - afferma il documento - la scrivente società ritira formalmente le proprie osservazioni n. 5 e 7». La «5» riguarda la richiesta di firmare la convenzione e aprire quindi la fideiussione dopo il rilascio delle concessioni edilizie. La «7» si riferisce al numero ridotto di documenti da presentare. Quella più contestata, però, è rimasta. E' la n. 2 che chiede di poter variare i profili planoaltimetrici di strade, percorsi, terreno, edifici non più di due metri, ma di dieci, per il timore di trovare «sorprese» nel terreno carsico che metterebbero «a rischio l'attuabilità del progetto».

Donne in piazza a Muggia: «No alla guerra»

Il Gruppo donne per la pace di Muggia, cui aderiscono il circolo «Ottomarzo» dell'Udi, il coordinamento donne pensionate dello Spi-Cgil, il circolo Auser, l'associazione Aida, e che è da tempo impegnato ad aiutare i bambini vittime della guerra della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin aderisce all'appello del Papa per «fermare la guerra con la forza della pace». Domani sarà in piazza Marconi, alle 10.30, per testimoniare il «no» alla guerra in Iraq. Anche il direttivo Spi-Cgil di Muggia ha votato una mozione unitaria a favore della pace e ha dato la sua adesione a tutte le iniziative messe in atto per fermare la «guerra preventiva».

DUINO AURISINA Un riccò programma didattico, di mostre e visite

Buon compleanno alla grotta La Pocala compie 110 anni

Una grotta scoperta centodieci anni fa, su segnalazione di due studiosi di un capo cava. Il 2 febbraio del 1893 Karl Moser e Andrea Perko visitarono per la prima volta, ad Aurisina, la grotta Pocala. Non era un anfratto come altri, ma una grande camera, che conservava resti preziosi: orsi delle caverne, e uomini preistorici.

Da allora a oggi le spedizioni si sono moltiplicate, e studiosi sono giunti da tutta Europa per analizzare la cavità. Una grotta che con poco impegno anche un appassionato di natura, non esperto di scalate, può visitare. Il «compleanno» della Pocala, la grotta degli orsi, come è meglio nota, non è passato sotto silenzio: ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, sono state presentate le iniziative che tra il 7 e il 9 marzo coinvolgeranno Duino Aurisina, a partire dagli studenti delle scuole elementari e medie. Si parte da una mostra fotografica, relativa alla scoperta e allo studio della cavità e dei suoi reperti: sarà aperta alla Casa della pietra Igo Gruden proprio dall'8 al 9 marzo. Venerdì 7 saranno protagonisti gli studenti delle scuole elementari e medie: l'Associazione culturale «Ere remote» presenterà infatti la scheda didattica «Dalle grotte ai castellieri», relativa a un sentiero che abbraccia il territorio di Duino Aurisina, e tutte le sue specificità geomorfologiche.

L'8 marzo alle 10, sempre alla Casa della pietra, si inaugurerà la mostra fotografica dedicata alla Pocala, mentre alle 10.30 inizierà una tavola rotonda a carattere scientifico dedicata all'importanza della grotta: vi parteciperanno docenti universitari (Giovanni Bischian, del Dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Pisa, ed Emanuela Montagnari Kokelj, del Dipartimento di scienze dell'antichità dell' Università di Trieste), il direttore del Parco delle grotte di San Canziano, Albin Debevec, Ruggero Calligaris, del Museo di speleologia della Grotta Gigante, l'esperto di carsismo Fabio Forti e il direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste, Sergio Dolce, che ha collaborato alla realizzazione dell'intera iniziativa.

La giornata di domenica, infine, sarà dedicata alla visita: alle 10 del mattino una prima panoramica dell'argomento, con la mostra fotografica, poi l'escursione lungo il sentiero «Dalle grotte ai castellieri», quindi la vista alla grotta Pocala.

L'iniziativa vede il contributo della Provincia, l'organizzazione da parte dell'Associazione culturale «Ere remote» e del Comune di Duino Aurisina. Alla conferenza stampa di ieri erano presenti il vicesindaco Massimo Romita e l'assessore Tjasa Svara: «Obiettivo del Comune - ha dichiarato Romita - è quello di valorizzare i tesori naturali conservati nel Carso triestino. La nostra volontà è quella di riportare al più presto nel nostro comune tutti i reperti ritrovati, dal dinosauro Antonio ai leoni e agli orsi preistorici, in un museo sul posto, che incrementi questo tipo di turismo».

fr.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE stazione viale Miramare disponiamo di box auto singoli in autorimessa. € 24.790. Cod. 364/P Progettocasa 040/368283. (A00)

BOX auto via Calvola/Negrelli in nuovo garage pronta consegna. Cod. 44/P Progettocasa 040/368283. (A00)

CHIADINO ampia metatura soggiorno cucina 3 matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzo balcone. Cod. 465/P Progettocasa 040/368283.

GORIZIA centralissimo appartamento tricamere biservizi soggiorno cucina biterrazze garage posto auto cantinetta privato vende. 339/1670073 - 335/231838.

LOCALI d'affari a Trieste e Muggia vendesi. Prezzi interessanti causa urgenza. Pines Immobiliare 040/3222060.

NOVITÀ Precenico terreno edificabile progetto approvato per realizzo rustico carsico 90 mq tre livelli cortile di pertinenza. Cod 84/P Gallery Sistiana 040/368283. (A00)

PICCOLO attico con terrazzone 165 mq, vista aperta/mare. Particolare. Euro 119.000 Pines Immobiliare 040/3222060. (A1287)

ROTONDA d. Boschetto salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi balcone posto auto 170.000. Cod. 405/P Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Giacomo ultimo piano (ascensore): soggiorno terrazzino matrimoniale cucina bagno ripostiglio posto auto. Luminosissimo. 90.000 Pines Immobiliare. 040/3222060. (A1287)

SAN Giovanni privato vende appartamento in stabile recente ultimo piano termoautonomo 3 stanze cucina servizi 2 poggioli. Tel. 040/577869, cell. 349.0549567. (A1291)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzina costruzione (zona) Severo-Università proponiamo piccoli alloggi o monovani con box. Possibilità di pagamenti dilazionati, mutui. Ottimi per investimento.

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo epoca alloggio particolare da rimodernare (zona) piazza Hortis-piazza C. Romana di cucina con dispensa 2 stanze con ampio stanzone mansardato bagno.

SPAZIOCASA 040/369950 in piccola palazzina recente immersa nel verde (zona) Università-Cologna alloggio di cucina saloncino 2 matrimoniali bagno ottimo per single.

ZONA Foraggi ultimo piano soggiorno cucina camera bagno cantina. Possibilità posto auto. Cod. 128/P Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. SAN Vito soggiorno 2/3 camere cucina bagno definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, due stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. URGENTEMENTE San Giacomo, camera, cucina, bagno, per numerose richieste, definizione immediata contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente zona San Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in acquisto, appartamento 100-130 mq, zona residenziale: salone, cucina, tre camere, due bagni. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

SPAZIOCASA telefono 040/369950 cerca in acquisto per propri clienti appartamenti piccoli (zone) Ippodromo-Rozzol-Fiera di cucina, due stanze, bagno, con pagamento contanti. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, una stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/347/6251. (A00)

AFFITTASI saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo 400. Altro ammobiliato stanza, cucina, bagno 300. Informazioni 040/7606552. (A1155)

IN affitto cerchiamo casetteville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa telefono 040/369960).

MANSARDA suggestiva. Ammobiliata con tutti i comfort. Ascensore, giardino pubblico. Euro 700. Pines Immobiliare 040/3222060.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA valuta ambosessi, provenienti qualsiasi settore, anche prima esperienza, filiali Trieste Gorizia. Retribuzione sopra la media 0481/776400. (B00)

A. MODA e televisione cercano facce nuove. Chiama New Faces Milano Bologna Roma x un provino gratuito 02/8811. (Fil1)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. e SIMGENIA S.I.M. selezionano aspiranti promotori finanziari per la propria organizzazione commerciale presso le filiali di Trieste e Monfalcone. Si offre: formazione e affiancamento sul campo, portafoglio clienti, interessanti compensi economici. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni S.p.A., via Battisti 14, 34125 Trieste o tramite fax 040/367393. (C00)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (A00)

CERCASI pizzaiolo e aiuto pratici forno a legna. Tel. 040/412164-410239 - 335/216935. (A1150)

DITTA ingrosso Ronchi dei Legionari cerca perito elettrotecnico (mansioni varie), max trentenne, militassolto, residente Monfalcone e dintorni. Richiedesi manualità. Per appuntamento 0481/474525 (sabato chiuso).

GRAN Malabar, piazza S. Giovanni 6, cerca apprendista bella presenza. Presentarsi ore 14.30-15 domenica compresa. (A1223)

INCREDIBILE, nella propria città se vuoi arrotondare farti uno stipendio o fare carriera telefona martedì 0481/390106 no porta porta.

SCUOLA privata cerca insegnante d'italiano qualificata/o con esperienza almeno biennale inviare curriculum via fax al n. 040/213122. (A1244)

SOCIETÀ di intermediazione immobliare ricerca socia a cui affidare la completa gestione societaria. Richiedesi patentino o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Scrivere Fermo posta centrale trieste c.i. AD 9824794. (A1298)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

DONNA fine e colta madre lingua inglese cerca lavoro come baby sitter o segretaria. Telefonare dalle ore 13 allo 329/0792454. (C00)

RAGIONIERE trentunenne valuta offerte presso uffici commerciali acquisiti/vendite, import/export. Tel. 3471265845. (A1290)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE novità argentina maggiorata bionda snella giovane. Tel. 349/6981674. (Fil46)

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici tel. 333/6512760. (A1136)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A00)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1293)

ESPERTA in tecniche tantriche cerca uomini liberi da ogni inibizione. Telefono 348/5144454. (Fil37)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1294)

27.ENNE sposata e insoddisfatta cerca uomo prestante per incontri clandestini. Tel. 348/5144486. (Fil37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo, 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ZONA pedonale bar/enoteca avviatissima, servizi, magazzini. Cedesi licenza, avviamento, arredamento. Poss. posti esterni. Cod. 18/P Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.
PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA PD
TEL. 049774999 - FAX 049774399

ESTRATTO BANDO N. 03/2003

Si rende noto che è stato pubblicato il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di 2 rotabili ferroviari a trazione diesel per trasporto viaggiatori e relativo materiale di ricambio, come di seguito indicato:
Tipologia: CPV 35220000,
Importo a base di gara: € 5.827 500,00.
Località di consegna: Ferrovia Udine-Cividale;
Data invio a G.U.C.E.: 21/02/2003
Data invio a G.U.R.I. 21/02/2003
Termine ultimo per la ricezione delle domande: ore 12.00 del 29/04/2003,
Gli interessati possono richiedere informazione e copia integrale del bando di gara al seguente indirizzo: Sistemi Territoriali S.p.A. - Piazza Zanellato, 5 - 35131 Padova - Tel 049774999 - fax 049774399 - e-mail: contratti@sistemiterritorialispa.it Il testo integrale del bando è inoltre disponibile al seguente indirizzo web: www.sistemiterritorialispa.it

IL PRESIDENTE Dr Gian Michele Gambato

ORE DELLA CITTÀ

Gazebo dell'Anglat

L'Anglat parteciperà al Carnevale con un gazebo in piazza Borsa, nel pomeriggio di oggi, con musica, canzoni, mascherine, informa i propri soci che nel gazebo potranno rinnovare l'iscrizione per il 2003 e che la sede di via di Servola 109 (tel. 040-383701) sarà aperta tutti i martedì e venerdì dalle 10,30 alle 13.

Amici dei musei

Domani alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, «Marcello Dudovich: a proposito di una mostra». Incontro pubblico per gli Amici dei musei con Flavio Fergonzi (dell'Università degli Studi di Trieste) e Roberto Curci (curatore della mostra). Sarà proiettato il video «Dudovich e il sogno dipinto.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica ai propri soci che la segreteria oggi rimarrà chiusa. Per informazioni ci si può rivolgere alla società di via Donota, 2 (tel 040-630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47; il Centro ritrovo di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle ore 18.30, con la biblioteca aperta ai soci. Si avvisano le socie che sono aperte le iscrizioni alla Festa della donna che verrà organizzata dalla Pro Senectute l'8 marzo. Per informazioni rivolgersi agli uffici della sede di via Valdirivo 11 tel. 040364154-365110.

«Leone di Muggia»

È stato prorogato fino a venerdì 14 marzo il 43° concorso del Premio letterario «Leone di Muggia» (per opere inedite di prosa e poesia). Il bando di concorso, promosso dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Muggia in collaborazione con la CRTrieste Fondazione, può essere ritirato negli Uffici dell'Ente triestino, Piazza Ponterosso 6, I piano.
Per ulteriori informazioni tel. 040/6705111.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle ore 13.00 allo StarHotel Savoia. La dott. Federica Nappi terrà una conferenza sul tema: «I giovani e il lavoro interinale».

Mirta Segnan al Tommaseo

Si inaugurerà oggi al Caffè Tommaseo la mostra personale di Mirta Verban Segnan dal titolo «Donne, fiori, musica, colori». Le opere, una ventina in totale, sono realizzate a tecnica mista su seta, base fotografica e colori a olio.

Centro Unesco Seminario scientifico

Il Centro Unesco comunica l'orario del seminario scientifico «prof. Luciano Fonda». Domani, alle 16, il prof. Pietro Baxa parlerà su «Fisica» nella sede del Centro Unesco, via Dante 7, primo piano.

Gita a Gemona

Il Cisotel-Auser dell'Altipiano carsico, organizza, in occasione dell'8 marzo «Festa della donna» una gita a Gemona con visita a Tenzone. Per prenotazioni rivolgersi ai numeri 040/214222, 040/220710, 040/327229 oppure alla sede di Aurisina, piazza S. Rocco 103, tel. 040/200698 o al cell. 347/8321005.

Lo sportello degli invisibili

Lo Sportello degli invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti migrazioni, lavoro casa, è attivo ogni Lunedì dalle 17 alle 20 e ogni Martedì dalle 18 alle 20 presso la Casa delle Culture in via Orlandini 38. Per info tel. 040/3481415.

Gherdol all'Aiat

Prosegue fino al 12 marzo nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e Accoglienza Turistica in via San Nicolò 20, la mostra fotografica dell'artista Igor Gherdol. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18 – sabato, domenica e festivi chiuso.

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag – nella nuova sede di via Petracco 10 a Borgo San Sergio – le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film: 6 marzo: Balle spaziali, 13 marzo: Skinheads, 20 marzo: L'era glaciale, 27 marzo: Clerks, 3 aprile: Il grande Lebowsky, 10 aprile: Nel nome del padre.

Spi-Cgil Barriera

La Lega di Barriera comunica ai propri iscritti che sono in distribuzione in sede, largo Barriera 15, le tessere associative per l'anno 2003, comprensive della carta dei servizi e delle convenzioni riservate agli iscritti Cgil. La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Sulle nevi di Sesto

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 9 marzo una gita sciatoria sulle nevi di Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Esposti all'amianto

L'Aea, Associazione esposti amianto regione Friuli-Venezia Giulia «Onlus» di Trieste, comunica che sono in distribuzione le nuove tessere per l'anno 2003. Rivolgersi al 2.o piano di piazza Duca degli Abruzzi 3, martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2.065,83 euro. Il numero di c/c è: 19606034 presso l'ag. 19 della CrTrieste (ora Unicredit) in via Locchi 34.

LineAmica gay e lesbica

La LineAmica gay&lesbica organizza il 22 e 23 marzo e il 4 e 6 aprile, un corso di formazione «Ripensare alla prevenzione Hiv-Aids, pensando positivo». Per informazioni e adesioni: 040/630606, giovedì dalle 16 alle 17.30 o lunedì dalle 20.30 alle 22.30; email tagl.ts@libero.it; www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Visite culturali

Sono in corso le iscrizioni alle visite culturali per la mostra di «Renoir» del 13 marzo; alla mostra di «Dudovich» del 14 marzo; alla mostra di Udine: «Roma sul Danubio» del 16 marzo; alla mostra de «I Faraoni» a Venezia del 24 marzo. Informazioni alla segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 347/9649457 e al 340/7839150, fax 040/630976.

Biblioteca Hortis e Gambini

Chiusura al pubblico della Biblioteca civica Hortis e Biblioteca Gambini questo pomeriggio. La Biblioteca Hortis sarà aperta solo con l'orario 8.30-13.30, la Biblioteca Gambini dalle 9 alle 13.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa i soci che venerdì 7 marzo alle 17 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, si terrà l'assemblea generale annuale.

Piscine termali

Il Circolo Krut organizza per soci e amici corsi di ginnastica dolce nelle piscine termali di Grado e Strugnano a partire dal 12 marzo. Iscrizioni alla sede di via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Il ragazzo e la ragazza d'Italia

Partono nella nostra città le selezioni ufficiali del Concorso nazionale «Il ragazzo e la ragazza d'Italia», ideato da Fulvio Marion per personaggi del mondo della moda, dello spettacolo e della tv. La prima selezione per il settore maschile si terrà sabato, dalle 22 al «Punto G» di via Economo. Nella foto i presentatori della serata: i triestini Ricky Nicosanti e Giulia Cobez.

Società Dante

Il presidente del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», Dario Vici, invita a intervenire a un incontro che si terrà oggi alle 18 in via Torrebianca 32, per festeggiare il prof. Fabio Suadi, dimissionario dalla carica di presidente e acclamato presidente onorario del comitato.

Concerti dei docenti

Domani, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio, per il ciclo «Concerti dei docenti», il pianista Giampaolo Stuani terrà un concerto dedicato alla «forma Sonata». Si accede al concerto chiedendo l'invito nominativo alla portineria del Conservatorio dal giorno precedente la manifestazione.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alle «Ghiaccerette». L'escursione sarà guidata da Pisani e Riservato. Ritrovo alle ore 9 a Basovizza (poligono).

Contratti di locazione

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco 4/1, telefono 040/370900, ricorda che sono in vigore i contratti di locazione ai sensi della Legge 431/98 che prevedono agevolazioni fiscali sia per i proprietari che per gli inquilini. Tali agevolazioni si estendono anche nel caso che si affitti a studenti universitari.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800-510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Assemblea rinviata

L'assemblea della facoltà di Giurisprudenza prevista per oggi è rinviata al martedì 11 marzo sempre alle 15-17 nell'aula magna (III piano), edificio centrale di piazzale Europa 1. Durante lo svolgimento dell'assemblea le lezioni sono sospese.

Patologie neurologiche

Il Filo d'Argento Auser in collaborazione con la cooperativa La Quercia centro diurno in...contrada, via del Ponzanino 16, organizza per giovedì alle 16 un incontro dibattito sulle patologie neurologiche della terza età. L'incontro verrà condotto dal dott. Paolo Polacco.

Euritmia per bambini

Il ciclo di sei lezioni organizzato dall'Associazione pedagogica Steineriana di Sgonico si terrà a Opicina. Inizio corso mercoledì 12 marzo. Per informazioni telefonare allo 040/211261.

Introduzione allo stage

Giovedì alle 20 al «Carducci» di via Madonna del mare 11, l'As Taijiquan Xuexiao terrà un'introduzione allo stage del maestro Li Rong Mei di domenica 9 marzo. L'ingresso è gratuito.

La Chiamata dei discepoli

Lunedì 10 marzo, alle ore 18, alla sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19, Trieste), il past. Liberante Matta parlerà sul tema: «La chiamata dei discepoli».

Arrampicata sportiva

L'associazione Olympic Rock organizza il secondo corso base di arrampicata 2003. Avrà inizio martedì 25 marzo al Palarock di via Frescobaldi 23 e durerà tre settimane. Il termine per l'iscrizione sarà venerdì 14 marzo. Il corso è aperto a tutti. In contemporanea, l'Olympic Rock organizza il I corso avanzato 2003 di arrampicata. Avrà inizio lunedì 24 marzo. Per informazioni telefonare allo 339/6900659 o allo 040/825222 dopo le 17.

Lezione rinviata

La Commissione Tam della XXX Ottobre informa gli interessati che la lezione di Paolo Alberi su «Gli orologi del sole: meridiane e quadranti solari» che avrebbe dovuto aver luogo oggi è stata rimandata a giovedì 6, sempre in sede con inizio alle ore 20.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti, 62 c/o Sanatorio triestino. Telefonare al n. 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Spi Cgil Rozzol Melara

Lo Spi Cgil di Rozzol Melara, via Pasteur 3/a, sala gialla, invita gli iscritti e simpatizzanti a partecipare alla festa di tesseramento con musica dal vivo che si terrà venerdì con inizio alle ore 16. Per l'occasione sarà consegnata una mimosa a tutte le donne.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 a Trieste ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Le operatrici del Centro offrono uno spazio d'ascolto, condivisione e sostegno alle donne che vivono in situazioni di violenza nel rispetto della segretezza e dell'anonimato. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, 1.o corso. Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, II corso. Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca, II corso. Aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller, Lingua tedesca, III corso. Aula C, 9-11.50, sig.ra S. Renco: Disegno. Aula D, 9-11.30, sig.ra G. Del Bianco: Tombolo. Aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: Maglia e uncinetto. Pomeriggio lezioni sospese per le manifestazioni di Carnevale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Le lezioni sono sospese.
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3.
Ore 17-18 Inglese I (Bortuzzo); ore 18-19 Inglese II (Bortuzzo).
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.
Ore 14-15: Aquagym (Furlan Veronese).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15; IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria del prof. Fulvio Tuvo nel I anniv. dai cugini Torriano 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Dagli invitati al XXX di matrimonio di Laura e Sergio (26/2) 250 pro Agmen; 250 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Fulvia Trebse (3/3) dalla mamma 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Metlica e il marito Dushh da Valnea ed Ennio 100 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Gianni Stocca per il 70° compleanno (4/3) dalla moglie e dalla figlia 30 pro Agmen.
– In memoria di Achille Marino dalle «Sartine» 100 pro Airc.
– In memoria di Norina Cijan da tutti gli amici e simpatizzanti delle varie associazioni 330 pro fondazione Lucheta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Bianca Cornachin in Breccia da Laura e Vito De Martino 25 pro Sogit.
– In memoria di Aurelia Crulci dalle amiche Sina e Lidia 20 pro Agmen.
– In memoria di Bianca Derossi da A.G. 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Di Michele ved. Panzetta da S.C. nefrologia e dialisi 150 pro Amare il Rene.
– In memoria di Edoardo Gaiardi dai condomini di via del Roncheto 73 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Giordano Godina da Kikipapo 30 pro Airc.
– In memoria di Pino Mangano dagli amici di sempre: Annamaria e Giorgio, Giuli e Iddu, Rossella e Lulli 60 pro Agmen; da Dino e Kiki Papo 50 pro Ana.
– In memoria di Nerina Novel da fam. Micor, Pieri, Greco 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittorio Ronga da Valter e Fulvia Ronga 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Tullio Simeoni da Bianca, Iolanda, Maura, Rosanna, Modesto 80 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Roberto Spadon da Elvia Giuliuzzi 26 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Andreina Storici dai cugini Mara, Franco, Lia, Fabio 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Claudio Tagliaferro dal fratello Walter con Bruna e Marina 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Remigio Taucer dal cugino Archimede e famiglia 50 pro Ass. Amici del Cuore; da Luciana e Fedora Meula 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rita Titz da Orietta Toffoli 30 pro Airc.
– In memoria di Ida Tritta Giacchetti da fam. Giordano 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Zeleznik da Anna, Steno, Erminia, Milena, Cinzia, Naide, Elda 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Ernesto Zenari da Ada e Adriano Verani 50 pro Astad.
– In memoria di Anna Maria Zoch in Menegon da Celestino e Fulvia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nella Zordana-Bani dalle famiglie Del Piero Livio, Valmassoi Vassilli 100 pro Lega tumori Manni; da Nina e Silvio Turrini 30 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Marucci Birsaldi dall'amica Tina 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Chiara Bonetti dalla famiglia Moseni 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Carmignani dai condomini di via Commerciale 21 160 pro Airc.
– In memoria di Angelo Cassanelli da Sofia Apostoli 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Velia Cianciolo dalla cognata Liliana Cianciolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vincenzo Cianciolo dalla moglie Liliana Cianciolo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alba Cigotti ved. Adamolli da Nerea, Carmen 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Michele Coslovich da Mario Sponza 50; da Eleonora e Bruno Sponza 50 pro Divisione neurochirurgica Ospedale di Cattinara.
– In memoria di Amabile De Luca dalla fam. Cadel 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittorino Del Zio dalla fam. Dezzoni e Corossi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Fiorentino da Nelly Cargnelli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arrigo Gustin da Mariuccia e Sergio 25 pro Enpa, 25 pro gatti di Cociani; da Gianna e Giulio 25 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Luciana Laneri 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pino Mangano da Graziella ed Eleonora Nachich 60 pro Anffas.
– In memoria di Emilio Majcen dai colleghi della figlia Franca 125 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Attilio Occoni da Alice, Emanuela, Mauro Occoni 90, dalle colleghe di Cristina, Barbara, Elena e famiglia Castellano 30 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Barbara Opera da Bruno e Anna 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Tea Rippa ved. Sai da Gianfranco Boschi 30 pro Emergency.
– In memoria di Emma Sabatti ved. Spagnul dalla nipote Nelly 30 pro Astad.
– In memoria dell'avv. Sergio Serbo da Silvio e Anna Maria Bari 50 pro poveri della Chiesa di Gretta.
– Da Vincenzo Sirugo 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Roberto Spadon dalla prof. Graziella Nachich 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Franca Schreiber A. Marchetti da N.N. 25 pro Fondaz. Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 25 pro Uic, 25 pro Airc, 25 pro Uildm, 25 pro Agmen, 25 pro Cri.
– In memoria di Andreina Storici nata Ferrari dalla fam. Torriano 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/3	6.00	It ALIDA	Fiume	Afs
4/3	7.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	VII
4/3	9.30	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
4/3	14.00	To ETAB	Beirut	05
4/3	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
4/3	17.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
4/3	20.00	Gr ANTIPAROS	Novorossiysk	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/3	7.00	No MAGNITUDE	ordini	Siot 3
4/3	8.00	Li BRAVEHEART	ordini	Siot 2
4/3	8.00	It MSC LEBANON	Venezia	VII
4/3	17.00	It ALIDA	ordini	Afs
4/3	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
4/3	23.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Si festeggia oggi il XXV anniversario della fondazione del Circolo cardiopatici Sweet Heart

La nostra città ha il triste record degli infarti

Si festeggia quest'oggi il XXV anniversario della fondazione del circolo triestino di cardiopatici «Sweet Heart - Dolce Cuore» di via D'Azeglio 21/c. Un quarto di secolo di intensa attività rivolta alla informazione e sensibilizzazione sui temi riguardanti la prevenzione cardiaca e una corretta difesa della salute nei suoi vari aspetti.

Fondato il 4 marzo del 1978 il Circolo ebbe il sostegno di 75 cardiopatici legati al Centro per la riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale SM Maddalena. Al progetto, definito all'epoca assolutamente pionieristico, parteciparono anche i medici cardiologi ospedalieri e un gruppo di volontari.

La costituzione del primo «club coronarico» della Penisola diede un enorme impulso in tutto il territorio nazionale, tanto da divenire una sorta di autentico modello per le campagne di prevenzione ed educazione sanitaria. Il problema della cardiopatia è accentuato dalle statistiche attuali; ogni anno infatti si verificano 50.000 nuovi casi (il 5% della popolazione in Italia con oltre 2 milioni di cardiopatici) numeri che pongono purtroppo nel contempo la città di Trieste alla ribalta in veste di «capitale dell'infarto» alla luce dell'incidenza di morti per malattie del cuore che ricopre quasi il doppio della media nazionale (40,4 su 10.000 abitanti).

La situazione particolare del capoluogo ha incentivato, nel corso dei 25 anni di attività, il quadro delle iniziative del Circolo Sweet Heart. Uno dei maggiori traguardi è stato (grazie a una petizione promossa in collaborazione con il Movimento Donne), il potenziamento della Cardiochirurgia a Trieste avviando una maggior collaborazione tra cardiologia e attività chirurgica coronarica. Il Circolo Sweet Heart approda al XXV della sua fondazione con altri fondamentali successi: l'organizzazione di aspetti collaterali di riabilitazione ginnastica, escursioni, gite e gare), una capillare diffusione informativa con rubriche sociali e mediche, una presenza massiccia nel campo del volontariato e dell'assistenza con promozione di corsi formazione e aggiornamento.

Il lavoro tuttavia resta ancora tantissimo ed è in tale ottica che il Circolo Sweet Heart mantiene fede al suo motto distintivo, divenuto anche esso modello per altri comparti medici, ovvero «Prevenire è meglio che curare».

Uno stimolo per continuare sulla strada avviata in questi 25 anni di presenza costante e fattiva nell'intero territorio al servizio della collettività.

Oggi ci sarà una riunione alle 17 nella sede del circolo.

f.c.

Con finalità benefiche

La Lotteria di Ponziana

Fino a domani è in programma la seconda edizione della lotteria di Carnevale in Ponziana, nel piazzale antistante lo stadio «Ferrini» di via delle Puglie. I biglietti sono in vendita a 1 euro in tutti i negozi del rione e in alcuni esercizi e bar cittadini. Si può sperare di vincere uno dei sei meravigliosi premi in palio con la possibilità, al tempo stesso, di fare beneficenza per gli anziani sostenendo l'associazione «Sweet Heart». Per tutta la durata della manifestazione saranno in funzione chioschi enogastronomici con specialità tipiche.

Sacra Ostaria - via Campo Marzio 13. Ritorna quest'oggi in occasione di Martedì grasso di Carnevale, la mitica Ragtime Jazz band triestina (alle 21). Il gruppo propone gran parte del suo storico repertorio con la formazione che vede Gino Cancelli alla tromba, Sergio Bernetti al trombone, Giorgio Bertolot al banjo, Andrea Zulian al contrabbasso, Giorgio Berni al piano e Lorenzo Fonda alla batteria.

50.o Carnevale Muggesano. Questa sera ultima giornata dei festeggiamenti promossi in occasione del 50.o Carnevale di Muggia. Gran finale in serata all'insegna della musica con il concerto (gratuito) della cantante Paola Turci in piazzale Adriatico (teatro Tenda) dalle 20.30.

Carnevale in Ponziana. Area antistante lo stadio «Ferrini» in via delle Puglie. Chiusura delle celebrazioni carnevalesche con l'orchestra Fantasy sul palco dalle 20 alle 24.

Machiavelli discoteca. In viale Miramare 285 notte finale del Carnevale 2003 con la musica dei dj Paolo Agostinelli e Sandro Orlando (dalle 23). Alla festa di oggi è abbinato anche il concorso carnevalesco «Maschere e magia» con ricchi premi. Si balla sino all'alba.

Mandracchio discoteca - passo di Piazza 1. Ultimo di Carnevale con il party «Carneval-one», notte di musica e sorprese a partire dalle 23.30.

Corsia Stadion. Martedì Grasso con la musica sudamericana in via Battisti 8. Di scena tutta la notte il ritmo dei Xodo Baiano.

Marillion Pub - Borgo San Mauro (Sistiana). il Carnevale chiude i battenti con una festa speciale per tutta la notte di oggi.

Macaki - viale XX Settembre 39. Questa settimana l'appuntamento University raddoppia. Oggi in programma il gran veglione carnevalesco nel segno di Macaki University, domani (dalle 22.30 alle 23) ancora notte universitaria accompagnata dalle musiche dei dj Robertino e Andrea Pasini. Giovedì ritorna l'appuntamento classico «Isla Tropical» con musica e animazione a ritmo di cha cha cha, mambo, boogie e salsa. Venerdì una nuova pagina della novità 2003 dei Macaki, la notte «Priveè» con il tema «Japan», musica, atmosfere e stile di abbigliamento nipponico.

Round Midnight - Jazz club, via Ginnastica 39. Party di martedì grasso con la musica «live» jazz; tutta la notte di oggi al ritmo della musica dal vivo di qualità.

Punto G . In via Economo 12/1 gran veglione trasgressivo di Carnevale con notte Dark-Queen, party rigorosamente in maschera, tra sorprese, drink, buona musica per tutta la notte dell'ultimo di Carnevale.

Harry's Bar In via Carducci 2/c la settimana «Carnaval Carnaval» termina con la notte più lunga, quella di Martedì grasso e una nuova festa mascherata.

Carillon Night club - via San Francesco 3. Il veglione più piccante dell'ultimo di Carnevale è qui con il party «Cameriere sexy», accompagnato da musica, animazione particolare e molte sorprese sino all'alba. Da domani il cartellone del Carillon si anima di novità e altre proposte tematiche per le nottate all'insegna dell'erotismo soft.

Buffet Spaten - via Valdirivo 32. Ultimo di Carnevale popolare con il repertorio delle «Mitiche pirie».

Hip Hop club - piazzale De Gasperi a Montebello. Notte in maschera con la musica dei «Magazzino Commerciale».

A cura di Francesco Cardella

Al Teatro Pellico

«Otanta milioni soto tera»

Settimana di pausa per la «XVIII Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia, della Regione Friuli Venezia Giulia , dell'assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune, della Fondazione CRTrieste e della fondazione regionale per lo spettacolo.

Dopo il successo degli «Amici di San Giovanni» con lo spettacolo «La rosa de Geremia», la stagione de L'Armonia riprenderà venerdì alle nore 20.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, assieme alla Compagnia «Ex allievi del Toti» che in abbonamento metterà in scena «Otanta milioni soto tera» una divertente commedia di Carlo Terron, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti.

La commedia in dialetto triestino sta vivendo una stagione d'oro e la cittadinanza sta dimostrando grande interesse e notevole attaccamento alla tradizione locale.

Tutte le informazioni e il calendario della «XVIII Stagione del teatro in dialetto triestino» si possono trovare sul sito internet www.teatroarmonia.it.

Al Circolo ufficiali l'incontro con gli interpreti dell'opera lirica che è stata alla ribalta del Verdi

Intervista alla «Sposa venduta» di Smetana

Al Circolo ufficiali si è svolto l'incontro degli interpreti della «Sposa venduta» di Smetana, che si è rappresentata al Teatro Verdi con successo. Intervistati da Mario Pardini e Laura Accerboni, si sono succeduti all'intervista gli artisti, in gran parte slovacchi, oltre ad alcuni artisti italiani e il maestro bulgaro Julian Kovatchev, che ha ricordato il suo debutto triestino con l'opera «Jenufa» di Janacek.

«Debuttai a cinque anni suonando il violino e dopo il conseguimento del diploma al Conservatorio di Sofia, iniziai la mia attività, che si divide tra i concerti sinfonici e il teatro d'opera in misura equivalente. La mia carriera internazionale ha percorso molte tappe, da Boston a Ginevra, Berlino, Copenaghen, ecc...».

Il grazioso soprano Eva Jenis (Marenka) ricorda il suo «Flauto magico» a Trieste e ripercorre le tappe salienti della sua luminosa carriera, partendo da Bratislava, città della sua formazione musicale. Il tenue Miro Dvorsky (Jénik) già al Verdi nella «Principessa della Czarda», è molto attivo nei teatri europei, soprattutto in Germania, ama questo personaggio dalla «double face».

Il tenore Milan Rudolecky (Vasek) dichiara di divertisi interpretando il ruolo di questo «timido-balbuziente», infine beffato.

Foto di gruppo con gli interpreti della «Sposa venduta» di Smetana al Circolo ufficiali.

Il soprano Adriana Kohutkova (Marenka), spazia dal repertorio mozartiano (Donna Anna, Pamina) a quello italiano (Adina, Lucia, Musetta), a quello francese (Mélisande), con una predilezione per i ruoli di Gilda e Violetta, oltre a un ricco repertorio di musica sacra.

Il tenore Oto Klein, di origine ungherese (28 anni), inizia lo studio del canto a 13 anni, superando molte difficoltà sino al raggiungimento delle zone acute, ripromettendosi di affrontare opere quali «La figlia del reggimento», e «I Puritani».

Il veterano della compagnia cantante è il basso praghese Bohuslav Marsik, apprezzato «Kecal» nell'opera. I suoi ruoli nella sua trentennale carriera: Bartolo nel «Barbiere» (oltre 200 volte), Leporello, Beckmesser in «Maestri Cantori».

Il baritono Alberto Noli (Krusina), dalla lunga carriera, con debutto alla Scala nel 1977 in «Madama Butterlfy» (Sharpless) ed «Elisir d'amore» (Belcore) a fianco di Luciano Pavarotti e Mirella Freni.

Conclude la passerella il più giovane cantante del cast: il basso cosentino Luigi De Donato, il ventiseienne «Micha», vincitore di numerosi premi (Concorso internazionale, «Premio città di Roma» nel 1999). Ha debuttato nel ruolo di «Leporello» nel «Don Giovanni». Nella sua breve carriera ha già cantato in ruoli importanti, ma il suo desiderio è quello di interpretare, in un prossimo futuro, quello di «Don Giovanni».

Un brindisi ha concluso il simpatico incontro.

Questi simpatici incontri-intervista sono diventati via via sempre sempre più seguiti e ora sono diventati un vero punto di riferimento per il mondo degli appassionati di opere liriche.

Domani la consegna degli attestati per il Premio alla bontà Hazel Marie Cole

Vicini agli anziani non autosufficienti

Si svolgerà domani alle ore 18 nella sede della fondazione «Premio alla Bontà» Hazel Marie Cole (piazza Benco 1, IV piano presso il Consolato del Principato di Monaco) la cerimonia della premiazione di Ivo Cannè, Alba Maria Baldas Romano e Maria Predonzani, designati da enti e istituzioni benefiche locali, quali vincitori della «terza linea» di previdenze previste dal Premio, destinata a persone che aiutano continuativamente anziani non autosufficienti.

Ritratto di Hazel Marie Cole (Paolo Calvino).

L'importante «Premio alla Bontà Hazel Marie Cole» è una onlus istituita per onorare la memoria della loro congiunta dal marito dottor Aldo Pianciamore e dalla figlia Donatella, cui hanno aderito aziende italiane e straniere, amici e privati cittadini che hanno inteso istituzionalizzarne l'attività tanto generosa quanto appassionata a favore della collettività, affinché seguendone l'esemplare impegno umano e sociale la bontà generi bontà a favore del prossimo.

Il Premio alla bontà Hazel Marie Cole si articola su tre direttrici: la prima rivolta a comportamenti di bontà e solidarietà nell'ambito delle scuole materne e inferiori di tutto il territorio nazionale, segnalati da presidi, direttori didattici e insegnanti al premio «L'alunno più buono d'Italia», la seconda riferita ad aiuti economici a studenti provenienti dai Paesi più poveri, vincitori di borse di studio del Collegio del Mondo Unito di Duino, la terza, quella in argomento, destinata a persone che si dedicano ad anziani non autosufficienti.

Sono complessivamente 45 i premi erogati dalla Fondazione nei suoi tre anni e mezzo di vita: di essi, 10 sono stati assegnati alla prima linea, 25 alla seconda, 10 alla terza. Di tutti i premiati, 25 sono stranieri, 20 italiani dei quali 4 dalla Sicilia, 1 dalla Calabria, 2 dalla Campania, 1 dal Lazio, 1 dal Veneto, 1 dalla Toscana e 10 da Trieste.

Fulvia Costantinides

Il corso dell'Aias

Un aiuto ai disabili

Una mano tesa ai disabili. Si è concluso positivamente il corso di formazione e aggiornamento per operatori volontari organizzato dall'A.I.A.S. – Associazione onlus per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza dei disabili — e finanziato dalla Regione. Una ventina i volontari iscritti che hanno acquisito conoscenze specifiche per poi occuparsi di soggetti in difficoltà, anche anziani e minori, in collaborazione con le famiglie e con le strutture preposte.

L'Associazione, – che da anni opera a livello provinciale e che organizza per disabili attività equestri sportivo-riabilitative – ha voluto intervenire anche nel settore della formazione di volontari e assieme a professionisti locali ha predisposto un programma della durata di 48 ore, con una fase teorica di apprendimento e un tirocinio pratico all'interno di strutture comunali e sanitarie pubbliche, che si occupano di persone con problemi di diversa natura. Il corso teorico si è svolto alla sala riunioni della Residenza Campanelle del Comune in Strada di Fiume 201.

TRENI
STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 a dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4. 30/4. dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.36) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 6/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 a. 6/9 fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.38) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	-2---6-	
	17.10	18.40	---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456-	
	13.35	14.40	------7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	3	
	07.05	08.15	12-4567	
	11.20	12.40	-----67	
	11.30	12.40	12345--	
	14.45	16.05	-----67	
	14.55	16.05	12345--	
	18.20	19.40	12345--	
	18.30	19.40	-----67	
MONACO	08.15	09.25	#	
	13.00	14.10	#	
	16.55	18.05	12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#	
	10.45	11.55	#	
	12.20	13.50	12345--	
	14.20	15.30	12345-7	
	18.55	20.05	#	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09 15	11.00	-2---6-	
	14.50	16.20	---4---	
GENOVA	17.00	18 00	-----67	
	20 50	21 50	12345--	
LONDRA Stansted	14 45	17 45	123456-	
	10 10	13.10	------7	
MILANO Malpensa	09 25	10.45	#	
	13 10	14.20	12345--	
	13.10	14.30	-----67	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	1-34567	
	20.40	22.15	2	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.10	16.20	12345--	
	15.15	16.25	-----67	
	19.45	20.45	12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	12.30	13.40	12345-7	
	15.05	16.35	12345--	
	17.05	18.15	#	
	21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

«Canguro dell'anno»

Uno scalino del sottopassaggio pedonale che serve la Stazione centrale di Trieste, lato stazione medesima, è completamente sbrecciato proprio sullo spigolo alzata-pedata; lo stesso inconveniente era accaduto parecchi anni fa, e qualcuno era riuscito a rattoppare alla bell'e meglio la piccola rottura. Oggi il crollo dello spigolo investe tutta la larghezza dello scalino; in questi ultimi mesi non solo nessuno sembra essersi accorto di ciò, ma ho visto due persone anziane cadere lì, davanti ai miei occhi. L'una in salita, l'altra in discesa.

Non so se queste persone hanno tentato di perseguire legalmente i responsabili della manutenzione di quel sito, ma so per certo che io, assieme a centinaia di pendolari al giorno, ci stiamo preparando per vincere il primo premio «Canguro dell'anno», saltando quello scalino nei due sensi di marcia.

Ho provato a informarmi telefonicamente sia presso le Fs Trenitalia che al Comune, la Provincia, la Regione e l'Anas in ordine alla proprietà – con i conseguenti oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria – del manufatto citato.

Come da italico eterno copione nessuno sa nulla, è sempre responsabile un altro ente.

Claudio Starec

La capitale di Israele

A proposito della tragedia dello Shuttle, il Piccolo del 2 febbraio scrive a pagina 2 i titoli: «...un astronauta di Tel Aviv...» e «Ramon, pilota di Tel Aviv». Tel Aviv non è la capitale dello Stato d'Israele, la capitale è Gerusalemme, de facto da molti anni e dove risiedono la presidenza dello Stato, i ministeri, l'Alta Corte di giustizia, gli altri enti governativi. Perché togliere a Ramon la capitale del suo Paese?

Marco Schor

Belli, puliti e anche sani

Ho trovato anacronistiche (e irrispettose dei diritti umani) alcune delle cose in elenco tra quelle che sono vietate agli utenti della rete viaria pubblica della nostra città. Secondo questo regolamento, ben esposto negli autobus, è vietato l'accesso a chi – pur avendo pagato il biglietto o la tessera – è sporco e trascurato, ma anche a chi ha una malattia (o una ferita) che può arrecare «incomodo» agli altri passeggeri.

Penso al manovale che rientra a casa dopo una giornata di lavoro, ma penso anche a me: quando mi appendo alla predella sulla mia mano è visibile una vasta zona eczematosa: arrecherà incomodo a qualche sensibile passeggero? Potrebbero farmi scendere? E l'acne del liceale che abita nel piano di sotto?

Oppure, potrà la mia amica che ha il bambino cerebroleso, salire in autobus anche se il suo bambino non è proprio bello da vedere e qualche volta sbava? La visione della nonna che ha l'ulcera alle gambe, che si medica come può, potrà essere sopportata dai sensibili passeggeri della Trieste Trasporti o tutti noi che non siamo belli e perfetti è meglio che andiamo a piedi?

Lettera firmata

IL CASO

Un lettore «di destra» chiede una rilettura della storia ma Marco Coslovich considera necessario un distinguo

«Il 25 aprile dobbiamo ricordare i ragazzi di Salò»

Gentile signor Coslovich, leggo sul Piccolo di giovedì 6 febbraio il suo articolo titolato: «Liberazione: festeggiamo il 25 aprile sul colle di S. Giusto». Seguono tutte le sue articolate motivazioni sul perché di tale scelta.

Faccio una premessa: il sottoscritto, uomo di destra, non ha partecipato per motivi anagrafici al 2.o conflitto mondiale. Terminata la guerra, poco più che adolescente, ho abbracciato la causa dei vinti con faziosità e caparbia ostinazione. Gli anni, la giovinezza, mi portavano a considerare d'essere l'unico depositario della verità.

Poi, con il passare del tempo, ho cercato di capire anche le motivazioni di chi mi «era contro». E ho imparato ad apprezzare la libertà come bene supremo dell'uomo e, con la libertà, il grande valore della dialettica, del dibattito politico, del dissenso.

Oggi posso dire di considerare il mio contendente non più come un nemico, bensì come un avversario con il quale discutere e dialogare.

Ho voluto fare queste doverose precisazioni, per farle capire come l'intolleranza e l'incomunicabilità siano ormai per il sottoscritto un retaggio che appartiene al passato.

E vengo al motivo della mia lettera: lei parla della Risiera, dei Lager, dei tanti luoghi di dolore e di martirio che hanno segnato la storia del '900, e incolpa i totalitarismi di destra e di sinistra come la causa dei tanti lutti patiti dal nostro popolo. Condanna l'errore del comunismo e assolve i partigiani comunisti che si sono sacrificati nella Resistenza.

E infine «s'avvicina» a coloro che non per inettitudine civile o politica, ma per titubanza, non ebbero il coraggio di assumere dirette responsabilità; e conclude con l'auspicio «che la festa del 25 aprile esca dalla Risiera e si dispieghi pacificamente verso la città, salga sul colle di S. Giusto con la partecipazione di tutti i cittadini di ogni schieramento politico».

Condivido la sua impostazione e ne apprezzo il fine, ma nello stesso tempo l'invito ad ascoltarmi per quanto ora le dirò. Pensiero questo condiviso non soltanto dal sottoscritto, ma pure da tanti cittadini in assoluta buona fede e con animo sgombro da ogni rivalsa o spirito di odio.

Non le sembra signor Coslovich, di aver dimenticato in questa sua lunga disamina coloro che il 25 aprile stavano dall'altra parte? Parlo delle donne e degli uomini che vissero la storia della Repubblica Sociale Italiana.

Ogni anno i reduci della Decima s'incontrano a Gorizia per ricordare la «battaglia di Ternova» (19, 20, 21 gennaio 1945). Quanti i caduti per la difesa della città, ragazzi di 20 anni e tutti volontari. Questi giovani «innamorati» dell'Italia non scortavano certamente i vagoni blindati verso i Lager tedeschi, ma a Gorizia, come a S. Lucia di Tolmino, come a S. Pietro, a Laurana, a Lussinpiccolo (e parlo solo delle nostre terre), sacrificarono la loro gioventù in difesa dell'allora minacciato confine orientale.

Certo tutto ciò va valutato nell'ottica storica del tempo. Tempo che vide tanti lottare, soffrire e morire nella Repubblica sociale italiana.

Oggi finalmente anche questi nostri fratelli, i grandi dimenticati della storia trovano attestati di riconoscimento da parte di storici come De Felice o di scrittori come Pansa.

Non voglio dilungarmi, ma le chiedo: nelle manifestazioni del 25 aprile sul colle di S. Giusto, quale ruolo verrà riconosciuto a questi ragazzi? Solo non dimenticandoli, ma ricordando che «c'erano anche loro», si potrà dare un significato unitario alla celebrazione, offrendo così un messaggio d'amore e di pacificazione esteso non solo alla città ma soprattutto alle generazioni del domani.

Guido Mondolfo

Un reparto di Brigate nere della Repubblica di Salò perlustra una via di Milano.

Gentile signor Mondolfo, provo a spiegarle, dal mio punto di vista, perché i «ragazzi del Salò» non possono vedersi riconosciuto un ruolo nelle manifestazioni del 25 aprile.

Molto schematicamente: sul piano generale tra i combattenti della seconda guerra mondiale esiste la «causa sbagliata», lo «schieramento giusto» e la «buona fede». In senso strettamente storiografico la «causa sbagliata» riguarda tanto i partigiani di fede comunista (ma non gli altri), che i «ragazzi di Salò»; per quello che riguarda lo «schieramento giusto», diversamente dei combattenti fascisti, i partigiani comunisti hanno senz'altro combattuto dalla parte giusta, quella che li vedeva alleati precari della democrazia; infine, per quello che riguarda la «buona fede» (fatto salvo i casi di torturatori e di coloro che si macchiarono di orrendi crimini di guerra) essa fa parte di ogni combattente che agisce in nome della causa.

Tuttavia la «buona fede» non è una categoria storiografica perché essa insiste sul piano soggettivo e strettamente individuale ed è quindi questione di coscienza.

La «buona fede» è invece visibile quando uniforma comportamenti e dichiarazioni presenti e attuali. In questo senso trovo, in parte similmente a quanto capita agli ex-combattenti comunisti, insufficienti le sue parole: manca il pieno riconoscimento dell'errore.

La sua «buona fede», oggi e adesso, in realtà riflette ancora la «buona fede» carpita e manipolata dal fascismo di allora. Come si può, oggi, confondere l'amore e la difesa dell'Italia con la difesa del fascismo e del nazismo? Come si può confondere la difesa di Gorizia con la difesa del sistema che ha introdotto le «leggi razziali»? La buona fede di oggi esige di rinnegare nettamente quella scelta sbagliata per sforzarsi di capire, assieme, come la dittatura Vi ha ingannato a tal punto da rubarvi gli anni migliori della vita.

Il punto è che il fascismo Vi ha fatto credere di combattere una guerra patriottica mentre si trattava di una guerra ideologica e politica.

Per questo non basta una semplice ammissione, né nobili parole come «amore» e «pacificazione», ci vuole qualcosa di più: essere meditabondi, e non dar l'impressione di rivendicare la passione della stolta «buona fede» d'allora. So che è un processo di revisione non facile, ma esso resta quanto mai necessario per il nostro Paese.

In questo senso spero, signor Mondolfo, che lei sia in perfetta buona fede. Detto questo, sempre se per lei conta la mia opinione, può partecipare da subito al 25 aprile come cittadino di destra, ma senza ombra di nostalgia per il passato.

Marco Coslovich

Edificio da demolire

Ho letto l'articolo del 24 febbraio firmato Livio Clari a proposito della sala Tripcovich che non è affatto edificio storico. Nel 1951 nell'aula magna dell'Università Vecchia di via dell'Università 7, l'architetto Umberto Nordio teneva lezioni d'architettura e composizione architettonica con assistente l'ingegner Guacci. Agli allievi allora presenti in sala assieme a me, studente d'ingegneria civile edile, il professor Umberto Nordio confessava di vergognarsi d'aver progettato quel capannone ad archi di tipo industriale che doveva servire per parecchi anni come stazione delle autocorriere. Penso pertanto che oggi non sarebbe contrario alla demolizione come richiesta dall'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi..

Antonio Lodes

Autista maleducato

Desidero raccontare un episodio cui ho assistito con grande sconcerto e disagio. Lunedì 17, alle ore 15.15 prendo posto sull'autobus (semivuoto) della linea 15 da piazza Oberdan. Dopo la partenza l'autobus non si arresta alla fermata in via Carducci, nonostante le segnalazioni delle persone che vi stazionavano: deve quindi fermarsi al successivo semaforo rosso della stessa via, dove, un ragazzo arrivato di corsa, bussa alla portiera e, a cenni fa capire di essere stato lasciato a terra, alzando le mani verso il cielo.

L'autista non apre le porte ed esclama con tono di voce udibile per tutti i passeggeri: «Con quele man te se pol far solo che una s...». Al verde riparte.

Trovo intollerabili, pur comprendendo il disagio di chi deve operare in mezzo a un traffico difficile, percorsi disagevoli, utenti non sempre educati, simili espressioni e comportamenti che danneggiano (oltre gli utenti) un'intera categoria di persone disponibili e gentili. Alla Trieste Trasporti: non urge un corso di «bon ton» a certi dipendenti?

Tiziana Lamberti

PROTESTA

Pensioni e fisco

Promesse non mantenute

Benefici promessi nel 2001, ma poi manomessi. Per me, ex dirigente d'azienda, con 41 anni di contributi (21 come dirigente), nel 2002 la pensione, (salvo la perequazione automatica), è rimasta identica a quella del 2001, in quanto la Finanziaria 2002 (del Polo) ha «sospeso» la riduzione aliquote Irpef già prevista nella precedente finanziaria.

Nel 2003 ho avuto un incremento di 41,33 euro mensili di perequazione automatica (al netto Irpef 39% calcolato sul tetto dell'imponibile) e circa 7 euro di riduzione Irpef (in armonia con la tabella pubblicata dal «Piccolo»).

Totale riduzione Irpef fino al 31 dicembre: praticamente nulla, fino a metà legislatura. Bella la invenzione del bonus decrescente. Altro che riduzione 10 punti nel quinquennio.

Presidente Berlusconi: «Pacta servanda sunt» e il suo ineffabile Tremonti prenda nota che nel 2001 i dirigenti iscritti all'Inpdai erano 124.991, i pensionati nel 2002: 89.500. Coi dati su esposti la Finanza può estrapolare il numero di lavoratori e pensionati, diciamo per il momento, delusi del Polo. Le promesse debbono essere promosse e non manomesse. La Thatcher perse le elezioni a causa della poll tax, e Reagan per aver incrementato le tasse. Tremonti in tv: «È bravo il popolo italiano». Sì, ma vota anche. I «buchi» di consenso né si «ciramizzano», né si «cartolarizzano». Che Solbes e Fazio non predichino a un sordo.

Vittorio Cheni

Errata corrige

A causa di un errore in un documento ufficiale del premio Arti e scritture di frontiera, nell'edizione del nostro giornale del 27 febbraio allo scrittore Sergio Sozi è stata attribuita la nazionalità croata. Sozi – come ci precisa lui stesso in una lettera – abita in Slovenia a Capodistria ed è un italiano di Perugia.

Scippo alle «Torri»

Sabato 22 febbraio sono andata alle «Torri d'Europa» con l'intento di passare due ore in un posto nuovo, molto pubblicizzato, e anche di fare qualche acquisto.

Sono con mia figlia e il mio nipotino di 7 mesi. Dobbiamo scendere di un piano. L'ascensore è per più di un quarto d'ora fermo e pieno di gente, le scale mobili sono un'utopia.

Ci armiamo di pazienza, chiudiamo la carrozzina e ci accodiamo alla calca di gente per scendere con le scale mobili. Siccome so che in queste occasioni i ladri sono invitati a nozze, prima di entrare tra la folla mi assicuro che la mia borsa sia ben chiusa e per non sbagliare la tengo ben stretta assieme al mio nipotino. Appena arriviamo all'imbocco della scala mobile ci blocchiamo perché il vigilante non fa scendere nessuno. Perché? Dopo un minuto possiamo riprendere la discesa.

Come mi fermo per rimettere il mio nipotino in carrozzina mi trovo con la borsa aperta, il portafogli volatilizzato. Vado dal vigilante e gli dico che mi hanno rubato il taccuino, lui molto gentilmente mi risponde: «Signora, ora non ho tempo, ho da fare!».

Vado all'ufficio informazioni della «Coop», le signorine e il responsabile molto gentili mi aiutano come possono e alla fine mi dicono che al centro commerciale non c'è un posto di polizia e che per forza bisogna uscire per fare denuncia. Detto, fatto, sono andata a S. Giacomo e ho sporto denuncia.

Visto che non sono stata l'unica che si è trovata a fare acquisti senza portare niente a casa, visto che come me altre due signore erano nella mia stessa situazione, e chissà quante altre se ne sono accorte appena arrivate a casa, perché accidenti a loro, i vigilanti bloccavano la discesa e la salita delle scale mobili? Forse per agevolare i ladri?

Mirella Bacci Umer

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA PAROLA AI POLITICI

La casa editrice Edit di Fiume

In riferimento all'articolo relativo alla visita di una delegazione dell'Unione italiana allo zupano della contea litorale montana Zlatko Komadina (non sindaco del Comune di Fiume) pubblicato giovedì 6 febbraio 2003, si desidera precisare quanto segue.

A) Il governo italiano attraverso l'Università Popolare di Trieste devolve annualmente alla casa editrice Edit di Fiume 213.300 euro, pari a 413 milioni di vecchie lire.

B) L'Edit è stata inserita nel documento concordato con l'Unione italiana in ordine alle priorità dei pagamenti da effettuarsi nei primi 3 mesi dell'anno, periodo in cui i finanziamenti del ministero degli Affari esteri e della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2003 non sono ancora stati erogati, con uno stanziamento pari a 25.000 euro.

Alessia Rosolen
membro del direttivo dell'Università popolare con delega all'Editoria

La carta d'identità

In riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo il 21 febbraio con oggetto «Le reazioni alla carta bilingue» desidero rispondere al signor Paolo Tanze.

Non mi diletto come lei a fare statistiche nell'osservare le reazioni delle varie polizie di frontiera, ma ad ascoltare buona parte dei cittadini del nostro Comune che per anni – senza possibilità di scelta – perché sia chiaro che se un cittadino chiedeva la carta d'identità in italiano non poteva averla – hanno ricevuto non la carta d'identità allegata al suo articolo bensì quella che allego sperando sia pubblicata.

La foto del suo articolo riporta invece il documento che il Comune di Duino-Aurisina rilascia soltanto dal luglio 2002. Sono pienamente d'accordo con lei, signor Paolo Tanze che avere due o più informazioni al posto di una è più vantaggioso.

In Italia avere il documento d'identità in italiano, più che per fervente nazionalismo è semplicemente un diritto che come cittadini italiani in Italia tutti dovremmo avere.

Daniela Pallotta
consigliere comunale An di Duino-Aurisina

Ecco la carta d'identità rilasciata in precedenza.

LA POLEMICA

Dopo le accuse riguardanti l'attività venatoria nella regione

«Siamo cacciatori e gentiluomini»

Cacciatori riuniti dopo una battuta in una trattoria di Basovizza: la foto è del 1911.

Vorrei rispondere alla lettera del signor Calligaris a proposito della caccia pubblicata il 24 febbraio.

Non ci permettiamo di entrare nel merito del codice Morba ma, ce lo lasci dire, come altri cittadini italiani purtroppo non conosce esattamente le leggi vigenti in materia venatoria. Negli ultimi tempi succede di essere colti dalla campagna diffamatoria messa in atto da alcune associazioni pseudo-ambientaliste che prediligono lo scontro piuttosto che il dialogo.

È proprio da questo atteggiamento che poi sorgono opinioni basate su dati di fatto contraffatti e non veritieri.

Ricordiamo che la legge 157/1992 (regolante l'attività venatoria in Italia) prevede la caccia con il fucile (a non più di 3 colpi), con il falco e con l'arco oltre che concedere la possibilità ai cacciatori di entrare nel fondo altrui (sempre rispettando il luogo e le distanze citate nella detta legge).

Ricordo che la 157/92 porta la firma anche delle associazioni animal-ambientaliste di allora (che poi sono le stesse di oggi). Come mai queste «stranezze» sono portate alla ribalta a più di dieci anni di distanza? Non sembra strano?

Per ciò che riguarda la caccia da effettuare mediante mezzi a motore, le nuove modifiche che alcuni parlamentari di maggioranza vogliono apportare alla legge venatoria in essere (anche se alcune discordanti con la nostra opinione), riguardano (anche se non espressamente citato) i natanti a motore per la caccia agli anatidi.

Stia tranquillo esimio interlocutore, nessuno le sparerà dall'auto o da un mezzo cingolato e potrà continuare a scorrazzare per i sentieri di montagna con la sua bicicletta disturbando le specie autoctone (quali da starna italica, il gallo cedrone, la coturnice e la pernice rossa in via d'estinzione) che covano le nidiate primaverili ed estive.

Noi non ci siamo mai scagliati contro i gitanti della domenica, anzi, li abbiamo sempre cortesemente trattati come il cacciatore gentiluomo sa fare. Come vede non è stata scoperchiata nessuna pentola.

Come tutti, anche i seguaci di Diana, nel rispetto delle leggi vigenti, si applicano alla loro passione senza tante clamorose esternazioni.

Renato Fongaro
coordinatore generale Onvi
Osservatorio nazionale
per le questioni Venatorie in Internet
(Roma)

50 ANNI FA

4 marzo 1953

● Il cons. Belihar ha chiesto al sindaco se è vero che egli ha incontrato i dirigenti della Triestina, concordando un programma di finanziamenti per la crisi economica della società sportiva con speciali tasse comunali. L'ing. Bartoli ha confermato l'incontro, ma ha smentito qualsiasi accordo con la massima compagine sportiva cittadina; per ora.

● I titolari di pasticcerie si lamentano del fatto che, mentre prima della guerra i commestibilisti vendevano solo biscotti o al più tavolette di cioccolata e qualche caramella, ora hanno esteso i prodotti presenti nei loro negozi a panettoni, mandorlati, cioccolatini, confetti, perfino uova di Pasqua.

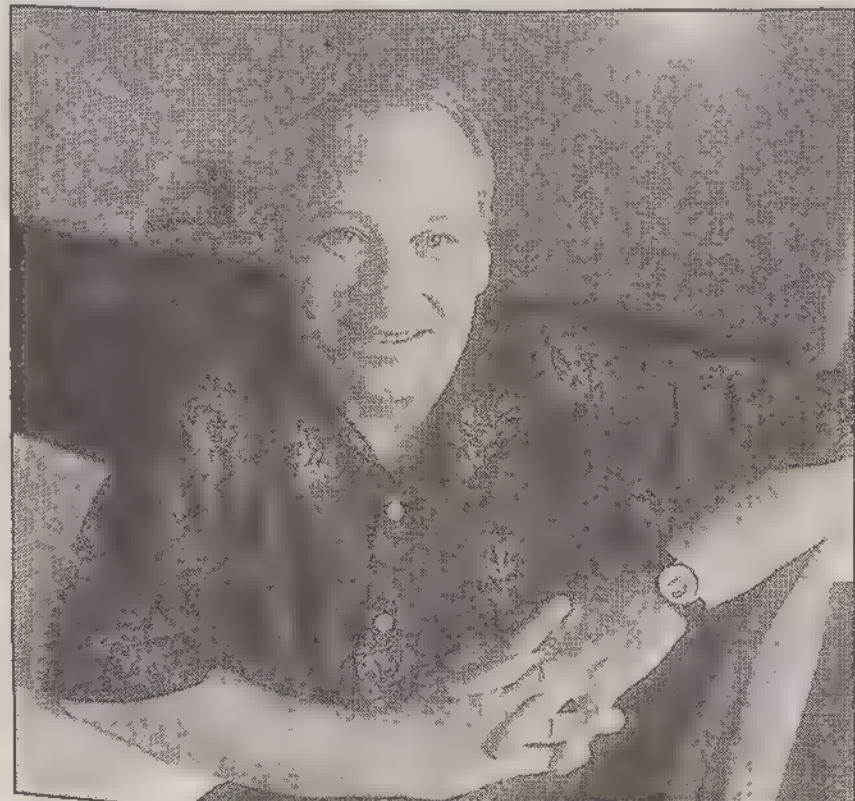
● Irradiate da Radio Trieste, proseguono le puntate del romanzo sceneggiato «Le due città» di Carlo Dickens, nella riduzione di Nino Panciera.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Alla fine di maggio, il 30 e il 31, la città diventerà una delle capitali del giallo e del noir*

Un Festival da brivido per Trieste

Tra gli ospiti, Joe Lansdale, Anne Perry, Massimo Carlotto, Andrea Pinketts...

Tre protagonisti del Festival: dall'alto, l'americano Joe R. Lansdale fotografato da Basso Cannarsa: il tedesco Veit Heiniken, che da alcuni anni vive a Trieste; Massimo Carlotto, uno dei giallisti italiani più apprezzati.

Due giorni da brivido. Il 30 e 31 maggio, Trieste si trasformerà in una delle capitali europee del giallo. La prima edizione di un Festival nuovo di zecca, ideato da Paolo Scandaletti e Giuliana Variola, e diretto da Luca Crovi, prenderà forma tra il Museo Revoltella, le aule universitarie della facoltà di Lettere e uno spazio all'aperto ancora da scegliere.

«Trieste dal giallo al noir» non si limiterà a varare una prima edizione di fortuna. Anzi, partirà subito con un pacchetto di scrittori di fama mondiale, quali ospiti, e con un contorno di narratori italiani ormai affermati. E non basta: a completare il programma, e a regalare alla rassegna un tocco ancor più spettacolare, sarà un grande concerto-reading, che coinvolgerà uno dei leader storici dei Cccp-Fedeli alla linea e dei Csi: Massimo Zamboni. Che, tra l'altro, ha già pubblicato due romanzi.

Per quest'anno, gli organizzatori potranno contare sul contributo dell'assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia e degli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia, e sulla collaborazione dell'Università.

«Paolo Scandaletti e Giuliana Variola hanno pensato a Trieste - spiega Luca Crovi che ha scritto per Marsilio una storia del thriller all'italiana intitolata "Tutti i colori del giallo" e che per Sergio Bonelli Editore si occupa, tra l'altro, dell'"Almanacco della paura di Dylan Dog" - perchè qui si è respirato e si respira letteratura. Basterebbe pensare a Svevo, Saba, Joyce, fino ad arrivare a oggi, con Magris. Ma in città è presente anche una forte carica di mistero. Non a caso Veit Heiniken, che ha lasciato la sua Germania per venire a vivere a Trieste, è riuscito a portare questo lembo estremo d'Italia dentro i suoi due romanzi. Gialli, ovviamente».

Heiniken sarà uno dei protagonisti del Festival?

«Non poteva mancare. Anche perchè, tra fine maggio e l'inizio di giugno, la casa editrice e/o manderà nelle librerie il suo primo romanzo tradotto in italiano, con protagonista il detective Proteo Laurenti. Heiniken è un non triestino che ha saputo sintonizzarsi molto bene con la città. Raccontando la criminalità d'oggi, ma anche le ferite ancora aperte: come quella delle foibe».

E non è l'unico...

«A Trieste c'è una giallista molto brava come Giuliana Iaschi. Ma anche degli scrittori fantasy di gran livello come Fabio Novel, Fabiana Redivo, Andrea D'Angelo. E non dimentichiamo che qui ha insegnato un grande come Giuseppe Petronio, il primo in Italia a occuparsi delle letteratura di genere con la serietà del grande esperto di letteratura».

Ci saranno grandi firme mondiali?

«Due. Il primo è Joe R. Lansdale, uno degli autori americani di punta del nuovo horror-noir. Che ha choccato i suoi lettori con "La notte del drive-in". Tra l'altro, proprio in questo periodo, in Italia, sono in uscita due suoi libri: "Atto d'amore", pubblicato da Fanucci, e "Bad Chili", di Einaudi. Lui è senza dubbio uno dei più abili contaminatori di generi: letteratura, cinema, fumetto, musica. Credo che riuscirà ad affascinare Trieste. una città dove la contaminazione, e non solo culturale, è di casa».

E l'altro?

«Una sorta di contraltare di Lansdale. La signora del delitto anglosassone. Anne Perry, che ambienta i suoi gialli nel periodo vittoriano. E che ha pubblicato decine di romanzi, divisi in due cicli narrativi con due diversi ispettori di polizia. Si potrebbe dire che è lei la vera erede di Agatha Christie».

Chi rappresenterà il «made in Italy»?

«Sarà ottimamente rappresentato. Verranno a Trieste Massimo Carlotto, che dopo la Spagna, la Germania e altri Paesi, sta per essere tradotto anche in Inghilterra. Lui, tra l'altro, è stato il primo a raccontare in maniera spietata il Nordest. E, poi, Andrea G, Pinketts, che ha saputo inventare un suo linguaggio in cui si riflettono cinema, letteratura, televisione, teatro, fumetto».

Non vi limiterete agli incontri con gli scrittori...

«La sera del 31 maggio, in una piazza di Trieste, ci sarà un concerto-reading di Massimo Zamboni, che trasformerà il suo nuovo libro "Emilia parabolica" in uno spettacolo visivo. Alle sue spalle scorrerà "La notte dei morti viventi" di George Romero».

E poi?

«Porteremo a Trieste anche i Gone. Un ensemble composto da musicisti dei Soul Mio, Planet Funk e La Crus. Hanno ideato un omaggio musicale, ambient e dub, ad Alfred Hitchcock con la proiezione di spezzoni dei film "Marnie", "Psycho" e "Vertigo". Vorremmo coinvolgere anche Lansdale per un reading di storie horror. Per la Perry, invece, cercheremo di creare un'atmosfera più vittoriana in qualche locale».

Lansdale vuol dire anche cinema...

«Proietteremo "Bubba Hotep". Un film di Don Coscarelli, tratto da un racconto inedito di Lansdale. L'attore icona è Bruce Campbell, quello de "La casa", che veste i panni di un Elvis Presley settantenne. Ha fatto finta di morire, si esibisce in un pensionato. E in coppia con un John Kennedy nero dovrà vedersela con la mummia del faraone Hotep».

Il logo del Festival l'ha disegnato un triestino?

«Sì, Mario Alberti è un bravissimo disegnatore della scuderia Bonelli. Ed è molto noto ai lettori di Nathan Never».

Alessandro Mezzena Lona

Il logo del Festival disegnato da Mario Alberti.

Il musicista dei Cccp e dei Csi sarà ospite con un reading dal suo nuovo romanzo

Zamboni: la mia Emilia sommersa dalle acque

Il titolo è come un brivido che riannoda i fili del tempo. Un ponte di parole tra il passato ormai mitico, quello dei Cccp-Fedeli alla linea, del punk all'italiana, e il presente della scrittura, dell'avventura editoriale. Massimo Zamboni ha voluto battezzare il suo secondo libro «Emilia parabolica». Giocando, sul filo della memoria, con uno dei brani più famosi della sua vecchia band: «Emilia paranoica», inserito nell'album «Compagni, cittadini, fratelli, partigiani».

Per anni coinvolto in progetti musicali di grande impatto (Cccp prima, Csi poi), **Massimo Zamboni** ha scoperto, a un certo punto, il desiderio di allontanarsi dalla forma canzone. Dilagando oltre i limiti di un testo forzatamente breve, per tentare la strada del racconto lungo. Nel Duemila è uscito il suo debutto letterario, «In Mongolia in retromarcia». Adesso, **Fandango Libri** pubblica questo **«Emilia parabolica» (pagg. 138, euro 12)**, una sorta di parabola visionaria in cui, a saldare i conti con la Storia, arriva la grande onda. Una marea anomala che si diverte a ricoprire quella porzione di pianura padana un tempo già sua.

Zamboni ha sempre amato i libri. «Leggere è una delle mie grandi passioni - racconta -, ma è chiaro che, avendo scelto di fare il musicista, mi sono ritrovato a scrivere canzoni a tempo pieno. A dedicare il mio tempo alla band. Però ho sempre pensato di essere uno scrittore».

Decidere di mollare tutto per dedicarsi alla scrittura era praticamente impossibile. «Serviva un momento di frattura. Qualcosa che mi spingesse dall'altra parte. La fine dell'esperienza con il Consorzio Suonatori Indipendenti è arrivata al momento giusto. Per questo mio primo romanzo ho scelto apposta un titolo che richiamasse alla memoria dei lettori "Emilia paranoica". Per sollecitarli a trovare nel libro i segni del cambiamento che è avvenuto in questa terra nei vent'anni che ci separano dalla canzone dei Cccp».

Massimo Zamboni

Ma che cos'è l'«Emilia parabolica»? Dice Zamboni: «La parola "parabolica" mi piaceva molto. Fa pensare a un'allegoria, a una parabola. Ma anche a un concetto complesso della matematica. La parabola è qualcosa che arriva al culmine e poi precipita. Così, nel mio libro, leggo il futuro dell'Emilia, al quale auguro di ritornare sotto il livello dell'acqua. Perchè così rientrerebbe nel circolo della Natura, tornando a quello che già era: una pianura sottomarina».

Non è un pessimista, Zamboni. E questa profezia immaginata dal suo romanzo è ben lontana dal delirio bellico che ci circonda. «A volte, guardandoti in giro, ti viene da pensare: ma che venga il mare a somnmergerci... Sarebbe meglio. Io qui, però, non voglio evocare castighi e colpe. Mi piace pensare, piuttosto, a un ciclo naturale. Milioni di anni fa le acque si ritirarono, ma un'onda di ritorno potrebbe arrivare presto. Senza angoscia, come nel mio libro. Dove muoiono tutti, ma nel sonno».

Con Trieste, Zamboni ha un legame fortissimo. «C'è stato un periodo in cui venivo a ballare tutte le settimane qui. Oppure, andavo al cinema a vedere i film horror che non riuscivo a trovare vicino a casa. Sono felicissimo di partecipare alla prima edizione del Festival dedicato al giallo. Leggerò alcune pagine di "Emilia parabolica" con delle basi musicali».

Con la musica, Zamboni non ha chiuso i conti. «Da una settimana sto registrando un cd nuovo. Spero di finirlo entro l'estate, così potrà arrivare nei negozi di dischi a settembre o ottobre. Sarà un album molto drammatico. Forse lo intitolerò Sorella Sconfitta, perchè credo che questo sia uno dei temi centrali della nostra vita. Lo produrrà Saro Cosentino. E, poi, sto cercando delle voci che siano adatte a questo progetto. Mi piacerebbe collaborare con Lalli, che dopo le esperienze con i Franti è con altri gruppi, ha inciso un album stupendo da solista. E, tra pochi giorni, ne proporrà ai suoi fan uno nuovissimo».

a.m.l.

Pubblichiamo l'inizio del romanzo «Bad Chili» di Lansdale inserito da Einaudi nella collana «Stile Libero»

Grosso guaio davanti all'ingresso dell'«Hot Cat Club»

Una nuova avventura della strampalata coppia di detective Hap Collins e Leonard Pine

Einaudi manderà in libreria tra una decina di giorni un romanzo di Joe R. Lansdale intitolato «Bad Chili». Il libro, che esce nella collana «Stile Libero», racconta le nuove avventure della più strampalata coppia di detective mai inventata: Hap Collins e Leonard Pine, che i lettori hanno scoperto leggendo «Il mambo degli orsi». Pubblichiamo l'inizio del primo capitolo, per gentile concessione.

Era metà aprile quando tornai dal mio lavoro in mare e scoprii che il mio buon amico Leonard Pine aveva perso il posto di buttafuori all'Hot Cat Club, perché in un momento di rabbia, dopo aver cacciato un attaccabrighe fuori dal locale, mentre quello era ancora a terra, Leonard aveva tirato fuori l'uccello e gli aveva pisciato sulla testa.

Poiché un buon numero di clienti del club era fuori a guardare quella testa di cazzo rimbalzare come una pallina da ping-pong tra le mani di Leonard, e poiché Leonard non era stato neppure abbastanza discreto da voltarsi di spalle, quando aveva deciso di annaffiare la testa del babbeo, la direzione del locale era stata incline a credere che avesse esagerato.

Leonard non capiva perché. Anzi, secondo lui era stata un'ottima idea. Disse ai gestori che se si fosse sparsa la voce della sua impresa, i potenziali attaccabrighe si sarebbero detti: «Se crei dei problemi all'Hot Cat Club, ti arriva addosso quel bastardo di un negro frocio, e ti piscia sulla testa.

Tenendo conto della generale omofobia e del razzismo della popolazione locale, Leonard considerava che una cosa del genere avesse una capacità deterrente maggiore della pena di morte. La direzione non fu d'accordo. Erano desolati, dissero, ma dovevano proprio licenziarlo.

Se questo non fosse stato abbastanza, più o meno nello stesso periodo, Leonard aveva perso ancora una volta il suo grande amore, Raul, ed era dell'umore giusto per volermene parlare. Ci dirigemmo verso il campo di un amico a bordo dell'ultimo catorcio di Leonard, una vetusta Rambler bianca con una molla sporgente sotto il culo del passeggero. Una volta arrivati, sistemammo una serie di lattine su un tronco marcio e facemmo un po' di tiro al bersaglio con un revolver, chiacchierando allo stesso tempo sotto un cielo blu completamente sgombro di nuvole.

Andò così: Leonard buttò giù un'intera fila di lattine con pochi colpi ben mirati, e mentre camminavamo verso il tronco per rimetterle su, mi stava raccontando come lui e Raul ultimamente avevano iniziato a litigare spesso (il che non era affatto una novità) e Raul alla fine se n'era andato. Neppure questa era una novità. Ma stavolta non era tornato, e questo sì che era nuovo.

Pochi giorni dopo Leonard aveva scoperto che Raul si vedeva con un tizio tutto vestito di pelle, con barba e Harley Davidson. Erano stati visti nei dintorni di La Borde, stretti insieme sul sedile della moto. Così stretti, spiegò Leonard, che Raul «doveva avere l'uccello infilato nel culo di quel bastardo».

Avevamo soltanto un revolver tra tutti e due, e mentre parlava, Leonard me lo passò. Iniziai a caricarlo, e avevo già sistemato nel tamburo quattro proiettili quando dal bosco emerse uno scoiattolo impazzito, che saltava come un ossesso.

Se non avete mai visto uno scoiattolo arrabbiato, avete visto poco, e udito ancora meno, perché il verso di uno scoiattolo incazzato è qualcosa che non si dimentica. È così acuto e forte da farti scappare i coglioni nel buco del culo.

Per un momento, Leonard e io restammo paralizzati dallo stupore e dal rumore. Tutti e due conoscevamo i boschi fin da bambini, e da ragazzo io andavo a caccia di scoiattoli: la mia famiglia li aveva mangiati fritti, stufati, conditi con la senape e con contorno di insalata. Eppure in tutta la mia vita, e sono sicuro che lo stesso valeva anche per Leonard, non avevo mai visto una scena del genere.

Joe R. Lansdale

Una scena di «Allucinazione perversa» di Adrian Lyne.

MUSICA *Comincia stasera in diretta su Raiuno la 53.a edizione del Festival. Collegamenti con la giuria di Trieste*

Sanremo: Anna Oxa apre le danze

Filmato di Striscia: donna investita dall'auto della Rai con Boldi e Venier

Ospiti: in arrivo Sharon Stone Voci (smentite) su McCartney

SANREMO Sharon Stone arriva finalmente a Sanremo. La trattativa «è stata conclusa in queste ultime ore», ha detto Baudo, per nulla preoccupato per il poco tempo a disposizione per preparare la sua performance, prevista per giovedì. «Ci metteremo d'accordo in 30 secondi - ha assicurato - sul palco faremo una conversazione, meglio se in chiave musicale».

Mentre non è ancora stata riempita la casella del super ospite straniero di venerdì, è circolata la voce che la super star preannunciata ieri in conferenza stampa dal direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, potesse essere Paul McCartney. La casa discografica dell'ex Beatle, però, smentisce categoricamente che vi siano trattative. «Non ci risulta che ci siano trattative in corso, non ne sappiamo niente», hanno detto rappresentanti della Emi Italia.

«Tapiro» al sindaco Bottini Maccarini al «Dopofestival»

ROMA Va al sindaco di Sanremo Giovenale Bottini il primo tapiro di «Striscia la notizia». La motivazione: sul manifesto della 53.a edizione del festival compare in grande evidenza il lilium, emblema della floricoltura olandese. Alla consegna del tapiro d'oro da parte di Valerio Staffelli il primo cittadino di Sanremo ha fatto il mea culpa: «Non abbiamo controllato, sarà per la prossima volta», ha detto.

E al Dopofestival arriva Marco Maccarini, noto vj del canale musicale Mtv. Prende dunque il posto di Vittorio Sgarbi come co-conduttore del Dopofestival insieme a Pippo Baudo. Con lui anche Michelle Bonev, trentunenne bulgara chiamata ad animare le notti sanremesi. «Sono stata scoperta via satellite», ha risposto a chi le chiedeva come era nata la sua partecipazione al Dopofestival. «Mi hanno chiamata perchè volevano un personaggio nuovo e particolare. Per me è la prima volta in tv, che preferisco al cinema. Il Festival? È una bella manifestazione di canzoni e gossip». Al Dopofestival si occuperà del look dei vari personaggi e ne intervisterà alcuni, «cercando di scoprire il loro lato psicologico».

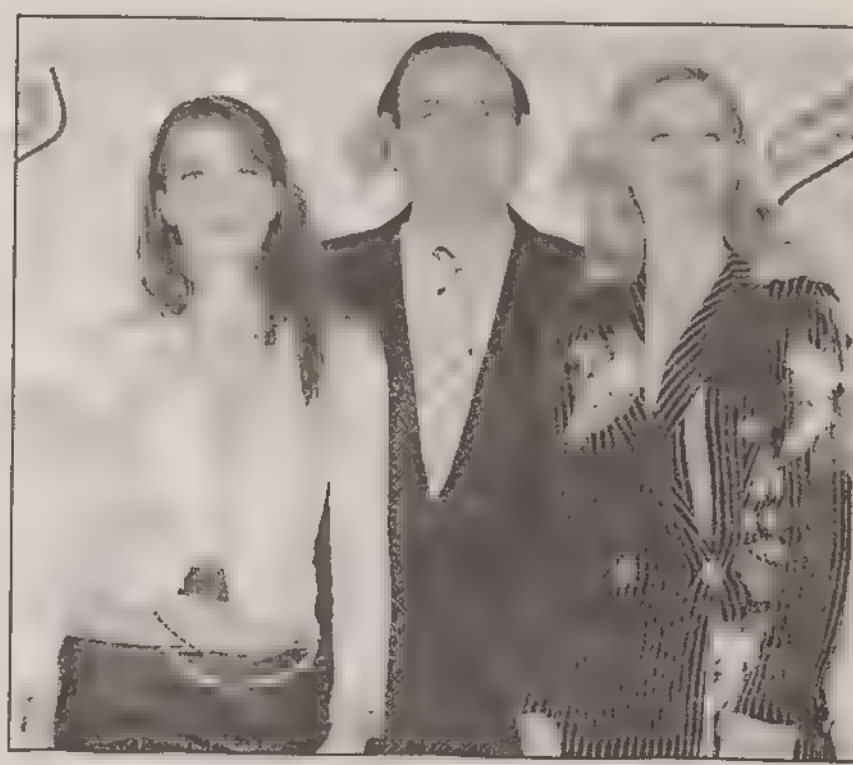
SANREMO Sarà quella di Anna Oxa la prima voce in gara che aprirà la 53.a edizione del Festival della canzone italiana. Sarà lei infatti a esibirsi alle 21 e 13, secondo la scaletta predisposta, con il brano «Cambierò».

Il sipario sul palcoscenico dell'Ariston si alzerà però alle 20 e 50, seguirà quindi la sigla, un primo collegamento con la sede del Casinò, che ospiterà il Dopofestival, e il lancio dedicato agli ospiti internazionali della serata, nell'ordine l'attrice Luciana Littizzetto, il cantante Peter Gabriel, il campione del mondo di ciclismo professionisti su strada Mario Cipollini e la cantante Shania Twain.

Subito dopo l'esibizione della Oxa ci sarà il collegamento con la giuria di Trieste e la presentazione della giuria specializzata. La gara riprenderà con Luca Barbarossa («Fortuna»), e gli Eiffel 65 («Quelli che non hanno età»). Poi toccherà a Nino Frassica e alla sua «Telescasazza».

A seguire, ecco Dolcenera («Siamo tutti là fuori»), per la categoria Giovani. Quindi Alex Britti («7000 caffè»), spazio per la giuria specializzata, Verdiana («Chi sei non lo so») per i Giovani. Alle 22 e 18 il primo ospite: Luciana Littizzetto.

Dieci minuti dopo la scaletta prevede l'esibizione di Sergio Cammariere («Tutto quello che un uomo»). Nuovo spazio per la giuria specializzata e poi Daniele Stefani («Chiaraluna»).

Alle 22 e 50 sarà la volta dell'atteso Peter Gabriel, al quale seguirà l'intervento di Frassica. La gara riprenderà con Iva Zanicchi («Se fossi un tango») e proseguirà con Gianni Fiorellino («Bastava un niente») e Lisa («Oceano»).

Claudia Gerini, Pippo Baudo e Serena Autieri,

Collegamento con il Dopofestival e dopo sarà la volta di Filippo Merola («Mi sento libero») e del duo Andrea Mirò-Enrico Ruggeri («Nessuno tocchi Caino»). Nuovo collegamento con la giuria specializzata, e a seguire Manuela Zanier («Amami») e il collegamento con RadioUno con Umberto Broccoli.

La gara proseguirà con Fausto Leali («Eri tu») e Patrizia Laquidara («Lividi e fiori»). Ancora con un collegamento con la giuria specializzata e poi Cristiano De Andrè («Un giorno nuovo»), l'intervento di Frassica e, ultimo cantante in gara della serata, l'esibizione di Zurawski («Lei che»).

Anna Oxa e Luca Barbarossa: i primi a cantare stasera.

Seguirà ancora un collegamento con la giuria di Trieste e il saluto con la giuria specializzata.

Quindi gli ospiti finali: Mario Cipollini, al quale è affidato il compito di presentare Shania Twain, giovane artista che ha già venduto 34 milioni di copie di dischi. Toccherà infine ancora una volta a Luciana Littizzetto. All'una e quattro di notte il saluto al Dopofestival, i risultati della prima serata e chiusura dall'Ariston. Per passare il testimone al Casinò.

Intanto è subito, polemica fra Rai e Mediaset. *Striscia la notizia* ha mandato in onda le immagini di un incidente, avvenuto davanti al Casinò: l'automobile su cui viaggiavano Mara Venier, Massimo Boldi, e il capostruttura di RaiUno, Paolo De Andreis, ha urtato violentemente contro una signora, senza però fermarsi, anzi allontanandosi fra la folla, che si era radunata per salutare gli artisti che erano a bordo della vettura. Ma le telecamere di *Striscia la notizia* erano presente al momento dell' incidente. L'incidente è avvenuto alla fine della puntata di Domenica In, in onda dal Casinò sanremese. Rosa Archeri, così si chiama la vittima dell'incidente, 60 anni, è finita in ospedale con numerose contusioni, un trauma al ginocchio e alla gamba destra e una prognosi di dieci giorni.

Sharon Stone sarà ospite nella serata di giovedì.

Miglior film per la «Pga»

«Chicago» marcia verso gli Oscar

WASHINGTON Continua la marcia trionfale di «Chicago» verso gli Oscar. Il musical ha ricevuto il premio dei produttori d'America (Pga) per il miglior film dell'anno. «Chicago» ha battuto la concorrenza degli altri cinque film selezionati dai 1800 membri della influente Pga: «Gangs of New York», «Adaptation», «Il Signore degli Anelli: Le due torri», «Il mio grasso grosso matrimonio greco» ed «Era mio padre». La scelta dei produttori americani è da sempre considerata un buon indicatore per gli Oscar.

Smentita la rottura

Rushdie e Padma: ci amiamo ancora

LONDRA Con una lettera al quotidiano Independent, lo scrittore Salman Rushdie e Padma Lakshmi, bella e giovane attrice indiana lanciata in Italia negli anni 90 da «Domenica In», hanno precisato di non essersi mai lasciati. «Siamo ancora una coppia», hanno sottolineato al quotidiano inglese. «Quando due persone hanno una carriera oltre a responsabilità personali, a volte diventa difficile vedersi quando si vorrebbe. Probabilmente è stato questo a dar vita alle illazioni...».

LUTTO *Addio al compositore e direttore d'orchestra. Aveva 98 anni*

Petrassi, un secolo tutto di musica

Intenso anche il suo rapporto con Trieste e il Teatro Verdi

ROMA Goffredo Petrassi è morto la notte scorsa, all' età di 98 anni, nella clinica romana in cui era ricoverato da qualche tempo. La sua vita è stata segnata da una lunga, ininterrotta ricerca di suoni e armonie, che non gli ha impedito di coltivare altri interessi culturali, fra cui la pittura. Nato a Zagarolo (Roma) nel 1904, da una famiglia di umili origini, Petrassi è ammesso a soli nove anni alla Schola cantorum di San Salvatore in Lauro e inizia prestissimo a studiare armonia: il suo primo lavoro è quello di apprendista in un negozio di strumenti musicali. Il '32 è un anno chiave: termina gli studi di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia e la sua «Partita per orchestra» vince due concorsi, uno in Italia e un altro all' estero. È l'inizio di una carriera prestigiosissima, che lo vede alternare l'attività di insegnante a quella di direttore d'orchestra e, soprattutto, a quella di compositore. Un compositore di straordinaria originalità espressiva, sempre attento all' evolversi del linguaggio musicale. Sovrintendente per tre anni della Fenice a Venezia, poi è stato presidente della Società internazionale di musica contemporanea.

Petrassi non rincorse mai la visibilità. Accettò volentieri di essere ricordato in occasione del suo ottantesimo compleanno e partecipò anche a quelli del suo novantesimo. Ma volle essere visto in prima fila lo scorso autunno all'inaugurazione della Casa della musica, la nuova struttura del Foro italico e fu quella l'ultima volta che i comuni appassionati e i notabili della cultura ebbero modo d'incontrarlo. Petrassi considerava Roma la sua città. Quando vi si trasferì dalla natìa Zagarolo aveva sette anni e le greggi di pecore attraversavano via del Corso. Il suo primo incontro con la musica avvenne due anni dopo, presso la Schola cantorum di San Salvatore in Lauro, e non l'abbandonò più. Solo il comporre riusciva a rincuorarlo, ma per motivi di salute smise di annotare le sue idee sul pentagramma dal 1986. Mormorava: «Continuerei solo se la vista me lo consentisse».

Uomo schivo, riservato, sceglieva le sue amicizie con cura e parsimonia, lontanissimo da quella familiarità aperta a tutti come un rubinetto svitato. Anche la sua conversazione era molto misurata, con gli avverbi e gli aggettivi al posto giusto; sulle prime dava l'impressione di una distaccata freddezza. Così apparve a molti la sua musica. Che però per Petrassi rappresentava un bisogno vitale, senza mitologie, senza dure preclusioni ma venata anch'essa, come tutte le cose umane, d'una infinita possibilità di riferimenti.

La vocazione musicale fu per lui un fenomeno di crescita naturale. Se gli esordi non furono precoci, non potendo egli godere da studente dei vantaggi economici e anche culturali di certa gioventù dorata, è assodato che il suo nome già circolava autorevolmente fra chi sapeva vedere nelle cose della musica. In casa di Alfredo Casella si parlava con insistenza di Petrassi fin di primi anni Trenta. E proprio in quegli anni Mario Rossi (allora sostituto di Bernardino Molinari all' Augusteo) ebbe a dirigere nella sala del Conservatorio di Santa Cecilia le prime pagine dello studente di composizione Goffredo Petrassi: il «Divertimento» in quattro parti nel 1930, l'« Ouverture da concerto» nel 1931 e la «Partita» nel 1932, tre lavori che fin dal titolo rivelavano la tendenza verso quel «neoclassicismo» che ebbe in lui uno dei maggiori seguaci.

Attento lettore della contemporaneità, Petrassi fatalmente incontrò sul proprio cammino, restandone affascinato, l'arte di Hindemith e di Stravinski, ma a prevalere in lui furono sempre le ragioni della terra d'origine. Nel suo «Salmo IX» il legame con la stravinskiana «Sinfonia di Salmi» appare evidente, ma la sostanza musicale, lasciando intravedere solo un'iniziale sollecitazione, rispecchia quel «barocco romano» troppo lontano dalle aspirazioni del grande russo.

Al teatro in musica Petrassi giunse dopo alcune esperienze mirate al balletto e la sua grande affermazione nel genere porta il titolo de «Il Cordovano». L'opera approdò anche al Comunale di Trieste nel '69, grazie ai buoni uffici di Mario Zafred allora Sovrintendente del Comunale. Ma il suo nome era noto da tempo nella nostra città cui lui rimase per sempre affettuosamente legato, ebasterebbero citare tra le tante amicizie quelle con Giuseppe Antonicelli, con Aurelia Gruber Benco, con Fabio Vidali autore di un saggio sulla sua arte e giudicato dall' interessato «uno dei migliori scritti sulla mia opera».

Petrassi si fece applaudire al Verdi la prima volta nell'immediato dopoguerra, nel '47, in veste di direttore d'orchestra in una stagione sinfonica autunnale che vide di seguito solisti quali Benedetti Michelangeli, Rubinstein e sul podio Karajan. Praticamente tutte le sue pagine sono state offerte all'ascolto a Trieste: memorabili le «Beatitudines» intonate dal baritono Claudio Strudthoff nella Cattedrale di San Giusto ('70) per finire con il «Primo Concerto per orchestra» diretto da Wolgang Bozic nel giugno dello scorso anno.

Claudio Gherbitz

CINEMA *Sabato anteprima a «Napoli Comicon», nelle sale dal 4 aprile*

«Daredevil», il fumetto diventa film

Un'opera dark in piena regola, protagonista Ben Affleck

Se ne va Hank Ballard

Era l'inventore del «twist»

WASHINGTON Il cantante Hank Ballard, inventore del twist, è morto a Los Angeles. Aveva 76 anni ed era malato di cancro alla gola. Aveva inciso nel '58 la canzone «The Twist» ma solo sul lato b di un suo disco. L'anno successivo la canzone, passata fino a quel momento inosservata, era stata rilanciata da Chubby Checker, raggiungendo il numero uno dei dischi più venduti e innescando una mania internazionale per il nuovo ballo. Ballard aveva partecipato comunque al successo rilanciando la versione originale di «The Twist»; negli anni '60 era entrato con almeno 22 canzoni rhythm'n'blues nelle classifiche dei più venduti.

ROMA «Daredevil», il film ispirato all'eroe dei fumetti, interpretato da Ben Affleck, sarà presentato in anteprima a Napoli Comicon, sabato sera a Castel Sant' Elmo. L'anteprima (il film sarà nelle sale dal 4 aprile) è in collaborazione con la 20th Century Fox e 35mm. it.

Diretto da Mark Steven Johnson, «Daredevil» vedrà nella parte di Matt Murdock (l'avvocato che veste i panni del Diavolo Rosso) Ben Affleck che, reduce dai successi cinematografici di «Armageddon» e «Pearl Harbor», ha trascorso mesi ad allenare il suo corpo, ad apprendere le arti marziali e a fare a meno della vista (Daredevil è infatti cieco), pur di interpretare al meglio uno dei suoi eroi preferiti. Sullo schermo sarà affiancato da Jennifer Garner nel ruolo della bella ninja Elektra, Michael Clarke Duncan nel ruolo del criminale Kingpin e Colin Farrel nel ruolo del letale Bullseye.

Ben Affleck

Diversamente da «Spider-Man», «Daredevil» è un'opera dark in piena regola, in cui l'eroe agisce solo al calar delle tenebre, di giorno uomo di legge, giudice di notte. Il personaggio (in Italia conosciuto semplicemente come Devil), è nato nell' aprile del '64 dalla penna di Stan Lee e dalla matita di Bill Everett per la Marvel Comics, e rappresenta un'anomalia nel panorama supereroistico di quegli anni, in quanto al contrario dei suoi colleghi Uomo Ragno, Fantastici Quattro, Hulk e X-Men, non solo è privo di superpoteri, ma addirittura è privo della vista, seppur dotato di eccezionali capacità fisiche. Nel corso della sua vita editoriale, l'Uomo senza paura è passato nelle mani di eccellenti cartoonist (in particolare si ricordano le saghe di Frank Miller e quella più recente di Joe Quesada, editor in chief della Marvel e ospite della manifestazione partenopea), che ne hanno evidenziato e approfondito il lato umano.

L'anteprima a Napoli Comicon, il salone internazionale del fumetto e dell'animazione in programma dal 7 al 9 marzo, sarà corredata nella sezione espositiva dalla mostra «Il Diavolo e l'Assassina», con le tavole originali tratte dal fumetto e dai costumi di scena utilizzati durante le riprese.

Tedesco, aveva 69 anni

Morto l'attore Horst Buchholz

BERLINO L'attore tedesco Horst Buchholz è morto a Berlino a 69 anni. Secondo l'ospedale, il decesso è stato causato da «grave malattia». L'attore conobbe la popolarità internazionale con il film «I magnifici sette», del '60, in cui interpretava uno dei sette pistoleri assoldati da un villaggio messicano per difendersi da una banda di fuorilegge. In «Uno, due, tre!» di Billy Wilder, del '61, era il giovane comunista del quale si innamora la figlia di un magnate americano. Recitò anche nel film di Benigni «La vita è bella».

Sette ore di intervento

Per Anastacia tumore al seno

ROMA Diagnosi di tumore confermata per la cantante Anastacia, che ha subito un'operazione chirurgica durata sette ore per la rimozione di un carcinoma al seno e la successiva ricostruzione. L'intervento ha avuto successo, ha assicurato in ogni modo il chirurgo che l'ha operata e la prognosi è buona, anche grazie al fatto che la malattia è stata individuata «allo stato iniziale». Anastacia «è stata veramente fortunata», ha commentato il chirurgo. La cantante è stata dimessa due giorni fa dall'ospedale.

DANZA *Domani al Cristallo la Cerimonia del Sema col viaggio spirituale degli uomini «rotanti»*

Le suggestioni dei Dervisci

A Trieste l'unica tappa regionale del tour internazionale

TRIESTE Approda domani alle 20.45, al Teatro Cristallo, l'unica tappa regionale della Cerimonia del Sema: la Danza dei Dervisci Roteanti proposta dal gruppo internazionale dei Dervisci Sari Gul.

Il gruppo, che gira il mondo per divulgare le parole del poeta-mistico Jellaledin Rumi, ha recentemente fatto tappa a Parigi nell'ambito del Tour internazionale 2003. Il rituale della Cerimonia del Sema affascina ed emoziona da oltre ottocento anni, per la sua bellezza, per le suggestioni ipnotiche di una danza in cui trova rappresentazione il viaggio spirituale di ogni essere umano che aneli al ricongiugimento con l'Alto. La spettacolare Cerimonia permette ai danzatori, e al pubblico che ha la fortuna di assistere alla sua rappresentazione, il raggiungimento di stati emozionali profondi di rara intensità e bellezza.

I volteggi senza sosta, accompagnati dagli strumenti musicali della tradizione mediterranea, permettono ai danzatori di provare l'esperienza del Divino e di utilizzare la conoscenza ricevuta in dono come strumento di pace sulla terra fra gli uomini. La cerimonia ha inizio quando il primo «danzatore rotante» si presenta con il consueto vestito di lana grezza: una veste nera, simbolo del basso, oscuro mondo in cui l'anima è prigioniera. Sotto, si intravedere appena la gonnellona bianca. La danza inizia quando i Dervisci si spogliano della veste nera, simbolo del basso, e con quella bianca ruotano senza posa, la mano destra rivolta verso l'alto, come se fosse pronta a toccare il divino, quella sinistra in basso, per restituire il tutto alla terra.

I Dervisci Sari Gul appartengono ad una scuola di uomini che dedicano ogni giorno della loro vita alla ricerca senza posa del miglioramento di sé stessi mediante un lavoro costante ed una disciplina integrata in tutti i campi del proprio quotidiano. Questo viaggio alla ricerca del proprio sé viene definito dai mistici di ogni tempo la «Ricerca dell'Amato». L'armonia, l'amore, la bellezza e la sobrietà che questo processo produce è rappresentato in ogni passaggio della «Cerimonia del Sema».

In questo tour il gruppo dei Dervisci Sari Gul, l'unico in Europa ad aver ricevuto l'addestramento alla danza rotatoria a Konya, la città turca dove questo rito ebbe origine nel XIII secolo, sarà affiancato sul palcoscenico dalla eccezionale presenza del Maestro di Danza Jelalledin Berberoglu, proveniente proprio da Konya.

Il Tour 2003 farà tappa nelle prossime settimane a Bergamo, Lecce e Milano, il 25 aprile a Londra e poi di nuovo in Italia, a Padova, il 16 maggio.

Un momento della performance dei Dervisci Sari Gul.

TEATRO *Stasera al Rossetti l'opera di Pirandello*

I «Giganti della montagna» progetto sociale e culturale

TRIESTE Debutta stasera alle 20.30 – per la stagione di prosa del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia – «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Il capolavoro del grande autore siciliano ritorna sul palcoscenico del Politeama Rossetti – dopo l'edizione strehleriana ospitata nel 1995 – in una versione curata dal regista Nanni Garella.

Lo spettacolo, in replica fino a domenica, prova a coniugare compiutezza artistica e emozioni struggenti, ma anche il prodotto di un progetto culturale, medico-scientifico, sociale che ha dato risultati di successo, e che pone davanti agli occhi di ognuno, l'esito assolutamente limpido e positivo di un incontro condotto nel segno della reciproca curiosità, del rispetto, della libertà e della collaborazione.

Una scena della pièce.

Il regista reinventa, infatti, il senso del dramma non solo nella sua dimensione metaforica ma anche nei termini di una verità esistenziale e sociale che possiamo sentire vicina: rende infatti più intenso e toccante il confronto fra la Compagnia della Contessa e gli Scalognati – i due gruppi sul cui incontro è basato l'intero dramma – affidando a interpreti professionisti la dimensione della «finzione», della maschera, che connota la Compagnia della Contessa. Riserva invece agli allievi attori del Dipartimento di salute mentale Ausl Bologna Nord, la verità e la poesia degli Scalognati.

L'esperienza di portare sul palcoscenico alcuni pazienti del Dipartimento di salute mentale, è stata preceduta da un lungo periodo di preparazione, già sfociato in momenti spettacolari («Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare nel 2000, e «Fantasmi» di Pirandello nel 2001) e sviluppato in tre anni d'intensa attività laboratoriale, in cui il regista Garella ha avuto un ruolo fondamentale, affiancato efficacemente da Virginio Gazzolo e dagli attori del Teatro Stabile di Bologna.

Per la singolarità dell'occasione, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha scelto di promuovere una facilitazione per gli operatori e i pazienti dei Centri di salute Mentale della regione, che potranno acquistare biglietti per «I giganti della montagna» al prezzo speciale di euro 7,50.

APPUNTAMENTI

Tullio Solenghi e Massimo Giuliani stasera al «Nuovo» di Udine

Gene Gnocchi in scena a Codroipo

TRIESTE Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), «Carnevale al Macaki».

Oggi alle 21, alla Prima Base di San Dorligo, serata con gli Old Stars.

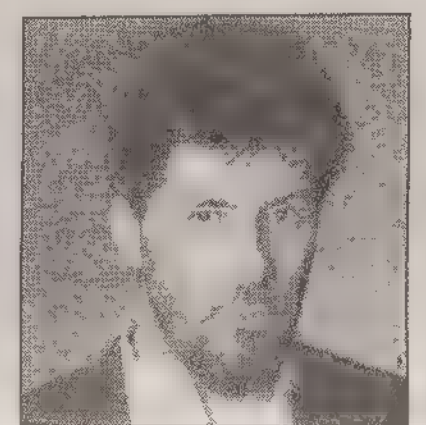
Oggi alle 21, alla Sacra Ostaria (Campo Marzio), serata con la Ragtime Jazz Band.

Oggi alle 21.30, alla birreria Corsia Stadion, musica brasiliana live con Xodo Baiano.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), Carnevale con i Cugini di Gianfry.

Domani alle 21.30, al Miela, concerto di Jimi Tenor.

Giovedì alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz del quartetto di Cinzia Gizzi (piano) e Robert Bonisolo (sax).

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, «Insalata di... riso», con Tullio Solenghi e Massimo Giuliani.

Alessandro Benvenuti

Oggi ultimo giorno, alle 19 e alle 21, al Teatro San Giorgio, la Societas Raffaello Sanzio replica lo spettacolo per grandi e piccoli «Buchettino».

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, Alessandro Benvenuti presenta «Nero cardinale».

Sabato alle 21, al Deposito Giordani, concerto di Francesco De Gregori.

GORIZIA Domani alle 21, al Teatro Verdi, «Gorizia Jazz» apre con il concerto del fisarmonicista Richard Galliano.

LATISANA Domani alle 20.30, al Teatro Odeon, «Nero Cardinale» con Alessandro Benvenuti.

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, Gene Gnocchi presenta «La constatazione amichevole nei tamponamenti fra mietitrebbie».

VENETO Da domani a domenica al Teatro Toniolo di Mestre la Contrada presenta «I rusteghi». Regia di Francesco Macedonio.

Venerdì alle 21, allo «041» di Marghera, serata musicale con i Tre Allegri Ragazzi Morti.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Cugini di Campagna.

Martedì 18 marzo a Pordenone

Tappa in regione degli Inti Illimani

ROMA Parte da Roma, con un concerto domani a «La Palma», il nuovo tour degli Inti Illimani che con l'ultimo album «Lugares comunes» celebrano i 30 anni di presenza in Italia, diventata la loro seconda patria dopo il golpe di Pinochet in Cile.

Il tour farà tappa nella nostra regione il 18 marzo con la data di Pordenone. «Lugares comunes», in uscita per «Storie di note», restituisce una band in gran forma che, nonostante il tempo e l'abbandono di alcuni suoi importanti membri storici, continua a rinnovarsi nel segno di un suono ormai inconfondibile cominciato con il precedente lavoro «Amar de Nuevo». Nel cd anche un omaggio a Nino Rota e Federico Fellini con la canzone «Caro Nino».

MUSICA *Pregevole esecuzione dell'Orchestra Busoni al Revoltella*

Mattinate col genio di Mendelssohn

TRIESTE Assai pregevole e interessante per la scelta del programma la quinta «Mattinata» al Museo Revoltella che ha offerto al suo affezionato pubblico una primizia col concerto in Re minore per violino e archi di Mendelssohn, gioiello rimasto per lunghi anni in ombra rispetto al celeberrimo in Mi minore.

Fu riscoperto all'inizio degli anni '50 dal grande Menuhin ma tuttora è poco eseguito trattandosi dell'opera di un genio musicale appena adolescente: l'autore aveva tredici anni ma era un bambino prodigio alla pari di un Mozart o un Rossini. E l'esecuzione curata dall'orchestra «Busoni», nella finissima lettura del suo direttore Massimo Belli e di un interprete dalle qualità eccezionali come il violinista udinese Lucio Degani, ne ha svelato ogni segreta bellezza. L'impianto costruttivo è mozartiano ma lo spirito elegiaco fa senza dubbio parte di un'altra epoca. A sottolineare la nobile fierezza del ricco tessuto tematico Degani ha sfoderato tutte le risorse del suo magico vibrato espressivo con la capacità di ricavare suoni estremamente limpidi anche nei momenti più fortemente passionali. Il primo tempo è un germogliare incandescente di idee che sfocia in un Andante luminoso di ampia cantabilità; da linee melodiche di una lievità impalpabile si passa poi a un Allegro brillante con impennate ritmiche dai toni sempre più accesi fino alla conclusione trascinante, atta a far emergere le doti virtuosistiche dell'interprete.

Più in linea con la definizione «Romantica» del concerto i brani affidati alla sola orchestra d'archi: la Serenata per archi op. 20 di Elgar e l'Intermezzo di Reger. Qui il respiro orchestrale si è fatto lieve e magistralmente contenuto, specie nell'andamento dolcemente idilliaco del celebre Larghetto dove Belli ha saputo entrare nell'incanto descrittivo elgariano senza mai cadere in un sentimentalismo di maniera.

Più eclettica e aperta verso ricercati smalti timbrici la breve pagina di Reger «Liebestraum», caratterizzata da un delicato assolo di violoncello in consonanza col titolo un po' enfatico e il clima che appare quello ideale a descrivere un «sogno d'amore».

Liliana Bamboschek

Parte oggi la rassegna di cinema

Carnevale al Miela con Aki Kaurismäki

TRIESTE Un Carnevale speciale quello che si festeggia oggi al Miela, con il primo giorno della rassegna dedicata al cinema del regista finlandese Aki Kaurismäki. Verranno presentati in particolare i film comici on the road che testimoniano la passione del regista per la musica, tra cui il cult assoluto «Leningrad Cowboys go America» e il sequel altrettanto folle «Leningrad Cowboys Meet Moses».

Alle 20.30 si proietta «Rocky VI», il cortometraggio che con un grande senso di patriottismo finnico si fa gioco di Stallone raccontando il mondo della boxe in soli otto minuti, e di seguito «Thru The Wire» e «Leningrad Cowboys Go America». Alle 22 sarà la volta di «Leningrad Cowboys Meet Moses». I film sono tutti in lingua originale con sottotitoli in italiano. A seguire «carnival of souls», festa di carnevale dedicata a tutti gli «zombies vaganti».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Inizio prevendita oggi presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Domenica 9 marzo ore **11** Assieme di musica barocca del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Il cinema di Aki Kaurismaki «Aki on the Rock, I». Oggi ore **20.30:** «Rocky VI» (1986, 9 min.); «Thru the Wire» (1987, 6 min.); «Leningrad Cowboys Go America» (1989, 78 min.). Ore **22:** «Leningrad Cowboys Meet Moses» (1993, 94 min., sottotitoli elettronici): ingresso € 6,50, abbonamento a 6 serate € 24.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoci otrok - Un ragazzo impossibile» di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Seconda replica con sottotitoli in italiano venerdì 7 marzo alle **20.30.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. Prenotazioni 040/662424. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi - Two Weeks Notice», con Hugh Grant e Sandra Bullock, la più divertente commedia sentimentale dell'anno. Ultimi giorni a Trieste. **N.B.:** oggi e domani ingresso unico **5 euro.**

ARISTON. Versione originale anglo-americana. Solo giovedì 6 marzo: «Two weeks notice» (Due settimane per innamorarsi), con Hugh Grant e Sandra Bullock, in v.o. Riduzione soci British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti». **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16 e **19:** «Il signore degli anelli - Le due torri». Candidato a 6 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Solo alle **22:** «Prova a prendermi» di S. Spielberg con Tom Hanks e L. DiCaprio. Ult. giorno. **A soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di orchidee» con Meryl Streep e Nicolas Cage. Candidato a 4 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18, 20, 22:** «L'appartamento spagnolo» di Cedric Klapish. Solo domani: «Pantaleon e le visitatrici» dal romanzo di M. Vargas Llosa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.20: «Gangs of New York» con L. DiCaprio e C. Diaz e D. Day-Lewis. **Oggi** a 2,70 €.

UDINE

TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE. Stasera ore **19** e **21** Societas Raffaello Sanzio «Buchettino». Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal mart. al sab., 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: **www.teatroudine.it.** 7 marzo 2003 ore **20.45** (abb. 16, abb. 7 turno A), 9 marzo 2003 ore **20.45** (abb. 7 turno B): «La sposa venduta», opera comica in tre atti su libretto di Carlo Sabina. Musica di Bedrich Smetana, Ulian Kovatchev (maestro concertatore e direttore), Vaclav Veznik (regia). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Rassegna «Il cinema di Ferzan Ozpetek»: «Harem suaré» **17.40, 20, 22.20,** posto unico 5,50 €. «007 - La morte può attendere» **18.45, 19.55, 21.20, 22.30, 23.45, 1.** Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il ladro di orchidee» **20.05.** «The quiet American» **18.10, 20.20, 22.40.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30** di Gore Verbinski. «A proposito di Schmidt» **17.40, 20.05, 22.25** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me» **17.40, 20.05, 22.30** di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Prova a prendermi» **17.30, 22.15** con Leonardo DiCaprio. «Spirit cavallo selvaggio» **16.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento martedì 11 marzo ore **20.45:** «Adenoidi» di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «007 La morte può attendere»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «La finestra di fronte»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «The quiet American»: **18, 20, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci.

Sala Gialla. 17.45, 20.10, 22.20: «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno.

Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 €.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «The ring».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Il ladro di orchidee».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

Duro il giudizio dell'attrice sulla qualità dei programmi in onda ogni giorno

Goggi e la tv: un amore finito

«In televisione fa i soldi chi è mediocre e sbaglia»

MILANO Loretta Goggi e la televisione? C'eravamo tanto amati... per dirla con una canzone anni cinquanta, ma oggi nessuna delle due si ricorda più dell'altra. Anzi, la Goggi si ricorda bene «di quanto stavo bene allora con lei, di quanto, rispetto ad allora, la televisione è cambiata e di quanto poco di artistico ci sia ora».

Ne parla con i giornalisti alla presentazione milanese di «Hello Dolly!», il famoso musical di Michael Stewart e Jerry Herman che in una sceneggiatura italiana la vede protagonista da quattro anni a questa parte e che tornerà al Manzoni di Milano da stasera al 16 marzo. Una attività artistica, quella del musical, che la Goggi ha sposato da quattro anni e che la vedrà ancora protagonista: «Con quest'anno chiudo con Hello Dolly e mi preparo ad esaminare le tantissime proposte che nel frattempo mi sono arrivate».

Ma allora, con la Televisione è proprio tutto finito? «Quando ho cominciato con la televisione - ha risposto Loretta Goggi - è stata per me un'ottima scuola. C'erano validi insegnanti, miti come Paolo Stoppa, Rina Morelli. Io stessa ho dovuto fare la gavetta, ho cominciato con la tv dei ragazzi. Intanto si imparava e si cresceva, fino a quando arrivavi allo show del sabato sera. Oggi si va direttamente al sabato sera».

Come una coppia che si incontra per caso dopo tanti anni di oblio, affiorano ricordi e compaiono delusioni: con la televisione, dice Loretta, «abbiamo entrambe una certa età e ci siamo reciprocamente dimenticati di quando ci siamo incontrati e di come stavamo bene insieme. In realtà io mi ricordo di quanto stavo bene e di quanto la televisione è cambiata e di quanto poco di artistico ci sia ora.

Loretta Goggi

Ma non è una critica e non è una polemica: la televisione ha cambiato il suo specifico ed è giusto che si evolva. Ma in questo momento non è proprio una evoluzione, secondo me, è una sorta di momento di transizione. Non so dove andrà a finire... ci sono "letterine", "veline", ma non è per il mestiere, non sono affatto d'accordo con Muccino, per dirla fuori dai denti, perché ci sono le veline cretine e le veline intelligenti che poi diventeranno qualche cosa».

«Ma poi - continua Loretta - la televisione per gli artisti non ha grandi spazi: a parte le quattro puntate di Celentano, le quattro puntate di Renato Zero, Fiorello, Morandi, un artista che va a fare in televisione? Io non saprei cosa fare veramente. Non posso nemmeno più spogliarmi perché alla mia età sarebbe terribile». E poi c'è l'innamoramento col teatro: «Io credo che il teatro mi abbia dato la gioia più grande della mia vita. Lo so che per tutti coloro che frequentano la televisione, sia come addetti ai lavori che come pubblico, sembra impossibile. Sembra una frase fatta, un ripiego al fatto di non esserci dentro la scatola magica. Ma le gioie che ho avuto da "Hello Dolly!" sono molto diverse da quelle di Sanremo, di Maledetta Primavera, delle mie Canzonissime. Questo è un rapporto diretto con la gente che ti sceglie. Non sei tu ad essere catapultata in una casa dove magari non sei amata. In teatro, chi viene, esce di casa apposta e spende, ahimè, tanti soldini per venirti a vedere, ci viene con quell'attenzione stupenda che premia chi non sbaglia. In televisione, tutto sommato, fai un successo di soldi sbagliando, essendo mediocre, perché questo ti rende uguale a chi sta a casa, che vuole sentirsi uguale a te».

OGGI IN TV

Su La 7 «Malice» con Alec Baldwin

Passione e sospetto per la bella Nicole

I film

«Malice - Il sospetto» (1993) di Harold Becker, con Nicole Kidman (nella foto) e Alec Balwin (La 7, ore 21.30). Il preside di un college del New England alle prese con un serial killer che terrorizza gli studenti e con la moglie incinta, sofferente e fedifraga.

«Il giorno più lungo» (1962) di Ken Annakin, con John Wayne, Richard Burton, Rod Taylor (Retequattro, ore 21). Ricostruzione del D-day il 6 giugno del 1944. Lo sbarco in Normandia secondo la cronaca del colonnello americano Cornelius.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

La libertà d'informazione in Rai

C'è libertà d'informazione in Rai? E in Italia? Mentre i presidenti di Camera e Senato si apprestano a nominare il nuovo Cda di viale Mazzini e il conflitto d'interessi torna in Parlamento, «Ballarò», il programma condotto da Giovanni Floris, s'interroga sul rapporto tra politica e informazione, sul conflitto d'interessi, sul ruolo di un'azienda sempre in bilico tra servizio pubblico ed emittenza commerciale. In studio Bruno Vespa, Enrico Mentana, Norma Rangeri, Dario Franceschini della Margherita e Renato Schifani di Forza Italia, il professor Giovanni Sartori.

La 7, ore 23.40

Sofri: un caso italiano

Nel giorno in cui i giudici della Corte europea dei diritti dell'uomo esamineranno i processi celebrati in Italia nei suoi confronti, La 7 incontra Adriano Sofri: l'intervista esclusiva di Massimo Mapelli dal carcere di Pisa, dove l'ex leader di Lotta continua sta scontando 22 anni per il delitto Calabresi.

Raitre, ore 0.10

Reati informatici a Internet Café

Rai Educational propone un nuovo appuntamento con «Internet Café», il talk show condotto da Andrea Pezzi. Ospite di questa puntata sarà Umberto Rapetto, colonnello della Guardia di finanza, comandante del (Gat), il nucleo investigativo speciale che indaga sui reati informatici. Tra i massimi esperti italiani di criminalità e sicurezza informatica, è autore di oltre quaranta libri, tra i quali «Le nuove guerre».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA - SPECIALE SANREMO. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 UN ANGELO A SAN REMO
20.50 53. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - PRIMA SERATA
0.50 TG1 NOTTE
1.00 DOPO FESTIVAL
2.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 SOTTOVOCE
3.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA. Con Pino Gagliardi.
6.40 LA FATICA DI VIVERE. Con Diego Grazioli.
6.45 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 VIVERE IN SALUTE. Con Camilla Nata.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 LA SITUAZIONE COMICA - SANREMO SCIOC. Con Lillo e Greg.
18.55 STREGHE. Telefilm. "I fantasmi del West"
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'ESECUTORE. Film (thriller '99).
22.50 MORTAL COMBAT - DISTRUZIONE TOTALE. Film (azione '98).
0.25 TG2 NOTTE
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 IL CORVO. Telefilm.
1.55 RAINOTTE
1.57 TG2 SALUTE (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia e Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.40 IL TUNNEL. Telefilm. "L'ultimo spot"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
0.40 PRIMA DELLA PRIMA "I VESPRI SICILIANI"
1.15 OCCUPATI. Con Federica Gentile.
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 CARNEVALE CARSICO (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Mortalità"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIETRO LE QUINTE MALEDETTE
21.15 IL PRINCIPE D'EGITTO. Film (animazione '98). Di Brenda Chapman.
22.30 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e l'orchidea nera" (prima parte)
9.30 VINCENT, UNA VITA DOPO L'ALTRA. Film tv (commedia). Di Patrick Braoude'. Con Maria De Medeiros, Isabelle Candelier.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il bottino"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.10 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Tradimenti e ricatti"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.20 BEYBLADE
16.50 ROBA DA GATTI
17.05 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.35 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La festa pazza"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il nuovo maggiordomo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "La valle dei tre fiumi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
23.15 BUFFY. Telefilm. "Spirale di violenza" "Il peso del mondo"
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.05 NON E' LA RAI
3.50 I-TALIANI. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.20 IL FANTASMA INNAMORATO. Film (commedia '91). Di Anthony Minghella. Con Juliet Stevenson, Alan Rickman, Bill Paterson.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Requiem per un poliziotto"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "La maschera e il volto"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 I DANNATI E GLI EROI. Film (western '60). Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL GIORNO PIU' LUNGO. Film (guerra '62). Di Ken Annakin Andrew Marton. Con John Wayne, Richard Burton, Rod Taylor.
0.15 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
0.20 L'APPARTAMENTO. Film (drammatico '98). Di Gilles Mimouni. Con Vincent Cassel, Monica Bellucci.
1.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.40 SCANZONATISSIMO. Film (commedia '63). Di Dino Verde. Con Elio Pandolfi, Alighiero Noschese.
4.10 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
5.50 PESTE E CORNA

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 LUI, LEI E IL NONNO. Film (commedia '61). Di Anton Giulio Majano. Con Walter Chiari.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 MALICE - IL SOSPETTO. Film (thriller '93). Di Harold Becker. Con Alec Baldwin, Nicole Kidman, Bill Pullman.
23.25 TG LA7
23.40 SPECIALE TG LA7: "SOFRI, UN CASO ITALIANO"
0.05 PLUTON. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.30 OTTO E MEZZO (R)
3.20 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
11.50 AMERICAN STORY. Scenegg.
12.50 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 CERNEVALE TRIESTINO
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
15.45 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
17.55 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.15 CERNEVALE TRIESTINO
22.35 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.05 BASKET: PALL. TRIESTE - SCAVOLINI PESARO

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 CLIMA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 TG TELETHON 2003
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 DUE CONTRO LA POLITICA AI RAGGI X
20.30 PROVINCIA APERTA
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 MARCO POLO. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MARCO POLO. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 I NUBA: UOMINI PURI. Documenti.
21.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
22.00 TUTTOGGI
22.15 BASKET: COPPA ULEB - QUARTI DI FINALE

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STÀMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
18.40 I MUSEI CIVICI A UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE
22.00 EL GRAN MORBIN: SFILATA DEI CARRI A PORDENONE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
22.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).
1.00 TELEGIORNALE

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 IN FUGA COL MALLOPPO. Film tv (commedia '95). Di Alexander Wright. Con Matt Mc Coy, Yancy Butler, John Ashton.
22.45 MODELS INC.. Telefilm.
23.40 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 WIMPS: STUDIOSI, PORCELLONI E SFIGATI. Film (commedia '89).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 SUPERSTAR DEL KUNG FU. Film (azione '96).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film (azione '81).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 L'APOCALISSE
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 TG
21.30 MOSAICO
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-13.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradiocolor; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Speciale Festival di Sanremo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: I caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Worlf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Sanremo che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il ruggito del coniglio; 18.00: Sanremo che balla; 19.30: GR2 (20.30-21.55); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Raidiresanremo; 0.30: Sanremo che balla al dopo Festival; 1.30: Viva Radio2; 2.30: Alle 8 di sera (R); 4.40: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello. Danane; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia de Tubo; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Jazz'n'Fall 2002; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza; 8.50: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi - Cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec; 14.50: Pout-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Ettore Mangiaup, di Vladimir Bartol; 17.25: Pout-pourri; 17.40: Arcobaleno; 18: Appuntamento musicale; 18.30: Pot-pourri; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle, hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

O ROLEX O ARBITRO

Senza Rolex l'arbitro non fischia. È accaduto in provincia di Brescia, nel derby di II categoria Passirano-Uso Ome. L'arbitro bergamasco Mario Laini fischia la fine del primo tempo e va nello spogliatoio dove si rende conto di essere stato «alleggerito» del portafoglio e di un Rolex: decide di sospendere la gara («Non sono nelle condizioni ideali per abitrare») e va dai carabinieri.

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.30 Telepordenone: A nove colonne
13.45 Telequattro: A tutto sport
14.15 Telequattro: Basket Solari Gorizia
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Telequattro: Sportisontino
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Trieste
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
22.15 Capodistria: Basket: Coppa ULEB - Quarti di Finale
23.05 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Scavolini Pesaro
23.25 Telefriuli: Sport in... sera

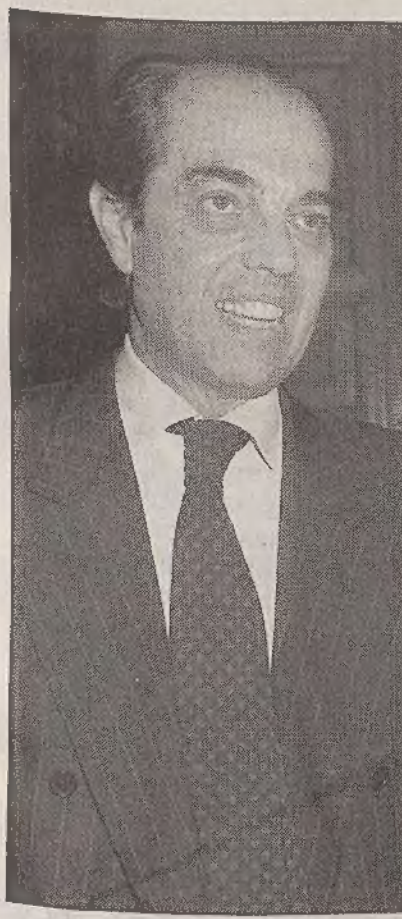
ALLE DONNE PIACE ZEBRA

Con 8,4 milioni di fans, la Juventus precede Milan e Inter per numero di tifosi, aggiudicandosi anche il primato per la tifoseria femminile: il 46% delle tifose italiane infatti sono juventine. Lo dice la ricerca SportFans, uno studio demoscopico di StageUp.com e Tns Abacus. Se la Juve è la squadra più «rosa», il Milan è quella più «verde», con il maggior numero di tifosi under 24.

SPORT

Dopo il clamoroso 3-0 subìto in casa della Juve Moratti critica apertamente le scelte di Cuper: cambio in vista

Inter nella bufera, si scalda Del Neri

Ma per la rovente panchina milanese sarebbe in corsa anche Capello

Il presidente Moratti

MILANO Perdere contro la Juve ci sta, ma perdere come ha fatto l'Inter sa di bocciatura senza appello. I nerazzurri hanno beccato tre sberle dalla Signora, annichiliti sul piano del gioco, dell'intensità, di tutto. Il campionato è ancora lungo, ma certo k.o. non sono mai casuali e questo per l'Inter è il secondo, pesantissimo, dopo lo 0-3 di Barcellona due settimane fa.

Nel momento caldo della stagione sembrano riemergere i limiti già evidenziati dalla squadra nella stagione scorsa. Ed allora, da capitano vero, Javier Zanetti ha suonato la carica all'indomani della batosta con la Juve: «Questa sconfitta è molto dolorosa per chi, come me, veste la maglia nerazzurra da molti anni. Abbiamo deluso i nostri tifosi, ma non dobbiamo arrenderci proprio ora. Parlerò con i compagni - ha promesso l'argentino - mancano undici partite, c'è ancora il tempo per recuperare». Ma già sabato, nell'anticipo contro il Bologna, sarà vietato sbagliare.

Il crollo del Delle Alpi, comunque, ha fatto finire sul banco degli imputati Hector Raul Cuper: la critica ha identificato nell'argentino il principale responsabile. Il tecnico, con coraggio, si è assunto tutte le responsabilità, ma non per questo può essere assolto.

Giocare a Torino contro la Juve, con tre attaccanti di ruolo più due esterni è stato un autentico suicidio e ancor più grave è stato non correggere in corsa.

Non tutte queste situazioni saranno colpa di Cuper, ma certo l'allenatore la sua parte di errori li ha commessi. Il presidente Moratti non l'ha mandata a dire: «La squadra ha giocato proprio male, almeno sei giocatori su undici sono stati insufficienti. Le scelte del tecnico? Mettere in campo tanti attaccanti non serve per far gol e vincere...Dopo l'1-0 della Juve ho visto solo rassegnazione e fatalismo». E anche il popolo nerazzurro ha bocciato in modo inequivocabile squadra e Cuper: un sondaggio partito dal sito ufficiale dell'Inter ha definito al 75% «schiacciante» la sconfitta subita a Torino perchè «il risultato non è ma stato in discussione». Insomma, i tifosi bocciano la squadra ma anche il suo conducator. E adesso il tanto strombazzato (mesi fa) rinnovo del contratto potrebbe andare a farsi benedire.

Tra l'Inter e Cuper è stato firmato il prolungamento fino al 2005, ma l'accordo non è stato ancora depositato in Lega. Solo una coincidenza? All'indomani della sconfitta di Barcellona, il tecnico non aveva dato peso a questo fatto, Moratti aveva garantito la sua riconferma, ma il presidente Massimo è un tipo umorale. Ci mise mezza giornata a liquidare Gigi Simoni e poco di più a dare il benservito a Lippi. Se l'Inter non vincerà scudetto o Champions League, difficilmente Cuper sarà ancora su quella panchina fra tre mesi. E qualcuno già sussurra i nomi di Fabio Capello e Luigi Del Neri...

Massimo De Marzi

IL CASO

Ma Sarti consiglia: «Presidente, stia defilato»

ROMA «Moratti entra troppo in prima persona , gli manca un filtro. Deve intervenire poco, ma in maniera incisiva, come faceva suo padre». È la critica e il consiglio che Giuliano Sarti, l'ex portiere della grande Inter muove al presidente nerazzurro, il giorno dopo la pesante sconfitta subita al Delle Alpi.

L'ex numero uno nerazzurro critica anche la squadra messa in campo da Cuper: «All'Inter è difficile trovare un equilibrio - spiega ai microfoni di Radio Anch'io Sport - e queste cose succedono spesso. la società dovrebbe prendere qualche provvedimento. Cuper tira fuori giocatori come Guly, che non mi ha mai convinto. Comunque domenica sera la squadra era a pezzi, Vieri indisponente, Batistuta pesante e anche Toldo ci ha messo del suo. Cuper mi sembra un po' sbalestrato, cambia i giocatori. È vero è una persona onesta e quando sbaglia lo ammette, ma questo non cambia molto le cose».

L'allenatore argentino Hector Cuper: la sua poltrona a Milano, dopo la batosta con la Juve, adesso traballa.

Arbitraggio severo ma ineccepibile, gol imprendibile: però alla vigilia in Sicilia c'è stato un abnorme flusso di giocate in favore dei rosanero. Un caso?

Palermo, una sconfitta annunciata. Già dalle scommesse

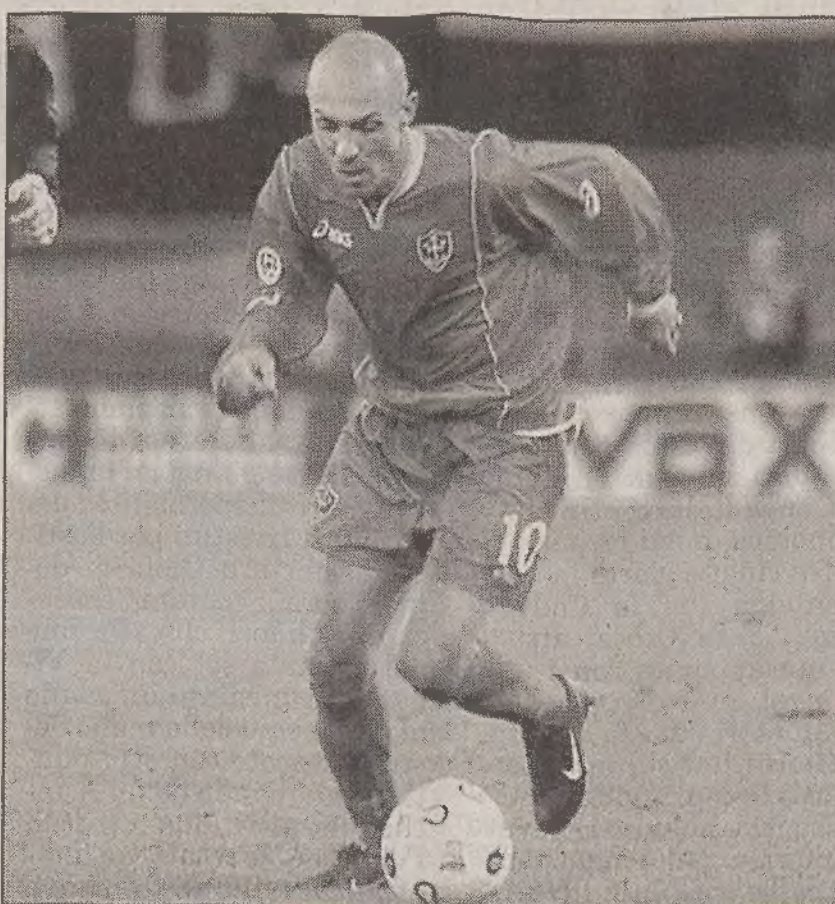
Rossi sibillino: «Ho visto qualcosa che non mi è piaciuto fuori del campo». Berti: «Ci hanno negato un rigore»

E Zanini: «Io con quelli non ci parlo più»

TRIESTE «Quando capiterà di rincontrarci a molti giocatori del Palermo non rivolgerò più la parola». Non è una frase detta a caldo, dopo una sconfitta immeritata. Esce dalla bocca di Nicola Zanini il giorno dopo la partita persa alla Favorita, a mente fredda, con un ragionamento pacato e lucido. L'arrabbiatura per aver lasciato i tre punti in Sicilia è ovviamente presente nella mente dell'alabardato, che prima di tutto stigmatizza il comportamento tenuto dai rosanero. «Capisco la rivalità, per il Palermo si trattava di una gara importante, ma un uomo si rispecchia in campo e fuori. Il loro atteggiamento è stato a dir poco provocatorio, certe parole potevano proprio risparmiarsele. La settimana precedente, contro il Livorno, anche noi dovevamo vincere eppure non siamo andati oltre le righe». Offese provocatorie riscontrabili leggendo il labiale alla televisione, che hanno fatto cadere nel tranello Parisi, espulso assieme a Brevi alla fine del primo tempo. «In quel frangente forse dovevamo stare più tranquilli, però mi rendo conto che non sempre si riesce a farlo. E così, in un modo o nell'altro, alla fine ha vinto il Palermo con un unico tiro in porta e alla Triestina sono rimasti solo i complimenti, che non fanno classifica, per il gioco espresso e le occasioni create», l'amara constatazione di Zanini che si sofferma anche sull'arbitraggio di De Santis. Giacchetta nera entrata nello spogliatoio alabardato durante il riposo. «È venuto con l'intento di calmare gli animi, anche se durante la mia carriera non avevo mai visto entrare un arbitro durante l'intervallo. Nella prima frazione ha diretto molto bene, anche in merito all'episodio dell'espulsione, che non posso giudicare perché ero lontano, dopo tutto ha estratto per entrambi il rosso. Nella ripresa, invece, pur non commettendo errori eclatanti ha cambiato modo di fischiare. Su ogni nostra palla inattiva vedeva un fallo di confusione in area e poi vorrei sapere quanto abbiamo effettivamente giocato. Ripensandoci a Palermo non è la prima che mi capita una cosa del genere, nella stagione con il Verona andammo sotto 2-1 e la partita finì. Sparirono anche i raccattapalle».

Anche se di lunedì ancora «si pesca», come dice «Zanno», guardando alla gara di domenica lo sguardo dell'attaccante alabardato è rivolto al derby contro il Vicenza. Un motivo in più per Zanini, che è di quelle parti. Nonostante le sconfitte subite nelle ultime tre trasferte, l'approccio è ancora positivo proprio ripensando al gioco espresso dagli alabardati alla Favorita, dove a larghi tratti si è rivista la squadra dei vecchi tempi; tranquilla, determinata, veloce ed elegante. È mancato però il gol, nonostante le sei occasioni limpide create.

«Lasciando stare il tiro in porta, successivo al vantaggio, parato da Pagotto il pallino l'abbiamo avuto sempre noi. La Triestina ha dimostrato gioco e condizione, siamo pronti allo scontro diretto di domenica».

Pietro Comelli

Zanini: «Quando mi capiterà di reincontrare molti giocatori del Palermo non gli rivolgerò più la parola: certe parole potevano risparmiarsele». Ieri sera intanto, nel posticipo del lunedì, Napoli-Bari è finita 1-1. Prima rete dei partenopei (45') con Vidigal, pari dei pugliesi con Pizzinat al 5' s.t. Napoli 25 punti, Bari 24.

Dall'inviato

PALERMO Mezza Italia sapeva che la Triestina doveva perdere a Palermo fuorché l'interessata. In un modo o nell'altro l'Alabarda doveva restituire il maltolto dopo la beffarda vittoria dell'andata al Rocco. In quell'occasione le due squadre, ormai esauste, negli ultimi minuti avevano manifestato un pieno gradimento per l'1-1. Nessun illecito, per carità: capita spesso. Gubellini invece beffò Sicignano rompendo un equilibrio appena costruito. I palermitani si erano sentiti traditi e nel caldo dopopartita aveva subito avvertito gli alabardati che si sarebbero rifatti al ritorno. Soprattutto per queste implicazioni, Rossi temeva molto la trasferta siciliana.

La buona fede dei giocatori e dirigenti della Triestina è fuori discussione; semmai sono le vittime designate. L'Unione probabilmente sabato è partita per la Sicilia già con la sconfitta cucita addosso. Proprio alla vigilia della partita era stato possibile registrare le prime avvisaglie di questa manovra. L'allarme era partito dalla Snai, la società che raccoglie le scommesse su tutti gli avvenimenti sportivi sul territorio nazionale. I suoi tabulati dicono che Palermo-Triestina potrebbe essere stata «giocata» già un po' di giorni prima. A Palermo e anche in altre città il banco ha rilevato un flusso abnorme e sospetto di giocate, sull'ordine di migliaia di euro, tutte sulla vittoria dei rosanero. Fatto inconsueto che una squadra in crisi e falcidiate dalle squalifiche torvi tantissimi estimatori dopo tre sconfitte di fila. Soldi, tanti soldi sull'1-0 e sul 2-0, due scommesse precise e difficili. Quanti sapevano? A Trieste praticamente nessuno, sono tutti caduti dalle nuvole. Rossi ha saputo che si stava sviluppando un gioco anomalo solo sabato, mentre era in viaggio per la Sicilia e il suo umore è mutato di colpo. Forse ha capito. Poche ore dopo, alcune persone, forse anche della Lega, hanno avvisato anche il presidente Berti. L'Alabarda è scesa in campo con la coscienza pulita, di chi vuole giocarsi la partita, e la gara in sé non ha offerto particolari spunti per avvalorare la tesi della sconfitta annunciata. In campo c'è stata battaglia (due espulsi) con due squadre che hanno cercato con tutte le loro forze un risultato positivo.

Il Palermo però si è calmato solo dopo il regolarissimo gol Di Nastase. A quel punto il mal tolto gli era stato restituito. Unico neo dell'incontro l'arbitraggio di De Santis. La Triestina si è lamentata parecchio per un rigore non concesso su Fava e per alcune punizioni dal limite fischiate con troppa generosità dal direttore di gara, ma anche questi sono tutti episodi normali e frequenti nell'economia di una partita. Il suo operato non è stato scandaloso. Per sgombrare il campo da dubbi e sospetti, ora sarebbe necessario l'intervento dell'Ufficio indagini per verificare se l'Unione è rimasta vittima di una manovra illecita.

Gli indizi sono costituiti dai tabulati della Snai sul gioco anomalo e dalle sibilline dichiarazioni di Rossi: «Ho visto qualcosa che non mi è piaciuto fuori del campo». E parla di situazione «anomala». Il presidente Amilcare Berti ha smorzato leggermente i toni ma da uomo di mondo sa come funzionano queste cose: «Cornuti si, mazziati no», ci scherza sopra. «Sabato avevo parlato a lungo con i ragazzi per spiegare loro questa situazione delicata... da tempo in Lega si sentivano battutacce sulla partita d'andata, tutti ne parlavano e me l'ha confermato anche il ds Fabiani. Mettiamola così – osserva filosoficamente Berti – abbiamo risarcito il Palermo». E gli scappa un sorisetto ironico. «Durante la partita a ogni intervento falloso che i rosanero commettevano, menzionavano la gara del Rocco. De Santis questo l'ha sentito e capito ma non ce l'ho assolutamente con l'arbitro. Anche lui si è trovato in mezzo a questa storia... Lo abbiamo incontrato domenica sera all'aeroporto e ci siamo anche abbracciati. A Genova aveva arbitrato bene. Non recrimino per la punizione dalla quale è scaturito il gol, sono convinto invece che c'era un rigore su Fava nel primo tempo. Speriamo adesso che ci trattino bene almeno domenica con il Vicenza. Ne abbiamo bisogno».

Maurizio Cattaruzza

Ma patron Amilcare pensa positivo e non se la prende

PALERMO «Perdere alla Favorita ci può stare. L'importante adesso è vincere in casa gli scontri diretti, soprattutto quello di domenica prossima con il Vicenza. In classifica siamo ancora tutti lì...».

È un Amilcare Berti che pensa positivo. Fortemente critico nei confronti della squadra delle partite perse a Siena e a Venezia, stavolta il presidente non ha nulla da rimproverare agli alabardati. Senza quella bomba di Nastase la Triestina in effetti non avrebbe mai perso. I risultati di domenica hanno confermato che nelle zone alte resterà una grande ammucchiata fino alla fine. Solo la Sampdoria potrebbe prendere il largo, ma rimarrebbero sempre a disposizione tre biglietti per la A. Al momento sono sei le squadre in grado di giocarseli. Ossia, seguendo il filo della classifica: Ancona, Siena, Triestina, Vicenza, Livorno e Lecce.

Cosa ci aspetta. Con questi governanti del calcio da qui a giugno può accadere di tutto, anche che cambino le regole del gioco. I riformisti più aggressivi vorrebbero addirittura raddoppiare la serie B ma sarebbe un grave errore. Sarebbe il modo migliore per svilirla. Il presidente della Lega Galliani, ha un'altra idea per i Cadetti: portare il numero di squadre a 22 bloccando così, probabilmente già da quest'anno, le retrocessioni. Una mossa studiata a tavolino visto che questo momento ci sono club importanti come Salernitana, Napoli, Bari e Genoa che navigano in brutte acque. Un discorso che per fortuna non interessa la Triestina.

m.c.

FORMULA UNO

Riparte il Circus: cambiano le regole ma il Cavallino è sempre favorito

MILANO Le rivoluzioni, piccole o grandi che siano, creano sempre attese al di sopra di ogni ragionevolezza. Domenica parte la cinquantaquattresima edizione della Formula 1 con la trasferta più lunga, perchè il carrozzone dei motori esordisce con la gara numero 698 della sua storia, il diciannovesimo Gran Premio d'Australia, che dal 1996 è stato traslocato da Adelaide a Melborune. Tutte le innovazioni volute dalla premiata ditta Max Mosley-Bernie Ecclestone non spostano di una virgola il pronostico per la vittoria finale: il team da battere resta la Ferrari, con il pluri-iridato Michael Schumacher che si professa non ancora sazio di gloria e il compagno di scuderia brasiliano Rubens Barrichello che promette di lavorare anche e soprattutto per batterlo. La rivalità tutta interna alla Rossa ha già spaventato la concorrenza, pronta a raccogliere le briciole pur di non scomparire davanti a tanto strapotere della casa di Maranello. Schumi «sponsorizza» i fratello Ralf, che però ammette subito di sentirsi sconfitto prima del semaforo verde, McLaren e Williams si affidano alla tecnologia d'avanguardia dei pneumatici Michelin per acquisire competività. La realtà rischia di essere così scontata da rendere vani i tentativi di movimentare un Mondiale che, preso di mira dalla recessione e dalla necessità di arginare i costi, si è dato nuove regole.

Una delle storiche doppiette Schumi-Rubinho

Tre su tutte: le qualifiche con un solo giro lanciato per tutti che promettono inedite griglie di partenza; l'impossibilità di apportare modifiche sulla vettura prima e durante la gara (addio al muletto se non in caso di emergenza e al rifornimento); l'abbandono dell'elettronica a partire dal Gp di Gran Bretagna, epoca in cui la Ferrari potrebbe aver chiuso con netto anticipo la lotta per il titolo.

Perchè se è lampante che la crisi economica non risparmia nemmeno un ambiente notoriamente ricco (Prost e Minardi hanno chiuso i battenti, Jordan e Minardi non vivono un momento florido), pare altrettanto chiaro che la Ferrari si sia organizzata al meglio per trionfare anche stavolta. La F2003-GA, nata nel ricordo di Giovanni Agnelli, è un bolide che si annuncia imprendibile dai test e dalle sensazioni dei suoi piloti: a Molbourne ci sarà una F2002 modificata in attesa che la nuova vettura sia perfezionata in ogni dettaglio. Chi però avverte l'universo delle quattro ruote circa il timore di guai finanziari è Bernie Ecclestone.

Intervistato da «The Times», il patron della Foa ha chiesto di negoziare un nuovo Patto della Concordia (il contratto che, in scadenza nel 2007, fissa i reciproci diritti e doveri tra scuderie) affinchè i team «possano trovare l loro tornaconto e per consentirci di affrontare il futuro con serenità». Un grido d'allarme che in molti hanno già raccolto.

Pietro Zanardi

BASKET SERIE A Il rientro degli americani ha pesato sul rendimento dei biancorossi con Pesaro

Le «stelle» erano inceppate

Oggi parte la preparazione per il match di sabato a Reggio Calabria

TRIESTE La dura legge dei supplementari ha colpito ancora. Contro la Scavolini, evidentemente, in questa stagione era destino finisse così. Due partite, due gare perse all'overtime al termine di 45' nei quali, con un pizzico di raziocinio in più, il risultato avrebbe potuto essere diverso.

Domenica sul parquet del PalaTrieste Pancotto cercava di ritrovare gli americani. Di protagonisti a stelle e strisce, però, sul campo se ne sono visti solo sulla sponda pesarese. Bene Gilbert, decisamente un altro giocatore rispetto a quello balbettante del girone d'andata, decisivo Chris Gatling, un veterano della Nba. Il pivot pesarese, al di là dei canestri segnati, si è segnalato per la grande intelligenza con la quale ha saputo mettersi a disposizione di tecnico e compagni di squadra dimostrando quell'umiltà che molti colleghi più giovani e dal curriculum meno prestigioso non hanno avuto al loro arrivo in Italia.

Trieste ha pagato il reinserimento di Erdmann e Roberson e lo stravolgimento degli equilibri che era riuscita a creare prima della sosta. Nate, in campo 40', ha comunque cercato di dare il suo apporto pur con percentuali di tiro non all'altezza, Roberson, invece, non è mai riuscito a entrare in partita.

Col senno di poi è facile ragionare, ma anche per premiare chi nelle settimane scorse aveva tirato la carretta con buoni risultati, nel corso della gara si sarebbe potuto dare più spazio a chi, pensiamo a Cavaliero ma non solamente a lui, avrebbe forse potuto garantire un rendimento maggiore.

Cesare Pancotto

«Avevo la responsabilità di reinserire gli americani nella squadra» ha spiegato in conferenza stampa Pancotto. Risposta esauriente: in una squadra le gerarchie devono venir rispettate. Oggi si riprende dopo il giorno di pausa concesso alla squadra. Seduta di pesi e tiro al mattino, consueto allenamento pomeridiano dalle 17 in via Locchi in vista dell'anticipo di sabato a Reggio Calabria.

Lorenzo Gatto

SNAIDERO

Arancione alle prese con un calendario delicato

UDINE Cambiano gli attori ma la Snaidero rimane la stessa, allergica al risultato nonostante prestazioni spesso convincenti. È accaduto anche a Biella, dove i friulani hanno lasciato l'intera posta a dispetto di un'indovinata tattica di gara condita da un difesa funzionale. Ma a tradire gli arancione è stato l'elevato numero di palle perse (27) opposto ai ben 30 palloni recuperati dalla formazione di Ramagli.

«Un problema per noi non nuovo - è il commento dell'allenatore Pillastrini -. Speravo che l'inserimento di Allen servisse a turare la falla ma così non è stato. Oltre a questo la mia squadra non ha commesso errori particolarmente gravi, la partita ce la siamo giocata punto a punto per lunghi tratti e alla fine tutto è stato risolto da episodi. Ma in fin dei conti Biella ha dimostrato di essere più quadrata di noi».

Allen, appunto, cui «Big Pilla» ha affidato sin dall'inizio la squadra rimanendone però gratificato per il solo primo tempo. Poi il play si è smarrito, mentre Alexander ha convinto appieno con 19 punti e 10 rimbalzi. Da dimenticare invece la prestazione dei «giovani leoni» Vujacic e Nikagbatse, autori rispettivamente di uno scarno 1/5 dalla lunga e di un ancor peggiore 0/8. Archiviata l'ennesima sconfitta esterna, la Snaidero si ritrova ora davanti un trittico mica da ridere, con la Pippo Milano ospite domenica del «Carnera», la trasferta di Roseto del giovedì successivo e il derby con Trieste del 16 marzo. Parlare di play-off, dopo lo stop di Biella e il già citato calendario, può apparire presuntuoso. Meglio continuare a mirare al terzultimo posto.

Edi Fabris

SCI

Prima fondista azzurra a vincere il trofeo

Marathon Cup: la Peyrot si aggiudica il titolo con una gara di anticipo

TRENTO L'italiana Lara Peyrot ha vinto con una gara di anticipo la Fis Marathon Cup, la coppa del mondo delle lunghe distanze. È la prima fondista azzurra ad aggiudicarsi il trofeo che premia il miglior atleta nel calendario delle gran fondo. In classifica generale il vantaggio della poliziotta sulla russa Svetlana Prizen, domenica terza alla Vasaloppet, è di 130 punti (550 a 420) quando alla conclusione della stagione manca solo l'Engadin SkiMarathon, che domenica metterà in palio per il vincitore 100 punti. L'italiana ha ottenuto in stagione cinque vittorie e un quarto posto. Sarà invece la gara svizzera ad assegnare il titolo maschile, vinto negli ultimi due anni dai fondisti azzurri: due anni fa dal trentino Gianantonio Zanetel e la scorsa stagione dal lombardo Maurizio Pozzi. La classifica parziale vede al comando il norvegese Joergen Aukland (p.420), fratello del campione mondiale e olimpico della gara sprint, davanti al ceko Stanislav Rezac (p.400) e allo svedese Oskar Svaerd (p.370). Ancora in lizza, se pur con speranze di vittoria finale ridotte al lumicino, è l' italiano Zenetel (p.355).

Cesca e Sibilla campioni superG

PIANCAVALLO I triestini Calypso Cesca (Sc 70) e Alessio Sibilla (Sk Devin) sono i nuovi campioni del Friuli Venezia Giulia allievi di SuperG, dopo le finali regionali svoltesi sulla pista Nazionale di Piancavallo. A Carlotta Peselj (Lussari) e Jacopo Di Ronco (Dauda) sono andati invece i titoli ragazze e ragazzi. Sui 1790 metri del tracciato approntato dagli organizzatori dello sci Club Pordenone, Calypso Cesca ha fatto il vuoto, lasciando a un secondo e mezzo di distacco Martina Gaspari (Dauda) e a 3" esatti la triestina del XXX Ottobre Michela Toffoli. Buon quinto posto per Nicole Montanari (70). Alessio Sibilla ha dovuto faticare un po' di più per lasciarsi alle spalle Giacomo Siega e Francesco Cipolletta, promettenti portacolori del Lussari, planati sul traguardo rispettivamente a 16 e 57 centesimi di distacco dal triestino. Un po' più staccato Angelo Battistella (Sc 70), comunque buon quarto. Tra le ragazze promettenti prestazioni di Paola Bellis (XXX Ottobre), Federica Vialmin (Sc 70) e Veronica Tence (Ss Mladina) che hanno occupato le piazze che vanno dalla quarta alla sesta. Stefano Andreassich (Sc 70) con il suo decimo posto finale è risultato il primo dei triestini tra i ragazzi.

Ragazze: 1) Carlotta Peselj (Lussari) 1'36"37; 2) Federica Bortolussi (Pordenone) 1'39"76; 3) Sara Petozzi (Lussari) 1'39"99; 4) Paola Ballis (XXX Ottobre) 1'40"30; 5) Federica Vialmin (70) 1'40"40; 6) Veronica Tence (Ss Mladina) 1'40"74; 12) Lisa Lombardo (70) 1'45"83; 13) Meri Perti (Mladina) 1'46"70; 14) Francesca Dobrigna (70) 1'46"47.

Ragazzi: 1) Jacopo Di Ronco (Dauda) 1'33"25; 2) Giulio Patatti (Cs Romano) 1'34"94; 3) Matteo Veritti (idem) 1'35"34; 10) Stefano Andreassich (70) 1'38"63; 14) Jacopo Paliaga (70) 1'40"69.

Allieve: 1) Calypso Cesca (70) 1'33"54; 2) Martina Gaspari (Dauda) 1'35"15; 3) Michela Toffoli (XXX Ottobre) 1'36"54; 5) Nicole Montanari (70) 1'38"33; 10) Francesca Messi (70) 1'39"97; 15) Tjasa Corva (Brdina) 1'43"77.

Allievi: 1) Alessio Sibilla (Devin) 1'32"37; 2) Giacomo Siega (Lussari) 1'32"53; 3) Francesco Cipolletta (idem) 1'32"94; 4) Angelo Battistella (70) 1'33"88; 10) Michele Vasselli (Cai Ts) 1'36"41; 11) Matteo Potocnick (70) 1'36"72; 13) Riccardo Raunich (Cai Ts) 1'37"89; 15) Sami Decaneva (Cai Ts) 1'38"60.

Alla Vasselli il titolo Baby

RAVASCLETTO La triestina Benedetta Vasselli (Sci Cai Ts), i friulani Matteo Menazzi (Sella Nevea), Stefania Madotto (Sella Nevea) e Alessandro Doneddu (Dauda) sono i nuovi campioni regionali Baby e Cuccioli dopo lo slalom gigante organizzato sulla pista «Uno» dello Zoncolan dallo Sci Club 70 di Trieste. Oltre 200 minisciatori hanno partecipato ai Campionati regionali che hanno visto il Gruppo sportivo Sella Nevea aggiudicarsi il «Trofeo Oreficeria Flavia Trieste, precedendo lo Sci Cai Trieste e il Camporosso.

Baby femminile: 1) Benedetta Vasselli (Sci Cai Ts) 44"55; 2) Giulia Fior (Cimenti) 45"94; 3) Vittoria Prataviera (5 Cime) 46"14; 4) Carolina Russo (Mladina) 46"91; 6) Costanza Rebez (Cai Ts) 47"53; 7) Laura Vescovo (Cai Ts) 48"22; 11) Sara Crociato (70) 49'36".

Baby maschile: 1) Matteo Menazzi (S. Nevea) 43"72; 2) Lodovico Occhialini (idem) 44"36; 3) Simone Moschitz (Camporosso); 5) Albert Kerpan (Mladina) 45"67; 6) Enrico Catania (Cai Ts) e Davide Coral (70) 46"10; 14) Massimiliano Valcareggi (70) 48"70.

Cuccioli femminile: 1) Stefania Madotto (Sella Nevea) 43"64; 2) Erika Bardi (Pordenone) 43"74; 3) Elena Veluscek (Lussari) 44"35; 4) Lara Puric (Devin) 44"55; 7) Silvia Pitteri (XXX Ottobre) 49"19.

Cuccioli maschile: 1) Alessandro Doneddu (Dauda) 40'75"; 2) Andrea Appierto (Accadamy Pn) 41"25; 3) Andrea Lazzaro (Camporosso) 41"58; 4) Goran Kerpan (Mladina) 42"31; 9) Matej Skerk (Devin) 43"08; 11) Michele Messidoro (70) 43"30; 13) Karim Decaneva (Cai Ts) 43"46; 14) Nicolò Bellis (XXX Ottobre) 43"75.

CALCIO

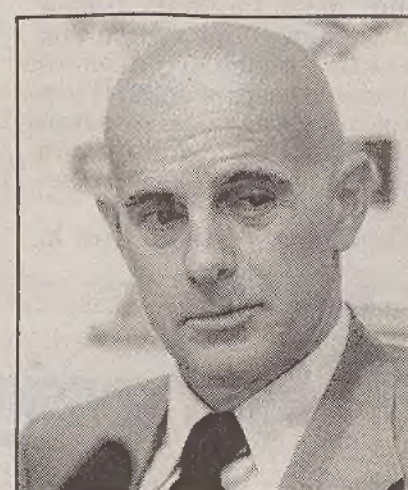
L'Aiac triestina organizza un appuntamento col tecnico di Fusignano in occasione della «Panchina dell'anno» e del «Seminatore»

Allenatori: a Domio una serata con Arrigo Sacchi

TRIESTE Sacchiani di tutta la regione unitevi. Martedì prossimo arriva a Trieste il maestro Arrigo Sacchi. Invitato dalla locale sezione dell' Aiac (Associazione italiana allenatori calcio), il tecnico di Fusignano terrà a battesimo il tradizionale appuntamento con la consegna della «Panchina dell'anno» e del «Seminatore». Trofei annuali stabiliti con un voto dagli stessi allenatori triestini, che vanno a premiare i colleghi distintisi rispettivamente nei campionati dilettanti e in quelli giovanili.

La manifestazione si terrà alle 18 al ristorante Voilà di Domio, alla presenza di un ospite d'eccezione che riceverà un premio alla carriera. Un pedigree pregiato e lunghissimo quello di Sacchi, allenatore del grande Milan (uno scudetto, due Coppe dei campioni e altrettante Coppe intercontinentali) e commissario tecnico della nazionale ai Mondiali Usa '94. Dove l'Italia uscì sconfitta dal Brasile ai rigori, tra le lacrime del rossonero Baresi.

Attuale collaboratore del Parma, l'ultima squadra che ha allenato in serie A prima di lasciare la panchina per il troppo «stress da calcio», Sacchi è stato contattato dall' Aiac grazie all'osservatore della società gialloblù dei Tanzi, il triestino Aldo Mattiassi.

Terminate nei giorni scorsi le votazioni, che hanno coinvolto una sessantina di tecnici locali, sabato si riunirà la commissione per stabilire i vincitori dei due trofei. Dalla terna di nomi che comprende Curzolo (promosso con il Chiarbola in Prima categoria), assieme ai giovani emergenti Lotti (San Sergio) e Calò (San Luigi), uscirà il nome per la «Panchina dell' anno»; mentre il «Seminatore» se lo contendono, per il lavoro svolto sui giovani, in quattro: Krizmancic (Zarja-Gaja), Stojkovic (Breg), Maranzana (ex San Sergio, da quest'anno al Ponziana) e Stoini (Pro Cervignano).

Pietro Comelli

Arrigo Sacchi

COMMENTO

Monfalcone sempre in coda Prima sconfitta del Belponte

TRIESTE La sorpresa della giornata è senza alcun dubbio la sconfitta del Belponte in casa a opera dell' altrettanto sorprendente Cologna Veneta. Dopo 12 incontri tutti vinti, aveva già scricchiolato con il Tamai 0-1 poi ribaltato nella ripresa due settimane fa e ora è successo e il Bassano si fa sotto.

Per parlare delle nostre invece bisogna guardare molto sotto. Spicca la vittoria dell'Itala San Marco. Era dall'inizio di novembre che non vinceva in casa, quasi tutto un girone. Si comincia male: Vosca il capocannoniere della squadra è in panchina; poi però nella ripresa, subito il gol della Pievigina, è entrato e guarda caso con una fucilata ha pareggiato e dato il «la» alla rimonta poi concretizzata dal difensore Fabbro. Tre punti sani che la rimettono fuori dalla zona play-out che vede metà squadre impelagate.

Sempre ultimo il Monfalcone e sempre a tiro dai play-out ma non è più solo, è stato raggiunto dal Sevegliano e proprio nel giorno del debutto dell'ex Aiax, Louhenapessy, (non trova squadre per via del cognome, probabilmente).

MARCATORI

15 gol: Intrabartolo (Belponte); **13 gol:** Meneghin (Tamai); **12 gol:** Soave (Portosummaga); **11 gol:** Guerra (Bassano), Vosca (Itala San Marco); **10 gol:** Correzzola (Cologna Veneta), Gasparello (Cologna Veneta), Mazzeo (Conegliano), Romanini (Iesolo), Sabatini (ChioggiaSottomarina); **8 gol:** Bisso (Belponte), Cesca (Tamai), Rizzi (ChioggiaSottomarina), Sambo (Lonigo).

Oscar Radovich

Clamoroso il successo dell'undici di Calò

TRIESTE Diverse sorprese per la 21ª giornata. Nessuna dalla Sacilese ovviamente. La prima arriva dall'Union '91 che mantiene ben saldo il secondo posto. Passa a Manzano grazie al trentaseienne Zucco messo dentro per risolvere, e ha risolto.

La seconda arriva dal Pozzuolo, fermato in casa dal Sarone, anzi da Tracanelli. La terza arriva dal Tolmezzo che butta via punti sbagliando il terzo rigore di fila.

Clamoroso anche il successo del San Luigi nel derby con il Vesna. La squadra di Calò con questo successo ha praticamente raggiunto la salvezza e ora può ragionare con calma. Il Vesna invece ha praticamente perso tutto: partita, campionato, giocatori e altro: dalle voci ricorrenti si parla di problemi societari «strani».

Sorpresa anche per il punteggio tennistico del Palmanova ad Azzano. Tra tante sorprese una regola: la Pro Gorizia marcia come un orologio, altro che rimborsi spese che non arrivano: a patron Tramontin viene male per i premi partita da dare!

MARCATORI

14 gol: Moras (Sacilese); **13 gol:** Vidotti (Union '91); **12 gol:** Tracanelli (Sarone); **11 gol:** Bernardo (Pozzuolo); **10 gol:** Damiani (Tolmezzo), Godeas (Pro Gorizia); **9 gol:** Battistella (Gonars), Cermelj (San Luigi), Degano (Pozzuolo), Dorigo (Palmanova), Lancerotto (Rivignano), Marchesan (Vesna); **8 gol:** F. Degrassi (Vesna), Gabatel (Sacilese), Fantin (Sacilese), Lepore (Rivignano), Tolloi (Pozzuolo).

os.rad.

San Giovanni team tecnico può crescere in primavera

TRIESTE Cividalese, Ruda e San Sergio hanno imboccato la corsia di sorpasso e sarà una volata in apnea. Hanno superato ostacoli non di poco conto nell' ultimo turno a iniziare dalla Cividalese che ha faticato per battere il Muggia.

Il Ruda s'è imposto nel derby con la pericolante Pro Cervignano già sabato e infine il San Sergio è stato bravo a superare il Mariano che sembrava uscire da una situazione critica. In poche parole per le altre squadre restano a disposizione due posti per i play-off occupati al momento da Muggia e Centro Sedia. Ovviamente per scalzarle ci vuole convinzione dei propri mezzi e a questo proposito la squadra che «torna» a dimostrare carattere è il San Giovanni di Ventura specie dopo la «battaglia di San Canzian» una partita di «calci» ma che ha visto i rossoneri triestini prevalere sui bisiachi. Non segnano le punte, niente paura, i due gol della vittoria portano la firma dei difensori Bagattin e Zetto al loro primo centro stagionale. Essendo una squadra molto tecnica, con la primavera il San Giovanni può solo crescere.

MARCATORI

15 gol: Zugna (Muggia); **13 gol:** Bertocchi (Muggia); **12 gol:** Di Donato (San Sergio), Portelli (Ruda); **10 gol:** Montina (Cividalese), Paviz (Centro Sedia); **9 gol:** Monte (San Sergio); **7 gol:** Devetti (Gradese); **6 gol:** Bussani (San Sergio), De Nipoti (Cividalese), Ferro (Isonzo), Visentin (Centro Sedia), N. Zorzin (Mariano).

o. r.

PALLAVOLO

SERIE A2 Domani sera match «secco» nella trasferta con la Telephonica

Bernardi a Gioia del Colle per i quarti di Coppa Italia

TRIESTE Settimana di fuoco quella che l'Adriavolley Bernardi sta vivendo. Dopo la sofferta vittoria al tiebreak a Grottazzolina di domenica, infatti, domani sera alle 20.30 i ragazzi di Schiavon saranno di scena a Gioia del Colle per la gara unica dei quarti di finale di Coppa Italia contro la Telephonica, a cui farà seguito fra cinque giorni la sfida casalinga con la Codyeco Lupi Santa Croce, attualmente appaiata con i triestini al quarto posto della graduatoria di A2.

Giorni difficili aspettano quindi la compagine biancorossa, che ha però ritrovato il morale con l'importante successo raccolto in terra marchigiana. I due punti strappati alla Videx rappresentano innanzitutto il riscatto dopo la netta batosta patita sette giorni prima in casa della seconda della classe Lamezia, ma altresì consentono di tenersi al passo delle antagoniste in un classifica accorciata in virtù della sconfitta della capolista Cagliari in casa del fanalino Agnone.

Accanto a questa lettura positiva della situazione attuale in casa Bernardi, cattive notizie giungono in merito alla disponibilità dei giocatori triestini per l'ostica trasferta a Gioia di domani sera. Scontata l'assenza di Polidori, che alla fine del secondo set con la Videx ha rimediato un taglio al dito medio della mano destra suturato con otto punti, saranno indisponibili anche gli altri due centrali Fontanot, bloccato da problemi al tendine rotuleo, e capitan Cola per questioni di lavoro. Altamente probabile, stando a quanto Schiavon avrà a disposizione, che in centro opposto al recuperato Forni venga schierato Gruszka (inserendo in ala Manià) o, come unica altra alternativa plausibile, Guerassimov.

Non parte sotto il migliore degli auspici, quindi, questa fase della Coppa Italia per la Bernardi, che pur domenica scorsa a Grottazzolina ha dato vita a un incontro di buon livello sia sul piano caratteriale sia tecnico. In particolare, contro De Cecco e compagni si è rivisto in gran forma il muro, che ha messo a segno quindici i punti in modo diretto, e anche il servizio, che soprattutto nella prima frazione ha dato del filo da torcere alla retroguardia arancio. In fase offensiva strepitosa la prova dei due stranieri che si sono resi leader nei frangenti più delicati, mentre qualche appannamento si è avuto in regia per certe scelte tattiche che non sono riuscite a prendere in contropiede il muro avversario.

Cristina Puppin

TRIS

Agnano, Abby cerca nuova gloria

NAPOLI Volata tutta d'un fiato nell'odierna Tris a Agnano. Ben ventuno i velocisti al via, fra i quali Big Winnerst che da Montebello si sposta sulla pista partenopea affidato a Salvatore Carro. Un buon comportamento è alla portata di Big Winnerst, però ben più preponderanti appaiono le chance di Abby, ritornata in piena forma, e dell'altra femmina volante Annie Dx.

Premio della Fortuna, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Big Winnerst (S. Carro); 2) Antonaccio d'Itri (N. Merola); 3) Biberon Fornys (P. D'Alessandro); 4) Unemos (I. Berardi); 5) Albaba (M. Boni); 6) Brilly King (B. Renzulli); 7) Belfagor Mu (M. Angeletti); 8) Astrid Olm (M. Guzzinati); 9) Zen Max (G. Casillo); 10) Brio Gifar (G. D'Alessandro); 11) Balagemar (A. Improda); 12) Zoadel Fgv (A. Storti); 13) Silvia Simb (M. Ferrario); 14) Vaffan Jet (C. Panico); 15) Barman Effe (G. P. Maisto); 16) Bardim (S. Viola); 17) Hot Wings (G. P. Minnucci); 18) Lydia Drew (G. Di Nardo); 19) Approbation (B. Lindblom); 20) Abby (E. Vairani); 21) Annie Dx (Gio. Fulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Abby. 21) Annie Dx. 11) Balagemar.** Aggiunte sistemistiche: **15) Barman Effe. 16) Bardim. 2) Antonaccio d'Itri.**

Ai 2705 che hanno indovinato la Tris di ieri (15-4-7) vanno 460,70 euro. Si è ritirato il n. 2: a 392 giocatori è assegnata la quota di coppia di 64,28 euro.

ger.

IPPICA

La novità Campbell Ok attesissima. Corsa di Gloria, Cantata e Casanova Real avversari insidiosi

TRIESTE Una bella corsa, con parecchie novità, figura al centro dell'odierno convegno a Montebello. I 4 anni in parata nel Premio Festa della Donna, competizione che conta sulle presenze di un terzetto di femmine volanti fra le quali Campbell Ok, allieva di Riordan che l'allenatore americano ha affidato per l'occasione a Roberto Vecchione. Gran qualità per questa figlia di Lemon Dra, qualità che comunque non manca né a Corsa di Gloria, la freccia di Romanelli, né a Cantata, l'egregia scattista di Leoni.

Terzetto di femmine poco... raccomandabili per i tre maschi in gara. Sono questi i già noti Cok Dan e Crak d'Hilly, e Casanova Real, erede di Supergill, compagno di colori di Cantata pilotato nella circostanza da Favaron, detentore di un limite di velocità di 1.15.2 ottenuto in settembre a San Siro giungendo terzo. Crak d'Hilly è potente ma qualche volta dispersivo, rimane comunque il più veloce del lotto con un record di 1.15, mentre Cok Dan in questo consesso sembra un tantino sacrificato.

Competizione che si annuncia interessante. C'è curiosità per vedere all'opera Campbell Ok, ma anche per il rientro di Corsa de Gloria, e queste due giumente di indubbio valore saranno messe sicuramente alle strette dagli alleati Casanova Real e Cantata, ai quali non nuoceranno poco i numeri più alti di partenza che li costringeranno ad una risalita non semplice, visto che in testa il ritmo non farà difetto. Quindi le posizioni migliori dovrebbero risultare arma decisiva per le aspirazioni di Campbell Ok e di Corsa de Gloria che troveranno, comunque, proprio nei due allievi di Leoni gli avversari di maggior spessore.

Doppio chilometro per i 3 anni all'inizio (ore 16). Anche qui Riordan ha affidato a Vecchione una sua pensionaria, Dominique Fi, decisamente anteponibile a Dolphin Np che si fa preferire al resto del campo. Piace De Luxe nel confronto con il terzo puledro targato Riordan, il «Supergill» Diamante Jet con il quale la figlia di Arndon sarà chiamata a confrontarsi nel Premio Giovanna d'Arco. Per i «gentlemen» un miglio di Categoria G che pone Alwin de Gleris e Zakete quasi sullo stesso piano, mentre Ziker Pun potrebbe rilanciarsi, e Zingonia Im sorprendere. Ancora anziani nel Premio Marilyn Monroe corsa che difficilmente sfuggirà ad Aereost dopo il quale le segnalazioni sono per Birba Pun, Apice Sol e Aristotele Top.

Artù di Casei prenota il qualitativo Premio Eva, nel quale saranno della partita anche Zabajcal, Zunisco, Vendicatore Db, e Ulmontgal che ricordiamo vincitore della Tris palermitana dall'infinità di partenze richiamate. Clamydia di Casei può bissare un recente successo fra i 4 anni (possono fare bene anche Championst, Celica Nike e Clairdelune Cobra), poi, in chiusura, nella reclamare per veterani, Valore Sib, Avenida Bi e Zinna si evidenziano piuttosto nettamente.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Mimose: Dominique Fi, Dolphin Np, Defyre.
Premio Festa della Donna: Campbell Ok, Corsa de Gloria, Cantata.
Premio Giovanna d'Arco: De Luxe, Diamante Jet, Dolimpo.
Premio Carlotta Corday: Alwin de Gleris, Zakete, Ziker Pun.
Premio Marilyn Monroe: Aereost, Birba Pun, Apice Sol.
Premio Eva: Artù di Casei, Zabajcal, Zunisco.
Premio Cleopatra: Clamydia di Casei, Championst, Celica Nike.
Premio Calamity Jane: Valore Sib, Avenida Bi, Zinna.

Il premio sarà consegnato a Livorno alla fine di aprile

Cinque nostri candidati agli «Oscar del mare»

TRIESTE Cinque candidati del Friuli Venezia Giulia per l'Oscar della vela, il premio dedicato ai migliori velisti, restauratori, progettisti della stagione 2002. Il premio risulta essere il più ambito dopo lo storico «Velista dell' anno», assegnato poche settimane fa a Flavio Favini, il tattico di Mascalzone Latino, vincitore la scorsa stagione di due titoli mondiali. L'Oscar della vela - che premia sempre il rendimento in regata dei velisti, la progettualità degli ingegneri navali, e il talento dei velai - viene invece consegnato ogni anno durante il Trofeo dell'Accademia navale, a Livorno, uno dei principali raduni velici italiani, che interessano numerose classi, e rappresenta la vera e propria apertura della stagione agonistica italiana, a cui nessuno vuole mancare.

Il premio non manca mai di sottolineare il valore dei velisti regionali: l'anno scorso, infatti, il riconoscimento quale miglior regatante era andato a Lorenzo Bressani (che nello stesso anno aveva vinto anche il premio per il velista dell'anno, candidato anche quest'anno per lo stesso riconoscimento), mentre quello per migliore velaio aveva raggiunto Aldo Zadro, dell'omonima e storica veleria triestina.

Quest'anno invece i candidati all'Oscar della vela sono addirittura cinque. Si parte dal velista oceanico friulano Stefano Rizzi (Assovela Percoto), scelto per le sue numerose traversate oceaniche e per aver iniziato la campagna olimpica in classe Tornado, per giungere al triestino Gabriele Benussi (Società velica di Barcola e Grignano), per i risultati quale timoniere di Giacomelli Sport, in classe Ims; per le donne, invece, ci sono le triestine Larissa Nevierov (classe Europa, Società velica Oscar Cosulich, in corsa per le prossime Olimpiadi) e Chiara Calligaris (anche lei candidata a partecipare ai Giochi in classe Yngling, socia dello Yacht Club Adriaco); infine, i progettisti, con Marco Lostuzzi, che concorre per il miglior scafo dell'anno, e in particolare con il progetto per la realizzazione dei Solaris 36, nuovi monotipi che si affacciano sul mercato, già impegnati per la Sailing Academy e la Fincantieri Cup del prossimo ottobre.

Le candidature saranno ufficializzate domattina alle 11 a Milano, nella conferenza stampa di presentazione della ventesima edizione del Trofeo Accademia navale e città di Livorno. L'evento, giunto alla ventesima edizione, si terrà quest'anno dal 24 al 27 aprile: al via sono previsti settecento scafi, divisi in tredici classi, per un totale di circa duemila regalanti di tutte le età; quasi tutte le regate verranno inserite nel circuito di classe, e avranno così valenza per i rispettivi Campionati italiani. Regateranno anche gli Optimist, e quindi i velisti più giovani, che si contenderanno il Trofeo Topolino, uno tra i più ambiti per chi si affaccia a questo sport.

fr. c.

FARR40 Anche il friulano Ballico alla 62.a edizione del Sorc di Miami

Vascotto vince in Florida

Soddisfatto il muggesano che spera in un grande 2003

TRIESTE Comincia alla grande la stagione velica di Vasco Vascotto, che domenica ha vinto una delle più prestigiose regate americane, che si disputa in Florida. Il velista muggesano, in qualità di tattico, è giunto al primo posto nella classe Farr40 al Sorc di Miami, evento alla sua 62.a edizione, con ottanta scafi al via in diverse classi, compresi Mumm 30 e Melges 24. Vascotto - alla tattica di Nerone, il Farr40 di Mezzaroma - era secondo prima dell'ultima prova, ed è stata proprio l'ultima regata a decidere il risultato finale: «Sapevamo - ha dichiarato raggiante Vasco Vascotto alla fine della regata - che se non avessimo mollato neanche un millimetro avremmo vinto. Sono veramente molto soddisfatto del nostro equipaggio e spero di disputare una grande stagione, se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera».

Tra i partecipanti al Sorc, anche il friulano Andrea Ballico, alle scotte di Breeze, il Farr40 di Vincenzo Onorato, con armatore al timone e Flavio Favini alla tattica (a bordo, in sostanza, una versione ristretta dell'equipaggio di Mascalzone Latino): lo scafo, dopo aver vinto la prima prova disputata, si è dovuto accontentare della 12.a posizione. Tra i Mumm 30, da rilevare il primo posto dello scafo italiano Moby Maga Joanna di Luigi Parente, timonato da Paolo Parente, con alla tattica l'inglese Adrian Stread.

fr. c.

«MATTI PER LA VELA»

Da Genova alla Barcolana

TRIESTE Sono «matti per la vela», nel vero senso della parola, e senza paura delle definizioni. Sono i velisti-pazienti del Dipartimento di salute mentale di dell'Ass3 Genovese, che parteciperanno a una serie di regate tra la Liguria e la Toscana, e a settembre si imbarcheranno a bordo di un sessanta piedi, facendo rotta da Genova a Trieste, in tempo per partecipare alla Barcolana, il 12 ottobre. Il progetto "Matti per la vela» verrà presentato oggi a Genova, nella sede dello Yacht club italiano: rodato già l'anno scorso, il progetto ha visto la partecipazione alla passata Barcolana di un equipaggio composto da pazienti, volontari e medici. Quest'anno si aggiungono al gruppo in veste di testimonial due personaggi d'eccezione: il laserista Diego Negri e il comico genovese Maurizio Crozza. L'iniziativa è la prima in Italia, e ha portato, l'anno scorso, il team alla vittoria dell'«Handy Cup», regata che vede in mare equipaggi misti, composti da normodotati e disabili.

COPPA AMERICA

Un capo Maori, nell'omaggio a Coutts, avverte però che i suoi verranno in Europa a riprendersi il trofeo

A Ginevra la Coppa delle Cento Ghinee

AUCKLAND I complimenti dei neozelandesi e la foto ricordo con la grande coppa. Con la consegna ufficiale del trofeo a Alinghi, cala il sipario sulla XXXI Coppa America: un' edizione storica, che, con la vittoria del team di Ernesto Bertarelli, riporta in Europa il trofeo velico dopo 152 anni.

L'America's Cup vola così nella bacheca della Società nautica di Ginevra e lascia quella del team New Zeland. Un passaggio di consegne quasi commovente quello che va in scena sotto un sole cocente a Auckland tra Bill Endean, Commodoro del Royal New Zealand Yacht Squadron e Pierre-Yves Firmenich, Commodoro del team svizzero, adesso circolo defender.

Ma la festa è solo all'inizio: dopo i fiumi di champagne che hanno accompagnato il 5-0 con cui Alinghi ha strappato la coppa ai neozelandesi, ieri è stata la giornata dei ringraziamenti, in attesa di portare nella terra senza mare, la Svizzera, la festa del team vincitore. Si comincia con la consegna delle medaglie agli sconfitti che strappa subito una standing ovation del pubblico: per Team New Zealand si chiude un'avventura iniziata nel 1995, ma il gruppo applaude all'impresa del consorzio svizzero.

«La Coppa America ha portato tanto bene alla nuova Zelanda - dice Bill Endean, commodoro di New Zealand - mi auguro ne porti altrettanto all'Europa. Il team migliore ha vinto». E complimenti risuonano anche nelle parole di Tom Schnackenberg: «La festa è di Alinghi, che merita questo traguardo come nessun altro. È triste aver perso, ma siamo consapevoli di essere stati battuti da un team più forte». Poi è la volta degli svizzeri, che sfilano uno per uno sul palco, emozionati, sorridenti. Tutti ricevono la medaglia, eccetto Bertarelli che abbraccia la Coppa America e la solleva davanti al suo team. Sul futuro della competizione l'imprenditore italo-svizzero tranquillizza tutti: «Siamo un popolo con una lunga storia alle spalle e conosciamo il peso della tradizione. Sono consapevole del valore di questo trofeo e lo rispetterò come merita. È in ottime mani. Portando questa coppa in Europa, per la prima volta, portiamo anche un pezzetto d'America, d'Australia e di Nuova Zelanda».

Pioggia di complimenti anche dagli organizzatori: «Siete arrivati molto ben preparati e avete battuto una serie di record formidabili - ha detto Tony Thomas, responsabile della gestione evento - nessuno prima di voi aveva mai vinto la Coppa al primo tentativo; nessuno era riuscito a portarla in Europa; nessuno aveva mai vinto tante regate di fila. Adesso è vostra. Spero la trattiate nello stesso modo in cui l'abbiamo custodita noi e che ne rispettiate i valori fondamentali». Impegno preso da Bertarelli, che in settimana volerà in Svizzera. Le ultime parole sono affidate al capo della tribù Maori: «Russell (Coutts timoniere di Alinghi, ndr), quando avete vinto la Louis Vuitton Cup vi ho augurato buona fortuna, ma non è per fortuna che oggi siete qui. Siete stati più bravi e portate via la coppa ma Team New Zealand ha ancora tanto da scrivere nel libro di questa storia. L'America's Cup va in Europa, ma sono certo che ci troverete lì per riprendercela».

Il team svizzero di Alinghi intervenuto al gran completo alla cerimonia di premiazione della Coppa America.

SULLA BAIA DI HAURAKI

Fotografo triestino in Nuova Zelanda alla F1 del mare

AUCKLAND Immagini in bianco e nero o seppia: fotografi come Rosenfeld e Beken of Cowes, dalla fine dell'800, hanno contribuito a trasmettere al pubblico la silhouette elegante delle barche, i costumi, le atmosfere, l'anima delle regate e a testimoniare l'evoluzione della Coppa America. «Quando vedevamo una barca cercavamo di comprenderne il progetto, di immaginarci come il designer l'avesse pensata, come si erano evolute le forme, in modo da far sì che l'obiettivo catturasse non solo la sua fisicità ma anche come sarebbe dovuta apparire», diceva Rosenfeld.

Tra gli obiettivi puntati sulla Coppa America, pronti a immortalare le immagini di questa edizione appena conclusa, anche quello di un fotografo triestino, Max Ranchi, che ha raccontato le sue impressioni.

Com'è nata la tua passione per la fotografia e perché hai scelto l'ambiente della vela?

«Ho cominciato a fare fotografie durante i miei viaggi in America, a livello amatoriale. Poi, l'incontro e l'amicizia con un noto velista triestino, che mi ha iniziato alla vela e mi ha fatto capire che sarebbe stato interessante lavorare nell'ambiente della nautica come fotografo, ha contribuito a trasformare la mia passione in un vero e proprio lavoro. Ho studiato in un college di fotografia in Inghilterra e di pari passo ho imparato a andare in barca e ho partecipato a molte regate, tra le più prestigiose il Fastnet a bordo di un Gran Mistral e la Cape Town to Rio de Janeiro sul Wor 60' Tokyo e trasferimenti con gli amici triestini. Finito il college nel 1994, mi si è presentata l'occasione di un grande lavoro per Cino Ricci al Giro d'Italia in vela, che mi ha lanciato in questo campo. In seguito ho lavorato sia in occasione di regate nazionali sia internazionali».

Come pensi si sia evoluta la fotografia di vela ?

«I tempi sono cambiati, non si cerca solo l'immagine spettacolare ma bisogna proporre tante immagini, un servizio, lavorare in tempi stretti, con la macchina fotografica digitale. Ci sono ancora dei fotografi che lavorano per la fotografia artistica, come Franco Pace che, secondo me, è uno dei piu` grandi fotografi a livello di immagine. Il mio lavoro è più commerciale, soprattutto quantitativamente più che qualitativamente. La ricerca estetica non viene mai meno».

Cosa ne pensi di questa edizione della Coppa America?

«Sono sorpreso della contro-prestazione di Team New Zealand. Avevamo visto che Alinghi era un sindacato forte, preparato, preciso, organizzato e con elementi nell'equipaggio molto forti, ma ci si aspettava comunque una sfida combattuta. Probabilmente Team New Zealand aveva dei problemi interni di cui noi non siamo venuti a conoscenza».

ma. pe.

Sulla barca svizzera anche il guidone col drago di Portofino

Francesco «Cico» Rapetti

AUCKLAND La Coppa America torna in Europa dopo 152 anni; guidata (...per tre balli) dallo stesso cavaliere, Russell Coutts, non si è accorta nemmeno che la sala da ballo è cambiata.

Cinque giorni di regata, ma solo tre prove sono state realmente corse. Tre anni fa il vecchio Team New Zealand concludeva la campagna vittoriosa contro Prada e per Dean Barker era il battesimo in Coppa America, il maestro gli aveva concesso questo grande onore, che forse adesso sta pagando caro. 2003, Brad Butterworth, Murray Jones e Warwick Fleury festeggiano il record di 15 vittorie consecutive in Coppa America; Russell Coutts, ne ha una in meno, ma è un argento quasi pari merito.

Nella conferenza stampa, seguita alla premiazione, i primi commenti a caldo. Diventa ufficiale: Challenger of Record per la prossima edizione sarà il Golden Gate Yacht Club di San Francisco e, quindi, Larry Ellison che tiene fede al suo proposito di continuare la sfida. Il clima è sereno: Bertarelli ringrazia la Nuova Zelanda, i kiwi, che «possono essere orgogliosi che nella loro terra ci siano i velisti più forti al mondo».

Francesco Cico Rapetti, il primo italiano a vincere la Coppa America, commenta: «Non riesco ancora a realizzare, sembra un sogno». Alinghi al suo rientro esponeva anche la bandiera di Portofino con San Giorgio e il drago, Bertarelli ha spiegato: «Su Alinghi regna la libertà di espressione, Cico Rapetti è di Portofino e aveva espresso il desiderio di avere la sua bandiera. Cico ha aggiunto: «È una tradizione che già vent'anni fa altri velisti avevano iniziato alla Admiral's Cup e io in questa occasione speciale ho voluto continuare». Cico ci dà qualche piccola anticipazione ufficiosa sul futuro della Coppa America: ci sono buone probabilità che l'antico Trofeo si disputi a Palma de Maiorca o a Marsiglia, per le favorevoli condizioni meteorologiche e che le barche siano sempre le stesse. Ma vi saranno delle conferme ufficiali nella conferenza che si terrà oggi.

Bertarelli conclude: «In questo mondo, senza reali frontiere, tutto diventa possibile con la passione e la voglia di arrivare» e forse si potrebbe aggiungere, con il supporto dei mezzi finanziari.

Margherita Pelaschier

ALTURIERE

Poche imbarcazioni riescono a giungere al traguardo nella manifestazione della Svbg

Coppa d'Inverno, vento grande assente

Le altre prove in programma nei prossimi due weekend

TRIESTE È partita sabato la regata Coppa d'Inverno, prima stagionale per barche alturiere, tradizionale della Barcola-Grignano, manifestazione impostata stavolta con nuova formula di 4 giornate, per i due primi fine-settimana di marzo, con previsione di massime 8 prove in 4 giornate. Il lungo e insolitamente rigido inverno di quest'anno ha limitato la preparazione a questa prima uscita con brividi, le tre categorie: Regata,Libera e Crociera, con formula a «bastone» per sei lati delle due categorie e 5 per la terza.

Una apertura sofferta, come spesso avviene indipendentemente dalla stagione e dalla geografia dei campi su cui si svolge. Sabato, con temperatura ancora discretamente invernale, ma durante l'intera mattinata con vento completamente assente. Tracciato tempestivamente ubicato con boe, con la vigile direzione di Angelo Crivellaro e nei tempi riportati dalle istruzioni. Predisposta una giuria d'eccezione: 9 giudici presieduti da Ezio Fonda di Grado. Non altrettanto rilevante il numero dei concorrenti: 13 alturiere italiane e un'austriaca, il classe Zero Ima di Helmuth Mayr: 6 fra Regata e Libera e 8 di Crociera.

Atteso il vento per più di un'ora e mezzo. Dopo le 12.20 una improvvisa rinfrescata da maestrale, sui 6-7 nodi d'intensità, ha fatto scattare la partenza. Per buona mezz'ora parecchi vivaci tentativi di superamento dei vascelli più piccoli contro barche di maggior linea d'acqua. Perfino qualche piccola emozione. Ma ben presto il letto del vento s'è portato più a ponente, è calato, infine, è andato a... dormire.

Al traguardo solo uno sparuto gruppetto di abili sfruttatori degli zefiretti residui che hanno consentito di coprire i 5 lati alle sole due prime arrivate classe Crociera: Morgana, il cui buon fiuto di Marco Furlan e la cui disciplina del suo equipaggio (Barcola-Grignano) hanno superato l'austriaca Ima, ben superiore per loa. Arrivi validi, nei Regata, solo per Vipera (pure Barcola-Grignano) con a bordo, fra gli altri, i Paoletti padre e figlio. Così nei Libera, per la soddisfazione meritata di E l'Angelo Azzurro di Sabrina Sifanno e del ben coordinato equipaggio (sempre Barcola-Grignano). Tutti gli altri fuori tempo regolare.

L'indomani, con l'intento di recuperare le prove mancanti, tempo peggiorato: totale assenza di vento e nebbia come ovattata da bambagia, e tutti a casa. Restano, per i due weekend dell'8-9 e del 15-16, i recuperi delle 7 prove mancanti.

E sempre domenica, per la prima volta nel secondo dopoguerra, dovevano cimentarsi, in clima invernale, anche i derivisti per l'organizzazione della Lni di Trieste. Presenti all'ombra della Lanterna 10 equipaggi della classe olimpica 470 e 11 della classe scuola 420. Mobilitati 4 giudici di gara presieduti dall'internazionale Riccobon. Intelligenza esposta fino alle ore 14 e poi tutti gli scafi in alaggio. Regata rinviata al 23.

i. s.

IL CASO

L'assessore regionale Ciriani rilancia e promette nuovi spettacoli sulle piste del Friuli Venezia Giulia

Dopo le Universiadi, la Coppa del Mondo

Lo sport richiama turismo, e l'assessore annuncia che i 50 milioni di euro destinati a Promotur serviranno anche per nuovi appuntamenti

PORDENONE «Stiamo lavorando per portare in Friuli- Venezia Giulia la Coppa del Mondo di sci». Sono state queste le parole dell'assessore regionale allo sport Luca Ciriani durante la presentazione della Coppa europa di sci alpino che si disputerà a Piancavallo dal 9 al 15 marzo.

I dati turistici confortanti, maturati dopo manifestazioni di assoluto livello quali l'Universiade di quest'anno, gli assoluti di sci del 2000 e le finali di Coppa europa del 2000 hanno dato ragione - sostiene l'assessore - alla politica regionale. «La volontà di abbinare lo sport al turismo - ha aggiunto Ciriani - ci sta premiando ed i risultati non si sono fatti attendere. La Regione continuerà su questa strada e i 50 milioni di euro che avrà a disposizione Promotur serviranno ad ottimizzare il rilancio delle nostre località turistiche a vocazione sportiva».

Come hanno precisato i consiglieri di Promotur Maurizio Pessot e Massimo Milanese, un terzo di questi investimenti saranno destinati al comprensorio di Piancavallo e un'attenzione particolare sarà dedicata anche allo Zoncolan.

«Dopo le Universiadi - ha concluso Milanese - c'è stato un incremento turistico del 30 p.c. Rispetto allo stesso periodo della stagione precedente, sia come numero di presenze che come skipass venduti».

Karen Putzer a Tarvisio

PREMIAZIONE

A Lignano l'assemblea della XIII Zona Fiv

Una cinquantina gli skipper del Friuli Venezia Giulia in evidenza la scorsa stagione

LIGNANO Molto positiva l'affollata assemblea delle società veliche della XIII Zona Fiv con la presenza di 31 sodalizi zonali. Prima dei lavori assembleari, il presidente zonale Moletta, ausiliato dal vice Brezich e dal segretario Acciarino, ha chiamato al podio i 46 atleti regionali che nella scorsa stagione 2002 hanno conseguito posizioni di vertice in regate mondiali, europee, nazionali e zonali. Nell'albo d'oro, sia dilettanti sia professionisti, primi o secondi con eventuali altri titoli in subordine, sono 17; 5 soltanto nazionali e 19 zonali; più 3 vincitori di trofei speciali.

Questi i premiati. Mondiali ed europei: Federico Stopani (Stv), Alberto Lonza (Stv), Furio Benussi (Svbg), Gabriele Benussi (Svbg), Stefano Spangaro (Svbg), Lorenzo Bressani (Svbg), Daniele Robba (Svbg), Lorenzo Bodini (Stv), Vasco Vascotto (Cdv Muggia), Alessandra Ferlich (Yc Cupa), Anna Petra Antonini (Stv), Giulia Coppola (Stv), Giovanna Antonini (Stv), Chiara Belcaro (Stv), Alessandro Paoli (Svbg), Sara Postogna (Cdv Muggia), Anna Postogna (Cdv Muggia).

Solo titoli nazionali: Maria Giovanna Sfetez (Sn Tavoloni), Larissa Nevierov (Svoc Monf.), Arianna Bogatec (Sirena Cnt), Andrea Trani (Svoc Monf.), Jaro Furlani (Sirena Cnt), Daniel Piculin (Sirena Cnt).

Solo zonali: Alberto Bolzan, Sandro Chersi, Francesca Komatar, Roberto Ostuni, Manuel Vlacich, Carolina Ragno, Adriano Condello, Lorenzo Percic, Claudio Buiatti, Giorgio Brezich, Lucio Penso, Lucio Ruffin, Tomaz Legisa, Jas Farneti, Elena Paduano, Matteo Velicogna, Costanza Rodda, Federica Etzi, Nicolò Malach.

Trofei speciali: il «Piero Gorgatto» per prodieri: Andrea Trani (Svoc Monf.), il «Bruno Marsi» per fair play in regata, proposto dal quotidiano «Il Piccolo»: Maria Giovanna Stefez (Sn Tavoloni); il «Classe Europa», olimpiaca per le donne: Francesco Komatar (Cdv Muggia).

Nell'assemblea ordinaria Moletta, relazionando sull'attività svolta dal direttivo, ha posto in rilievo la conquista della seconda posizione nazionale della XIII Zona Fiv per numero di atleti tesserati, preceduta dalla sola Liguria. Si è soffermato sulla felice scelta della Federvela di affidare alle nostre società altoadriatiche (Stv, Yca, Svbg, Lni Ts, Cdv Muggia e Windsurfing Marina Julia) l'organizzazione del campionato italiano classi olimpiche nell'anno più significativo di preparazione per Atene 2004.

Cenno simpatico per il raggiungimento del secolo di vita dello Yc Adriaco. Compiacimento per la nascita di due nuove sedi veliche sul golfo: lo Yc Porto San Rocco di Muggia, presentandone i rispettivi presidenti, Claudio Cracco e Roberto Sponza, accolti con applausi. Qualche appunto sul calendario regate 2003 per troppe classi Open.

Italo Soncini